* Anno 116 - Numero 19 *

LA STAMPA

* Sabato 23 Gennaio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

A PAGINA 3

GIORDANIA

Se crolla il castello di Hussein: il Paese del boom economico fatica a sperare nella pace

di Igor Man

Casa, il governo approva un maxi-decreto

Proroga degli sfratti Per rilancio edilizia 495 miliardi nell'82

Nei grandi centri lo sfrattato può usufruire del rinvio fino a un anno - Sovrattassa per chi lascia sfitte la seconda o la terza casa nella stessa città

ROMA — Alla fine, per il problema casa, il Consiglio dei ministri ha scelto ieri la via del «decretone», inserendo tutto in un unico provvedimento: sia la parte riguardante l'estensione della proroga degli sfratti da sei a 12 mesi nei grandi centri (dal provvedimento sono esclusi coloro che hanno reddito superiore ai 12 milioni annui), il rilancio dell'edilizia, con finanziamenti pari a 495 miliardi per il 1982, e lo snellimento delle procedure per la costruzione di alloggi (compreso il contestato principio del «silenzio-assenso»); sia le misure fiscali volute dal ministro Formica per accrescere l'offerta di appartamenti.

La vera novità del decreto-bis, che sostituisce il «Nicolazzi-uno», praticamente decaduto per la sua mancata conversione in legge nei tempi prescritti, è proprio questa parte fiscale. In pratica, si prevedono riduzioni dell'Iva, dal 15 al 2 per cento, e dell'imposta di registro, dal 10 al 2, per la cessione da parte di imprese ed enti a privati di abitazioni non di lusso situate nei Comuni con più di 350 mila abitanti; un «premio fiscale», con esenzioni da Irpef, Irpeg e Ilor, a chi si impegnerà ad affittare per dieci anni; una soprattassa pari a due volte e mezzo la rendita catastale, su tutti gli alloggi lasciati sfitti, a partire però dalla seconda o terza casa che siano però nella stessa città della prima (i provvedimenti sono riportati in dettaglio in un altro servizio).

Quella del maxidecreto Formica-Nicolazzi non è stata una decisione semplice e ieri, al Consiglio dei ministri, si è discusso per diverse ore se presentare due distinti decreti, uno sugli sfratti e uno fiscale, o se raggruppare tutti i provvedimenti in un unico testo, come poi si è scelto. Non sono neppure mancate resistenze, si dice da parte democristiana, al «pacchetto» del ministro delle Finanze. C'è voluta, come al solito, la paziente mediazione di Spadolini per sanare contrasti e perplessità. Altri ostacoli, comunque, dovrà superare il decretone.

Non pochi osservatori, infatti, predicono un iter parlamentare molto sofferto. Basta ricordare, in proposito, che il primo decreto è caduto sotto una «valanga» di ben 61 emendamenti presentati dalla sola maggioranza. Che succederà adesso, si chiedono gli esperti, con un provvedimento ancor più «gonfiato» e già sotto il tiro dei comunisti? Da parte governativa si replica seccamente che in questo secondo provvedimento si è tenuto conto degli emendamenti e che nel vertice di martedì scorso tra Spadolini ed i capigruppo parlamentari la coalizione ha ritrovato la compattezza necessaria ad affrontare con successo il dibattito alle Camere.

Ma prima ancora del dibattito vero e proprio, il decretone dovrà superare lo scoglio della preliminare verifica di rispondenza ai requisiti costituzionali che Montecitorio ha introdotto con le modifiche regolamentari del dicembre scorso. Il rischio non è da sottovalutare perché il Nicolazzi-uno è già stato oggetto di rilievi da parte della Commissione affari costituzionali. Insomma, non è azzardato prevedere una caduta ingloriosa anche per questo provvedimento.

Dell'opposizione comunista s'è detto. Il pci si dichiara pronto a collaborare, ma a condizione che il decreto sia limitato alla sola graduazione (non blocco) degli sfratti ed ai finanziamenti per l'edilizia, mentre tutte le altre misure dovrebbero essere affrontate in un organico disegno di legge. A sparare a zero contro il decreto-bis ci sono poi, da una parte i piccoli proprietari, che minacciano il ricorso alla Corte Costituzionale per l'ulteriore proroga degli sfratti e, dall'altra, l'associazione Italia Nostra che teme una urbanizzazione «selvaggia» favorita dalle norme del silenzio-assenso. Molte critiche generalizzate sono poi dirette contro la soprattassa per chi lascia sfitti gli appartamenti. L'aggravio avrebbe senso, si sostiene, se fosse applicato più rigidamente, ma poiché lo si limita alle seconde, se non alle terze case, viene a perdere qualsiasi efficacia. Ce n'è in abbondanza per alimentare le polemiche.

Emilio Pucci

(A pag. 2: *Esclusi dal rinvio degli sfratti i redditi oltre i 12 milioni*)

Dal 1° agosto lo scatto Istat su equo canone

ROMA — L'aggiornamento degli affitti sulla base dell'indice Istat previsto dalla legge sull'equo canone va applicato dal 1° agosto di ogni anno e non a scadenze diverse. Lo afferma, chiarendo così per la prima volta in via ufficiale una norma sulla quale erano sorte interpretazioni contrastanti, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe).

Caccia ai sei di Prima linea che hanno ucciso due carabinieri

Braccati i terroristi in fuga uno ferito, fermati 2 medici

Dopo la rapina a Siena e il primo conflitto a fuoco, hanno preso un ostaggio in una fattoria - Nella notte di giovedì il gruppo è incappato in un posto di blocco - Nuova sparatoria, poi la fuga nei campi - I due professionisti andavano a soccorrere la giovane colpita?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — A colpi di mitra, il commando di Prima linea che l'altro ieri ha massacrato due carabinieri a Monteroni prosegue la sua fuga. Sono in sei, assicurano al Comando dell'Arma a Siena, tre uomini e tre donne, una delle quali certamente ferita. Una fuga rocambolesca, culminata l'altra notte a pochi chilometri da Tuscania in una sparatoria con una pattuglia che aveva intercettato i terroristi ad un posto di blocco. Da quel momento dei sei, fuggiti a piedi per la campagna, si sono perse le tracce. Pare che uno sia stato identificato, grazie ad uno dei tre documenti di identità trovati addosso al terrorista ucciso nel conflitto a fuoco.

Lucio Di Giacomo

Quest'ultimo ha finalmente un nome. E' stato identificato attraverso le impronte digitali e ieri mattina, all'obitorio, una zia e la cugina hanno confermato che si trattava di Lucio Di Giacomo, 24 anni, originario di Enna e residente a Rivoli, scomparso dal '78 e colpito da numerosi mandati di cattura per banda armata e associazione sovversiva. Una figura di un certo rilievo nella mappa del terrorismo che confermerebbe la saldatura fra i pi(e)llini della colonna piemontese e quella toscana. Un movimento che, dopo la clamorosa evasione da Rovigo di Susanna Ronconi, si starebbe riorganizzando sotto la guida di Sergio Segio, il «comandante Sirio», ricercato per una interminabile serie di azioni criminose fra cui l'omicidio del giudice Alessandrini.

Nel suo ufficio in tribunale, il procuratore capo Livio Salvatori, a cui è affidata l'inchiesta, ha ricostruito dopo le 12 le fasi della fuga dei terroristi. I sei hanno abbandonato verso le 14.20 il pulmino «Fiat 242» con il quale si erano dileguati dopo la sparatoria a Monteroni d'Arbia, nella zona di Paganico, a tre chilometri dal paese, sulla Siena-Grosseto, all'altezza della Tenuta Monteverdi. In casa c'erano Mario Bianchini, salariato agricolo, e Ugo Bilenchi, entrambi di 55 anni. I due si sono visti le armi puntate addosso senza avere il tempo di reagire: *«Non vi muovete, altrimenti siete morti»* ha intimato un terrorista.

La sosta nel casale di Paganico è durata tre ore: verso le 17,30 infatti, il commando, approfittando del buio, ha deciso di riprendere la fuga. Hanno minacciato di morte Ugo Bilenchi: *«Non ti muovere di qui per almeno due ore, altrimenti ti ammazziamo»* e costretto Mario Bianchini a seguirli. In cinque sono saliti con l'agricoltore sulla sua motocarrozzetta «Ape», mentre il sesto li ha seguiti su una «Vespa».

Mancano pochi minuti alla mezzanotte, il commando si trova a tre chilometri da Tuscania, quando, in località Pianzano si imbatte in un posto di blocco disposto dai carabinieri. Non c'è alcuna possibilità di superarlo. I terroristi si fermano, fanno scendere Bianchini e aprono immediatamente il fuoco contro la pattuglia. Colti di sorpresa, i militi rispondono con alcune raffiche di mitra. Una sparatoria di pochi secondi grazie alla quale i terroristi, sfruttando il fattore sorpresa e l'oscurità, riescono ancora una volta a dileguarsi, lasciando sull'«Ape» una pistola e una parte dei milioni rapinati all'agenzia del Monte dei Paschi. *«C'è un ferito* — confermano più tardi gli inquirenti —, *è una donna che zoppica, probabilmente è stata colpita ad una gamba»*.

Nella zona ha inizio una gigantesca caccia all'uomo e nella tarda mattinata i carabinieri fermano una «Renault» con a bordo Raffaele Gennaro, un medico di 28 anni, originario di Gioiosa Ionica, e la dottoressa Franca Maria D'Alessio. I due sono stati interrogati per ore al comando dell'Arma, a Viterbo, e in serata dalla città laziale è rimbalzata una voce secondo la quale per i due medici, sospettati di voler soccorrere la terrorista ferita, e tuttora in stato di fermo giudiziario, potrebbe scattare nelle prossime ore l'arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, Labate, ha detto che dal fermo dei due *«potranno scaturire importanti elementi per l'identificazione della terrorista ferita»*. I due medici, quindi, sarebbero considerati fiancheggiatori.

Fin qui le notizie sulla fuga dei terroristi. Nella tarda mattinata, il procuratore Salvatori ha inviato all'ospedale di Siena un ufficiale di polizia giudiziaria per interrogare il maresciallo Augusto Barna. Sembra che il sottufficiale, le cui condizioni sono sensibilmente migliorate nelle ultime ventiquattr'ore, abbia fornito una serie di particolari molto utili alle indagini, descrivendo le fasi del conflitto a fuoco a Monteroni, durante il quale, pare ormai certo, hanno sparato almeno tre dei terroristi.

Stamane, alle 11, nel duomo si celebrano i funerali di Giuseppe Savastano ed Euro Tarilli, i due carabinieri di leva massacrati dal commando di Prima linea. Al rito funebre, celebrato dall'arcivescovo Castellano, parteciperà, in rappresentanza del governo, il ministro della Difesa Lagorio. Ieri, per tutta la giornata, la cittadinanza ha reso omaggio alle salme.

Giuseppe Fedi

Il miraggio dell'unità

La colpa storica d'essere tedeschi

Un processo alle intenzioni tedesche è in corso in tutto l'Occidente. L'accusa è quella di preferire la riunificazione storica delle due Germanie all'unità dell'Europa e dell'Occidente. E siccome il sogno nazionale non può essere realizzato senza il consenso di Mosca, si attribuisce a Bonn un'eccessiva cedevolezza verso le istanze sovietiche. La sorprendente comprensione esternata da Schmidt e Brandt nei confronti di Breznev e Jaruzelski nella crisi polacca ha fatto diventare certezza quelli che prima erano vaghi sospetti.

Mosca non affronterebbe mai la questione tedesca senza essersi prima liberata dall'ossessione di un impero inquieto e malsicuro. Di conseguenza, aiutare Mosca nella pacificazione del suo impero rientra negli interessi nazionali tedeschi. In questa occasione è sembrato però che questi interessi venissero perseguiti sulle spalle dei polacchi e per certi versi anche degli altri europei, sia orientali che occidentali.

La geometria europea, per molti versi già artificiosa, si è trovata d'improvviso sconvolta dalla defezione di Bonn. Fra gli alleati occidentali si è fatto strada il dubbio che la Germania stesse covando una sua rivincita sulle spalle degli stessi alleati. Sono riemerse le divisioni, e qualche rancore fra i vincitori e i vinti dell'ultima guerra. A Washington, Parigi e Londra la Germania federale è stata considerata durante tutto il periodo post-bellico come una specie di baluardo anti-Urss. La sua efficienza e la sua prosperità venivano viste soltanto in questa funzione: come garanzia che l'influenza del mondo occidentale sarebbe straripata verso l'Est e che quella orientale mai sarebbe arrivata da questa parte.

Ora la funzione della «Germania del miracolo», se non viene meno, viene ad ogni modo concepita in modo diverso dagli stessi tedeschi. Bonn si assume un compito che va al di là della strategia degli alleati occidentali: Schmidt pretende di essere l'interprete esclusivo e qualificato nell'intricato dialogo Est-Ovest, arrivando a tradurre con maggiore insistenza e comprensione gli argomenti di Breznev in Occidente di quanto non faccia con quelli occidentali presso Breznev.

L'Urss, che tra i vincitori della seconda guerra mondiale è sempre stata la più sensibile ai diritti conquistati con il conflitto e che sempre ha reagito contro ogni indizio di «revanscismo» tedesco, incomincia a scoprire che il potenziamento del ruolo della Germania turba più l'Occidente di quanto minacci l'impero dell'Est. Così Breznev impernia su Bonn tutta la sua battaglia per l'Europa, prima i missili poi la Polonia. Complimentato dai sovietici, Schmidt si trova nella condizione di doversi difendere nei confronti degli alleati occidentali.

Il confronto, a prescindere dalle apparenze, deve essere duro. Ci diceva un alto funzionario a Bonn: *«Ci sentiamo trattati, a Washington e a Parigi, veramente come gli sconfitti della guerra, ingrati di fronte alla magnanimità dei vincitori»*.

Schmidt è corso da Reagan e da Mitterrand, Genscher si è difeso nei conclavi comunitari, Ehmke ha cercato di respingere le accuse presso i partiti socialisti europei, sollevando altre accuse. Tuttavia, la Germania non si è scagionata. La sua strategia verso l'Urss non coin-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Accordo piloti-Federazione

Sud Africa: parte il «mondiale» di F.1

Johannesburg. Niki Lauda ha guidato la rivolta dei piloti di Formula 1 contro le «superlicenze» (Associated Press)

Il Gran Premio del Sud Africa si corre oggi regolarmente. I piloti di Formula 1 hanno raggiunto ieri mattina un accordo con la Federazione internazionale e sono scesi in pista nel circuito di Kyalami. I corridori, che si erano rinchiusi in un albergo di Johannesburg, e i dirigenti sportivi ridiscuteranno nei prossimi giorni il problema della «superlicenza» di guida alla base del dissidio. Nelle prove netta prevalenza delle vetture con motore turbo. Il francese Arnoux (Renault) ha ottenuto la «pole position»; al suo fianco Piquet (Brabham). Gilles Villeneuve, con la Ferrari, si trova in terza posizione. Servizi e foto sulla travagliata vigilia del Gran Premio e sulla Formula 1 nelle pagine dello sport e in un supplemento speciale dedicato al campionato 1982.

L'inchiesta di Infelisi, dalle Poste e dal Comune, si estende ai ministeri

Assenteismo negli uffici pubblici Scattano a Roma i primi arresti

Si tratterebbe di cinque o sei persone - Altre 103 comunicazioni giudiziarie - Un impiegato di Fiumicino invece di andare in ufficio gestiva un bar in Calabria

ROMA — Il caso limite è quello di un impiegato alle Poste di Fiumicino, assente da mesi e introvabile anche per il magistrato. E' originario di Palmi Calabro: ai carabinieri del paese, la Procura ha chiesto se era possibile rintracciarlo. *«Certo che è possibile* — ha risposto al telefono un maresciallo —, *poco fa ho preso un caffè da lui...»*. Continuando a incassare lo stipendio, lo «scomparso» gestiva un bar a settecento chilometri dal suo ufficio.

Da oggi la somma di queste situazioni ha però anche un pesante riscontro penale: l'indagine del giudice Infelisi sull'assenteismo negli uffici pubblici ha raggiunto la cifra record di 103 comunicazioni giudiziarie, che si aggiungono alle 38 già emesse in precedenza. Dalle Poste, dal Comune di Roma l'accertamento si è esteso ai ministeri: e già si parla dei primi arresti. Tra poche ore cinque, sei persone tra impiegati e dirigenti finiranno in carcere per lo stesso reato contestato a tutti gli altri: truffa ai danni dello Stato.

Proseguendo l'inchiesta, Infelisi e il commissario della squadra mobile che lo affianca in questa improbabile battaglia, Gianni Carnevale, di «casi limite» ne hanno però scoperti più d'uno. Quello di un gruppo di impiegati e dirigenti del ministero delle Poste, per esempio: tutta gente scattante, sveglia, sollecita. Prontissima a timbrare alle 8,30 del mattino il cartellino d'ingresso per trasferirsi subito dopo, borse alla mano, in una «dependance» del ministero, il dopolavoro. Luogo nel quale le mattinate lavorative trascorrevano poi tra estenuanti incontri di tennis.

C'è il dirigente Inps che, sempre risultando al lavoro, aveva aperto un negozio a Roma, nel quale ovviamente la sua presenza era continua. Ci sono, e a decine, quelli che al Comune, ai ministeri del Tesoro, delle Finanze, della Pubblica Istruzione, all'Istituto nazionale di previdenza, avevano stretto accordi che, per il codice, potrebbero configurare esattamente l'associazione per delinquere. Tu firmi al posto mio, io domani firmerò per te.

«C'è una cosa che mi preme sottolineare — dice il magistrato —. *Noi non stiamo perseguendo comportamenti umani: non ce la prendiamo con chi manca dall'ufficio perché ha un secondo lavoro, perché deve accompagnare i figli a scuola. La riprova è nel fatto che finora i sindacati non hanno trovato alcun motivo di protesta. L'indagine finora ha colpito solo situazioni particolari, inaccettabili»*. Centotré comunicazioni giudiziarie, afferma insomma il dottor Infelisi, sono solo la prima sanzione a comportamenti che davvero superano ogni possibilità di comprensione.

Non si parla, quindi, di ritardi, né di assenze sporadiche: e in questa precisazione, che Infelisi ha tenuto a fare, forse più che un'assicurazione a tutti i pubblici dipendenti che oggi si sentono in qualche modo, minacciati, bisogna leggere un'ammissione dei limiti di un'indagine che se, finora, ha provocato l'inedito fenomeno del «presenteismo» in uffici fino a ieri abbandonati, certo non potrà risolvere, da sola, tutti i problemi del pubblico impiego.

Il quadro delle categorie coinvolte nell'inchiesta giudiziaria sarà chiaro nelle prossime ore: ma già adesso, sapere che tra i sospettati di truffa allo Stato (assieme con le sei persone che nelle prossime ore finiranno in carcere) ci sono impiegati, funzionari, dirigenti di uffici diversi, oltre ad alcuni medici accusati di aver firmato certificati di comodo, è un fatto che fa pensare. Proseguendo su questo ritmo, l'indagine della procura di Roma si troverà presto di fronte a una scelta obbligata: limitare lo scandalo a una serie più o meno nutrita di comportamenti paradossali, o estendere l'accusa al funzionamento dell'intero apparato pubblico.

Giuseppe Zaccaria

I retroscena di un'alleanza difficile; all'Ambrosiano entra Bagnasco

De Benedetti divorzia da Calvi dopo sessanta giorni di scontri

MILANO — *«Ho rassegnato le mie dimissioni da vicepresidente e amministratore del Banco Ambrosiano, non essendo stato messo in condizione di svolgere la mia funzione di vicepresidente né di assolvere a quelli che, a mio parere, costituiscono i diritti-doveri di un amministratore. Contestualmente la Cir e la Finco hanno ceduto la totalità delle azioni del Banco Ambrosiano da esse possedute»*.

Così ieri Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Olivetti, ha annunciato ufficialmente la sua uscita dal Banco Ambrosiano dove era entrato il 19 novembre scorso, circa due mesi fa. Sono stati sessanta giorni in cui il nuovo amministratore dell'Ambrosiano, accolto inizialmente da Calvi come l'uomo adatto a migliorare l'immagine dell'Istituto milanese dopo lo scandalo P2, l'affare Rizzoli-La Centrale e soprattutto il processo valutario della primavera scorsa, si è progressivamente scontrato contro un «muro di gomma» (sono parole dello stesso De Benedetti) d'indifferenza e di ostilità da parte prima del presidente e poi di tutto il vertice della banca che ha sostenuto, ancora una volta passivamente, l'operato di Roberto Calvi.

L'ingresso di Carlo De Benedetti fu salutato all'Ambrosiano con aperto favore. Sembrava un grande colpo messo a segno da Calvi che restituiva credito all'Ambrosiano dopo gli scandali (se entra un uomo d'affari come il padrone dell'Olivetti vuol dire che il Banco è un buon investimento), soddisfaceva le richieste della Banca d'Italia di un comitato esecutivo che fosse in grado di prendere decisioni collegiali dopo dieci anni di potere dispotico esercitato dal presidente, aggregava intorno al gruppo nuove forze imprenditoriali e finanziarie.

Il potere che Calvi offriva a De Benedetti, però, doveva essere solo formale, di facciata, come risultò subito quando si trattò di avviare il nuovo corso della gestione.

De Benedetti, a quanto risulta, aveva chiesto un proprio ufficio ma non c'erano locali disponibili. De Benedetti aveva chiesto un posto di consigliere del Banco per un suo uomo che seguisse da vicino la situazione ma Calvi replicò che non era ancora opportuno. De Benedetti aveva chiesto una serie d'informazioni sulla situazione degli affari del Banco e sulle procedure e modalità di funzionamento e Calvi replicò offrendogli di occuparsi di una società estera del gruppo attiva sul mercato finanziario Usa. In compenso, dell'immagine del Banco si prendeva cura Francesco Pazienza che, in un'intervista all'*Espresso*, rilasciata subito dopo l'affare Calvi-De Benedetti, presentandosi come consulente dell'Ambrosiano, suggeriva un più intenso contatto con i politici che avrebbero dovuto essere avvertiti di tutte le grosse operazioni in progetto.

L'amministratore dell'Olivetti reagì con una lettera dei primi di dicembre in cui, oltre a elencare le inadempienze e a chiedere il licenziamento di Pazienza, si avanzavano 13 domande sulla natura e la struttura degli affari dell'Ambrosiano.

Il tono non era ancora quel-

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 6

Tre primari romani e una infermiera accusati di peculato e concussione

Morto in Cile ex presidente Eduardo Frei

Eduardo Frei

SANTIAGO — L'ex presidente del Cile Eduardo Frei è morto ieri sera dopo tre giorni di coma e 18 giorni di malattia. Aveva 71 anni. E' stato il primo «leader» democristiano ad arrivare al potere in America Latina.

(Il servizio a pagina 4)

Stato e enti pubblici, con Bot, Cct e obbligazioni, si contendono i risparmiatori

Tutti in corsa per i nostri soldi

Alcuni recenti avvenimenti di carattere economico e finanziario hanno lasciato interdetti i comuni mortali. Dalle statistiche si è appreso che l'inflazione nel 1981 è stata di poco superiore al 18 per cento, alcuni punti in meno rispetto all'anno precedente, mentre il governo Spadolini sta moltiplicando i suoi sforzi per ridurla nel 1982 al 16 per cento.

Tutti si aspettavano perciò una riduzione del costo del denaro, giunto ormai a livelli intollerabili, per competere ad armi eguali con gli altri Paesi industriali. Ebbene, mentre l'Abi, la potente associazione fra le banche italiane, ha confermato che per il momento non vi sarà alcuna diminuzione dei prime rate (fermo da mesi al 22,50%), vengono annunciate nuove emissioni obbligazionarie o di titoli di Stato che rendono addirittura oltre il 23%.

Come è possibile ritenere l'Italia sulla via del risanamento quando per raccogliere liquidità vengono pagati tassi superiori di 3-4 punti percentuali rispetto a quelli del 1981?

La maggior pompa aspirante è il settore pubblico e in particolar modo lo Stato, che deve coprire con prestiti il suo crescente disavanzo. Il suo appetito è insaziabile, come dimostrano le offerte di Bot e Cct in gennaio che hanno raggiunto cifre astronomiche. Oltre ai 3000 miliardi di Bot messi all'asta a metà mese e ai 5500 miliardi di Cct, sono ora offerti altri 27.000 miliardi di Bot per fine mese.

Va bene che gran parte di questi titoli sono destinati a rimborsare valori in scadenza, ma è evidente che la progressione della domanda è tale da sconsigliare una decisa manovra tendente a ridurre i rendimenti dei titoli a reddito fisso. Anzi, sta avvenendo il contrario. L'Enel affoga nei debiti e per trovare capitali offrirà nei prossimi giorni 300 miliardi di sue obbligazioni a un tasso indicizzato che, per il primo semestre, sarà pari al 23,85%.

Cosa potrà fare allora l'Iri che deve collocare 2000 miliardi di sue obbligazioni garantite dallo Stato, necessarie per varare il piano di salvataggio nel settore siderurgico? Metterà sul mercato obbligazioni a spizzico con tassi d'affezione, e comunque più alti di quelli dei Cct quadriennali che sono collocati a stento, nonostante un rendimento superiore al 22%.

E' una corsa allo scavalcamento fra Stato, enti statali e enti a carattere pubblico che lascia ben poche speranze. Va bene che si tratta di prestiti indicizzati che, nel caso di una miracolosa inversione di tendenza dei conti dello Stato e aggregati, potrebbero essere ridotti, ma l'esperienza ci insegna che un evento di questo genere in un avvenire prossimo appartiene al libro dei sogni.

Chi poi fa le spese di questa corsa all'accaparramento dei capitali disponibili è naturalmente il settore privato che si trova spiazzato e costretto a pagare il denaro ancora più caro. Oppure, quando possibile, a ricorrere al mercato estero, addossandosi in pieno il rischio di cambio.

Non è in questo modo che può essere risanata l'economia e di questo devono prendere piena coscienza partiti e parti sociali. La più scottante delle quattro emergenze che il governo Spadolini ha deciso di combattere — quella economica — non ha ancora trovato una via d'uscita e un'eventuale crisi di governo non farebbe che aggravarla.

Renato Cantoni

Prezzi: a Torino +1,5% in gennaio

TORINO — Una nuova anche se lieve attenuazione del costo della vita è registrata in gennaio secondo i primi dati raccolti nelle maggiori città italiane. A Torino l'indice dei prezzi al consumo è salito dell'1,5 per cento (2 per cento nell'81 e 3,1 nell'80). In un anno, l'aumento è stato del 18,3 contro il 20,7 del periodo gennaio '80 - gennaio '81.

(Servizio a pagina 13)

Cominciato all'Eur il consiglio nazionale che era nel «mirino» dei terroristi

Piccoli: il congresso dc entro aprile anche se ci sarà la crisi di governo

Il parlamentino democristiano decide sui problemi tecnico-organizzativi per le assise che si dovrebbero svolgere a Bari, come era stato previsto - Eccezionali misure di sicurezza in un'atmosfera di stato d'assedio

ROMA — L'atmosfera di «stato d'assedio», per il consiglio nazionale dc che era nel mirino delle «Br» per una «strage in diretta», comincia parecchi chilometri prima del «bunker» dell'Eur, proprio all'inizio della via Cristoforo Colombo.

Sotto le antiche mura di Porta San Sebastiano, l'avanguardia inedita di uno «spettacolo» che si ripete, con copione più o meno identico, anche per chi vuole raggiungere l'Eur non dal «centro storico» ma da Ostia: gipponi dei carabinieri, «pantere» della polizia, facce tese di agenti giovanissimi, tra caschi, giubbotti antiproiettile, mitra spianati.

Nel traffico congestionato sfrecciano le ministeriali blu dei notabili e dei capi storici, superscortate fin sotto i portici di piazza Sturzo, sbarrata su ogni «fronte» anche a gran parte degli addetti ai lavori. E' davvero un «bunker», stavolta, la sede dove le Br del professor Senzani avevano programmato l'assalto con missili: 500 agenti, un andirivieni continuo di cani poliziotti sull'asfalto, di elicotteri in un cielo quasi azzurro; uno spiegamento di forze che ha lasciato perplessi numerosi protagonisti del summit dc, tra un rigido controllo di tessere e un minuzioso esame del «metaldetector».

Dentro, l'atmosfera cambia di colpo e la dc, che ha cominciato bene, con l'assemblea nazionale di novembre, la faticosa ricerca del rinnovamento, dibatte senza complessi i problemi tecnico-organizzativi che incombono sul partito anche in vista di un congresso nazionale importante come quello fissato per il prossimo aprile a Bari.

Qualunque sia la data che verrà scelta, Piccoli ha confermato che il congresso si terrà entro aprile, anche — ha precisato — «*nell'ipotesi, non auspicabile e non prevedibile, di una crisi di governo*». Questa dichiarazione del segretario dc è stata rilasciata poco dopo che Donat-Cattin aveva detto «no» al congresso se ci sarà la crisi. In aula Donat-Cattin aveva proposto alcune modifiche statutarie e un nuovo consiglio nazionale. Fanfani si è opposto e il «parlamentino» dc ha dato ragione al presidente del Senato.

«*Se fosse passata la proposta di Donat-Cattin, sarebbe saltato un chiavistello e si sarebbe spalancata la porta per altre cose...*», ha commentato l'on. Pomicino, andreottiano di ferro. «Per la crisi?» hanno chiesto i giornalisti. Pomicino ha «risposto» allargando le braccia; il suo commento è stato comunque riferito a Donat-Cattin. Il capo storico di «Forze nuove» non ha voluto replicare; ha seccamente negato d'essere favorevole ad un rinvio del congresso e ha poi schivato ogni domanda politica. Ha preferito ironizzare sulle misure anti-Br, concludendo così: «*Se fosse scoppiata una bomba, Fanfani si sarebbe salvato. Perché ci sarebbe passato sotto*».

Malgrado sia tutto puntato sulle modifiche tecnico-organizzative, il Consiglio dc di ieri ha riproposto, come si vede, contrasti politici tradizionali, che esploderanno nei prossimi, difficili mesi di dibattito tra le «due anime» dc: quella che continua a guardare a un'alleanza di ferro con Craxi e quella che punta al rilancio della «strategia dell'attenzione» con il pci.

Per ora, Piccoli ha preferito tagliar corto: «*La polemica sullo slittamento del Congresso non esiste perché abbiamo la volontà politica di chiudere la partita il più presto possibile. Abbiamo sempre dedicato il massimo rispetto ai congressi degli altri partiti. Riteniamo quindi che avremo il massimo della comprensione dalle altre forze politiche*».

Roma. Il segretario dc Flaminio Piccoli al Consiglio Nazionale presidiato da agenti con mitra

Il leader dc ha poi spiegato quali sono le maggiori modifiche statutarie che i consiglieri stanno discutendo: «*C'è il problema — ha detto — degli elettori attivi e passivi. In sostanza, il 10 per cento degli esterni potrà partecipare anche alle votazioni nelle sezioni per i delegati ai congressi regionali e quindi a quello nazionale. E' un 10 per cento che parte dalla base. Questi esterni possono essere ammessi al voto, pur non essendo iscritti al partito, se si riconoscono nelle impostazioni ideali della dc. Quindi gli esterni, tra quelli che partecipano ai congressi sezionali e quelli che parteciperanno al Congresso nazionale, saranno complessivamente il 20 per cento. Così — ha aggiunto Piccoli — rompiamo le barriere della tessera, sia pure attraverso un riconoscimento del nostro manifesto ideologico*».

C'è poi l'elezione diretta del segretario. «*Questo tema coinvolge un dibattito molto attivo. Ci sono soltanto dei punti divergenti su "quando" deve partire la candidatura del segretario, se dai congressi sezionali, in quelli regionali o direttamente in sede congressuale*».

l. g.

I punti fondamentali del nuovo decreto per l'edilizia

Esclusi dal rinvio degli sfratti i redditi oltre i dodici milioni

Per i piccoli Comuni la proroga, che nelle città è fino a un anno, è stata limitata a sei mesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il testo del «decretone» sulla casa, varato ieri dal Consiglio dei ministri, non è ancora pronto. I tecnici ministeriali stanno lavorando in queste ore alla stesura definitiva. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è prevista per lunedì, alla scadenza cioè del vecchio provvedimento arenatosi in Parlamento. Ed ecco, in ampia sintesi, l'intelaiatura del decreto, suscettibile ovviamente di leggere modifiche nelle cifre e nelle percentuali.

Sfratti — La filosofia è quella del Nicolazzi-uno, con l'aggiunta dell'estensione della proroga nelle zone «calde», cioè i comuni con più di 250 mila abitanti. Gli inquilini sfrattati di questi centri potranno usufruire di una proroga da sei mesi fino ad un anno, contro i precedenti due-sei mesi. La sola domanda dello sfrattato, da farsi entro venti giorni, basterà a «congelare» la procedura per 60 giorni. Sarà poi il pretore a decidere l'estensione della proroga fino ad un anno. Per gli abitanti dei piccoli comuni la proroga è rimasta ferma a due-sei mesi. Dal provvedimento comunque sono escluse le persone con un reddito annuo superiore ai 12 milioni. Non è ancora chiaro se chi abbia già usufruito di una proroga sulla base del primo decreto possa richiedere l'allungamento: secondo alcuni il periodo già trascorso non verrebbe recuperato.

Finanziamenti per l'edilizia — Per rendere meno drammatico il problema della casa, specie agli sfrattati, il governo ha deciso di portare da 5200 a 6000 miliardi gli stanziamenti nel quadriennio per l'edilizia popolare. La somma utilizzabile quest'anno è pari a 495 miliardi.

Silenzio-assenso — Viene confermato questo istituto che, in sostanza, dà via libera al costruttore che entro 90 giorni non riceve dal comune risposta alla richiesta di autorizzazione ai lavori. Per rendere meno automatico questo meccanismo il decreto avrebbe dovuto prevedere che i 90 giorni scattino solo dopo che il comune, entro un altro termine stabilito in 60 giorni, abbia rilasciato al costruttore un «certificato d'uso» (che tipo di costruzioni si possono fare su quell'area). Di questo «certificato d'uso» però non c'è traccia nel testo. Esiste un accordo di massima tra i partiti per inserirlo al momento opportuno nel dibattito parlamentare.

Misure fiscali — Il «pacchetto» Formica, inserito nel decreto prevede agevolazioni per gli enti e le società che vendono e per il proprietario che si impegna ad affittare per più di dieci anni. Mentre punisce chi tiene gli alloggi liberi, a partire dalla seconda o terza casa, naturalmente nella stessa città della prima. L'effetto pratico dovrebbe invogliare le società di assicurazione, gli enti previdenziali e le società immobiliari a vendere e a reinvestire il ricavato nella costruzione di nuove case. I privati inoltre, acquirenti di queste case, sarebbero invogliati a darle in affitto. In particolare:

1) Si è ridotta dal 15 al 2 per cento l'aliquota dell'Iva sulle cessioni a privati di abitazioni non di lusso nei grandi centri;

2) Sulle plusvalenze realizzate da enti e società che vendono appartamenti è rinviato per due anni il pagamento di Irpef, Irpeg e Ilor; ci sarà addirittura l'esenzione e non il rinvio se queste plusvalenze saranno reinvestite in abitazioni nuove da dare in affitto;

3) Scende dal 10 al 2 per cento l'imposta di registro per gli enti e gli istituti;

4) Nelle grandi città le case lasciate sfitte saranno colpite da un inasprimento dell'imposta che dovrebbe essere pari a due volte e mezzo l'attuale;

5) Chi invece affitta case nuove pagherà soltanto metà dell'Irpef e dell'Irpeg finora dovute e non pagherà per nulla l'Ilor fino al 1997;

6) Viene accresciuta anche la possibilità di dedurre dal reddito imponibile l'interesse sui mutui contratti per comprare la casa in cui si abita, e abitazioni da affittare.

Prorogato il ticket sui medicinali Sospesa l'assistenza integrativa

ROMA — Puntellato da un nuovo decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, il ticket sui farmaci rimarrà in vigore almeno per altri due mesi. Proposto la prima volta con decreto legge del 30 maggio 1981 e prorogato per quattro volte con lo stesso sistema, il ticket è stato rilanciato per la quinta volta. «*Il Consiglio dei ministri mi ha chiesto di ripresentare il decreto relativo al ticket sui farmaci ed io ho subito la violenza del Consiglio*», ha spiegato ai giornalisti il ministro della Sanità on. Altissimo. La battuta è scherzosa solo in apparenza. Altissimo era infatti contrario a ripresentare un decreto legge che il Parlamento non aveva votato già per quattro volte.

Per il cittadino non cambia nulla: rimangono in vigore le stesse norme, senza alcun aumento. Continuano cioè a restare a carico del cittadino le seguenti compartecipazioni di spesa: 300 lire per ogni confezione di prezzo fino a mille lire; 600 lire per ogni confezione di prezzo compreso fra lire mille e duemila; 900 lire per ogni confezione da duemila fino a tremila lire; 1200 lire per le confezioni da tremila a cinquemila lire; 1800 lire per ogni confezione fra le 5 mila e le 10 mila lire; tremila lire per ogni confezione di prezzo superiore alle 10 mila lire. Immutate anche le norme per le esenzioni e per gli accertamenti sugli aventi diritto.

Nella stessa riunione il Consiglio dei ministri ha stabilito con decreto legge la sospensione delle erogazioni dell'assistenza sanitaria integrativa e di quelle relative alle visite «occasionali» previste dall'art. 25 dell'accordo collettivo con i medici di medicina generale e dall'art. 27 dell'accordo con i medici specialisti pediatri di libera scelta.

L'assistenza sanitaria integrativa non viene però sospesa nei seguenti casi: 1) per le prestazioni in corso alla data di pubblicazione del decreto e fino al termine del ciclo di cura; 2) per le prestazioni idrotermali; 3) per le prestazioni ortopediche e protesiche erogate agli invalidi di guerra e di servizio, ai ciechi, ai sordomuti e agli invalidi civili e del lavoro; 4) per i cittadini con reddito personale imponibile ai fini Irpef (per l'anno precedente) non superiore a 4 milioni o appartenenti a famiglie i cui componenti, compreso l'assistito, abbiano dichiarato un reddito imponibile a fine Irpef non superiore complessivamente a 3.600.000 lire aumentato di lire 500 mila per ogni componente.

Il decreto stabilisce inoltre che delle cure idrotermali i cui oneri sono a carico del Fondo sanitario nazionale non si può usufruire al di fuori del periodo di congedo ordinario: in altri termini i periodi di permanenza alle terme vengono conteggiati come ferie e non più come permesso di cura.

Bruno Ghibaudi

La colpa storica

(Segue dalla 1ª pagina)

cide più in tutto, anche nei tratti essenziali, con quella occidentale, resasi più omogenea paradossalmente proprio dopo il cambio all'Eliseo. Non coincide semplicemente perché il tracciato che divide Est e Ovest taglia la nazione e lo Stato tedesco in due: il confronto tra due mondi tiene continuamente aperta la ferita nel corpo e nell'animo nazionale. Nei momenti di crisi, l'insofferenza finisce con il riversarsi sull'Occidente.

Se, per esempio, c'era ancora qualche dubbio sul colore delle manifestazioni pacifiste nella Germania Federale, dev'essersi sciolto durante l'ultimo mese. I cortei, infatti, sono spariti di colpo. Il fenomeno coincide con il putsch a Varsavia. Scendendo in piazza in queste circostanze, le manifestazioni non potrebbero scordarsi della Polonia. Correrebbero così il rischio di sbilanciarsi, se non a favore degli Usa, contro l'Urss, mentre lo scopo recondito dei manifestanti tedeschi è quello di mandare via gli americani, più che alleati ingombranti testimoni ossessivi di una guerra perduta e di una nazione troncata.

Non è solo la paura delle armi micidiali che muove i pacifisti tedeschi: i *Pershing* diventerebbero monumenti alla divisione della Germania. Perciò il pacifismo diventa nuovo nazionalismo e perciò il nazionalismo diventa neutralismo. Tutti e tre, poi, diventano di sinistra in quanto solo da sinistra si spera di poter allontanare gli americani, ammansire i sovietici e trovare un punto di futura convergenza fra la socialdemocrazia e il comunismo, superando quella che Ehmke chiama «*la divisione ideologica del movimento operaio*», la quale coincide, nel caso tedesco, con la divisione nazionale.

Esposte le prove e provate le colpe nel processo alle intenzioni tedesche bisogna alla fine chiedersi se di colpe veramente si tratta. La Germania è stata divisa in quanto colpevole di due guerre (Churchill proponeva a Stalin di dividerla addirittura in cinque Stati). Tuttavia, con il tempo, è piuttosto la sua divisione che non la sua riunificazione quella che può diventare causa di nuovi conflitti. La Germania non può essere considerata per sempre come uno straordinario fenomeno di miracolo economico e di democrazia nata dal nulla. Da quei miracoli è nata anche una nuova potenza politica di respiro internazionale. Come pretendere che rinunci al suo ruolo, che comporta anche la tendenza a vedersi riunificata?

Forse a pagare un certo prezzo di quella riunificazione dovrà essere l'Europa, ma non si può pretendere che i tedeschi si sacrifichino in eterno per l'Europa, come non è accettabile che gli altri si sacrifichino un'altra volta per la Germania (meno di tutti i polacchi). Una scelta politica superiore difficilmente può essere imposta al senso nazionale. Il transnazionale può nascere solo dal nazionale, anzitutto fra i tedeschi. Anche all'Est Honecker ha dovuto far tacere le teorie sulla «*nuova nazione socialista*». Riuniti a Berlino gli scrittori delle due Germanie hanno scoperto senza filtri ideologici l'«*unico dramma della nazione*».

Sarà una marcia storica senza fine, è un'illusione che Mosca ha oggi tutto l'interesse di incoraggiare, stando attenta che la speranza non si realizzi. L'Europa con al centro il colosso tedesco, anche se neutrale, non si sa a chi finirebbe con l'appartenere. Il che non significa che si possa impedire ai tedeschi di inseguire il loro storico miraggio, guardando all'Est con attenzione particolare. E di vedere a Mosca quello che altri non riescono a vedere. La colpa dei tedeschi diventa di nuovo solo quella di essere tedeschi.

Frane Barbieri

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Congedo da un giornale libero

Caro lettore della *Stampa*, questa rubrica prende congedo da lei. Non senza rimpianti, da parte di chi la scrive. Per più di cinque anni, da quel 1976 che sembra ormai lontanissimo, fino ad oggi, «Nomi e Cognomi» ha occupato ogni sabato un angolo della seconda pagina di questo giornale. Ora un nuovo impegno mi impone di sospendere la collaborazione, e vorrei salutare tutti educatamente, come si conviene. Mi resta nel cassetto una piccola montagna di posta alla quale non ho mai risposto, ma che ho attentamente letto. Per la più, sono messaggi gentili, ma ve ne sono anche di tono diverso. Mi sarà difficile fare a meno degli uni e degli altri.

Da sempre, caro lettore, cerco d'immaginare il suo viso e la sua identità. Dove compra il giornale? Dove lo legge? Io che vivo in questa Roma un po' torpida, ho un'idea forse deformata del lettore piemontese, o in generale di chi acquista *La Stampa*. Lo immagino sempre in movimento, laborioso, indaffarato, impaziente verso le burocrazie centrali, preoccupato delle sorti comuni ma deciso a non lasciarsi travolgere, e anzi a reagire con saggio attivismo.

Non mi congederò ricordando ciò che ho scritto in un periodo così lungo e intenso, che ha visto grandi scandali, terremoti, elezioni, referendum, delitti, conversioni e anche — perché no? — tanti eventi lieti, sorrisi, passioni, scoperte. Non citerò le volte in cui questa rubrica, che voleva raccogliere solo alcuni relitti della cronaca maggiore, ha avuto la fortuna di cogliere un segnale o di avviare una discussione. Credo che nulla, di ciò che si scrive su un giornale, si sottragga al suo destino naturale, che è quello d'essere archiviato il giorno dopo. Ho registrato gli umori, i fatti minori, qualche ritratto, qualche malizia, qualche stato d'animo. Forse, mi illudo, è rimasto impigliato nella rubrica, quasi involontariamente, un profilo dell'Italia che cambia (in meglio o in peggio, però, non saprei dire). Lo sfondo d'un paesaggio, qualche figurina dietro le quinte, qualche speranza o indignazione. Ma bisogna sottrarsi ai bilanci: la cronaca continua, il giornale pure.

Il congedo che vorrei lasciare è un altro. Al lettore della *Stampa* vorrei dire, mentre sono con un piede sull'uscio e perciò non sono sospettabile di lanciare un appello interessato: tenetevi stretto questo giornale. Proprio perché è così naturale comprarlo e leggerlo ogni giorno, forse si è inclini a dimenticare quanto sia prezioso un quotidiano libero, scritto da gente che non vende opinioni inquinate né notizie contraffatte. Posso offrire la mia testimonianza: in tanti anni, mai ho subito non dico una censura, ma neppure una pressione, un invito a spostare una virgola, un richiamo all'opportunità, una raccomandazione. Questo giornale ha accolto le mie opinioni anche quando esse potevano essere scomode, ingombranti, o contraddicevano quanto pensavano e scrivevano altri collaboratori, anche assai più illustri di me. Sembra naturale, come avere una buona salute: ma in realtà è tutto, ed è difficile.

Un giornale è un'azienda, un'industria, uno strumento, un servizio, un passatempo: ma oltre tutto questo, ci dev'essere anche un rapporto di fiducia con i lettori, una credibilità generale, che resista anche al fatto che si possa non condividere un articolo, un'opinione, una posizione. Il lettore deve sapere che non c'è astuzia, doppio fondo né malafede in quel che legge. Ed è solo con rabbioso affetto che qualcuno poteva chiamare *La Stampa*, pur comprandola, «*la bugiarda*»: ben sapendo che questo è un giornale che non si nasconde, non si finge diverso da quel che è, non tace opinioni anche rischiose (quelle, ad esempio, per le quali Carlo Casalegno è stato ucciso).

Viviamo tempi calamitosi, i giornali sono nella tempesta, avviluppati da molte piovre: finanzieri spregiudicati, partiti famelici, logge corruttrici. C'è un'aria losca, avvelenata e affaristica intorno alla libertà di stampa. Ci sono potentati arroganti, che impongono regole e organizzano favoritismi, e premono per condizionare l'opinione pubblica con minacce, ricatti e spartizioni. C'è una gran confusione, creata ad arte, fra il giornalismo e il sistema politico, che si traduce in un'invasione ormai intollerabile di alcuni partiti nelle vicende aziendali o professionali.

Non si cerca più, come sarebbe legittimo, di dare spazio alle idee, alla cultura, ai progetti, agli interessi di quei gruppi che organizzano l'opinione politica, ma si cerca di comprare quello spazio con obliqui negoziati, con oscure manovre. Perciò tanto più prezioso è un giornale che da tutto questo sia sicuramente al riparo. E che sia scritto da uomini dai quali si può certamente dissentire, ma che non avranno abdicato al loro ruolo culturale, non si saranno lasciati indebolire da calcoli o da viltà intellettuale.

Nei prossimi anni, il tasso di civiltà d'una società si misurerà dal funzionamento della sua rete di comunicazioni. Già oggi, l'informazione è un volano del sistema, ma anche la spia dei pericoli che corrono le istituzioni. Viviamo in una collettività imbottita di notizie, ma intorbidata dall'ufficiosità o dall'assenza di coraggio critico. Troppo spesso non c'è franchezza, la gente non si sente rappresentata nei suoi problemi e nelle sue aspirazioni, e il giornalismo diventa un artigianato elitario, che parla una lingua sconosciuta ai più, o imita il gergo dei potenti, o s'atteggia a consigliere del principe per riceverne i favori. «*La democrazia è quando chi bussa al mattino è il lattaio*», dice una frase famosa. Ed è, si potrebbe aggiungere, l'abitudine a trovare in edicola un giornale onesto e leale. E' il segnale che non tutto è perduto.

Barbato direttore di «Paese Sera»

ROMA — Andrea Barbato è stato nominato nuovo direttore di «Paese Sera» e presenta oggi il suo programma all'assemblea dei redattori del quotidiano romano. Nato a Roma, quarantasette anni, Barbato ha cominciato a fare il giornalista nella cronaca del «Messaggero». E' stato inviato speciale dell'«Espresso»; inviato speciale della Rai-tv, acquistando grande popolarità con reportages su eventi quali l'assassinio di Bob Kennedy o l'approdo sulla Luna degli astronauti americani; inviato speciale de «La Stampa». Direttore del Tg2 dal 1975, anno della riforma della Rai, è stato estromesso dall'incarico perché non più gradito alla segreteria del psi. E' consigliere comunale di Roma, eletto come indipendente nelle liste del pci alle ultime elezioni amministrative.

Alla direzione di «Paese Sera» dove sostituisce Giuseppe Fiori, Barbato ha anche il compito di rilanciare il giornale, dopo un periodo di crisi che ha visto forti riduzioni di personale e il passaggio della proprietà dal pci a una nuova società editrice.

A Andrea Barbato l'affettuoso saluto e il cordiale augurio dei colleghi della Stampa nel ricordo dei molti anni di comune lavoro.

Bonn: alla Nato il primo «Awacs»

BONN — Il primo aereo radar della classe Boeing E-3A «Awacs» è stato consegnato ieri alla Nato rispettando la scadenza prevista. Il programma Awacs della Alleanza atlantica prevede per l'Europa la fornitura di altri 17 esemplari.

La Germania federale è dopo gli Stati Uniti il secondo più grosso finanziatore del programma Awacs con il 30,7 per cento (Usa, 42 per cento). L'industria principale produttrice è la Boeing, che usa come apparecchio di base il suo modello 707-320 B.

De Benedetti

(Segue dalla 1ª pagina)

lo della rottura. Dopo aver attribuito le inadempienze allo «stress» Carlo De Benedetti invitava Calvi a una collaborazione costruttiva nell'interesse del Banco. Calvi non ha mai replicato formalmente. «Soprattutto — disse però a De Benedetti —, *mi raccomando, ingegnere, non mi scriva più*».

E invece De Benedetti continuò a scrivergli. Anzi, quando i problemi riguardavano l'intero vertice dell'Istituto, cominciò a scrivere anche agli altri vicepresidenti.

Chiese copia del rapporto della Banca d'Italia del 1978 e delle controdeduzioni fatte dagli amministratori di allora. Chiese quali provvedimenti erano stati adottati per correggere le deviazioni emerse. Chiese di discutere con tutti gli amministratori i riflessi sulla banca dei nuovi procedimenti giudiziari a carico di Calvi. Chiese informazioni sul ventilato ingresso di Orazio Bagnasco. Chiese di discutere da fondo e collegialmente i problemi inerenti alle quotazioni in Borsa del titolo.

Alle richieste fu sempre opposto il «*muro di gomma*».

L'unica volta in cui Calvi decide di scrivere a sua volta è per informare De Benedetti che l'avvertimento sul dossier P2 gli veniva da una telefonata anonima. De Benedetti replicherà accusandolo di essere un bugiardo.

I rapporti ormai sono irrimediabilmente compromessi. De Benedetti si sente isolato, sia all'interno del Banco, dove nessun amministratore condivide la sua linea gestionale mentre i grossi azionisti restano a guardare in silenzio (tranne uno, il Vaticano, che si deciderà a vendere precipitosamente la propria quota), sia all'esterno da cui, se mai, arrivano soccorsi a Calvi: l'ingresso di Orazio Bagnasco deve essere interpretato come spiegò lo stesso Calvi in un'intervista dell'autunno scorso, e cioè come un consolidamento della base azionaria del gruppo da lui diretto.

A questo punto l'amministratore dell'Olivetti partecipa ancora una volta a una riunione del comitato esecutivo, solo per far mettere a verbale il suo dissenso su tutto, in un'atmosfera molto tesa. Calvi avanza un'offerta concreta e vantaggiosa che consente a De Benedetti di recuperare un rilevante investimento e i due concludono quello che probabilmente sarà il loro ultimo affare.

Marco Borsa

RETROSCENA D'UNA MANCATA ANNESSIONE

Fermate De Gaulle marcia su Torino

A metà settembre del 1944, il nostro ministro a Berna, Magistrati, comunicò, per il tramite della legazione degli Stati Uniti, che correvano voci circa l'annessione da parte francese dell'Isola d'Elba e della Val d'Aosta. Sul foglio del telegramma il sottosegretario agli Esteri del governo Bonomi, Giovanni Visconti Venosta, annotò: *«Sciocchezze»*.

Un quasi contemporaneo telegramma di Magistrati, giunto per lo stesso tramite, informava delle apprensioni del Cln di Torino per la situazione della Val d'Aosta *«dove tendenza autonoma sta gradualmente sboccando in movimento per annessione alla Francia»*. Si temeva, tra l'altro, l'occupazione delle vallate da parte delle truppe francesi e si chiedeva un intervento della Commissione alleata, affinché la Val d'Aosta fosse liberata dalle truppe della VII Armata americana. Nuova annotazione di Visconti Venosta: *«Non bisogna dare importanza né prendere sul serio isterismi locali»*.

Il segretario generale del ministero degli Esteri, Renato Prunas, riassunse i due telegrammi in un appunto in cui si diceva che *«ad evitare il ripetersi degli incidenti già verificatisi nell'isola d'Elba e le inevitabili sfavorevoli ripercussioni presso il Movimento italiano di Resistenza»*, convenisse interessare la Commissione alleata, affinché la Val d'Aosta fosse occupata dagli americani. Sull'appunto c'è un vistoso «sì» a matita rossa, probabilmente di Bonomi. Prunas tradusse la sostanza dell'appunto in due lettere identiche che fece pervenire all'ambasciatore degli Stati Uniti, Alexander Kirk ed a quello britannico Sir Noel Charles. Entrambi assicurarono che ne avrebbero informato i loro governi e il Comando alleato.

L'ottimismo di Giovanni Visconti, figlio del grande Emilio, non era giustificato. Ben al contrario! Lo storico francese Pierre Guillen, che ha potuto consultare sia gli archivi del ministero francese della Difesa, sia quello dell'ambasciatore René Massigli, che fu il primo commissario agli Esteri del governo d'Algeri, ha scoperto che sin dal novembre del 1943 col memorandum «Misure da far valere nei confronti dell'Italia», redatto secondo le direttive del generale De Gaulle, era stato accolto il principio di una pace punitiva: disarmo militare navale, riparazioni, liquidazione della colonia italiana di Tunisia, annessione del Fezzan, smilitarizzazione della Tripolitania, della Sardegna e della Sicilia, annessione delle vallate alpine in cui *«si parla il francese o il franco-provenzale»*, tra cui Val d'Aosta, vallata briançonnese ed in particolare le vallate d'Oulx e del Sestrière sino a Susa e Fenestrelle.

L'isola d'Elba non faceva parte delle rivendicazioni francesi. Ma ci vollero ripetuti e decisi interventi di Visconti Venosta e di Prunas presso la Commissione, prima che il capo di questa, amm. G.W. Stone, fosse in grado di rispondere che l'isola sarebbe stata inclusa, a partire dal 20 settembre, nella provincia di Livorno e quindi sottoposta al governo militare alleato. Le truppe francesi evacuarono l'isola al momento dello sbarco alleato nella Francia meridionale.

Diversa era la situazione della Val d'Aosta. Nonostante gli accordi di collaborazione politica e militare tra il Cvl italiano e il «Maquis» francese conclusi nel maggio a Saretto, informazioni giunte da Magistrati e dallo Stato maggiore nel mese di ottobre assicuravano che il Comitato francese di liberazione non riconosceva ai patrioti italiani la qualità di belligeranti. Partigiani della IV Divisione «Garibaldi», costretti dopo duri combattimenti con i tedeschi a rifugiarsi in Francia, dovettero ripassare il confine sotto minaccia di internamento da parte del comandante del «Maquis» di Bourg-St-Maurice, che si rifiutò di dar loro viveri e munizioni. Analoghe informazioni di Parri, Dugoni, Craveri e di altri allarmarono il governo italiano contro le mire francesi.

Il 3 febbraio 1945 il servizio informazioni dello Stato maggiore segnalò che la Francia stava compiendo un grosso concentramento di truppe, tra cui le famigerate formazioni marocchine, con l'intenzione di occupare la Val d'Aosta e le altre valli piemontesi. Sappiamo ora che l'informazione era esatta. Il gen. De Gaulle aveva nominato il gen. Doyen a capo di un'armata delle Alpi, comprendente parecchie divisioni, allo scopo di occupare un vasto territorio in Italia. Le direttive di De Gaulle erano che l'operazione dovesse avere, agli occhi degli alleati anglo-americani, un carattere tecnico, con il fine «segreto» dell'annessione definitiva della Val d'Aosta, della regione dei Sei Comuni, sino al Colle di Tenda compreso, e di quella del basso Roia sino a Ventimiglia inclusa.

De Gaulle visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il ministro degli Esteri De Gasperi (Visconti Venosta si era dimesso in dicembre) indirizzò al capo della Commissione alleata, amm. Stone, una lettera in cui lo metteva al corrente delle voci di un'imminente operazione francese nell'Italia settentrionale pregandolo *«nel caso che tali notizie risultino esatte, di voler interporre i suoi buoni uffici per decisamente sconsigliare l'eventuale attuazione di operazioni del genere»*.

Avendo ricevuto nuove allarmate notizie dalla Val d'Aosta, dallo Stato maggiore, dall'ambasciata di Washington e dalla legazione di Berna, il presidente Bonomi ne parlò il 28 marzo sia con l'amm. Stone, sia con l'ambasciatore francese Couve de Murville, sia infine col delegato britannico MacMillan. Lo stesso giorno anche De Gasperi conferì con Couve de Murville, rinnovandogli le *«serie preoccupazioni»* del governo italiano e le *«spiacevoli ripercussioni»* che una tale azione avrebbe avuto. L'ambasciatore francese si limitò a mettere in dubbio la veridicità delle informazioni, e ad aggiungere che solo ragioni di natura strategica avrebbero potuto indurre le truppe francesi a varcare il confine.

In realtà il confine venne varcato alla fine di aprile dalle truppe francesi, che alla vigilia erano state ispezionate e arringate dallo stesso gen. De Gaulle. Esse occuparono tra l'altro la Val d'Aosta sino a Ponte S. Martino, Briga, Tenda e altre località. Mentre il gen. Juin veniva nominato comandante della zona di occupazione francese in Italia, sulla stampa transalpina apparvero ripetute notizie di imminenti annessioni territoriali.

L'azione della nostra diplomazia, che poteva disporre finalmente degli ambasciatori Saragat a Parigi, Carandini a Londra, Tarchiani a Washington, oltreché di Quaroni a Mosca, fu quanto mai sollecita e efficace. Il Comando anglo-americano impartì a quello francese l'ordine di ritirare le sue truppe al di là della frontiera. Ma De Gaulle, che cercava in Italia quella vittoria che gli era sfuggita altrove, si rifiutò di tenerne conto e ordinò al gen. Doyen, secondo i documenti citati dal Guillen, di continuare l'avanzata sino a marciare a Torino.

Il mar. Alexander, che aveva già dato ripetute assicurazioni al nostro governo, lo informò di aver dato ordine alla V Armata di costringere, se necessario, le truppe francesi a ritirarsi. De Gaulle minacciò di resistere con la forza. Ma il 7 giugno il presidente Truman gli indirizzò un ultimatum: se le truppe francesi non avessero ripassato la frontiera italiana, gli Stati Uniti avrebbero sospeso immediatamente tutte le loro forniture. Quattro giorni dopo venne concluso a Caserta un accordo sul ritiro delle truppe francesi dal territorio italiano.

Enrico Serra

LA GIORDANIA DEL BOOM ECONOMICO FATICA A SPERARE NELLA PACE

Se crolla il castello di Hussein

L'aver disertato Camp David frutta al «piccolo re» un miliardo e mezzo di dollari l'anno dai vicini Paesi del petrolio - Molte compagnie multinazionali hanno lasciato Beirut per Amman - Si tengono rapporti con la Casa Bianca e col Cremlino, con l'Arabia e con Israele - Ma il «miracolo giordano» è fragile: un passo falso di Begin potrebbe comprometterlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMMAN — *Atmosfera «giapponese» ad Amman, calcinata da un sole precocemente estivo. La città è fatta a gironi che qui chiamano «cerchi», in arrampicata su sette colli: fino a due anni fa sembrava un presepe intagliato nel sughero, oggi è un fervoroso cantiere. E nel suk che allaga con le sue mercanzie pressoché tutta la città bassa, i mercanti non hanno più il tempo, come una volta, di giocare a tric-trac davanti al loro emport.*

Il giorno 22 del settembre (nero) 1970, Le Monde *scriveva:* «L'annessione della Cisgiordania, il 24 aprile 1950, segnava la nascita del regno hascemita; la sua perdita, nel giugno del 1967, fa pesare sul regno una minaccia mortale. Più evoluti, i cisgiordani hanno conquistato l'area della dirigenza amministrativa cambiando radicalmente la fisionomia politica della Giordania: il nazionalismo giordano, che ha infuso vigore a questa creazione artificiale della diplomazia britannica, è inseparabile dalla Giordania "palestinese". Senza la Cisgiordania, il reame di Hussein è una vasta regione alla deriva, priva di avvenire politico ed economico, priva d'ogni possibile spazio di manovra».

In verità la perdita della Cisgiordania ha privato Hussein della regione più prospera, lasciandogli un regno di novantamila chilometri quadrati di sassi e deserto, di cui appena seimilacinquecento coltivabili. Per lunghi anni il «piccolo Re» ha regnato su un Paese di un milione e duecentomila abitanti (cui sono da aggiungere 700 mila profughi palestinesi costretti in dieci campi dell'Unwra) definito il parente povero del Medio Oriente, «con due sole mammelle, il contrabbando e i sussidi».

Ha regnato sull'indigenza però combattendola con accanimento, mettendo a profitto gli aiuti americani (un miliardo di dollari) per valorizzare le modeste risorse agricole e industriali del Paese. E così nel volgere di cinque anni (1975-1980), la Giordania è diventata la prima fornitrice di frutta e verdura dell'Arabia Saudita e Akaba, già dedicata al turismo e al traffico portuale (soprattutto per conto dell'Iraq), sta per avere lungo i 26 chilometri della costa un colossale impianto per la produzione di concime chimico. Sul Mar Morto, infine, si sta per dare il via alla estrazione su larga scala del potassio; i giacimenti, scoperti nel 1972, costituiscono la più grande riserva mondiale del prodotto, due miliardi di tonnellate.

Poderoso incassatore, re Hussein ha saputo reagire agli scacchi politici, alle umiliazioni scacciando la frustrazione con una infaticabile attività da manager. Quando, nell'ottobre del 1974, a Rabat, quel vertice arabo designò l'Olp come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese, Hussein, dopo aver tentato invano di opporsi, accettò dignitosamente la decisione. Annunciò che «non avendo più terre da liberare né sudditi da soccorrere, non avrebbe più fatto la guerra né partecipato a negoziati di pace». *Tuttavia aggiunse:* «Esco di scena, così come avete voluto, ma verrà un giorno in cui dovrete venire a cercarmi».

Il «re delle sette vite» (è sfuggito a un numero incalcolabile di attentati) non ha mai creduto che la «storica» visita di Sadat a Gerusalemme potesse miracolosamente portare la pace a tutto il Medio Oriente. L'aver disertato Camp David gli è valso, nel 1978, l'impegno dei Paesi produttori di petrolio di versare alla Giordania, per un decennio, la bella somma di circa un miliardo e mezzo di dollari l'anno. Tanto buon denaro, giostrato con sapienza attraverso le cento compagnie multinazionali trasferitesi da Beirut ad Amman, ha reso possibile il «miracolo giordano» e lascia pensare che il nuovo piano quinquennale (1981-1985) centri l'obiettivo: l'aumento annuo, in misura del 9,3 per cento, del prodotto nazionale lordo.

Negli ultimi diciotto mesi ad Amman sono sorti cinque nuovi grandi alberghi sempre affollati di uomini d'affari che prenotano dagli Stati Uniti, da Singapore e persino dalla Corea del Sud. E' stata costruita una circonvallazione di sessanta chilometri aggredita dai costruttori, sta per essere inaugurato un secondo aeroporto intitolato alla regina Alia morta in un incidente d'elicottero nel 1977. (Intanto re Hussein si è sposato, per la quarta volta, con una americana veramente bella). Il Dinaro, totalmente convertibile, è una delle monete più forti del Vicino Levante; il tasso attuale di crescita economica è del 9 per cento mentre quello dell'inflazione non supera il dieci.

Epperò il «miracolo giordano» è fragile. Subito dopo l'assassinio di Sadat, un confidente del re ebbe a dire: «L'assassinio di Sadat è stato un brutto affare per noi. Abbiamo dovuto esprimere la nostra preoccupazione ai Paesi moderati per l'uccisione di un fratello arabo da parte di estremisti, nello stesso tempo abbiamo dovuto dimostrare ai radicali come comprendessimo cosa ci fosse dietro il delitto. Non è facile camminare sulla corda».

Amman. Hussein in alta uniforme: il sovrano hascemita regna sulla Giordania da ventotto anni

Ma che altro ha fatto, durante i 28 anni del suo regno, Hussein se non camminare su una corda tesa fra i moderati e gli estremisti? Il Times *ha definito la posizione giordana in Medio Oriente «ambivalente e flessibile». Il recente viaggio del sovrano hascemita negli Stati Uniti ha sottolineato, se ce ne fosse stato bisogno, le ottime relazioni fra il «Palazzo del sorriso» e la Casa Bianca e tuttavia Hussein è riuscito tranquillamente a giuocare la carta sovietica acquistando da Mosca armi (fra cui sette missili Sam) per 200 milioni di dollari.*

Dopo la disfatta elettorale dei laburisti in Israele, non si parla più dell'opzione giordana. Ancora a Washington Hussein ha rifiutato di entrare nel «processo di pace di Camp David». Il suo no gli è valso il rispetto degli Stati Uniti e l'approvazione di tutti i Paesi arabi. Anche perché, a dispetto della «guerra dei comunicati» fra Amman e Damasco (Assad accusa Hussein di aiutare i Fratelli musulmani che vogliono destabilizzare il suo regime; Hussein che i Fratelli ha accortamente cooptato, accusa Assad di demagogia e di miopia politica) il re hascemita è con la Siria nel sostenere l'«indispensabile partecipazione dell'Urss a un negoziato di pace globale».

Hussein sa che il momento in cui i Paesi arabi lo verranno a cercare non è ancora venuto, se mai verrà. E' così, cautamente, lascia alla Arabia Saudita il ruolo di protagonista, stando a vedere se e come il piano Fahd verrà riproposto al secondo vertice di Fez. Certo egli sosterrà Riad quando radicali e conservatori si scontreranno di nuovo sugli otto punti di Fahd, epperò non nasconde l'ambizione di risultare alla fine il deus ex machina di una futura, globale trattativa di pace.

Questo perché la Giordania, per la sua collocazione geografica, è un «elemento cruciale». La chiave per risolvere la questione palestinese si trova nella West Bank e la chiave per sbloccare la West Bank si trova in Giordania in forza dei legami storici con la Cisgiordania e attraverso i rapporti, ambigui ma funzionali, fra Amman e Tel Aviv.

Sennonché il «castello politico» costruito con tanta pazienza e abilità da Hussein potrebbe crollare da un momento all'altro, proprio come un castello di carte. Se, come lo stesso re teme e lo ha detto di recente al ministro degli Esteri italiano Colombo, Begin ripetesse in Cisgiordania il colpo di mano realizzato nel Golan, Hussein finirebbe fatalmente nel coro impotente e frustrato dei Paesi arabi. «Noi arabi, dice il re, a causa della nostra intrinseca debolezza militare e della congenita debolezza politica (siamo terribilmente divisi) potremmo sparare solo maledizioni, non cannonate».

Da qui l'appello pressante all'Europa perché convinca gli Stati Uniti a mettere il morso al «cavallo pazzo» Begin. In che modo? Sfoderando argomenti validi come il seguente. Se il mondo arabo dovesse realizzare alla prova dei fatti che gli Stati Uniti privilegiano Israele, la tensione Est-Ovest «attraverserebbe come una lama velenosa il cuore del Medio Oriente» *spalancando le porte della regione all'Unione Sovietica, a tutto danno dell'Occidente e, in particolare, dell'Europa. Insomma, se l'America si mostrasse troppo condiscendente con Begin, Israele, paradossalmente, diventerebbe il cavallo di Troia dell'Urss.*

Codesto è il «messaggio» che giunge da Amman dove nonostante l'euforia del boom economico si fa fatica a sperare in un futuro di benessere, di pace.

Igor Man

A HOLLYWOOD TORNANO A IMPORSI FILM SERI E «IMPEGNATI»

I nuovi crociati vogliono l'Oscar

Tra le pellicole che aspirano al premio, «On golden pond», ritratto della vecchiaia; «Reds», affresco della rivoluzione bolscevica; «Assenza di malizia», sulla mafia e sull'etica giornalistica - Favoriti Henry Fonda e Diane Keaton?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il film impegnato, con un «messaggio» per il pubblico, è di nuovo in auge ad Hollywood. Anche se l'evasione — la fantascienza soprattutto — rimane il filone più sicuro e non solo economicamente, il tema politico, di riforma sociale, trova sempre più spazio.

Due anni fa *La sindrome cinese*, una pellicola di denuncia dell'energia atomica con Jack Lemmon e Jane Fonda, o *Brubaker*, una pellicola di condanna del sistema carcerario con Robert Redford, apparivano fenomeni isolati. Venivano attribuiti, più che a un recupero dei problemi di attualità da parte di Hollywood, a una crociata personale di divi notoriamente «di sinistra» (si fa per dire), come appunto Fonda e Redford. Oggi, lavori analoghi sono presentati al pubblico con frequenza e con successo crescenti.

Che i film seri tornino a imporsi, lo dimostra un fatto inusitato: essi sono la stragrande maggioranza nella rosa delle opere candidate all'Oscar, cosa abbastanza sorprendente ad Hollywood, dove la pellicola di svago — il musical per fare un esempio — è sempre stata in testa. C'è *On golden pond* di Mark Rydell, uno splendido ritratto della vecchiaia e dei suoi problemi con Henry Fonda, la battagliera figlia Jane, e Katharine Hepburn.

C'è *Reds*, l'opus magnum di Warren Beatty, che vi compare come produttore, soggettista, regista e protagonista, insieme con Diane Keaton in un magnifico affresco storico della rivoluzione bolscevica e dei fermenti che causò nell'America dell'inizio del secolo. C'è *Assenza di malizia*, del veterano Sidney Pollack, con Paul Newman e Sally Field, una storia che in apparenza discute della mafia, ma in sostanza dell'etica giornalistica, della corruzione o del rispetto della verità nei grandi quotidiani.

C'è *Atlantic City* dell'immigrato Louis Malle, il marito di Candice Bergen, ex guru della nouvelle vague francese, con Burt Lancaster e Susan Sarandon. C'è *Ragtime*, di un altro immigrato, Milos Forman, con James Cagney e con Elisabeth McGovern, uno spaccato dell'America dell'epoca dell'omonima musica, descritto dalla critica come «*uno spettacolo incredibile*».

Gli Oscar hanno una specie di prova generale nei «Globi d'oro», che vengono assegnati annualmente a febbraio, e servono da indicazione per il premio principale. Tutti questi film vantano più di una candidatura ai «Globi»: vanno da un massimo di sette (*Reds* e *Ragtime*) a un minimo di tre (*Assenza di malizia* e *Atlantic City*). A essi si aggiungeranno certamente due pellicole appena uscite e subito inondate di elogi. Una è *Spara alla luna*, un dramma coniugale, la frattura di una famiglia con quattro figli, realizzato con straordinaria sensibilità da Alan Parker e interpretato di nuovo da Diane Keaton e Albert Finney.

L'altra pellicola è *La vita di chi, comunque?* di John Badham, affidata a Richard Dreyfuss e John Cassavetes, un quadro estremamente realistico della psicologia di un giovane rimasto paralizzato. L'elenco sarebbe incompleto se non si citassero altri due lavori, *Il principe della città*, che nobilita il genere del giallo, e *Quattro amici*, che compie un'analisi sofisticata e attenta della contestazione degli Anni Sessanta.

Non a caso, anche gli Oscar per la migliore interpretazione maschile e femminile sembrano riservati ai protagonisti di questi film. In particolare, migliore attore dovrebbe essere giudicato (anche per ragioni di età e di salute), Henry Fonda, che dovrebbe precedere, sia pure di poco, Burt Lancaster e Paul Newman. Favorita tra le donne, nonostante la formidabile competizione di Katharine Hepburn, che però vanta già numerose decorazioni, è Diane Keaton, le cui fortune sembrano in ascesa dopo il distacco da Woody Allen, e l'accostamento a Warren Beatty.

L'attrice Diane Keaton, protagonista di «Reds»

Analogamente, sarà certo riconosciuta l'eccellenza dei comprimari. «*La qualità dei film*, hanno osservato i critici, *ha giovato alle interpretazioni, estraendo il meglio dagli attori*». Essi hanno elogiato anche lo sforzo dei produttori e dei registi di trovare talenti nuovi. Il caso più lampante è quello di Elisabeth McGovern, la seduttrice di *Ragtime*, la ragazzina di Timothy Hutton in *Gente comune*, il film di esordio di Robert Redford nella regia, che conquistò l'Oscar l'anno scorso.

C'è naturalmente il pericolo che la ripresa dell'impegno da parte di Hollywood duri poco. Il cinema americano è anzitutto un fatto finanziario. L'aumento dei costi ha reso rischioso qualsiasi investimento: quando un produttore spende tra 30 e 40 milioni di dollari, ossia tra 40 e 50 miliardi di lire, vuole avere un profitto adeguato.

Ma, almeno per il momento, una ennesima ritirata di Hollywood sulle pellicole (e sul denaro) facili sembra molto improbabile. Un'infinità di elementi vi si oppongono: l'orgoglio di avere recuperato il prestigio internazionale perduto, l'euforia di constatare che il pubblico risponde bene al nuovo sforzo, la combattività della pattuglia cosiddetta di sinistra. Soprattutto, Hollywood si è finalmente scossa dagli effetti negativi del maccartismo, che con la sua caccia alle streghe comuniste la devastò negli Anni Cinquanta. E' una curiosa contraddizione con l'atmosfera politica conservatrice introdotta dal presidente Reagan.

Ennio Caretto

BARBERI SQUAROTTI AI «VENERDI' LETTERARI»

Delitto imperfetto in libreria

TORINO — Ariosto, dopo che ebbe letto a Ippolito d'Este il suo *Orlando furioso*, si sentì dire severamente: «*Ma dove avete preso tutte queste corbellerie?*». Parecchi scrittori, dice il professor Barberi Squarotti, si possono trovare in una situazione analoga con una casa editrice: perché incompresi, più spesso perché «scomodi». La letteratura non dovrebbe avere ascendenze o sudditanze ideologiche, invece è, oggi più che nel passato, subordinata alla politica, alla sociologia, alla psicologia, alla linguistica. E' stato questo il tema della conferenza («*Il delitto imperfetto: la letteratura e i suoi assassini*») tenuta ieri per i Venerdì letterari da Giorgio Barberi Squarotti, docente di letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Torino e critico letterario.

Già Platone, ha detto l'oratore, cacciò i poeti dalla sua repubblica ideale, perché suscitavano passioni. Dante scrisse in esilio la sua *Commedia*. In ogni epoca il poeta e lo scrittore hanno dovuto misurarsi con il potere. «*Ma la situazione si è aggravata in questo dopoguerra, non solo in Italia*». La letteratura è censurata, epurata, imbavagliata; oppure è asservita, nell'organizzazione del consenso, per far sì che le parole d'ordine arrivino gradevolmente ai cittadini.

«*Di questa situazione è responsabile anche l'industria culturale, per la quale la letteratura è semplicemente un prodotto da vendere. Per lo più gli autori si adattano: danno quello che le case editrici ordinano, accettano di essere voci di un coro*». I poteri politico, culturale ed economico operano in accordo, e per una certa radicalizzazione del giudizio politico la poesia lirica è stata messa da parte per un lungo periodo; scrittori russi sono stati sopravvalutati perché antisovietici; autori americani, celebrati come modelli supremi, vengono declassati dopo qualche anno perché «*rappresentanti di una superpotenza imperialista*».

Il successo del potere non è però completo. «*Parlo di "delitto imperfetto" perché, per fortuna, i risultati non sono definitivi. Per esempio, da certe situazioni sociali e politiche dell'America Latina escono testi come quelli di Borges, di Lezama Lima, di Garcia Marquez. In Italia sono usciti, postumi, i libri di Morselli e di Satta, quello di Bufalino, esordiente a sessant'anni*».

Voci sgradite al potere, o ai diversi poteri, è ancora possibile ascoltarle. Ma oggi meno che nel passato. «*Oggi l'intellettuale è molto meno libero. In un'epoca in cui tanto si parla di libertà, gli intellettuali mi sembrano, più che nel passato, condizionati da timori, rispetto umano, conformismo, dalla convenienza e dal successo, anche se effimero*».

L. c.

Il responsabile delle comunicazioni della Casa Bianca interviene nel «giallo»

Reagan e il Papa si telefonano spesso e la lettera «approva la politica Usa»

Il Pontefice ha indirizzato al presidente americano un messaggio di tre pagine e mezzo - «Ma non ne renderemo mai pubblico il contenuto» - La smentita vaticana diretta a salvaguardare la «neutralità» della Santa Sede?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Che cosa ha scritto esattamente il Papa a Reagan? Questo, David Gergen non lo vuole dire. Gergen è il «direttore delle comunicazioni» della Casa Bianca. Dopo la conferenza stampa del presidente, è andato a leggersi la lettera del pontefice. «E' una bella lettera, lunga 3 pagine e mezzo, datata il 4 gennaio» dice. «*Confermo l'interpretazione che ne ha dato il presidente*». Nella conferenza stampa, martedì scorso, Reagan ha dichiarato: «*Ho ricevuto una lunga comunicazione del Papa. Egli approva quanto abbiamo fatto finora, pensa che sia stato utile*».

Per la Casa Bianca dunque, nonostante la mezza smentita del Vaticano, la dichiarazione di Reagan «regge». Il pontefice è consenziente alle sanzioni americane contro Mosca e Varsavia.

Un «giallo» diplomatico? Come spesso avviene in diplomazia, la riposta è ambigua: sì e no. Gli elementi da tenere presenti sono almeno tre. Innanzitutto, con la sua lettera il Papa rispose ad altre precedenti di Reagan, pare due: una di deprecazione per la legge marziale e l'interferenza sovietica in Polonia, e di appoggio alla Chiesa e al popolo polacchi: la seconda di contenuto politico, di esame della crisi e delle possibili vie di uscita. La risposta del pontefice sembra essere stata di ringraziamento e insieme di incoraggiamento al *leader* che ha la maggiore responsabilità del mondo occidentale. Nel reticente linguaggio diplomatico, essa si è quindi prestata all'«interpretazione Reagan».

In secondo luogo, la smentita del Vaticano — è questo viene accennato con tutta la delicatezza del caso alla Casa Bianca — risponde a un'esigenza chiarissima: quella di non fare apparire il pontefice immischiato in gravi decisioni internazionali. Il Vaticano deve salvaguardare «la neutralità» del Papa, ossia la sua adesione esclusiva al mondo morale. Di tutto ciò — sono due autorevoli *columnists* di destra, Evans e Novak a sottolinearlo — la Chiesa polacca è profondamente coinvolta nella resistenza alla repressione. I due columnists affermano che essa ha fatto pervenire in Occidente le notizie di nuovi arresti, e ha protestato contro l'«acquiescenza» di Bonn all'Urss.

Il terzo elemento del «giallo», per quanto riguarda la Casa Bianca, è il più importante. Normalmente, essa avrebbe ignorato la smentita del Vaticano. Purtroppo però, la smentita si è aggiunta a una serie di altre nate dalla conferenza stampa del presidente. Reagan era già stato accusato di aver sbagliato le statistiche sulla disoccupazione e quelle sull'assistenza agli anziani, e la Casa Bianca aveva dovuto ammetterlo con un certo disagio. Un errore anche sul Papa avrebbe fatto apparire il presidente come un *gaffeur*, danneggiandolo gravemente proprio nel momento in cui la sua popolarità è in declino (tanto che si parla di annullare l'istituto delle conferenze stampa).

Gergen, la cui principale preoccupazione è proteggere la maestà della presidenza, ha indicato che la Casa Bianca non si permetterebbe mai di rendere pubblica la lettera del Papa a Reagan. Si presume che l'atteggiamento del Vaticano sia identico e l'incidente sia perciò chiuso. Reagan ha già risposto al pontefice, e prima e al di fuori delle polemiche degli ultimi giorni. Alla Casa Bianca dicono che le comunicazioni tra il capo di Stato e il governo Usa e il Santo Padre sono frequenti da quando entrambi scamparono all'attentato, e non consistono solo di scambi epistolari, ma anche di telefonate. Aggiungono che i due uomini sono spesso «in sintonia».

e. c.

Nuova proposta sudcoreana per la riunificazione

SEUL — Il presidente sudcoreano Chun Doo-Hwan, ha proposto ieri un nuovo piano per la riunificazione delle due Coree, chiedendo al governo di Pyongyang l'apertura di negoziati immediati.

In un discorso all'Assemblea nazionale, Chun ha proposto che le due Coree avviino una conferenza consultiva congiunta per la riunificazione destinata a preparare un progetto di Costituzione che potrebbe diventare legge dopo lo svolgimento di referendum in tutta la penisola.

La scomparsa dell'ex presidente democristiano

Il sogno di Frei: portare in Cile una democrazia di tipo europeo

Eduardo Frei Montalva era stato il primo leader democristiano ad arrivare al potere nell'America Latina ma anche l'unico a consumare la sua carriera politica in una parabola quasi assurda. Fu infatti pioniere della riforma liberiaria, rigidamente anticomunista del Cile e allo stesso tempo artefice indiretto, in quanto vittima dei propri errori, dell'esperimento socialista di Salvador Allende. Quando il tentativo finì nella tragedia, diventò complice, perché non seppe o non volle denunciarlo in tempo, del golpe militare di Pinochet per proporsi infine a candidato, ormai svuotato di carisma, di un'eventuale restaurazione postfascista.

I critici scrissero di lui che «volle molto e ottenne poco»; per la dc sudamericana restò comunque il «simbolo delle cose da fare», con il grande merito, riconosciuto anche dagli avversari, di aver tentato l'impossibile per introdurre il sistema della democrazia in un Paese che continuava, e continua, a respingerlo come un corpo estraneo.

Nato da una famiglia di emigranti svizzeri, avvocato, giornalista, professore di diritto del lavoro all'Università cattolica di Santiago, diventò ministro delle Opere pubbliche nel 1945, ad appena 34 anni. Ideologicamente si considerava discepolo di De Gasperi e Adenauer; il suo sogno era di far attraversare l'Oceano alla «lezione europea» e trapiantarla in Cile, per seminarla in seguito nelle nazioni vicine.

Eletto senatore nel 1957, si presentò l'anno seguente alle elezioni presidenziali, ma il momento non era ancora matura. Vinse il liberale Jorge Alessandri; Frei giunse terzo preceduto di una spanna dal Fronte popolare di Allende.

Ritentò nel 1964, e questa volta gli andò bene, grazie anche all'appoggio fornito dai liberal-conservatori.

Con lui il Cile sembrava dovesse voltare pagina. «Il mio unico obiettivo», proclamò allora Frei, «è di servire quanti soffrono e hanno il diritto di sperare in giorni migliori».

Sposato, con sette figli, si circondò di tecnocrati; in politica estera varò un programma moderato, ispirato alla «sincera alleanza» con gli Stati Uniti, in politica interna si dimostrò invece più progressista, pronto a introdurre radicali miglioramenti sociali e a ridurre il predominio economico esercitato dal capitale americano.

Alla prova dei fatti si trattò piuttosto di un fuoco di paglia, smorzato d'altronde dalle deficienze e dalla sordità del partito, una dc incapace di anticipare e soprattutto di capire gli entusiasmi antiborghesi suscitati dall'Unidad Popular di Allende. Dopo sei anni di presidenza, Frei il Monio, la «mummia reazionaria», passò così la mano al suo grande rivale e non gliela tese nemmeno in segno di aiuto durante il sanguinoso assedio alla Moneda, la residenza in cui Allende trovò la morte.

Tornato a scrivere, criticò aspramente «l'ubriacatura marxista», denunciò «la carnevalata incosciente» che i cileni avevano vissuto distruggendo il patrimonio industriale della nazione, e attaccò con pari forza i militari dell'estrema destra, «screditati all'estero e disprezzati in patria». In un manifesto dettato dalla «responsabilità che ho nei confronti del Cile», spiegò infine che cosa aveva in mente: privilegiare il dialogo con le forze armate che non si riconoscevano nella giunta putschista, con la Chiesa e con gli imprenditori, in vista di una coalizione democratica che abbracciasse i socialisti e persino i comunisti. L'ultimo drammatico appello di Frei era però destinato a cadere nel vuoto. «Per il Cile», aveva detto di recente, «è ormai troppo tardi».

Piero de Garzarolli

Lettera al procuratore di Danzica: «Nessuna accusa è stata formulata»

Denuncia della moglie di Walesa «Lech è in prigione illegalmente»

VARSAVIA — La moglie di Lech Walesa, Danuta, ha chiesto in una lettera al procuratore di Danzica di rivelare su quali basi legali il marito sia detenuto. Walesa, afferma la donna, è internato da oltre un mese senza alcuna accusa. «*Non è stato ufficialmente arrestato* — afferma la signora Danuta — *né è stato soggetto a carcerazione preventiva*» come previsto dalla legge polacca, poiché in questo caso sarebbe stato rilasciato entro 48 ore.

Nel documento, molto circostanziato e chiaramente scritto su consiglio di un legale, Danuta Walesa conclude che il *leader* sindacale è detenuto illegalmente e chiede spiegazioni. Una copia della lettera è giunta per vie private ai giornalisti occidentali.

In un'intervista al quotidiano della capitale «*Zycie Warszawy*», il sottosegretario agli Interni Boguslaw Stachura ha dichiarato che in Polonia sarà mantenuto il confino di polizia nei confronti di coloro che costituiscono un potenziale pericolo per lo Stato o per l'ordine pubblico. Il mantenimento del confino — ha precisato il sottosegretario — riguarderà i «casi particolarmente giustificati».

Secondo Stachura, su 5500 persone confinate in base alle norme dello stato d'assedio, ne vengono ancora trattenute 4900. Il sottosegretario ha anche detto che sono stati svolti 13.401 colloqui di ammonimento e che solo 748 persone, cioè il 5,5 per cento del totale, hanno rifiutato di firmare l'impegno a sospendere le attività contrarie allo stato d'assedio.

La pubblicazione dell'intervista lascia capire che le autorità militari sono tuttora preoccupate di un'eventuale resistenza da parte di certi attivisti dei sindacati indipendenti. Fonti di Solidarnosc hanno detto che il movimento di resistenza è attivo in almeno una grande azienda, l'acciaieria Huta Warszawa. Le autorità hanno reso noto di aver sequestrato a Breslavia manifestini e apparecchi di riproduzione non autorizzati.

Intanto è stato confermato che Jaruselski, capo del «Consiglio militare per la salvezza nazionale», terrà un discorso il primo giorno della riunione del Sejm (Parlamento polacco) che si terrà il 25 e il 26 gennaio prossimi.

La notizia è stata data ieri dal presidente del Parlamento, Stanislaw Gucwa, che ha partecipato nella sede del Sejm a Varsavia ad una conferenza stampa con i giornalisti stranieri insieme ai parlamentari Halina Skibniewska, Piotr Stefanski e Andrzej Werbland.

Gucwa ha del resto sottolineato che la dichiarazione dello «stato di guerra» non porta nessuna limitazione al lavoro del Parlamento.

Autobotti di vino italiano rovesciate ieri in Francia

PARIGI — I viticoltori di Carcassonne, nella Francia meridionale, hanno rovesciato ieri sera il contenuto di due autobotti provenienti dall'Italia. Una era piena di vino e l'altra di succo d'uva concentrato.

L'azione è stata compiuta da una trentina di persone che fanno parte di un «Comitato d'azione dei viticoltori dell'Aude». Dopo aver intercettato le due cisterne i viticoltori le hanno costrette a recarsi a Carcassonne, dove in pieno centro della città hanno vuotato il loro contenuto per strada.

Le proteste dei viticoltori dell'Aude contro le importazioni di vino italiano in Francia sono continuate per tutta la giornata di ieri.

L'omicida «protetto» da Mailer

NEW YORK — L'ex detenuto — scrittore Jack Henry Abbott, autore del best-seller «*In the belly of the beast*» (*Nel ventre della bestia*), è stato riconosciuto ieri colpevole di omicidio volontario per l'accoltellamento di un giovane.

La giunta del tribunale penale di Manhattan — sette uomini e cinque donne — ha discusso per oltre 12 ore per raggiungere un verdetto unanime. Abbott, che proprio ieri ha compiuto 38 anni, rischia adesso una condanna minima da 4 a 9 anni fino a una massima da 25 anni all'ergastolo.

Abbott, che dall'età di 12 anni ha passato, tranne un periodo di 3 anni e mezzo, la sua vita dietro le sbarre, era entrato due anni fa in contatto epistolare con lo scrittore Norman Mailer che lo aveva convinto a scrivere un libro sulle sue drammatiche esperienze carcerarie. Il libro, «*In the belly of the beast*», entrava subito nella «lista» dei *best-sellers* e ciò in un certo senso facilitava l'intervento di Mailer e di altri grossi nomi della cultura, per fare ottenere la libertà vigilata ad Abbott, cosa che il magistrato competente infine aveva accordato dopo che lo stesso Mailer si era fatto garante.

Jack Abbott, lo scrittore assassino (Telefoto Associated Press)

Gerusalemme tornerà in Sinai «se l'Egitto farà il furbo»

TEL AVIV — «*Se dopo l'aprile 1982 gli egiziani faranno i furbi e violeranno l'accordo di pace, Camp David sarà annullato* ipso facto *e Israele sarà di nuovo nel Sinai, in 24 ore*» ha dichiarato il ministro israeliano della Difesa, Sharon, al segretario di Stato americano, Haig.

Lo riferisce il quotidiano israeliano *Maariv*, secondo il quale, però, Sharon ha detto di essere convinto che «*l'Egitto continuerà sulla via della pace anche dopo il 26 aprile*».

«L'accento sarà sulla Polonia, e nel clima attuale ventiquattr'ore sono sufficienti»

Il governo americano decide di ridurre (un giorno) i colloqui fra Haig e Gromyko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' stato il governo Reagan a decidere di ridurre da due giorni a uno l'incontro Haig-Gromyko di Ginevra, la prossima settimana, per fare capire al Cremlino quanto ritenga grave l'interferenza sovietica in Polonia. Lo ha dichiarato un portavoce del dipartimento di Stato a Washington, Alan Romberg. «*Haig e Gromyko discuteranno tutta la gamma dei rapporti Usa-Urss*» ha detto il portavoce «*ma l'incontro sarà sulla crisi polacca e i suoi effetti sui contatti Est-Ovest. Nel clima attuale riteniamo di poter raggiungere i nostri obiettivi in 24 ore*».

In origine, Haig e Gromyko dovevano incontrarsi il 26 e 27 gennaio e avere almeno 9 ore di discussioni complessive, come avvenne a settembre all'Onu. Mercoledì, il sottosegretario di Stato Stoessels ha però convocato l'ambasciatore sovietico Dobrynin e gli ha comunicato che ciò non era più possibile. Stoessels ha anche notificato a Dobrynin che Haig non accetterà di fissare una data per l'inizio delle trattative sulle riduzioni delle armi strategiche né di impostare i preparativi per il vertice Reagan-Breznev. La ragione, ha spiegato il sottosegretario, è la Polonia.

Haig va dunque all'incontro con Gromyko con una agenda assai diversa dal previsto. «*Ascolterà il ministro degli Esteri sovietico*» ha detto Romberg «*ma gli spiegherà con chiarezza che cosa desidera il nostro governo*». Il segretario di Stato insisterebbe sui seguenti punti: fine della legge marziale e dell'interferenza russa a Varsavia; fine del riarmo di Cuba e dei movimenti rivoluzionari nel Centro America (gli Stati Uniti sono allarmati dall'invio all'Avana di moderni Mig 23, che possono essere adattati a bombardieri atomici); ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, e di quelle vietnamite dalla Cambogia.

Almeno parzialmente, sarebbe dunque un ritorno della superpotenza al «*linckage*», al principio cioè del collegamento tra il disarmo e la buona condotta da parte dell'Urss. In realtà, il dipartimento di Stato ha fatto capire che una schiarita in Polonia sarebbe sufficiente a riattivare il dialogo. In particolare, l'irrigidimento Usa non dovrebbe toccare i negoziati per la riduzione degli euromissili in corso a Ginevra. «*Noi siamo pronti ad andare avanti sulla strada della distensione*» ha ammonito Romberg «*ma non quando l'Urss continua a violare le leggi internazionali e i diritti civili*».

Il portavoce del dipartimento di Stato ha voluto rispondere all'appello del premier sovietico Tichonov «*per discussioni costruttive*». «*Queste discussioni le abbiamo cercate fin dal principio*» ha dichiarato «*per arrivare a buone relazioni, a lunga scadenza, con l'Urss. Abbiamo sempre precisato che una relazione simile è possibile solo con 'autocontrollo reciproco'. Malauguratamente, l'autocontrollo è proprio il presupposto che è mancato ai sovietici*». A Ginevra, ha concluso Romberg, «*vedremo fino a che punto Tichonov parla a ragion veduta. E' il Cremlino che deve assumere l'iniziativa*».

e. c.

Mosca attizza la polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Cremlino appare sconcertato dalla decisione americana di ridurre a un solo giorno l'incontro ginevrino fra Haig e Gromyko, e non nasconde le sue perplessità su quali potranno essere i temi di discussione. E' stato lo stesso ministro degli Esteri sovietico, durante un incontro con il vicepremier giapponese Yanaghia attualmente in visita a Mosca, a rivelare le incertezze del Cremlino. «*E' più difficile* — ha detto Gromyko — *prevedere i risultati dei colloqui con Haig che non azzeccare una previsione del tempo*».

I sovietici si rendono ben conto, e in privato non ne fanno mistero, che la crisi polacca ha mutato il panorama politico internazionale e che l'incontro di martedì prossimo a Ginevra ne potrebbe risentire grandemente, facendo passare in secondo piano il tema del disarmo nucleare che avrebbe invece dovuto esserne al centro. Washington ha ripetutamente chiarito che non possono esservi rapporti «normali» con il Cremlino finché a Varsavia non sarà abrogata la legge marziale. E così Mosca si domanda oggi se sfumerà davvero quello che doveva essere il momento più concreto dell'incontro fra i capi delle due diplomazie: la scelta di una data — si parlava di marzo — per la ripresa del negoziato sulla limitazione — o la riduzione, come preferirebbe Reagan — delle armi nucleari.

Al pessimismo sui rapporti Usa-Urss, attivamente espresso in questi giorni dai mass-media sovietici, aveva posto un freno il primo ministro Tichonov, il quale in un incontro con una delegazione angolana aveva sottolineato che l'Urss «*non cerca il confronto*», che anzi cerca di «*spingere gli eventi sul canale del dialogo costruttivo*». Ma questo accadeva prima che Haig dimezzasse il suo incontro con Gromyko.

Ieri la *Pravda* ha anzi attizzato la serrata polemica con Washington, con due editoriali che se la prendono rispettivamente con la dichiarazione di Reagan a proposito dei fatti polacchi e con la «*corsa alle armi chimiche*» di cui gli Usa sarebbero protagonisti. Dopo avere detto (*Tass*) che un anno di Reagan è stato «*disastroso per gli americani*», Mosca afferma in sostanza che lo sdegno americano per la legge marziale in Polonia male si concilia con il sostegno di Washington «*ai regimi più reazionari, dittatoriali e razzisti*». Dietro quella «*ipocrisia*» si celano i tentativi di «*grossolane interferenze*» negli affari di altri Paesi sovrani. Avendo detto tutto questo, i sovietici appaiono però sorpresi per le difficoltà sollevate da Haig.

f. gal.

Resta valida solo la polemica con Mosca

Il culto di Mao perde altri dogmi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La Cina mette da parte altre dottrine di Mao; i leader di Pechino sminuiscono l'importanza delle sue realizzazioni nella politica militare in tempo di pace, della sua teoria storica e della sua concezione di intellettuali, artisti e scrittori.

Il pensiero e le decisioni economiche di Mao a partire dal '57 sono già stati screditati, come pure le sue teorie sull'esistenza e sulla rigenerazione di una classe borghese all'interno dello stesso partito comunista. L'unica parte del suo pensiero più tardo ancora considerata corretta riguarda il riavvicinamento della Cina all'Occidente e la sua contesa con l'Unione Sovietica.

Un nuovo anello è stato aggiunto dalla discussione sullo sviluppo storico del sistema di classi in Cina, e sull'esistenza di schiavi nell'antichità. Si tratta della teoria di studiosi fedeli a Mao secondo cui «il lavoro ha creato l'uomo». Nel luogo in cui venne trovato l'Uomo di Pechino (500 mila anni prima di Cristo) c'è un museo inteso a provare questa asserzione.

Studi cinesi più recenti, invece, sostengono che le scimmie non hanno potuto evolversi nell'«Homo Sapiens» creando utensili e organizzando il lavoro sociale, così che l'uomo doveva già essere «Sapiens» quando inventò quelle tecniche.

Anche l'affermazione di Mao che l'antica Cina era una società schiavista è messa in dubbio, mentre era considerato un punto fondamentale della dottrina storica cinese. Un altro dogma messo sotto accusa dai mass media cinesi è la convinzione dell'ex presidente che la società può regredire, almeno nel breve e nel medio periodo, prima di progredire di nuovo, nel lungo periodo. Questa idea è legata alla teoria della «Banda dei Quattro», che sarebbe stata appoggiata anche da Mao, secondo cui il partito comunista e la classe operaia avrebbero prodotto elementi «borghesi» per un certo periodo, perfino dopo la realizzazione piena del comunismo.

Forse la più importante dottrina maoista che i nuovi dirigenti cinesi respingono è quella secondo cui le forze armate sono meglio addestrate con lo zelo politico e le tattiche di guerriglia che con disciplina, insegnamenti tecnici ed equipaggiamento moderni.

Abituati da Mao a pensare a se stessi come agli esponenti più puri del socialismo e del comunismo, i militari hanno visto diminuire negli ultimi anni gli stanziamenti in loro favore e svalutati prestigio e privilegi materiali.

d. b.

Ghana, nominato governo civile

ABIDJAN — Il tenente Jerry Rawling, che il 31 dicembre ha preso il potere nel Ghana con un colpo di Stato militare, ha ieri nominato un governo civile del quale faranno parte 15 ministri.

Radio Accra ha precisato che i responsabili dei vari dicasteri saranno direttamente responsabili di fronte al Consiglio nazionale provvisorio di difesa. L'emittente ha aggiunto che ogni ministro «*deve servire il popolo*».

Petrolio e rispetto dei contratti Un chiarimento fra Italia e Libia

ROMA — *Tra Italia e Libia non c'è più alcun contenzioso economico. La commissione mista, presieduta dal nostro ministro degli Esteri Emilio Colombo e dal collega libico Ali Obeidi, ha risolto i problemi più gravi. La prima conseguenza è che Tripoli rispetterà i contratti già stipulati con le imprese italiane e onorerà i loro crediti già maturati, valutati ad alcune decine di miliardi.*

Nel settore petrolifero, la delegazione libica ha riveduto i prezzi, poco competitivi. L'Eni ha deciso di riprendere gli acquisti di greggio dalla Libia entro determinati quantitativi e a condizioni giudicate convenienti.

Obeidi ha affermato che si può ipotizzare un prossimo raddoppio dell'interscambio che attualmente ammonta a 5 miliardi di dollari, oltre 7 mila miliardi di lire. Dopo la riduzione dei prezzi del petrolio in sede Opec ha detto, l'Italia potrà tornare ad essere, come fino a tre anni fa, un importante sbocco per il greggio libico: «E' stata infatti la disponibilità di grossi quantitativi di petrolio saudita a basso prezzo a provocare la riduzione delle importazioni italiane».

Anche nel campo sociale i risultati sono stati apprezzabili. E' stata raggiunta un'intesa per procedere alla stipulazione di una serie di accordi destinati a tutelare in modo adeguato gli interessi della collettività italiana in Libia. Tra i progetti in esame vi sono un accordo consolare e un altro per la previdenza sociale. Il ministro Colombo ha chiesto che su questi punti si agisca con sollecitudine.

Tutto questo apre la strada al consolidamento della presenza italiana in Libia, che resta comunque legata a relazioni politiche le quali, come ha detto Colombo, debbono configurarsi nella chiarezza e al riparo di incomprensioni.

Ieri sera, in una conferenza stampa, il ministro degli Esteri di Tripoli ha dichiarato: «Ho confermato ai miei interlocutori che la Jamahiriyah è contraria al terrorismo, è contro le Brigate rosse in Italia, contro la Raf in Germania, e così via. Sono soddisfatto per quanto ho appreso dagli italiani, e cioè che non esiste alcun indizio concreto, ma solo dubbi, per quanto riguarda le voci circa il ruolo della Libia in questa questione».

Obeidi ha assicurato all'Italia «la piena disponibilità libica» *per affrontare il problema del terrorismo con scambi di informazioni che permettano di agire concretamente.* «Crediamo più importante affrontare la questione in questo modo concreto anziché far circolare dubbi e accuse» *ha detto Obeidi, precisando che il suo Paese* «comprende l'apprensione dei dirigenti italiani e dell'opinione pubblica per il terrorismo... Abbiamo constatato — *ha aggiunto* — che si tenta di coinvolgere il nome della Libia in queste vicende. Quello che ci interessa di più è che non vengano fatte da dirigenti politici accuse senza prove e senza indizi concreti, perché errate informazioni porteranno certamente a conclusioni altrettanto errate».

Gas tossico invade aereo sovietico Riesce atterraggio d'emergenza

MOSCA — Pur accecato temporaneamente da un gas tossico che aveva invaso la cabina di pilotaggio e il salone passeggeri, il comandante di un aereo sovietico è riuscito a controllare il velivolo «*grazie alla sua intuizione e ai segnali radio*» e a farlo atterrare.

Il gas si è sprigionato da un pericoloso reagente chimico che un passeggero, contro ogni regolamento, aveva stivato nel suo bagaglio. Pochi minuti dopo il decollo il gas ha cominciato a propagarsi

Terzo lancio per lo Shuttle il 22 marzo

WASHINGTON — La «Nasa» ha ufficialmente confermato la data del 22 marzo per il terzo lancio del traghetto spaziale (Shuttle). Ai comandi del «Columbia» sarà l'astronauta veterano Jack Lousma affiancato dal «novellino dello spazio» Charles Fullerton.

Mercoledì 20 gennaio 1982 è serenamente spirato munito dei conforti religiosi

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

Patrizio Genovese

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Clara Nasi, i figli: Emanuele con la moglie Marina Caralli d'Olivola ed i figli Lucrezia e Luca, Edoardo ed i figli Ilaria e Clemente con la madre Giovanna Turi, Ferrante e Matteo con la madre Elisabeth Brandt. Le sorelle: Anna con i figli; Suor Alessandra M.F. di M., Paola con il marito Paul Perrone di San Martino e figli, Marcella con il marito Pier Carlo Ubertalli e figli. La zia Umberta Canelli de Prospert. I cognati: Giovanni Nasi con la moglie Marinella Wolf e figli, Laura Camerana Nasi e figli, Umberta Nasi con il marito Giorgio Ajmone Marsan e figli, Marina Nasi Coop e figli. Cugini, nipoti e parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al prof. Franco Boccaletto ed alle infermiere, per le cure prestate con ammirevole dedizione. Partecipano al lutto della famiglia gli affezionati Giuseppe Ratto, Franco ed Elide Tuo e Mario Prato.

— Torino, 23 gennaio 1982.

Camillo e Carla Caralli d'Olivola prendono sentita parte al dolore di Clara, Emanuele ed Edoardo per la scomparsa di

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

— Torino, 23 gennaio 1982.

L'Ifi, Istituto Finanziario Industriale S.p.A., prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

— Torino, 23 gennaio 1982.

Gianluigi e Bettina Gabetti prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia.

L'Ifil, Finanziaria di Partecipazioni S.p.A., partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

— Torino, 23 gennaio 1982.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Unicem S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del segretario del Consiglio d'Amministrazione Emanuele dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia per la perdita del padre

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

Presidente Onorario della Società

dopo esserne stato il Presidente fino al 1968.

— Torino, 23 gennaio 1982.

Il Personale della Unicem S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

da lunghi anni Presidente Onorario della Società.

— Torino, 23 gennaio 1982.

Ezio e Giuseppina Testore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

— Torino, 23 gennaio 1982.

La Unisac S.p.A. si unisce al dolore di Emanuele dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia, Presidente della Società, per la scomparsa del padre

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

— Torino, 23 gennaio 1982.

Papi e Lilli Rivetti, addolorati per la scomparsa di

Luca Ferrero Ventimiglia

sono vicini con tutto il loro affetto a Clara, Manuel e Edoardo.

— Torino, 22 gennaio 1982.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, sindaci, dirigenti, giocatori e tecnici della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore di Emanuele Ferrero Ventimiglia, consigliere della società, per la scomparsa del padre

Luca dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

— Torino, 22 gennaio 1982.

Angelo Rafaeli è vicino all'amico Emanuele dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia in questa tristissima circostanza.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Cinzano (U.K.) Limited partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Edoardo Ferrero De Gubernatis Ventimiglia, Consigliere e Direttore Generale della Società, per la morte del padre

MARCHESE DOTTOR

Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

— Torino, 21 gennaio 1982.

Partecipano al lutto del dott. Edoardo Ferrero De Gubernatis Ventimiglia:

Alberto Marone Cinzano
Lucio Bastianini
Nicola Colavolti Di Chiusano
Gian Luca Sellas Amedei
John Sheard
Nick Turnbull
Brian Zorman
Patricia Sellen

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al dolore del dott. Edoardo Ferrero De Gubernatis Ventimiglia, per la perdita del padre

MARCHESE DOTTOR

Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

che per molti anni prestò all'Azienda la sua opera preziosa quale Consigliere della Società.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Lucio Bastianini partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del

MARCHESE DOTTOR

Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

ed è, insieme a Gianna, fraternamente vicino all'amico Edoardo.

— Torino, 21 gennaio 1982.

Paol e Baby Oranchi Zernudzki con Virginia, Piero e Giovanna Verbinochiai con le figlie, sono vicini a Clara, Manuel e Edoardo per la scomparsa del

MARCHESE

Luca Ferrero di Ventimiglia

— Torino, 22 gennaio 1982.

Laura e Dante Giacosa addolorati per la scomparsa del caro LUCA sono affettuosamente vicini a Clara e famiglia.

Il Comitato Provinciale Torinese della C.R.I. partecipa al grave lutto che ha colpito la marchesa Clara Ferrero di Ventimiglia-Nasi presidente della sezione femminile C.R.I. per la morte del consorte

MARCHESE

Luca Ferrero di Ventimiglia

— Torino, 22 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Rosanna Rollà n. Molna

Affranti lo annunciano il marito Beppe, le figlie, Loredana e Ornella, i fratelli, la sorella, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Candiolo sabato 23 c.m. alle ore 15 partendo da via Trieste 13.

— Candiolo, 23 gennaio 1982.

E' mancata

Maria Ponzio in Bollea

Lo annunciano marito e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Manzoni 15.

— Pianezza, 23 gennaio 1982.

Domenica Pelretti con Giuseppe, Riccardo, Annamaria e figlia partecipano al dolore del fratello e zio per la scomparsa della MOGLIE.

(Continua a pag. 5)

La drammatica sparatoria di Siena e i complessi intrecci dell'eversione

Era accusato di quattro omicidi il torinese di Prima linea ucciso

Lucio Di Giacomo era stato condannato in contumacia a dieci anni per attentati e rapine - Aveva riorganizzato i gruppi armati in Meridione - I carabinieri lo hanno identificato, dopo aver telefonato ai genitori, per alcune cicatrici sulla fronte

TORINO — «Bastardi», poi la porta viene sbattuta con forza. La presenza dei cronisti non è gradita. Nell'alloggio al terzo piano di un palazzo nascosto nella gelida nebbia, alla frazione Pasta di Rivalta, in via Gozzano 16, nella cintura torinese, abitano i genitori e la sorella di Lucio Di Giacomo, 24 anni, il terrorista di Prima Linea ucciso l'altro ieri dai carabinieri a Monteroni d'Arbia (Siena). Nella sparatoria due giovani militari sono morti ed un maresciallo è in fin di vita.

L'altra sera a mezzanotte i carabinieri di Orbassano convocano il padre di Lucio, Angelo, 48 anni, infermiere; la matrigna Evelina Ventriglia, e la sorella del giovane Donata, 26 anni. Quest'ultima, già condannata per attività eversiva come fiancheggiatrice di Prima linea a 2 anni e 7 mesi, è in libertà vigilata, poiché come pentita ha ottenuto la libertà condizionale. Due giorni alla settimana si reca in caserma a firmare il foglio delle presenze.

«Lucio aveva forse delle cicatrici in fronte? — chiedono i carabinieri — *Sì rispondono la ragazza e i genitori».* Il particolare coincide con la salma del terrorista ucciso vicino a Siena. Poi partono subito per la Toscana, per il riconoscimento, avvenuto ieri mattina.

Ma chi era questo «guerrigliero» che l'altro ieri era armato con due pistole, proiettili dum-dum, bombe a mano e giubbotto antiproiettile? A Beinasco, vicino a Rivalta, dove era sempre vissuto in via De Nicola 5 fino alla sua clandestinità del febbraio '80, lo ricordano poco. *«Un tipo mite* — dicono al bar del medesimo palazzo — *andava sempre ad Orbassano».*

Ed è proprio in questo luogo che «Pio», questo era il suo nome di battaglia, si affina alla pratica del terrorismo, fino ad essere condannato (come latitante) a 10 anni nel processone di Prima linea, tenutosi a Torino nel luglio '81. Di Giacomo venne fermato dai carabinieri la prima volta quando nel febbraio del '79 saltò in aria la caserma di Orbassano.

Forse allora faceva già parte delle «Ronde proletarie», serbatoio di «pielline» per il gruppo di Prima linea della Valsusa. Quando in via Veronese a Torino venne ucciso il barista Carmine Civitate (nel suo locale la polizia aveva ammazzato Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni) Lucio Di Giacomo aveva funzioni logistiche: procurò una motoretta ed una bicicletta per i fuggitivi... Fu il primo passo verso la scalata gerarchica dell'organizzazione terroristica.

In breve diventò un super-ricercato. Partecipò a varie azioni di finanziamento ed i magistrati lo accusarono (stando alle ammissioni di pentiti) di aver azzoppato il dirigente industriale Pietro Orecchia, di partecipazione all'assalto della scuola d'amministrazione industriale di via Ventimiglia: in un pomeriggio di sangue, 10 tra allievi ed insegnanti, furono sparati alle gambe.

L'elenco delle accuse contro «Pio» continua: omicidio Civitate, dello studente Jurilli, dell'ingegnere Ghiglieno, dell'agente Lo Russo. Rapine a Strambino, Maini, Terni, Napoli, Perugia, tre attentati alla polizia, irruzione in varie aziende. A Napoli, durante la cattura di Marco Fagiano e di Federica Meroni, sparò al collo di un agente della Digos di Torino.

Dopo aver fatto parte di Prima linea a Torino, Di Giacomo si era spostato a Milano, poi al Sud, quando la sorella venne arrestata. A Napoli ed a Taranto «Pio» rimette in piedi l'organizzazione ed è braccato dalla Digos e dai carabinieri. Secondo il magistrato torinese Alberto Bernardi, il giovane di Beinasco è da considerarsi il vero fondatore di Prima linea nel Meridione. Ormai il suo nome di battaglia è «Cristiano», e raggruppa attorno a sé le ultime file disperate di «Prima linea». Poi si sposta in Toscana.

Chi erano gli altri complici nella sparatoria di Monteroni d'Arbia? Emergono varie ipotesi: forse con lui c'erano Susanna Ronconi e Federica Meroni, le due terroriste fuggite dal carcere di Rovigo, dopo il recente attentato. La carriera di Di Giacomo, da capo-ronda di Orbassano ai vertici di Prima linea, è finita l'altro ieri. *«Ma in fondo* — hanno detto due giovani che lo avevano conosciuto — *era un bravo ragazzo».*

Giuliano Delfini

Genova, ricordato l'anniversario dell'uccisione di Guido Rossa

GENOVA — Tre anni fa l'operaio dell'Italsider di Genova Guido Rossa veniva ucciso dalle Brigate rosse. Nel terzo anniversario dell'assassinio la Fim, il consiglio di fabbrica dell'azienda a partecipazione statale e la federazione Cgil-Cisl-Uil di Genova hanno promosso un'assemblea di delegati metalmeccanici. Nella mattinata, prima dell'incontro, è stata deposta una corona di fiori nel reparto officina, posto di lavoro occupato da Guido Rossa prima della sua morte.

Rognoni: dall'estero aiuti alle Br ma non c'è complotto internazionale

Il ministro dell'Interno, nella relazione alla Direzione dc, ha però precisato che «i servizi segreti di alcuni Paesi possono essere interessati a svolgere una azione destabilizzante» - «La difesa non può che venire dai servizi segreti dei Paesi minacciati»

ROMA — E' stato reso noto ieri il testo della relazione sui problemi del terrorismo che il ministro dell'Interno Virginio Rognoni ha tenuto giovedì sera alla direzione della dc. Il ministro ha sviluppato la sua analisi sulla strategia del terrorismo nel 1981 e sulle attuali connotazioni dell'eversione, anche in rapporto al sequestro del gen. Dozier.

Dopo aver tracciato un quadro del terrorismo italiano, in riferimento ai suoi disegni interni, alle divergenze tra diversi indirizzi strategici, ed alle sue presumibili capacità di recupero organizzativo, Rognoni ha posto in risalto l'importanza delle recenti operazioni della Digos a Roma che hanno consentito di far luce su attentati già compiuti, di evitare pericolosissimi progetti criminali, di fornire nuovi elementi per l'ulteriore corso delle indagini e dell'attività di prevenzione sull'intero fronte dell'antiterrorismo.

A proposito dei collegamenti internazionali del terrorismo italiano, Rognoni, tra l'altro, ha detto: *«L'esame obiettivo del complesso di indizi e di circostanze finora emerse, fanno ritenere verosimile — prima ancora di essere vero — il fatto che il terrorismo sia o finisca per essere utilizzato come una forma di moderna aggressione dall'esterno contro le istituzioni dei Paesi nei quali esso autonomamente si è manifestato e si manifesta per ragioni e cause diverse».*

Rognoni ha così continuato: *«Ho detto autonomamente perché tutte le analisi che si sono fatte e si fanno anche a livello di lavoro integrato nelle sedi europee e internazionali escludono che il terrorismo possa essere ricondotto ad una sorta di complotto, quale risultato, cioè, a freddo, di una decisione esterna di enorme potenza demiurgica. Queste analisi portano piuttosto a considerare le varie organizzazioni terroristiche come fenomeni domestici ai vari Paesi dove si manifestano: fenomeni quindi all'origine autonomi ma che, crescendo e sviluppandosi, si sono via via allacciati e intersecati fra loro secondo una regola che sembra costante, e cioè che la pratica terroristica chiama di fatto e obiettivamente altre e contestuali pratiche terroristiche. Non si spiegherebbero altrimenti i collegamenti che pure esistono fra terroristi anche se motivati assolutamente in maniera diversa (Eta, Ira, Br, Raf...)».*

«Mi sembra chiaro però, in linea di principio — e lo dovrebbe essere a tutti — che un'azione destabilizzante attraverso l'uso del terrorismo che altri Paesi possono esercitare sulla nostra e su altre aree europee, sarebbe un'azione imputabile ai servizi».

Il ministro dell'Interno ha aggiunto: *«Sono, in altre parole, i servizi segreti che possono esercitare questa azione che per sua natura tende a rimanere clandestina e protetta; è impensabile che un'azione del genere possa, infatti, essere esercitata direttamente dai governi. La conseguenza è chiara: contro questa azione di destabilizzazione il livello di difesa e di attacco deve essere necessariamente quello dei servizi dei Paesi minacciati; il livello superiore, quello politico delle cancellerie può essere certamente interessato per provvedimenti come quello di espulsione di elementi sospetti su indicazione dei servizi, ma è un livello che, per il resto, è fuorviante e di fatto impotente: in definitiva un terreno sbagliato».*

«Da qui — ha proseguito il ministro — *la prudenza estrema che caratterizza l'azione dei governi, e ne abbiamo una prova nell'atteggiamento di tutti i governi della Comunità europea: Germania Federale, Regno Unito e così via; e da qui, per altro verso, la necessità di un rapporto di fiducia, che chiamerei di tipo istituzionale più che politico, nell'accultura da parte di tutte le forze su temi sui quali non può essere consentito alcun gioco di parte, ma piuttosto un forte senso di unità e solidarietà nazionale».*

«D'altra parte — ha detto ancora Rognoni — *la prudenza nell'azione del governo vuol dire soprattutto rispetto delle caratteristiche di un'attività fondamentale dello Stato (l'azione preventiva e repressiva di minacce esterne a vantaggio della sua sicurezza) che esige necessariamente la forma di uno scrupoloso riserbo. Non per nulla la legge 801, con la costituzione del Comitato interparlamentare di vigilanza sull'attività dei servizi segreti, ha mostrato di riservare a una sede singolare lo stesso sindacato ispettivo e di controllo del Parlamento sull'azione del governo, in questo delicatissimo settore della sua attività».*

«Certo — ha concluso il ministro — *la lotta contro il terrorismo richiede un continuo e aggiornato giudizio sul fenomeno in sé, sui suoi aspetti differenziati, politici e ideologici, e soprattutto di reclutamento. Ciò è indispensabile per una strategia globale di difesa e di attacco. A partire, per quanto mi riguarda, dalla relazione in Parlamento sul sequestro e l'assassinio dell'on. Moro, e questa parte, non c'è mai stata sottovalutazione di alcuno degli aspetti del terrorismo, l'attenzione e la vigilanza sono andati in tutte le direzioni. Questo è vero e deve essere detto, come è anche vero che contro il terrorismo qualche risultato c'è pure stato in questo Paese».*

Foggia: arrestati ex assessore pci e due funzionari

FOGGIA — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri l'ex assessore provinciale al personale ed attualmente consigliere provinciale del pci, Vincenzo Pizzolo, di 56 anni, di Cerignola (Foggia) e due funzionari addetti all'archivio generale ed al protocollo della stessa amministrazione, Giovanni Sangerardi e Michelangelo Falcone. Nei loro confronti è stato emesso ordine di carcerazione dalla procura della Repubblica.

Cassazione assolve due giornalisti dall'accusa di favoreggiamento

NAPOLI — I giornalisti Antonio Spinosa e Salvatore Maffei sono stati assolti dalla sesta sezione penale della Corte di Cassazione dall'accusa di favoreggiamento per mezzo della stampa.

Ne dà notizia il sindacato dei corrispondenti napoletani, ricordando che l'accusa si riferiva a un articolo pubblicato nel 1979 sul giornale *Roma* di cui Spinosa e Maffei erano rispettivamente direttore e redattore giudiziario. I due erano stati assolti dal tribunale, ma condannati poi in appello.

Con l'articolo fu data la notizia di un ordine di cattura emesso, per ricettazione, contro il finanziere napoletano Gianpasquale Grappone, condannato nei giorni scorsi a sette anni e 11 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta e altri reati.

La procura della Repubblica di Napoli incriminò i due giornalisti per violazione del segreto istruttorio, violazione del segreto d'ufficio (in concorso con un pubblico ufficiale non identificato) e favoreggiamento personale.

Nel laghetto presso Guidonia

La polizia trova un terzo cadavere

Il corpo che ha un foro alla nuca, in una utilitaria rubata nel gennaio 1981 - E' un uomo o una donna?

Guidonia. Nel laghetto di Collefiorito i carabinieri hanno recuperato le carcasse di ben 62 automobili (Telefoto Ansa)

ROMA — Un terzo cadavere è stato ripescato ieri nel laghetto di Collefiorito, a Guidonia, dove l'altro giorno furono trovati i corpi di Vincenzo Travaglione e Gennaro Mondella. Il cadavere, che si trovava in una «500», è stato recuperato dai sommozzatori della polizia durante un sopralluogo al quale hanno partecipato il giudice istruttore Ferdinando Imposimato e il pubblico ministero Francesco Nitto-Palma.

Il cadavere non è stato ancora identificato, né è ancora possibile dire se sia di un uomo o di una donna. Gli inquirenti comunque sono convinti che si tratti di un esponente dell'organizzazione di trafficanti di armi e di stupefacenti giustiziato dalla stessa «gang». Dai primi rilievi, il corpo sarebbe rimasto in acqua a lungo: probabilmente la vittima sarebbe stata uccisa nello stesso periodo in cui scomparvero Travaglione e Mondella.

Nel cranio del cadavere ripescato ieri è stato riscontrato un foro, provocato forse da un proiettile. I resti erano all'interno di una «500» rossa targata Roma E43631 di proprietà di Nello Salvatori. Si tratta di un abitante di Guidonia che denunciò il furto dell'utilitaria il 20 gennaio 1981. Quindi è stato facile per gli inquirenti far risalire a quell'epoca il delitto.

Il computer del Viminale non lo ha segnalato come «indesiderabile»

Già espulso una volta dall'Italia uno degli arabi bloccati a Perugia

Il visto concesso agli studenti stranieri viene comunicato al ministero dell'Interno - E' molto facile ottenere un permesso di soggiorno - Oggi i sei giovani partiranno da Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Dovranno lasciare l'Italia entro la mezzanotte di oggi i sei arabi espulsi dal vivaio terzomondista di Perugia. Per imbarcarsi hanno scelto lo scalo internazionale dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Due funzionari dell'Ufficio stranieri scorteranno i giordani Al Zaghal Marayawost, Wahdan Fahmam e Fuad Mond' Sayed; i libanesi Hussein Awada e Ayaub Ibraim; il palestinese Bohaisi Saeid, sin sotto bordo, attendendone l'imbarco. A Perugia si traducono gli opuscoli sequestrati l'altra notte nel casolare di Pian di Massiano, l'edificio di proprietà del Comune, alle spalle degli impianti sportivi, assegnato dall'amministrazione di Perugia al capo dell'Olp Mustafa Nasser. L'attenzione degli investigatori si è soffermata su una dispensa in lingua italiana di 300 pagine. Il volume contiene un'indagine approfondita sul partito Bahas dell'irakeno Saddam Hussein.

Una brevissima dedica in italiano si conclude con lo slogan: *«Rivoluzione fino alla vittoria, sempre»*. La firma, illeggibile nel cognome, è di un tal «Enrico», che la polizia perugina tenta di identificare. Per il resto, il materiale scoperto ai sei cittadini mediorientali è costituito non soltanto da manuali di guerriglia, ma da «autentici cataloghi» di armi a tecnologia avanzata.

Il blitz della Digos di Perugia si conclude, come sempre in passato, con l'allontanamento dei sei arabi. Le autorità italiane si limitano al provvedimento d'espulsione, senza denunciare i sei stranieri alla magistratura. La decisione suscita in città molte polemiche nel momento in cui il giudice romano Imposimato indica Perugia come «crocevia» dell'eversione internazionale.

Il personaggio che più preoccupa la città con la sua presenza è il giordano Fuad Mond' Sayed. Venticinque anni, deciso, il 3 giugno dell'anno passato Sayed era stato sorpreso a Perugia senza foglio di soggiorno. Espulso dall'Italia come «indesiderabile», si era presentato il 25 luglio alla nostra rappresentanza diplomatica di Amman per ottenere un nuovo visto. La pratica, ad Amman, non incontrò difficoltà. Il nome di Fuad Mond' Sayed non era stato segnalato alla nostra ambasciata e Sayed riuscì a rientrare in Italia probabilmente con un volo dalla Romania.

Nessun sospetto, anche al centro meccanografico di palazzo Gallenga, la più affollata università per stranieri d'Europa, dove Sayed s'era iscritto regolarmente al suo rientro a Perugia, ottenendo, con il tesserino universitario, anche il permesso di soggiornare in Italia. Vidoni, direttore amministrativo dell'ateneo, sfoglia le presenze dello studente. *«Si è assentato soltanto per pochi giorni* — dice —, *il registro è eloquente».*

Per ottenere il permesso di soggiorno dalla polizia di Perugia il meccanismo è semplice: è sufficiente presentarsi, con un passaporto, in amministrazione. Quattro agenti di polizia controllano il documento, vistano la domanda di ammissione. Una segretaria riempie una scheda, si passa alla cassa e con un versamento di 80 mila lire al mese si ottiene, con l'iscrizione, il documento di soggiorno da un terminale.

«Ogni sera, mandiamo copia dei documenti all'Ufficio stranieri — dice il direttore amministrativo dell'Università —, *e, mensilmente, i nostri nastri magnetici sono riversati nel cervello elettronico del ministero dell'Interno».* Evidentemente né il centro meccanografico perugino né il «cervellone» del ministero dell'Interno sono predisposti all'allarme nei casi di precedenti espulsioni.

L'ultimo episodio del cascinale di Pian di Massiano conferma una sequenza interminabile di «sviste»: dal nuovo visto di Amman, al permesso di soggiorno, all'alloggio in un edificio di proprietà comunale.

f. s.

Belluscio: un caso la cattura a Roma della banda Senzani

ROMA — I terroristi del gruppo di Giovanni Senzani sarebbero stati presi per puro caso: una nuova versione dell'arresto a Roma, il 4 gennaio, dei terroristi Petrella e Di Rocco, che consentirono poi di arrestare gli altri, viene fornita dal deputato socialdemocratico Costantino Belluscio in una relazione che tiene oggi al Convegno del sindacato indipendente unitario dei lavoratori di Polizia della Lombardia.

Il ministro dell'Interno Rognoni ha lodato la polizia per «la tenuta, la capacità, l'intelligenza, la prontezza d'investigazione, l'efficienza e la rapidità di azione» in questa circostanza. Il deputato sostiene: «Per gli addetti ai lavori non è un mistero che alla cattura della banda Senzani si sia giunti per caso. Al centralino della Questura di Roma era arrivata in mattinata una telefonata anonima che segnalava la presenza di due individui sospetti nelle vicinanze di piazza di Spagna. Quella mattina, al centralino della Questura, erano giunte un migliaio di telefonate con segnalazioni di vario tipo: alla telefonata sui sospetti di piazza di Spagna non venne dato peso. Nel pomeriggio, la stessa segnalazione anonima si è ripetuta. Non sappiamo se per errore del telefonista o volutamente, l'allarme non è stato dato attraverso il canale radio che collega le Volanti della polizia, sul quale si era inserita anche l'auto dei brigatisti. L'allarme venne invece dato al primo distretto di polizia, che mandò sul posto due automobili con targa civile: così sono stati fermati Petrella e Di Rocco».

Belluscio fornisce pure altri dettagli sulle mappe della Questura di Roma e della caserma della polizia di Castro.

Le vendite di carburante ridotte del 50 per cento

Napoli: i benzinai danneggiati dalle targhe alterne, sciopero

NAPOLI — Il traffico va meglio in città, ma con il decreto bis del prefetto sulle targhe alterne e le misure adottate dall'Amministrazione comunale è un boccone amaro per molte categorie che svolgono attività connesse con l'auto. Tra costoro a protestare per primi sono stati i gestori dei distributori di carburante, che in questi ultimi trenta giorni hanno visto calare sensibilmente le vendite di benzina, ridotti gli introiti.

«E' un'attività che in alcuni rioni del centro — afferma allarmato Libero Diluvio, presidente provinciale della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti —, *s'è ridotta del 50-65 per cento. Il traffico è un grosso problema che non si può risolvere sulla nostra pelle. Abbiamo indetto 48 ore di sciopero per l'inizio della prossima settimana, ma siamo pronti ad una serrata a tempo indeterminato se non verranno accolte alcune nostre più pressanti proposte».*

Di fronte alla circostanza che molti napoletani, volenti o nolenti, sono stati costretti a rinunciare all'auto e a spendere meno soldi in benzina, i gestori chiedono la riduzione delle imposte che versano al fisco (420 lire al litro), il trasferimento delle stazioni di servizio ubicate nelle zone pedonali di recente istituzione, la soppressione del decreto prefettizio sulla circolazione alterna delle targhe. Un pacchetto di istanze che testimoniano i disagi di una categoria che vede profilarsi all'orizzonte la minaccia della disoccupazione, in netto contrasto con le esigenze e le possibilità di circolazione in una città ormai al limite della saturazione. Lo sciopero dei benzinai è fissato per lunedì e martedì della prossima settimana.

Ieri intanto sono scattate le ultime disposizioni concordate dal prefetto con l'Amministrazione comunale. L'impatto con l'istituzione della «zona bianca» (alla periferia della città si circola liberamente, senza alcuna limitazione di pari e dispari), non ha determinato grossi problemi o ingorghi stradali, come i più pessimisti temevano.

Certo, la ricerca delle aree dove parcheggiare la macchina e poi proseguire con i mezzi pubblici verso i luoghi di destinazione ha determinato qualche intasamento soprattutto nel versante orientale della città. Vi ha contribuito un eccezionale movimento di veicoli pesanti, autocarri e autosnodabili diretti al porto e alla zona industriale. Contribuisce a scoraggiare il ricorso all'auto privata l'oneroso costo della sosta nei parcheggi, fissata dall'Amministrazione comunale a mille lire l'ora in una città dove tutto procede con estrema lentezza e per sbrigare una qualsiasi pratica si perdono intere mattinate. Si aggiunge che la rimozione per un'eventuale sosta del veicolo con il carro attrezzi in zona vietata è stata elevata a cinquantamila lire, sicché l'uso della macchina è diventato realmente proibitivo.

a. l.

Commissione Moro vuole ascoltare anche Spadolini

ROMA — Entro il 31 marzo la commissione Moro presenterà al Parlamento la relazione sulla prima parte dell'inchiesta ad essa affidata, quella che riguarda la strage di via Fani, il rapimento e l'assassinio del presidente della dc Aldo Moro.

Questo è l'impegno preso dalla commissione, che si è riunita anche per decidere una serie di audizioni per febbraio (alcune di queste erano state già stabilite tempo fa). Saranno ascoltati Renzo Rossellini, di «Radio città Futura», il vicequestore al tempo dei fatti di via Fani Improta, gli attuali responsabili dei servizi segreti.

La commissione ha deciso anche di ascoltare il giornalista Marcello Coppetti e, per ultimo, il presidente del Consiglio Spadolini per chiedergli informazioni sul problema dei rapporti internazionali del terrorismo italiano.

Approvate dal governo nuove norme antisofisticazioni

Non avranno crediti agevolati i colpevoli di frodi alimentari

ROMA — Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, ha tra l'altro approvato un disegno di legge relativo alla riorganizzazione del servizio repressione frodi dei prodotti alimentari. La nuova normativa cambia radicalmente quella esistente che risale a 50 anni fa. Essa è stata proposta dal ministro dell'Agricoltura Bartolomei. Prevede la ristrutturazione del servizio coordinato da un ufficio centrale speciale, che si avvarrà della collaborazione delle Regioni e delle altre amministrazioni pubbliche operanti nel settore di intervento.

L'ufficio è affiancato da un laboratorio di analisi che potrà avvalersi, per l'esecuzione di particolari studi, dell'apporto tecnico-scientifico di istituti specializzati con i quali il ministero dell'Agricoltura potrà stipulare apposite convenzioni. L'ufficio centrale speciale dirigerà il servizio ed attuerà controlli sui prodotti agricoli e forestali rendendone pubblici i risultati.

Una disposizione stabilisce che il governo è delegato ad emanare un testo unico per la raccolta e il coordinamento di tutte le norme attualmente vigenti in materia di prevenzione e repressione delle frodi. Si pensa così di realizzare uno strumento al servizio dei cittadini per una migliore conoscenza dei presidi di legge a garanzia della genuinità dei prodotti agricoli e delle sostanze di uso agrario.

Un'altra norma, relativa alle sanzioni per frodi alimentari, prevede anche l'esclusione dal credito agevolato e dalle provvidenze ed aiuti pubblici comunitari e nazionali all'agricoltura per coloro che abbiano commesso reati o gravi infrazioni amministrative nel campo delle frodi e sofisticazioni.

Ai funzionari addetti al servizio viene riconosciuta la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria. Per sopperire alla carenza di personale, che ha costituito finora la principale fonte di difficoltà operative per la lotta contro le frodi, sono stati istituiti appositi ruoli e aumentate le dotazioni numeriche di quelli esistenti.

Il Papa anticipa di tre giorni visita in Africa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha deciso di anticipare di tre giorni, rispetto alla data precedentemente prevista, la sua partenza per l'Africa: egli partirà dall'aeroporto di Fiumicino per la Nigeria, con prima tappa nella capitale, Lagos, venerdì 12 febbraio. Il viaggio durerà una settimana e comprenderà quattro tappe in diverse città nigeriane. Quindi il pontefice sosterà in Gabon, e farà successivamente un'altra tappa a Cotonou, capitale del Benin. Un'ultima sosta è prevista in Guinea equatoriale ed il ritorno a Roma è fissato per il 19 febbraio.

Sarà questo il secondo viaggio in Africa, dopo quello compiuto nel maggio 1980.

In sciopero per tutta la settimana

Roma, da lunedì radiologi fermi

ROMA — I cittadini romani e laziali dovranno augurarsi, da lunedì, di non aver bisogno di lastre, ecografie, applicazioni di medicina nucleare. I cinquecentotrenta medici radiologi che operano nelle strutture pubbliche e in quelle esterne convenzionate sciopereranno per l'intera settimana. Negli ospedali e nelle cliniche universitarie vi sarà soltanto il servizio radiologico continuo di pronto soccorso. I direttori sanitari hanno disposto che in ogni servizio vi sia un medico.

L'annuncio dello sciopero è stato dato dal sindacato nazionale dei radiologi nel corso di una conferenza stampa, alla quale è intervenuto il segretario generale della Cuspe (Confederazione unitaria specialisti esterni), Vittorio Cavaceppi, anche nella sua qualità di vice-presidente dell'ordine dei medici di Roma, che ha dichiarato che l'agitazione è perfettamente legittima.

L'agitazione rientra nel più ampio quadro che interessa tutti i 2.200 specialisti convenzionali di Roma. Questi ultimi il 27 terranno un'assemblea nel corso della quale si propongono — ha detto Cavaceppi — di riprendere la libera professione, e cioè di far pagare le prestazioni al cittadino, dal momento che la Regione non ha tenuto fede agli impegni presi il 21 novembre per liquidare le competenze arretrate fin da giugno.

I radiologi e i medici nucleari — come hanno detto il segretario regionale Martellucci, il vice-segretario Sabatini e, per i nucleari, il prof. Semprebene — protestano sia in quanto convenzionali esterni, e quindi in credito dei rimborsi da parte delle Usl fin da giugno, sia perché il progetto di legge della Regione sulle incompatibilità «finirebbe per creare una totale paralisi del settore, dal momento che i radiologi sono solo meno della metà di quelli previsti negli organici e pertanto ognuno di loro è obbligato a lavorare in almeno due, se non tre strutture».

Stato Civile di Torino

21 GENNAIO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 13 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata

Emilia Sestini ved. Trambusti

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1982.

[illegible]

Emilia Sestini ved. Trambusti

— Torino, 21 gennaio 1982.

[illegible]

Emilia Sestini ved. Trambusti

— Torino, 23 gennaio 1982.

[illegible]

Emilia Sestini ved. Trambusti

— Torino, 22 gennaio 1982.

Luigia Lovaglio ved. De Angelis

[illegible]

— [illegible], 23 gennaio 1982.

E' mancata

Luigia Benedetto ved. Colombo

[illegible]

— Torino, 23 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Carena

Anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1982.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Jolanda Formicucci ved. Di Lorenzo

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Nutini

reduce - Russia

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1982.

[illegible]

Luigi Nutini

— Torino, 22 gennaio 1982.

[illegible]

Filiberto Zinni

[illegible]

— Torino, 23 gennaio 1982.

[illegible]

Filiberto Zinni

— Milano, 23 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

L'indagine della magistratura negli ospedali riserva continui colpi di scena

A Roma, tre primari e un'infermiera accusati di peculato e concussione

ROMA — L'inchiesta sui primari romani continua. Il sostituto procuratore Giancarlo Armati indaga, incrimina, convoca, interroga. Ora tocca a tre primari e ad un'infermiera: l'oculista Filippo Bozzoni Pantaleone, l'anestesista Riccardo Di Corato, l'istologo Giuseppe Coppola, l'infermiera Vincenzina De Michele, collaboratrice di Bozzoni Pantaleone. Accuse per peculato e concussione.

Uno dei tre, cortese e un po' seccato, al telefono ha risposto con poche parole: *«Ho agito a fin di bene, ed ecco il bel ringraziamento...»*. Dagli altri, commenti imbarazzati. Il giudice Armati li ha interrogati ieri mattina. *«Gli accertamenti sono ancora in corso, attendo altri rapporti»*, è stata l'unica dichiarazione del magistrato. E adesso, dopo la condanna di Guido Moricca, dopo queste nuove incriminazioni, come andrà l'indagine di Armati?

Denunce anonime e denunce firmate, indagini della squadra mobile, perquisizioni. Vicende assai strane: un primario che opera una volta e incassa per due, un altro che dovrebbe essere in ospedale e invece si trova in cliniche private, il terzo che manda analisi di pazienti in ospedale e si fa pagare con parcella privata, l'infermiera che suggerisce la via migliore per risparmiare tempo nonostante le spese. Insomma, tutte le distorsioni dell'assistenza sanitaria.

Filippo Bozzoni Pantaleone, professore e primario oculista all'istituto «Giorgio Eastman», dopo quarantacinque minuti di interrogatorio è tornato nel suo studio di via Merulana. Disponibile e cordiale, ha commentato la sua incriminazione: *«Ho aiutato una famiglia di povera gente»*. Un caso di strabismo, un'operazione che doveva essere fatta alla «Eastman» ed invece è avvenuta nella clinica privata «San Domenico». *«In ospedale non era possibile, non si poteva...»*.

Ancora Bozzoni Pantaleone: *«L'ho ricoverata, l'ho operata in clinica. Poi, per questioni di costi, per le condizioni economiche della famiglia, la degenza l'ho fatta trascorrere alla "Eastman". Operata al "San Domenico", degenza dall'altra parte»*. Va bene, ma allora perché all'Unità sanitaria locale di Roma 3 risultano due fatture per un solo intervento? *«E' un equivoco, e l'ho chiarito con il giudice»*, risponde sicuro il professore. Ma la signora Sonia Zoppoli, madre dell'operata, ha denunciato.

Appena differenti gli altri due casi. I guai del professor Giuseppe Coppola, primario di istologia al «San Giovanni», sono partiti da una denuncia anonima. *«Comunque verificata»*, precisano dall'ufficio del commissario Gianni Carnevale, che dalla squadra mobile della questura coordina perquisizioni ed accertamenti. Secondo la denuncia, Coppola avrebbe accettato richieste di analisi nella clinica privata «Villa Margherita», ma gli accertamenti venivano svolti al «San Giovanni». Dunque, struttura pubblica utilizzata dal privato.

Riccardo Di Corato, primario anestesista al «San Filippo Neri», è stato incriminato per falso e truffa. In questo caso, nessuna denuncia anonima, o firmata. E' stata la squadra mobile a muoversi. Risultato: doveva essere impegnato al «San Filippo», invece era in due cliniche private, «Villa Stuart» e «Villa Flaminia». *«Io però non esco al "San Filippo" a tempo pieno* — ha risposto al giudice — *e poi soffro di sciatalgia, per questi miei disturbi prendo sostanze antidolorifiche che mi debilitano. E, in tre anni, mi sono assentato solo per venti giorni!»*.

Fabrizio Lemme, difensore del professor Coppola, sostiene che *«davvero molti equivoci possono nascere dal nulla»*. In realtà, dopo la condanna di Guido Moricca, al palazzo di Giustizia si teme lo slogan *«Moricca docet»*. Gli accusati, in ogni caso, negano ogni addebito, dalla loro hanno anni di lavoro e titoli di merito. Ora, comunque, tocca al giudice Armati e alle sue carte. E soprattutto tocca ai pazienti. *«A chi paga troppo per soffrire meno»*, come sostiene Armati. Un prezzo che, per legge, non è giusto.

Giovanni Cerruti

Rinviato il processo al prof. Mola

SALUZZO — I giudici del tribunale hanno aggiornato al prossimo 19 febbraio il processo a carico del professor Aldo Alessandro Mola, 42 anni, abitante a Torre San Giorgio, storico e preside dell'Istituto Magistrale cittadino, imputato di violenza carnale nei confronti di Margherita De Cubelli, 35 anni, pure abitante a Torre San Giorgio. Nella denuncia presentata dalla De Cubelli ai carabinieri di Moretta il 12 marzo del 1980, si sostiene che il Mola, due giorni prima, approfittando del fatto che la donna si era recata a casa sua per pagare la pigione di un alloggio affittato dalla moglie dell'insegnante, l'aveva aggredita e violentata. Aldo Mola ha sempre respinto ogni addebito. *(a. ge.)*

Genova: rubato lingotto d'oro nell'aeroporto

GENOVA — Polizia aeroportuale e guardia di Finanza sono impegnate dall'altro giorno nella caccia ai ladri che hanno preso dalla cassaforte del magazzino merci estere dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» un lingotto d'oro del valore di circa duecento milioni.

Il lingotto faceva parte di una partita di tre provenienti dagli Stati Uniti e destinati a Vicenza. I blocchi del prezioso metallo erano fasciati in sacchi di juta e dovevano essere sbarcati dal jet della «Twa» a Milano. Ma l'aereo era stato dirottato su Genova a causa della nebbia che gravava sulla Lombardia. L'oro era stato chiuso nella cassaforte. Un funzionario, dopo qualche tempo ha riaperto il forziere e ha scoperto che i lingotti erano solo più due.

Resta un mistero come i ladri abbiano potuto aprire il forziere senza lasciare tracce.

Già lo scorso anno dal magazzino merci estere erano scomparsi plichi con contenuti preziosi. Una spedizione di diamanti destinata ad orafi di Valenza Po era stata sostituita con una lastra di ardesia e un quantitativo d'oro, per uso industriale, era stato sostituito con lingotti di piombo.

Tre giorni di sfilate di alta moda a Roma

Una minigonna di lusso e guarnizioni in pizzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La tre giorni mozzafiato delle sfilate d'alta moda, ha un pregio: il salto, distante nello spazio, ma ravvicinato nel tempo, fra uno stilista e l'altro, fa risaltare meglio la loro individualità, e insieme costruisce, a tasselli diversissimi, quel mosaico di idee che caratterizzerà poi una stagione. Quello che è certo è un ritorno all'eleganza, quasi sempre nitida, è la riscoperta di una femminilità — gonne attillate, scarpe alte, abiti diritti, ma con la vita al punto giusto, tailleur da signorina «grandi firme» — che è tanto più attraente quando sembra sprizzare da un contesto, tessuto e linea, di gusto maschile.

E' il caso di André Laug che ha voluto rievocare la grande epoca di Molyneux e ha mandato in passerella splendidi tailleur, semplicissimi, in lana nera gessata di bianco, in lana bianca gessato di nero o in rigatini blu, sia con i pantaloni che con la gonna, appena più corta del ginocchio, attillata, ma con pieghe. La novità? Le guarnizioni in pizzo, in organdis, in picché che ornano i risvolti, sbucano da un taschino, festonano la gonna, guarniscono le belle camicette in seta jacquard, opaco e lucido. Questa donna di Laug sa di maschietta e possiede una femminilità prorompente. Le cinture dei suoi tailleur sono in metallo, con fibbie gioiello realizzate in accordo con orecchini a foglie e rose in oro e strass, da Helietta Caracciolo, porta di sera abiti nuvola interamente formati da pizzo valencienne bianco, spumosissimi o abiti dal busto minuto e dalla gonna immensa in moire stampati nei fiori distanti e pastellati del secondo impero. Ma sicuramente è più donna di Laug quando indossa, per sera e no, pantaloni in flanella, in laminato grigio e alcune delle più belle camicette bianche viste a Roma.

Su tutto altro versante, la donna della primavera-estate di Milena Francesio, che con qualche audacia e molto charme va incontro alla nuova stagione in piena scioltezza di linee e colori. Il suo ritmo è il movimento impercettibile dei fluidi completi, gonna a ruota mossa e corpini a scaglie, a punte, il suo tono quello estremamente composito e sofisticato dei dipinti di Klimt, richiamati dalle magiche sete della Scotland House, la sua aspirazione è una semplicità raggiunta per le squisite vie della più assoluta abilità artigianale. Seta grezza stampata in tinte vive, cotoni rigati e dischi grafici vestono il mattino in pantaloni e giacche, minigonne vertiginose e casacche dipinte a mano. Ma c'è uno spirito nuovo, un nitore difficile e geometrico negli abiti da sera, come sempre l'exploit di questa ditta torinese, che continua l'operare di Milena Francesio, scomparsa nel novembre scorso a soli quarantun anni. Pepli a brevi canne d'organo, ricami a conchiglie a stelle marine, in canottiglia argentea su blu, blu su bianco per le giacche, top brillanti e gonne lunghe. Alcune gonne stupefacenti, rovesciate corolle in chiffon doppio, altre nuovissime formate da tanti elementi verticali, cilindrici nastri in chiffon avvolto su se stesso, interamente cuciti a mano, per camicette con fiori, stelle scolpiti nello chiffon su una rete luminosa.

Poi Valentino ha concluso le sfilate per la primavera-estate '82 e salutato l'approdo della minigonna in alta moda. Di orli, di cortezze, dei centimetri di gamba scoperta si è sempre parlato: dal «new look» di Dior alle avveniristiche geometrie di Cardin, gli stilisti han ragionato a lungo almeno intorno al ginocchio. Ma ora il sarto di via Gregoriana, in un'impennata in contraddizione con il suo consueto equilibrio, ha saltato più di un fosso a piè pari. Inizialmente si son visti in tenui colori tortora, mandorla, pesco, completi di giacca lunga e gonnellina corta corta e non erano certo i primi osservati in questi giorni. Ma poi l'operazione minigonna si è rivelata a tutto tondo. Una volta Valentino creò il pantaloncino che voleva assomigliare alla gonna, ora ha fatto il contrario. Le sue gonne a mezza coscia, a pieghe, le chiudono sull'orlo, le sue gonne di seta arricciate si increspano all'orlo in ruche, in coulisse: l'effetto è a volte un pantaloncino senza il cavallo o un pagliaccetto da paggio, tanto più forte se li accompagna una giacca maschile a doppio petto, nel colore di punta: l'arancio.

Lucia Sollazzo

Tamponamenti per la nebbia 1 morto 30 feriti

BERGAMO — Tamponamenti a catena sulla Milano-Brescia a causa della nebbia. Una persona è morta, altre trenta sono rimaste ferite. L'autostrada è stata più volte chiusa al traffico per permettere ai vigili del fuoco e alla polizia stradale di togliere le carcasse delle auto. La vittima è Ivo Vinzoni, 30 anni, di Faenza, schiacciato nella sua vettura da un camion. Tra i feriti anche il padre di Cecotto (campione motociclista) che guarirà in dieci giorni. Illeso il figlio.

In serata l'autostrada è stata nuovamente chiusa al traffico perché la nebbia si era maggiormente infittita e c'erano stati altri tamponamenti, ma senza vittime.

Proposta di legge per ripristinare festa della Befana

ROMA — Un gruppo di deputati democristiani, primo firmatario l'on. Cerioni, ha presentato ieri alla Camera una proposta di legge per il ripristino della festività dell'Epifania, che fu soppressa con la legge 5 marzo 1977. Come festività religiosa ora è celebrata la prima domenica di gennaio.

«La festività dell'Epifania — afferma Cerioni — *unisce un aspetto religioso ad una tradizione che ha in sé profondi valori attinenti all'infanzia e alla famiglia, valori fortemente radicati nel popolo italiano. Pertanto ritengo che vada ripristinata»*.

Gesuiti tedeschi criticano il Papa

ROMA — Diciotto gesuiti tedeschi, fra i quali il teologo Karl Rahner, hanno criticato la decisione del papa di nominare padre Paolo Dezza suo delegato alla guida della Compagnia di Gesù, con pieni poteri, dopo l'infermità che ha colpito il padre generale Pedro Arrupe, con una lettera inviata a Giovanni Paolo II il 27 ottobre scorso e resa nota dalla rivista cattolica *Il Regno*.

«Siamo profondamente colpiti — si legge nella lettera — *che la Compagnia di Gesù sia oggetto di tanta sfiducia nel suo governo da parte del Papa. La cosa ci addolora ancor più giacché le preoccupazioni verso l'Ordine non sono indicate chiaramente»*.

«La decisione della Santità Vostra, che esula in modo tanto profondo dalle forme tradizionali di agire della Santa Sede verso la Compagnia di Gesù — prosegue la lettera — *suscita in non pochi di noi notevoli problemi di coscienza. Santo Padre, ci lasci eleggere il nostro futuro Superiore Generale in quella libertà che, dall'inizio della Chiesa, ha sempre costituito una delle norme fondamentali di tutti gli ordini»*.

Comunicazione giudiziaria per «concorso morale in peculato»

Corbellini (Enel) è coinvolto nello scandalo delle auto blu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il presidente dell'Enel Francesco Corbellini ha ricevuto dalla procura della repubblica di Milano una comunicazione giudiziaria per il reato di «concorso morale in peculato» per una circolare, da lui firmata, in cui si autorizzerebbe l'uso dell'auto di servizio ai dirigenti anche per fini privati.

La notizia è di qualche giorno fa, ma solo ieri se n'è avuta conferma. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Elio Poppa, è nata da un'indagine aperta dalla procura torinese nei riguardi di un direttore compartimentale dell'Enel che avrebbe usato «l'auto blu» per trascorrere le vacanze fuori città. L'indiziato avrebbe rivelato agli inquirenti di Torino che il suo comportamento era perfettamente normale all'interno dell'azienda e a sostegno della sua affermazione aveva citato casi analoghi al suo e fra questi quello del direttore compartimentale dell'Enel di Milano Alberto Negroni.

Di qui l'inchiesta nel capoluogo lombardo i cui primi accertamenti avrebbero permesso di stabilire che il dirigente usava tutte le settimane l'auto dello Stato per andare e tornare da Ancona, città di abituale residenza. Addirittura pare che la vettura fosse guidata dall'autista che il venerdì sera tornava a Milano in treno per poi raggiungere nuovamente Ancona con lo stesso mezzo allo scopo di riportare Negroni a Milano il lunedì. Nei due giorni di permanenza sull'Adriatico sarebbe stato il dirigente a guidare personalmente l'auto.

Secondo la procura di Milano l'irregolarità, oltre a consistere nell'uso della vettura per fini privati, sarebbe da ricercare nel pagamento di numerose ore straordinarie non dovute all'autista.

Proseguendo nelle indagini, i magistrati evidentemente hanno accertato che questo comportamento dei dirigenti dell'Enel aveva avuto l'autorevole avallo del presidente dell'Ente nazionale per l'energia elettrica e quanto meno poteva essere stato ispirato da un'interpretazione, magari distorta, di una circolare interna da lui firmata. Per questo Francesco Corbellini è stato invitato a nominarsi un avvocato difensore.

m. f.

La fase culminante del maltempo centrata tra domani e martedì sera

E' in arrivo un'ondata di gelo ma finalmente sparirà la nebbia

La eccezionale ondata di gelo negli Stati Uniti, mentre in Sicilia ci si poteva bagnare in mare come in piena estate ha suscitato perplessità a non finire, al punto da indurci ad un breve chiarimento.

E' vero che la gente vorrebbe un inverno uniforme su tutto l'emisfero Nord, a parte ovviamente le differenze latitudinali; ma ciò lascerebbe presupporre l'esistenza di una circolazione atmosferica controllata soltanto dal vortice polare.

In realtà le cose stanno ben diversamente: di centri d'azione in inverno e in estate non ce n'è soltanto uno, ma parecchi, e di segni opposti (anticiclonici e ciclonici), di semipermanenti e di non permanenti, che interagendo fra loro determinano nelle correnti aeree andamenti serpeggianti descriventi onde di grande ampiezza. Proprio a causa di queste onde, l'aria subtropicale riesce ad invadere l'Artide e quella polare a raggiungere le latitudini dei Tropici.

Per leggi universali e naturali sulle quali non indugiamo, per ragioni di spazio, avviene che nel nostro emisfero l'aria che dal Polo arriva sul Mediterraneo ha forza stabilizzante, non favorisce cioè la crescita di sistemi nuvolosi, anzi spesso contribuisce a dissolverli se esistono; viceversa l'aria che dai Tropici si appresta all'invasione del Circolo Polare Artico, a causa dell'aumento di latitudine, sviluppa corpi nuvolosi e aggrava le condizioni atmosferiche.

Da una decina di giorni abbiamo avuto il ristagno di un'area anticiclonica che per col suo massimo sui Balcani è riuscita ad estendere la sua influenza su tutte le regioni adriatiche e sul settentrione d'Italia: la Pianura Padana e i litorali adriatici sono stati letteralmente sommersi da una nebbia sempre più fitta ed insidiosa. Sulla Sicilia c'era il caldo come sull'Africa settentrionale; sulle regioni dei versanti tirrenici, dalla Riviera ligure sino al Circeo il tempo è stato clemente, restando tutte queste regioni sottovento rispetto all'aria proveniente dai Balcani.

Ora le cose cambiano: giungerà aria fredda sul Mediterraneo e a convogliarla sarà una cresta di alta pressione che dall'Atlantico si sta spingendo sulla Scandinavia. Il Mediterraneo che è un mare caldo reagirà a tale provocazione con lo sviluppo di una depressione che appena formatasi sulle Baleari si metterà in moto, sia pur lentamente, verso Levante.

Lo sviluppo e il transito di questa depressione favorirà il richiamo di aria fredda sulle regioni settentrionali della nostra penisola, ed in parte anche su quelle centrali; ma il maltempo si accanirà maggiormente sulle regioni centro-meridionali, su quelle ioniche, sulle regioni adriatiche e sulla Sicilia. Su tali regioni saranno probabili le piogge in pianura e le nevicate in montagna. La fase culminante del maltempo appare centrata tra domani sera e martedì sera; dopo potrebbe verificarsi un miglioramento, ma con gradualità. A parte un temporaneo richiamo di aria calda, coincidente con lo sviluppo della depressione delle Baleari e limitato però al centro-sud, la caratteristica dominante del tempo nei prossimi giorni resterà l'abbassamento di temperatura. Meno male che per qualche giorno spariranno le nebbie e questo è già un sollievo ed una sicurezza per chi deve affrontare il traffico su strada.

Andrea Baroni

Chiusi per nebbia Caselle, Linate e la *Malpensa*

Tutta l'Italia del Nord, per la nebbia, è senza collegamenti aerei. Sono chiusi Torino-Caselle (dalle 16 di giovedì), Milano-Linate e Milano-Malpensa. Molti voli sono stati dirottati sul «Cristoforo Colombo» di Genova che, da solo, non può comunque sopportare il traffico dei tre grandi aeroporti. Ci sono forti ritardi, numerosi voli sono stati soppressi.

Il primo aeroporto a essere chiuso è stato, appunto giovedì, quello di Torino. Ieri mattina è toccato alla Malpensa, infine, alle 18,30 di ieri, anche Linate ha dovuto subire la stessa sorte. «Per fortuna quest'ultimo scalo, prima della chiusura — dicono al "Colombo" di Genova — è riuscito a smaltire una parte dei voli. Altrimenti sarebbe stato un vero guaio».

Il tempo oggi

tempo previsto: sulla pianura padana nebbia persistente. Sulla Liguria e sull'alto e medio versante tirrenico poco nuvoloso o nuvoloso. Sulle regioni centro-settentrionali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità variabile con annuvolamenti specie al Sud e sul medio versante adriatico, ove saranno più probabili precipitazioni sparse.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile con moderati rinforzi intorno al Nord e al Sud nel medio versante adriatico.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

città italiane

Bolzano	−4	6	Pescara	6	8
Verona	−2	0	L'Aquila	3	5
Trieste	1	6	Roma	3	13
Venezia	−4	3	Campobasso	2	4
Milano	−3	−1	Bari	9	10
Torino	−5	0	Napoli	4	14
Cuneo	−2	3	Potenza	2	5
Genova	6	14	Reggio Calabria	10	14
Bologna	−3	−1	Messina	11	14
Firenze	−4	15	Palermo	12	14
Ancona	−1	3	Catania	10	13
Perugia	3	9	Cagliari	5	15

città estere

Amsterdam	0	4	coperto	Lisbona	11	14	pioggia
Atene	7	14	coperto	Londra	5	9	coperto
Bangkok	20	30	sereno	Madrid	5	13	sereno
Beirut	8	18	sereno	C. del Messico	6	27	sereno
Belgrado	−3	0	coperto	Montreal	−10	−10	sereno
Berlino	−6	−2	coperto	Mosca	−8	−3	coperto
Bruxelles	1	7	coperto	Nuova Delhi	7	22	sereno
Buenos Aires	17	33	sereno	New York	−8	−7	neve
Il Cairo	10	19	sereno	Oslo	−8	−7	neve
Copenaghen	−4	−3	coperto	Parigi	4	8	coperto
Gerusalemme	5	11	coperto	Rio de Janeiro	18	30	pioggia
Ginevra	−1	3	coperto	Stoccolma	−3	−2	coperto
Helsinki	9	8	coperto	Sydney	22	31	sereno
Hong Kong	17	20	sereno	Tokyo	3	13	sereno
Honolulu	20	24	coperto	Toronto	−5	−5	coperto
Johannesburg	19	28	sereno	Vienna	−6	−7	coperto

Retata a Salerno 26 in carcere

SALERNO — Ventisei persone, una delle quali appartenenti al clan della nuova camorra, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Salerno, al comando del colonnello Basta, in un'operazione per la prevenzione e la repressione dei reati in provincia. Uno degli arrestati è Aniello Ferrara, di 51 anni, luogotenente del «boss» Raffaele Cutolo, capo della «nuova camorra» nella zona di Eboli. In un deposito, vicino alla sua abitazione, i militari hanno sequestrato tessuti e abiti già confezionati per un valore di circa mezzo miliardo di lire rapinati tempo fa, e quattro automobili sulla cui provenienza sono in corso indagini.

Altre due persone, Antonio Sessa, di 41 anni, e Raffaele Nastro, di 22, sono state sorprese in un bar, a Pagani, mentre, nel corso di una telefonata, stavano definendo tempi e modalità del versamento di 50 milioni.

Nel corso dell'operazione, alla quale hanno partecipato un centinaio di uomini, sono stati fatti controlli e perquisizioni in esercizi pubblici e privati.

Il sottosegretario Rebecchini sulle proposte della commissione Filippi

Per l'Rc-auto il governo d'accordo su un rincaro medio del 14 per cento

TORINO — Il laborioso iter per giungere alla formulazione delle tariffe assicurative «Rc-auto» per il 1982 (primo febbraio), ha superato la prima fase: infatti, l'organo tecnico (Commissione Filippi) che valuta le richieste avanzate dalle società di assicurazione «suggerirebbe» due diverse ipotesi di ritocco. Spetta ora al ministero dell'Industria, d'intesa con il Cip (Comitato interministeriale prezzi), prendere o meno per buone tali valutazioni.

Il tetto massimo di aumento che si era da più parti ipotizzato stava attorno al 18 per cento (le compagnie avevano chiesto il 20 per cento per le auto), percentuale che rientrava anche nel «tetto» antinflazionistico previsto dal governo. Ma, come si è visto, gli esperti hanno calcolato due tariffe che variano in dipendenza al rendimento degli accantonamenti delle riserve tecniche delle società: in base a queste circostanze, i costi delle polizze «Rc-auto» salirebbero rispettivamente del 13,5 e del 14,5 per cento, con una media, quindi, del 14 per cento.

Il sottosegretario all'Industria Franco Rebecchini, ha detto ieri mattina, intervenendo a una conferenza indetta dalla Federazione nazionale dei consumatori della Cgil, Cisl, Uil e Centrali cooperative, sul tema delle assicurazioni, che il governo è intenzionato a rispettare le indicazioni della Commissione Filippi, che propone appunto aumenti medi non superiori del 14 per cento.

Fra gli altri «suggerimenti», pare che la Commissione Filippi ritenga utile ridurre le attuali 8 zone tariffarie a 6 per gli autocarri fino a 45 quintali in conto proprio o terzi lasciando invariato i gruppi per le auto, che restano 4 (Torino, Milano e Bologna si trovano nel primo). La Commissione indicherebbe un aggiornamento dei «massimali» di copertura di 150 milioni di lire per sinistro, 50 milioni per persona morta o ferita e 10 milioni per danni alle cose di terzi. Questo «massimale» attualmente non esiste nei prontuari standard usati dalle società.

Si era detto che i tecnici avrebbero intravisto la possibilità di raggruppare le auto con potenza fiscale da 11 a 14 cavalli, spostando le più piccole verso lo scaglione più elevato. I dati dell'ultimo momento però, hanno dissuaso gli esperti a proporre questa variante, che avrebbe gravato su una grossa fetta di automobilisti. Sembra cosa certa, invece, che la provincia di Napoli scenda dalla prima alla seconda zona. Ciò, a quanto si dice, dovrebbe derivare anche dalla recente introduzione della circolazione a targhe alterne, il che significa che dalle attuali 108 mila lire necessarie per assicurare una «126», si passerebbe a 97.600 lire (circa l'8 per cento in meno).

Nell'ipotesi che vengano accettate queste proposte, l'automobilista che rientra nella quarta «classe di merito» (due anni senza avere denunciato incidenti), avrà un ritocco quasi insignificante. Pagherà di meno chi si trova nelle categorie inferiori (terza, seconda e prima).

Comunque l'ultima parola spetterà al ministro Marcora.

Giuseppe Alberti

Biologa muore contagiata da epatite virale

NAPOLI — Una biologa, Rosa De Cristofaro, 28 anni, di Pomigliano d'Arco, è morta per aver contratto l'epatite virale. Tempo fa la professionista fu chiamata dai genitori di un ragazzo affetto da epatite: nell'effettuare il prelievo di sangue, si punse, con l'ago, a un dito.

(Segue da pagina 5)

Il 22 gennaio 1982 si è spento da cristiano

Ludovico Biraghi Lossetti

portando a conclusione con coerenza una vita ispirata a valori morali fortemente sentiti e a civili tradizioni di operosità. Lo annunciano la moglie Maria Giulia di Seyssel d'Aix con i figli: Matteo, Nicolò Giusi del Giardino con la consorte Francesca Piovene e figlie; la madre Iola Biraghi Lossetti Castellini; la sorella Vanna con il consorte Mario Borsani e figli; gli zii Guido Conti e Silvia Sforza; e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano sabato 23 gennaio alle ore 11 nella Parrocchia di S. Vittore al Corpo. La tumulazione avverrà al cimitero monumentale.
— Milano, 23 gennaio 1982
corso Magenta 74.

L'Amministratore delegato, i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della IBM Italia, con profondo cordoglio, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Ludovico Biraghi Lossetti

Presidente della Società
— Milano, 22 gennaio 1982.

La Direzione Generale e tutto il personale della IBM Italia, con profonda commozione, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Ludovico Biraghi Lossetti

Presidente della Società
— Milano, 22 gennaio 1982.

Il Presidente, i Membri del Comitato esecutivo e della Direzione Generale della IBM Corporation si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Ludovico Biraghi Lossetti

Presidente della IBM Italia
— Armonk, 22 gennaio 1982.

Il Presidente, i Membri del Comitato esecutivo e della Direzione Generale della IBM Europe prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Ludovico Biraghi Lossetti

Presidente della IBM Italia
— Parigi, 22 gennaio 1982.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Livio Garbarino

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, i figli: Vittorio con la moglie Rita e il piccolo Livio; Marina col marito Gian Mario e il piccolo Gian Paolo, il fratello Mario, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia di Santa Teresina (via Cabolo angolo corso Mediterraneo) indi la cara salma proseguirà per Villa del Foro (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Livio e Gian Paolo con tanto affetto ricordano il caro NONNINO.

Giuseppe Angeleri e famiglia partecipano al dolore della famiglia Garbarino.

Ricordano con affetto il caro

geom. Livio Garbarino

e prendono parte al lutto della famiglia:
signora Anna Rona
signora Maria Calvi
geom. Santino Pipino
dott. geom. Giuseppe Dusio
famiglia Luigi Moro
— Torino, 22 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Francesco Di Nuzzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la cara Silvia, i genitori, la sorella, parenti ed amici tutti. Benedizione oggi ore 14,45 Ospedale Molinette.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Preside, insegnanti, personale non docente, allievi dell'Istituto «Vera e Libera Arduino» costernati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Francesco Di Nuzzo

— Torino, 22 gennaio 1982.

Dopo tanto soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Vogliotti n. Vittone

La piangono il marito Angelo, figli Elsa e Renato con Marisetta, la sorella Anna con Carlo e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 ore 15 in Casalborgone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Luigina Bongiovanni ved. Boglione

anni 81

Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i cognati.
— Lesna, 21 gennaio 1982.

Aldo, Riccardo e Piero Nocenzo partecipano al dolore per la scomparsa della zia LUIGINA.

Le famiglie Molinari, Coggiola, Manuzza prendono parte al lutto.

E' mancata

Adelaide Conti ved. Romero

La piangono: i figli Stefano e Giuseppe, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 25, ore 10,15, ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1982.

E' mancata

Artura Ferrari ved. Carraro

di anni 71

Lo annunciano i figli Bianca e Mario con le famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Carmagnola chiesa di San Francesco oggi sabato 23 corr. messa alle ore 15,45 partendo dall'ospedale San Lorenzo alle ore 15,30.
— Carmagnola, 23 gennaio 1982.

Giovanni e Luciana con Massimo, Michelangelo e Luisanna con Emiliano sono vicini a Mario, Anna, Danilo e Maela e partecipano commossi al dolore per la perdita della cara mamma

Artura Ferrari ved. Carraro

— Carmagnola, 23 gennaio 1982.

I Soci della C.R.D. Spa prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro socio ed amministratore Mario Carraro per la scomparsa della MAMMA.
— Carmagnola, 23 gennaio 1982.

I Dipendenti della C.R.D. Spa partecipano al dolore della famiglia Carraro per la scomparsa della MAMMA.

Gli Amici della Martoglio & Lentini si uniscono al dolore di Mario Carraro e famiglia per la perdita della mamma signora

Artura Ferrari ved. Carraro

— Torino, 23 gennaio 1982.

La Spa Ricambi Novara partecipa con cordoglio al lutto del signor Mario Carraro per la scomparsa della MAMMA.
— Novara, 23 gennaio 1982.

Le società Averone, C.A.R., I.E.C., Cavenkir prendono parte al cordoglio del signor Mario Carraro e famiglia per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto e sono vicini alla famiglia gli amici:
Alberto Borgato
Bruno Facciano
Sergio Lanfranchi
con le relative famiglie.

La società Redis prende parte al dolore del signor Mario Carraro e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Gli Amici dell'Ant Lavori Esterni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro papà

Carlo Travaglini

— Torino, 22 gennaio 1982.

Condomini, inquilini di via Madama Cristina 73-73bis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Luisa Cambellotti

— Torino, 22 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ardizzola ringrazia tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria del

COMM.

Giovanni Ardizzola

Ad un mese dalla scomparsa lo ricordiamo con grande affetto. Messa ore 17, 23 gennaio 1982, chiesa Santo Stefano.
— Pallanza, 23 gennaio 1982.

La famiglia del compianto

comm. Guglielmo Trisoglio

commossa dal tributo d'affetto tributatogli, ringrazia autorità, enti, parenti, amici, conoscenti, tutti coloro che con fiori scritti sono stati vicini in questa dolorosa circostanza. La Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 25 gennaio, ore 18,30, parrocchia Madonna di Pompei via San Secondo 90.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Luciano Gallo, con i figli Alberto e Pierfrancesco, commossi per la profonda e sentita partecipazione al loro dolore per la scomparsa della signora

Maria Passamonti Gallo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziano i parenti, gli amici ed i conoscenti che con la presenza, lo scritto ed il pensiero, sono stati a loro vicini nel ricordo della indimenticabile ed adorata mamma e nonna.
— Roma, 23 gennaio 1982.

Luciano Gallo ringrazia commosso i dirigenti e dipendenti tutti delle Organizzazioni Gallo Pomi in Italia che hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Maria Passamonti Gallo

— Roma, 23 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

E' trascorso un intero secolo: il 23 gennaio 1882 nasceva

avv. Francesco Lorenzo Martinetti

Ci hai lasciato da troppo tempo, ma di te serbiamo dolce memoria.
— Torino, 23 gennaio 1982.

1979 — 1982

Gianni Burzio

En per noi la gioia era tutto è dolore e rimpianto. Messa 24 gennaio ore 18,30, parrocchia S. Maria Moncalieri.

Nel secondo anniversario della perdita del caro

Gianpiero Cuniberto

con immutato affetto lo ricordano mamma, papà e tutti coloro che lo amarono. La santa Messa sarà celebrata a Corneliano d'Alba domenica 24-1-1982 alle ore 17.
— Torino, 23 gennaio 1982.

1978 — 1982

prof. Anna Derlu Pari

I familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Piergiacomo Favero Camp

Vivi sempre con i tuoi cari con infinito amore. Santa Messa domenica 24-1-1982 ore 11 nella parrocchia di Cossato Ter.
— Cossato Ter., 23 gennaio 1982.

1971 — 23 gennaio — 1982

Enrico Lavagno

Rimpianto.

1974 — 1982

Franco Gobetti

Franco caro, ora che anche Ernestino ti ha raggiunto, guida dal Cielo insieme a lui il cammino dei tuoi cari che incessantemente ti piangono.

1981 — 1982

Francesco Cavaliero

S. Messa domenica ore 10 parrocchia S. Domenico Savio, Garino - Vinovo.

1977 — 1982

Giovanni Ravinetto

Franca Pina Nando li ricordano con affetto e rimpianto.

1979 — 1982

Giuseppina Di Dio in Bozzetta

Nel terzo anniversario della morte Ludovico e i tuoi cari ti ricordano.

Per l'ispezione è però necessaria l'autorizzazione di Montevideo

La commissione P2 esaminerà l'archivio di Gelli in Uruguay

Ancora poco chiara la vicenda della vendita «forzata» del 6% delle azioni Ambrosiano da parte della famiglia Rizzoli a quattro società panamensi - Tre di queste, secondo alcuni, di proprietà di Calvi (che avrebbe suggerito l'operazione), Gelli e Ortolani

ROMA — L'inchiesta è appena agli inizi. Ancora non è stato deciso se le indagini sulla loggia di Licio Gelli avranno un seguito con gli interrogatori di persone apparse sulle liste della P2 o con le audizioni di persone legate alla vicenda del *Corriere della Sera*; c'è già, però, una parte cospicua di commissari decisa a insistere per mettere le mani sull'archivio del maestro venerabile rinvenuto e sequestrato dalla polizia uruguaiana nella villa di Gelli a Carrasco, il quartiere più esclusivo di Montevideo. Fallito il tentativo di acquisire agli atti le carte trovate in Uruguay a causa di difficoltà burocratiche incontrate dal nostro ministero degli Esteri, ora, la commissione P2 ha intenzione di avanzare una nuova richiesta: l'autorizzazione a inviare una delegazione a Montevideo per prendere visione dei documenti. Sembra che le pratiche per ottenere il consenso delle autorità sudamericane siano già state avviate dall'ufficio di presidenza della commissione.

«Questa esigenza — spiega un commissario — *nasce da una duplice serie di motivi: primo perché siamo convinti che la maggior parte della documentazione più promettente Gelli l'abbia portata con sé e nascosta nella sua residenza di Montevideo; in secondo luogo perché esiste l'esigenza di reperire carte che, nonostante le ripetute richieste, ancora non ci sono pervenute. Mi riferisco, per esempio, ai verbali di interrogatorio e a tutti gli altri atti istruttori in possesso della magistratura romana e di quella bolognese sull'eversione nera, che, in definitivo, costituiscono, assieme, la parte più importante dell'inchiesta a noi affidata».*

L'Uruguay, comunque, e la possibilità che la richiesta venga accolta in tempi brevi, è di là da venire: per il momento, e nonostante le dichiarazioni distensive del senatore comunista Calamandrei, all'interno della commissione esiste, quantomeno, una disparità di vedute sul programma immediato che martedì prossimo dovrà essere fissato.

I socialisti, per esempio, insistono nel voler affrontare e risolvere, una volta per tutte, il caso *Corriere*. I rappresentanti del pci preferiscono invece convocare i generali e i militari coinvolti nella P2, specie quelli che facevano parte dei servizi segreti e che ne sono stati allontanati.

Fra di loro, un terzo gruppo di commissari, il più numeroso, che, in linea anche con la volontà del presidente Tina Anselmi, non mostra preferenze limitandosi ad attenersi ai primitivi progetti che erano quelli di indagare sull'origine, la consistenza e i fini della P2 non trascurando nel contempo argomenti (come quello legato al *Corriere della Sera*) che, di volta in volta, sarebbero venuti a porsi all'attenzione della commissione.

Certo, l'indagine non è delle più facili, considerate anche le difficoltà sia di procedura sia di contenuti. Proprio per questo motivo l'ufficio di presidenza ha chiesto al Consiglio Superiore della magistratura la nomina di alcuni consulenti ai quali poter ricorrere nei casi di maggiore difficoltà.

Uno, in particolare, è rappresentato dal carattere quasi esclusivamente tecnico-economico, specie per quanto riguarda le vicende legate al gruppo Rizzoli. Le audizioni sino a questo momento rese da Tassan Din, Calvi e Angelo Rizzoli non hanno sciolto i dubbi iniziali dei commissari. Riuscire a capire negli esatti termini il perché di tante transazioni d'affari e, soprattutto, se vi è stata in passato una certa dipendenza di Rizzoli da Calvi o da Gelli o da Ortolani oppure, meglio ancora, da tutti e tre, significherebbe aver condotto l'indagine su un binario utile.

Un argomento capace di poter aprire uno spiraglio promettente è quello che si riferisce alla vendita «forzata» del 6 per cento delle azioni del Banco Ambrosiano da parte della famiglia Rizzoli a quattro società panamensi. C'è chi attribuisce la proprietà di tre di esse a Ortolani, Gelli e Calvi, anche se in materia non esistono prove certe.

La deposizione di Rizzoli dinanzi alla Commissione ha fatto intendere, anche se solo in parte, la verità su quell'episodio. Quando i Rizzoli si rivolsero al Banco Ambrosiano per ottenere finanziamenti a favore del gruppo editoriale in difficoltà, Calvi suggerì ad Andrea Rizzoli, che all'epoca faceva parte del consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano, di vendere il 6 per cento di sua proprietà altrimenti non avrebbe potuto, nella sua qualità di azionista del Banco, godere dei crediti richiesti. *«Vi dirò io* — aggiunse in quell'occasione Calvi — *a chi vendere».* La trattativa, avviata con le società panamensi assistite da funzionari del Banco Ambrosiano, fu condotta da Ortolani che, per la sua intermediazione, riscosse una commissione di 7 milioni di dollari.

Ruggero Conteduca

Quando il jeans va sotto zero

Muskogee (Oklahoma). William Chaculate ha avuto la sgradita sorpresa di ritrovarsi i jeans completamente ghiacciati a causa del gelo. La colpa è sua: li ha dimenticati all'aperto (Telefoto Ap)

Saranno presentate in Parlamento

Legge sulla caccia Proposte regionali

ROMA — Una proposta di legge statale di iniziativa delle regioni riguardante *«i principi generali per la tutela della fauna e per l'esercizio venatorio»* è stata presentata dagli assessori nella sede della Regione Marche, a Roma. Hanno chiesto, con un ordine del giorno, che i rispettivi consigli regionali approvino, entro il marzo 1982, questo testo per una sollecita presentazione al Parlamento secondo quanto prescrive l'articolo 121 della Costituzione.

Il progetto delle regioni — come ha detto l'assessore regionale delle Marche, Giuseppe Pacilucci — tende a colmare le lacune dell'attuale legge-quadro regolatrice del settore, la 968 *«approvata frettolosamente*, con modifiche che discendono dalla pratica quotidiana di interpretazione e dall'esperienza di questi anni.

Una innovazione della proposta riguarda le *«zone agroturistiche venatorie a pagamento»* nelle quali si consentirà l'abbattimento di selvaggina allevata in cattività anche in periodo di caccia chiusa in modo — ha detto l'esperto della Regione Lombardia, Savoldi — da *«far fronte alle esigenze del consumismo venatorio che esporta attualmente verso molti paesi stranieri valuta pregiata».* La legge prevede inoltre incentivi a favore dei conduttori di terreni che si impegnino al ripristino e alla salvaguardia dell'ambiente e della selvaggina.

L'elenco delle specie cacciabili verrà invece predisposto con decreto del presidente del Consiglio mentre alle regioni viene assegnata la predisposizione dei calendari venatori annuali all'interno di delimitazioni previste dalla legge-quadro (la caccia comincia l'ultima domenica di settembre per protrarsi fino al 31 dicembre), vengono inoltre previste anticipazioni e posticipazioni per alcune specie. Le giornate di caccia diventeranno soltanto tre a settimana scelta in tutto il territorio nazionale con divieto nei giorni dispari.

La possibilità di procedere a *«prelievi controllati»* di determinate specie viene estesa a tutte quelle che recano danni alle coltivazioni, alla piscicoltura, alla fauna, ai beni artistici e culturali. Per quanto riguarda le sanzioni, la legge insiste *«sul ritiro della licenza più che sull'aggravio delle sanzioni pecuniarie».* Come hanno rilevato gli assessori regionali nei loro interventi, la legge introduce una distinzione tra aree protette e aree gestite al posto della vecchia differenziazione tra aree protette e *«aree d'uso indiscriminato».*

A nome della Lega anti caccia, il professor Consiglio ha rilevato alcune carenze del provvedimento osservando che *«non viene fissato l'elenco delle specie protette, viene mantenuta la caccia per appostamento, si riduce la stagione soltanto nominalmente e addirittura si peggiora il regime attuale permettendo nelle riserve la caccia tutto l'anno ed estendendola persino ad alcune zone finora protette come i parchi».* Dal canto loro, le associazioni dei cacciatori (Unavi, e Federcaccia) hanno espresso alcune riserve sulla legge che non coinvolgerebbe — hanno osservato — sufficientemente i cacciatori. In particolare il vicepresidente dell'Unavi, Mari ha detto che la vecchia legge quadro, la 968 *«Non è da seppellire».*

I familiari attendono una telefonata

Un falso paralitico fra i tre rapitori del dirigente romano?

ROMA — Si fa l'ipotesi che uno dei banditi che l'altra sera hanno rapito l'amministratore della clinica «Santa Lucia», via Ardeatina 306, Luigi Amodio, si sia finto paraplegico per poter avvicinare la vittima senza insospettirla. E' quanto hanno dedotto gli investigatori dopo un sopralluogo nel giardino della casa di cura dove è avvenuto il sequestro: accanto all'auto del dirigente, c'era una sedia a rotelle di cui nessuno della clinica ha saputo spiegare la provenienza.

Luigi Amodio ha 35 anni e abita con la madre in via Meropia 112. Entrambi hanno partecipazioni azionarie in numerosi centri clinici e sono proprietari terrieri e produttori di vini. Una situazione finanziaria quindi abbastanza solida.

Secondo la polizia, i banditi dovevano essere almeno in tre e hanno preparato il sequestro nei minimi dettagli. Naturalmente dovevano conoscere molto bene le abitudini dell'amministratore e hanno agito con estrema efficienza tanto che hanno avuto un buon margine di tempo per allontanarsi dalla clinica con la loro vittima. Probabilmente per fuggire sono passati da un cancello secondario della casa di cura, lungo una strada in terra battuta che collega l'Ardeatina con via Grotta Perfetta. Il cancello infatti è stato trovato aperto, il lucchetto tranciato.

Il dirigente è stato sorpreso mentre apriva la portiera dell'auto, un'«Alfetta turbo». Sicuramente è stato avvicinato dal falso paraplegico che poi si è alzato di scatto dalla sedia e gli ha premuto sul viso un tampone impregnato di cloroformio. Luigi Amodio ha però avuto la forza di reagire e anche violentemente. Ma poi è stato sopraffatto dai complici del bandito che devono averlo picchiato in testa con un bastone. Sulla ghiaia del giardino ci sono vistose tracce di sangue e sangue anche su alcuni documenti che la vittima aveva in mano e che ha lasciato cadere. In terra sono stati trovati anche gli occhiali.

Il sequestro è stato scoperto molto tempo dopo da un impiegato della clinica quando è sceso in giardino.

Recentemente liberata una donna (Donatella Tesi Mosca) e smascherata l'intera banda

Firenze: «La magistratura, non i familiari deve gestire le trattative d'un sequestro»

Per combattere i rapitori, secondo i magistrati fiorentini, è indispensabile non aspettare che tutto sia concluso - Nei giorni scorsi sono stati decisi cinque ordini di cattura e venticinque proposte di confino

FIRENZE — Dice: *«Non linea dura, ma linea dell'intervento. Quando, dove e come muoverci lo decidiamo noi, ogni sequestro di persona crea situazioni nuove, difficile che qualcosa già avvenuto si ripeta».* Il sostituto procuratore Francesco Fleury coordina l'inchiesta a tappeto decisa dalla procura fiorentina sulle attività delle bande di rapitori, sui fiancheggiatori, sugli amici, sui clan, sulle improvvise ricchezze. Nei giorni scorsi cinque ordini di cattura e 25 proposte di confino sono stati decisi dai giudici, fra gli altri dovrà essere arrestato Andrea Zecchi, di Firenze. *«L'indagine che stiamo conducendo, un lavoro che potremmo definire "a futura memoria", ha già dato frutti. Nei confronti di Zecchi, da tempo, esisteva un ordine di cattura per associazione a delinquere in relazione ai sequestri. Noi ora siamo convinti che sia fra i responsabili del rapimento di Donatella Tesi Mosca, ma il suo nome era già in evidenza e altri, via via che si procede, vengono in luce».*

Linea dell'intervento significa opporsi ai mercanti di ostaggi appena il sequestro è stato compiuto, quando non è possibile prevenirlo. Spiega il dottor Fleury: *«Le modalità sono differenti, a volte si bloccano i beni della famiglia del rapito, altre si sequestra il denaro del riscatto, altre ancora si confiscano i soldi al momento del "contatto" ed è quanto abbiamo fatto nel caso Tesi Mosca».*

Fra la notte di domenica 3 gennaio e quella di martedì cinque, nelle campagne del senese si è concluso ciò che alla procura di Firenze considerano un po' un capolavoro. Donatella Tesi Mosca era stata rapita il 12 novembre, per liberarla i banditi pretendevano un miliardo.

Quella sera vennero catturati Valerio Sermisi e Pasqualino Murgia. Uno, valutando rapidamente la propria situazione, ebbe un subitaneo «pentimento», indicò la «prigione», una buca scavata nella creta, a ridosso di un poggio, nascosta da frasche, in una località del Senese, fra Cerbaia e San Michele a Torre. *«L'indomani andammo per liberare la donna, eravamo una decina, si camminò per ore nel buio, attenti a non far rumore»*, ricorda Fleury. *«Sapevamo che doveva esserci un carceriere, non trovammo nessuno, ma non avremmo scorto neppure la "cella", invisibile se la prigioniera non avesse gridato. Questo spiega la ragione di tanti fallimenti nelle battute alla ricerca di sequestrati».* Recuperato anche il denaro, smascherata l'intera banda, formata da toscani e sardi associatisi forse soltanto per compiere questo «colpo».

Dieci miliardi è, secondo calcoli forse approssimativi per difetto, il fatturato dell'industria del sequestro nella regione. Non è semplice stabilire dove sia finito il denaro rastrellato con i 19 rapimenti.

Per combattere i sequestratori, secondo i magistrati fiorentini, è dunque indispensabile non abbandonare l'iniziativa. *«Aspettare che tutto sia concluso, per intervenire, significa partire spesso con un handicap incolmabile».* Finora i banditi hanno potuto contare sull'atteggiamento contraddittorio assunto dalla magistratura di fronte ai mille problemi proposti dai sequestri: in Toscana non si transige, in Piemonte sembra prevalere la linea «morbida», in Lombardia, Veneto, Sicilia e Sardegna l'atteggiamento varia. Dice il sostituto procuratore Piero Luigi Vigna, di Firenze: *«Solo muovendo dalla scelta di una determinata "filosofia", possono evitarsi quelle discrasie, quelle contraddizioni che finora è dato riscontrare nell'atteggiamento assunto dalla magistratura; discrasie e contraddizioni che non solo provocano nell'opinione pubblica perplessità e sfiducia — quasi che lo Stato non sia in grado di realizzare un uniforme sistema di lotta contro questo fenomeno criminoso — ma che possono addirittura orientare la scelta dei luoghi di azione da parte degli autori del delitto in relazione all'atteggiamento assunto da questa o quella autorità giudiziaria».*

Lo scoglio più difficile da superare è la paura sulla sorte dei sequestrati che consiglia sovente i familiari a fornire scarse notizie, quando addirittura non viene adottato il *black out*. Con rammarico viene ricordato l'atteggiamento della famiglia tedesca Kronzucker che rifiutò qualsiasi collaborazione con gli inquirenti. Osserva il dott. Vigna: *«So bene che, in teoria, bande particolarmente efferate potrebbero cercare di contrastare un'azione statuale ispirata alla "linea dura", cioè blocco dei beni, eliminando i sequestrati, ma tale rischio mi sembra, appunto, più teorico che pratico, non vedendosi quale giovamento potrebbe derivare ai sequestratori da un simile comportamento, senza contare che l'esperienza ha dimostrato che alla soppressione dell'ostaggio si è giunti anche a pagamento avvenuto e che viceversa, alcuni ostaggi son stati liberati senza l'avvenuto riscatto».*

Vincenzo Tessandori

Donna uccide la vicina di casa per l'antenna tv

BERGAMO — Domenica Iodice in Veronese, 37 anni, sette figlie, ha ucciso con una coltellata la vicina di casa, Pierina Capitanio in Cortinovis, 31 anni: un bambino. In precedenza avevano litigato i rispettivi mariti. Motivo: un'antenna televisiva che disturbava la ricezione. E' accaduto a San Gervasio.

Cinque arresti per l'attentato all'avv. Guiso

NUORO — Cinque persone sono state arrestate dalla polizia di Nuoro e altre tredici fermate in collaborazione con i carabinieri nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato all'avv. Giannino Guiso.

Gli arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Nuoro, Cau, sono Mauro e Niccolò Monni, di 34 e 28 anni, Giovanni Maria Stara, di 25, Salvatore Carta, di 24, e Emilia Chessa, di 28, tutti di Orune, un paese a trenta chilometri da Nuoro. Mauro e Niccolò Monni sono accusati di tentativo di omicidio e sono fratelli di Ninuccio Monni, il giovane arrestato dalla polizia subito dopo l'attentato a Guiso, Stara, Carta e Chessa, che sarebbero parenti del latitante Francesco Chessa, di 25 anni, ritenuto uno dei responsabili dell'attentato, sono accusati di falsa testimonianza.

Due uomini a volto scoperto avevano sparato contro l'avv. Giannino Guiso e sua moglie la sera del 5 dicembre mentre il legale rientrava a casa in auto dopo aver fatto visita ad una nipotina ammalata. Guiso fu colpito da tre proiettili al braccio sinistro e sotto l'occhio destro. Poco dopo l'attentato gli agenti della squadra mobile avevano intercettato una «Renault 5» ritenuta l'auto con la quale erano fuggiti gli attentatori e avevano catturato Ninuccio Monni mentre il complice, identificato poi per Francesco Carta, era riuscito a scappare.

Chiavari: due imputati di un tragico rapimento

Chiesti un ergastolo e 24 anni per la studentessa assassinata

GENOVA — Dopo due ore di requisitoria durante la quale ha ribadito il concetto della colpevolezza dei due imputati, il pubblico ministero Marcello D'Andrea ha chiesto, ieri, l'ergastolo per Alberto De Barbieri, 30 anni, mentre per Giuseppe Gaeta ha proposto 24 anni di prigione.

I due giovani, comparsi davanti al tribunale di Chiavari e non alla corte d'assise per un complicato meccanismo procedurale, sono accusati di aver rapito, ucciso e poi bruciato Anna Maria Calvano, 23 anni, studentessa all'università «Cattolica» di Milano, figlia di un notaio di Bergamo. Il corpo della giovane venne rinvenuto in un bidone per la spazzatura in una località alle spalle di Chiavari l'11 novembre del 1980. Prima della requisitoria del pubblico ministero aveva preso la parola, per la parte civile, l'avvocato Camillo Ciurlo. Il legale ha sostenuto la piena responsabilità dei due imputati che *«è stata ampiamente provata»* e, riferendosi al loro comportamento, ha sostenuto che *«non c'è alcuna risposta logica a come hanno agito se la ragazza fosse morta per cause naturali».*

I due imputati, infatti, hanno sostenuto nelle loro tesi difensive di aver cercato di far sparire il cadavere della ragazza spaventati dopo che questa era deceduta, probabilmente, per malore. Entrambi hanno recisamente negato sia il sequestro a scopo di estorsione (riscatto 700 milioni) sia l'omicidio.

Le telefonate alla famiglia Calvano con richieste di denaro, sempre secondo la loro tesi, erano state fatte per sviare le indagini.

Il processo dovrebbe concludersi oggi.

Imitava le voci e combinava truffe

TRENTO — Rinaldo Tarter, 34 anni, riesce a imitare le voci di noti personaggi. Questa dote gli è servita per combinare alcune truffe. E' finito in galera.

Sempre uguale la tecnica: imitando alla perfezione il timbro della voce di alcuni assessori o consiglieri provinciali trentini, telefonava chiedendo un sostanzioso contributo per un *«comune amico in difficoltà»*, generi di consumo per *«una famiglia bisognosa»*, o per ordinare gioielli o altre cose costose che, sosteneva l'interlocutore, sarebbero state ritirate da un incaricato. L'incaricato, ovviamente, era sempre lui.

Dopo parecchi mesi di lucrosa attività, gli è stata fatale l'ultima telefonata a un commerciante trentino.

Casinò St-Vincent Pretore confisca le «slot-machines»

AOSTA — Il pretore di Aosta, Giovanni Selis, ha emesso una sentenza istruttoria con la quale ordina la confisca delle *slot-machines*, già inattive dopo l'intervento della magistratura, nella sala dei giochi americani dell'hotel Billia di Saint-Vincent.

La sentenza verrà notificata oggi a Renato Borello, amministratore delegato della Sitav (società che gestisce la casa da gioco di Saint-Vincent), e a Luigi Vegezzi, amministratore delegato della Saiset, la società che organizza i giochi americani.

Selis ha quindi concluso l'istruttoria (aveva già ordinato il sequestro delle macchinette mangia soldi) considerando le *slot-machines* giochi proibiti in base all'articolo 110 del testo unico di pubblica sicurezza. La sentenza emessa dal pretore considera le *slot-machines «cose obiettivamente criminose»*, ma proscioglie i due imputati (Borello e Vegezzi) dall'accusa di aver violato il testo unico di pubblica sicurezza in quanto il *«fatto non costituisce reato».*

Il pretore Selis ha cioè riconosciuto la buona fede dei due amministratori: essi infatti hanno agito convinti di operare nella legalità in base alla delibera del Consiglio regionale e alla successiva convenzione.

Ora agli amministratori della Saiset rimangono tre giorni di tempo per presentare appello contro la sentenza. Se ciò non avverrà, le «macchinette mangia soldi» verranno definitivamente distrutte. Se gli avvocati delle due società presenteranno invece appello, com'è probabile, tutto il fascicolo che riguarda i giochi americani passerà al giudice istruttore di Aosta.

p. cer.

Siracusa: padre e figlia salvati dai vicini di casa

Derubati di tutti i risparmi si lasciavano morire d'inedia

SIRACUSA — Per il dolore di essere stati derubati dei loro risparmi, un pensionato di 78 anni, Alfio Cetrato, e la figlia Concetta, di 42 anni, si sono chiusi in casa e non hanno più toccato cibo, decisi di farla finita. Sarebbero certamente morti se, dopo venti giorni di digiuno, non fossero stati soccorsi dalla polizia e dai vigili del fuoco e trasportati in ospedale. Le loro condizioni sono gravi.

E' accaduto a Lentini, il centro agrumario di 40 mila abitanti a 49 chilometri da Siracusa. Il Cetrato, ex maresciallo dei carabinieri, e sua figlia, insegnante elementare, divorziata, vivevano soli in un appartamento di via S. Marziano 25.

Circa due mesi fa, mentre padre e figlia si trovavano fuori, i ladri penetrarono nell'alloggio impossessandosi di oggetti d'oro appartenenti alla donna e di tutti i risparmi, alcune centinaia di migliaia di lire riposte in un cassetto.

L'ex maresciallo e la maestrina rimasero così sconvolti dal furto subito che decisero di non uscire più di casa e di lasciarsi morire d'inedia; una decisione esagerata, addirittura assurda a confronto del danno economico patito.

Per venti giorni padre e figlia sono rimasti barricati in casa in attesa della fine. Per loro fortuna i vicini, non avendoli più visti né sentiti, si sono rivolti al commissariato locale. Dopo aver ripetutamente bussato all'uscio dell'ex maresciallo, gli agenti chiedevano l'intervento dei vigili i quali, penetrati nell'abitazione attraverso una finestra, aprivano la porta sprangata dall'interno.

Il Cetrato e la figlia erano a letto, in un impressionante stato di denutrizione. Con un'ambulanza sono stati trasportati all'ospedale generale di zona e ricoverati per grave deperimento psicofisico. Le condizioni dei due, specie della donna, sono preoccupanti. Secondo i sanitari, se non fossero stati soccorsi, padre e figlia avrebbero resistito ancora per pochi giorni.

f. s.

Consigliere pci ferito a una gamba a colpi di pistola

AVELLINO — Un medico chirurgo, Gino Masi, 38 anni, consigliere comunale del pci al comune di Avella, è stato ferito con due colpi di pistola alla gamba sinistra da due sconosciuti. Prima di fuggire i banditi gli hanno preso il portafogli e le chiavi dell'auto. Il fatto è avvenuto sulla strada provinciale Avella-Roccarainola.

Le votazioni nelle aziende sulle proposte sindacali

Maggioranza dei lavoratori per il patto anti-inflazione

I «no» più numerosi al Nord - Finora si sono svolte 14 mila assemblee - I risultati definitivi si conosceranno all'inizio della prossima settimana - Sindacalisti soddisfatti

ROMA — I «sì» prevalgono con evidenza sui «no» e sugli astenuti nella difficile consultazione in corso nelle fabbriche sulla proposta unitaria della federazione Cgil-Cisl-Uil per la lotta contro l'inflazione e il contenimento del costo del lavoro. In tutte le regioni la maggioranza dei votanti ha dato finora un sostegno convinto all'intera piattaforma, proponendo talvolta modifiche con numerosi emendamenti; i voti contrari a tutto o alla sola parte del documento riguardante il costo del lavoro sono significativi, ma minoritari. La consultazione ha registrato quasi ovunque una larga partecipazione, seppure vengono segnalati casi non trascurabili di sfiducia e cali di presenza e di impegno al momento del voto.

Soprattutto in alcune regioni settentrionali, nel Lazio, in Campania, in Calabria, in Basilicata, in Sardegna l'«assenteismo» ha assunto proporzioni non indifferenti. Nel Veneto hanno partecipato 32.498 lavoratori su 57.088, in Liguria 21.869 su 42.922, in Emilia 314.838 su 596.585, nel Lazio 26.322 su 88.892, in Campania 29.834 su 52.256, in Sardegna 4183 su 5469.

In alcune regioni i «sì» hanno superato l'80 per cento, in altre i «no» e gli astenuti sono stati più del 30 per cento. In Sicilia, Basilicata, Sardegna, Puglie, Lazio, Calabria, Molise, Abruzzo, Marche, Umbria, Liguria, Friuli Venezia Giulia i voti contrari e gli astenuti non hanno superato il 10-15 per cento, mentre il dissenso ha travalicato il 20 per cento in Lombardia e in Emilia.

Ma nonostante le ombre, in gran parte previste, resta il fatto positivo che «milioni di *lavoratori dell'industria, ma anche degli altri settori, hanno considerato giustamente* — osserva Michelangelo Ciancaglini, segretario confederale della Cisl per l'organizzazione — *la consultazione sulla piattaforma unitaria contro l'inflazione e la recessione come una grande occasione di dibattito e di coinvolgimento, e non come un referendum pro o contro la strategia confederale. Basti considerare che finora, nell'ambito delle quasi 14.000 assemblee, vi sono stati circa 55.000 interventi. Questo è un dato di qualità senza precedenti*».

I tentativi di rigetto totale sono contenuti, secondo Ciancaglini, nei margini assoluti di una grande massa di consensi e di una linea maggioritaria ed è sbagliato «*non considerare che la consulta travalica l'ambito degli organizzati alla federazione Cgil-Cisl-Uil e che l'astensionismo è un elemento fisiologico presente in ogni consultazione nazionale anche a carattere politico*». Ed ancora, il dirigente della Cisl rileva che «*valutando la complessità e le vaste zone di precarietà del mercato del lavoro e la difficoltà politica generale del Paese, la consultazione in corso è un fatto di forte tenuta del sindacato e di protagonismo dei lavoratori, costretti ad agire peraltro entro tempi assolutamente ristretti come dimostrano le circostanze*».

Una valutazione generale e unitaria dei risultati sarà possibile solo nei primi giorni della prossima settimana, a conclusione delle assemblee. Le tre confederazioni rinnovano l'invito a partecipare e a votare consapevolmente, indicando, in caso contrario, le possibili soluzioni alternative. «*In questo momento di crisi* — sottolinea la Cgil — *non scegliere significa lasciare che il Paese vada allo sbando e rendere possibili le più tragiche conseguenze ed eventuare reazionarie*».

Gian Carlo Fossi

Il voto, regione per regione

Regioni	Assemblee	Presenti	Sì	No	Astenuti
Piemonte	418	34.694	29.431	6.169	3.045
Lombardia	4.927	324.078	224.157	52.657	36.009
Veneto	399	32.498	24.748	3.834	2.571
Friuli V. G.	405	18.521	14.228	1.219	1.096
Liguria	321	21.869	17.181	1.555	1.122
Emilia	4.457	314.838	206.063	49.252	31.137
Toscana	1.135	88.408	64.773	6.184	3.047
Umbria	128	18.942	16.192	1.615	2.402
Marche	169	9.236	7.916	344	339
Lazio	265	26.322	22.069	2.718	659
Abruzzo	112	20.310	17.540	369	296
Campania	218	29.834	20.646	4.583	1.174
Molise	25	4.420	2.938	469	162
Puglie	88	5.792	5.693	80	90
Calabria	87	8.915	2.712	426	477
Basilicata	39	2.410	1.731	36	95
Sicilia	176	6.032	6.420	153	218
Sardegna	65	4.183	3.576	379	239
Alto Adige	65	4.079	2.533	1.208	338
TOTALE	13.819	999.297	694.413	135.282	63.394

Le maggiori riserve riguardano il tetto del 16%

Nelle fabbriche piemontesi 75 su 100 hanno risposto sì

TORINO — Gli esecutivi regionali Cgil, Cisl, Uil si sono riuniti ieri per fare il punto a proposito della consultazione sul documento sindacale per lo sviluppo economico. Fino alle 13 si erano svolte 1.450 assemblee su un totale di poco superiore alle 2 mila. Dei lavoratori interessati (310 mila) solo 150 mila, pari al 48,5 per cento, ha preso parte ai dibattiti. «La fascia che in genere è assente — ha detto Levati (Uil) — è quella di impiegati, tecnici e quadri. La partecipazione è stata più massiccia nelle fabbriche che non nei servizi e nel pubblico impiego, dove il posto di lavoro è garantito».

Hanno votato circa 107 mila persone, che rappresentano il 71 per cento dei partecipanti, ma solo il 35 per cento degli interessati. I voti favorevoli espressi nelle varie fasi della consultazione sono stati 80 mila, vale a dire il 75 per cento dei presenti, e il 26 per cento degli interessati. Nei sì sono comprese le adesioni di chi ha formulato emendamenti.

«In sostanza — è stato osservato — c'è una notevole differenza tra i rifiuti netti, i "no" alla piattaforma unitaria dei dieci punti, integrata dal documento regionale, e i voti favorevoli, sia pure critici, di chi ha voluto chiarificazioni e maggiore incisività, in particolare sul decimo punto (il tetto del 16 per cento)».

I «no» (16.500) rappresentano il 15,5, l'11 o il 5,5% a seconda che si considerino i votanti, i presenti o gli interessati. Nei tre casi, una percentuale molto bassa.

«Tuttavia è chiaro — ha rilevato Bertinotti (Cgil) — che il problema politico vero non è il rapporto tra sostenitori della linea confederale e contrari, bensì quello tra lavoratori interessati e lavoratori presenti». Un elemento di crisi, rilevato con frequenza negli ultimi tempi: «Ora però è stato quantificato e formalizzato». Avonto (Cisl) ha precisato: «Le organizzazioni sindacali riescono ancora ad aggregare la maggioranza reale dei lavoratori, in particolare di chi esprime un'opinione con il voto».

Il dibattito ieri è stato affrontato a porte chiuse. In effetti c'era nervosismo tra i delegati, e chi ha parlato con i giornalisti ha dato l'impressione di voler trovare delle giustificazioni piuttosto che fornire una serena analisi delle cifre (anche il documento conclusivo, promesso per oggi, non sembra avere una facile gestazione). Non è mancato un accenno al corteo per il lavoro di sabato scorso: «Il sindacato è trainante sui problemi prioritari, appunto come la lotta per l'occupazione».

Tra i dati più significativi, riferiti ieri, ve ne sono almeno due da sottolineare. Il primo riguarda i «sì» pronunciati dai lavoratori dell'Alto Novarese, pari al 65 per cento (emendamenti compresi). Il secondo è una generale mozione di sfiducia nei confronti degli interventi del governo al Sud. «Sono stati sperperati migliaia di miliardi. Se non ci fossero troppi interessi clientelari, il Mezzogiorno dovrebbe essere ormai un'area florida». Sfiducia dunque anche per l'uso, se non finalizzato, dello 0,5 per cento.

Carlo Novara

Milano è favorevole ma con emendamenti

MILANO — Nelle aziende metalmeccaniche del comprensorio di Milano il «sì» alla piattaforma della federazione Cgil, Cisl, Uil, per combattere l'inflazione e la recessione, è stato piuttosto risicato.

Su poco più di 880 fabbriche esistenti, le assemblee si sono svolte già in 862. Gli interessati erano 112.152; i presenti alle assemblee sono stati oltre sessantamila per una percentuale del 54, considerata dalla Flm molto soddisfacente e indicativa dell'alto grado di interesse che il problema ha destato tra i lavoratori.

I «no» al documento sono stati 20.683, mentre i «sì» sono stati poco più di novemila, ai quali però si devono aggiungere 20.594 altri «sì» corredati da emendamenti.

Morto il presidente della Ibm - Italia

MILANO — Ludovico Biraghi Lossetti, presidente della Ibm Italia, è morto ieri a Milano all'età di 65 anni. Nato a Milano nel 1917 Ludovico Biraghi Lossetti iniziò la sua carriera nel settore commerciale della Ibm Italia nel 1946.

Ludovico Biraghi Lossetti ha ricoperto importanti ruoli nella comunità industriale italiana. Eletto nel 1976 vicepresidente della Confindustria ha presieduto la Commissione consultiva rapporti interni e la Commissione confederale istruzione e scuola. Dal luglio 1979 aveva lasciato la carica di amministratore delegato.

Sarà la base del nuovo contratto

Pronta la «bozza» dei metalmeccanici

ROMA — La commissione della Flm incaricata di redigere una «bozza» della piattaforma del contratto dei metalmeccanici ha terminato la sua lunga riunione nel tardo pomeriggio di ieri. Modifiche sostanziali rispetto alla relazione introduttiva al direttivo letta dal segretario nazionale, Franco Lotito, non ce ne sono.

Sulla parte salariale vi è un innalzamento contenuto delle richieste: in particolare per il terzo livello vengono chieste 85 mila lire mensili (erano 80 mila). Per il livello più alto il settimo «super» (che è stato introdotto solo come livello retributivo, e riguarda i quadri intermedi) si arriva a 170 mila lire, giusto il doppio del livello più basso.

Sull'orario di lavoro si resta fermi alle 37 ore e mezza a settimana, ma con possibilità di scelta da parte del lavoratore nel riferirsi o alla settimana o all'anno (della diminuzione cioè si può beneficiare o come riduzione di orario settimanale vero e proprio o come aumento delle ferie).

Anche per la questione dell'inquadramento unico, che aveva presentato giudizi piuttosto articolati, è passata la linea di non configurare l'ottavo livello, ma solo una estensione salariale del settimo. La scelta definitiva comunque viene rimandata alla contrattazione a livello aziendale.

Secondo il presidente Federmeccanica

Mortillaro: «E' ambigua»

ROMA — «*Forti preoccupazioni e perplessità*» sono state espresse dal direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro, in merito alle richieste contenute nella bozza di piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. «*Se questa dovesse essere la struttura portante delle richieste definitive* — ha affermato Mortillaro — *ci troveremmo di fronte ad una piattaforma che nasce all'insegna dell'equivoco e che non promette nulla di buono per il sistema delle relazioni industriali. Le 85 mila lire di aumento medio indicate nella bozza di piattaforma* — ha spiegato Mortillaro — *sono puramente formali e superano largamente il tetto del 16%. Con la richiesta di riduzione d'orario si continua poi a perseguire la vecchia tesi che la manovra sugli orari sia sufficiente a combattere la disoccupazione. Questo* — precisa Mortillaro — *non è affatto vero e la prova storica di ciò è che riduzioni d'orario in tempi di crisi non fanno altro che aggravare la crisi*».

Per i cantieri navali messi a disposizione 900 miliardi in 3 anni

ROMA — Il ministro per la Marina mercantile, Mannino, ha annunciato l'approvazione da parte del Consiglio di un complesso di decreti di legge relativi al settore della cantieristica.

Le finalità dei provvedimenti, in attuazione del piano della cantieristica già approvato dal Cipe e dal Cipi e presentato al Parlamento, rispondono all'esigenza di incentivare una domanda di nuove costruzioni navali in linea con le necessità di potenziamento e di ammodernamento della flotta italiana, in modo da utilizzare a pieno la capacità produttiva dei cantieri nazionali.

In particolare i disegni di legge approvati riguardano: 1) interventi per nuove costruzioni navali; 2) interventi per le riparazioni; 3) modificazioni e integrazioni alla legge maggio '76 n. 250, in materia di provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e propulsione navale; 4) incentivi per la demolizione combinata con la nuova costruzione di unità navali.

Il 5 marzo sciopero il settore chimico

ROMA — Il 5 marzo prossimo i 600 mila lavoratori chimici effettueranno uno sciopero con una manifestazione nazionale. Lo ha deciso il comitato direttivo della Fulc, riunito ieri a Roma per esaminare la situazione del settore, sia nel comparto pubblico che in quello privato.

E' stata anche confermata per il 29 gennaio la giornata di lotta nei grandi gruppi chimici, con una assemblea dei delegati a Roma, alla quale sono stati invitati i partiti e le commissioni parlamentari. La revisione del piano chimico e l'assetto del petrolchimico di Brindisi sono i punti principali della vertenza.

La Fulc, afferma il documento redatto al termine del direttivo, rivendica «*l'apertura contestuale di una verifica più complessiva del programma di settore che affronti non solo i punti della chimica derivata, ma direttamente i comparti della chimica fine e la ricerca*».

Fuorilegge i tv a colori per il videotel

ROMA — Il ministero delle Poste e quello dell'Industria hanno vietato la vendita in Italia dei televisori a colori dotati dei sistemi per la ricezione del servizio di Videotel: la decisione — afferma il decreto, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» — è stata presa «a tutela dell'interesse dei consumatori italiani»; infatti, benché siano già stati immessi sul mercato televisori adattati a questo nuovo servizio il ministero delle Poste non ha ancora scelto il sistema che sarà applicato in Italia quando, tra qualche anno, entrerà definitivamente in funzione il Videotel.

Il divieto durerà fino a che saranno stati scelti i sistemi tecnici.

In due mesi al vertice della banca di Calvi è cambiato tutto tre volte

Bagnasco, uomo nuovo dell'Ambrosiano dopo l'uscita di De Benedetti e dello Ior

Per un milione di titoli l'amministratore delegato dell'Olivetti avrebbe ricevuto 54 miliardi in contanti - Chi ha comprato le azioni? - Gli uomini di Bagnasco confermano: «Abbiamo acquistato azioni solo sul mercato»

MILANO — E' forse una sconfitta sul piano dell'immagine perché non è riuscito ad imprimere una svolta gestionale al Banco, ma è sicuramente un affare dal punto di vista personale. Questo, in sintesi, il giudizio espresso dal mercato finanziario sull'uscita di Carlo De Benedetti dal Banco Ambrosiano. L'amministratore dell'Olivetti, sostengono fonti di Borsa, si è fatto pagare infatti 54 miliardi in contanti per un milione di titoli che due mesi fa aveva pagato sempre 54 miliardi usando però in parte titoli valutati da Calvi in maniera indubbiamente generosa. La Cir, la finanziaria che controlla l'Olivetti, si ritrova a questo punto più leggera e più liquida, circostanza che non è sfuggita al mercato dove i titoli della scuderia De Benedetti stanno salendo da qualche giorno dopo mesi di ristagno.

Perché Roberto Calvi ha pagato un prezzo così elevato per l'uscita di De Benedetti? E' la domanda che si fanno tutti senza trovare ragioni convincenti. In fondo, commentano fonti finanziarie qualificate, se Calvi non andava più d'accordo con il vicepresidente, che si era scelto da solo non più di due mesi fa, aveva la possibilità, manovrando la maggioranza del Banco, di far fuori De Benedetti come amministratore lasciandolo nella posizione di azionista e di sostituirlo con Orazio Bagnasco che ha acquistato, come ha dichiarato ieri un suo portavoce, «una percentuale significativa del Banco Ambrosiano che sarà quantificata in occasione della prossima riunione del consiglio d'amministrazione».

Oltre tutto l'acquisto attraverso l'Ambrosiano del milione di titoli in mano a De Benedetti solleva un altro interrogativo sulla struttura proprietaria del Banco alla vigilia della quotazione in Borsa e dei conseguenti controlli della Consob. Non essendoci più lo Ior a fare da schermo, visto che il Vaticano ha lasciato il campo, chi sono i compratori? Lo stesso Bagnasco? Ieri un portavoce del gruppo Inter-programme ha smentito categoricamente: «Non abbiamo acquistato nessuna azione da De Benedetti, ma solo sul mercato».

Orazio Bagnasco

Carlo De Benedetti

Roberto Calvi

Sono allora tornate di scena quelle famose finanziarie che, come la Suprafin, ebbero il compito, dopo il crack di Borsa del 1976, di sostenere il titolo e assorbire le vendite insistenti dei piccoli azionisti?

Già la settimana scorsa prima che uscisse De Benedetti, al mercatino gli uomini dell'Ambrosiano hanno dovuto fronteggiare la vendita di circa 150 mila titoli, un quantitativo anormalmente ampio, che tuttavia è stato sistemato senza cali nei prezzi. Finita male l'operazione immagine con l'amministratore dell'Olivetti, queste vendite sono destinate ad intensificarsi?

Nel mondo bancario e finanziario cresce la preoccupazione per il futuro dell'Ambrosiano. La compagine proprietaria dell'Istituto ha perso in poche settimane due soci di prestigio sul piano internazionale, il Vaticano e il gruppo De Benedetti.

La Consob ha deciso la quotazione di ufficio del titolo denunciando penalmente gli amministratori perché non si sono presentati alla convocazione (cosa diranno i consiglieri che per l'ennesima volta non sono stati neppure avvertiti dal loro presidente della convocazione?). Un banchiere svizzero alla richiesta di commentare la situazione dell'Ambrosiano ha laconicamente risposto: *«Non saprei cosa dire; non si tratta di banca ma di politica»*.

A Roberto Calvi spetta il compito al prossimo consiglio di amministrazione di correggere questa immagine, condivisa probabilmente da molti sul mercato finanziario nazionale e internazionale. Agli altri amministratori e ai dirigenti la responsabilità di valutare quale fondamento abbia il giudizio del banchiere svizzero.

m. bo.

Si riaffacciano molte ipotesi dopo le novità al vertice dell'Ambrosiano

E ora per il «Corriere» chi è in lizza?

MILANO — L'uscita di Carlo De Benedetti dal Banco Ambrosiano e l'ingresso nello stesso di Orazio Bagnasco (le due cose avvengono quasi contestualmente) dovrebbero in teoria eliminare il finanziere di Lugano dalla corsa all'acquisto del «Corriere della Sera».

Questo perché l'Ambrosiano è proprietario della finanziaria La Centrale che controlla il 40 per cento delle azioni del Corriere e un altro dieci per cento lo ha in deposito.

Sempre ragionando in linea teorica Carlo De Benedetti potrebbe tornare in lizza per acquisire un pacchetto consistente dell'editoriale anche se questo pare improbabile dopo le vivaci reazioni suscitate dai primi approcci, suoi e del presidente dell'Olivetti, Bruno Visentini, soprattutto per l'opposizione mostrata apertamente dal partito socialista che per bocca del suo esponente Rino Formica, ministro delle Finanze, giunse a minacciare, come ritorsione, controlli fiscali sulla Olivetti.

Nella pratica, però, fonti vicine al finanziere Bagnasco hanno fatto sapere che questi, pur non essendo disponibile a proseguire a fare offerte per il «Corriere», potrebbe decidere di partecipare con una piccola quota ad un pool di acquirenti a condizione che questo fosse molto ampio.

Intanto al «Corriere della Sera» le acque dei rapporti tra proprietà e dipendenti rimangono abbastanza agitate. Ieri mattina il coordinamento dei comitati di redazione si è incontrato con i dirigenti addetti alla trattativa ed ancora una volta è tornato sul tavolo il problema delle connessioni della proprietà e di numerosi dirigenti con la loggia P2.

I sindacalisti hanno chiesto di sapere quale sia attualmente la situazione professionale di coloro che, quando il loro nome è apparso sulle liste degli affiliati, sono stati posti in ferie.

Per alcuni si sa che non hanno ripreso servizio, ma per altri ci sono dei dubbi. E' il caso di Giorgio Rossi, delle relazioni esterne, il cui nome appare nelle trascrizioni delle ormai famose bobine delle telefonate che Licio Gelli faceva a Bruno Tassan Din. Se Giorgio Rossi rispondeva al telefono del direttore generale, è il ragionamento del comitato di redazione, vuol dire che era tornato al lavoro in azienda e che quindi non è stato osservato dalla direzione l'impegno a compiere, come era stato sollecitato dal sindacato, «atti coerenti» con il patrimonio di prestigio delle testate.

In questa diatriba è riapparso, pare, anche il nome di Roberto Ciuni, già direttore del «Mattino» di Napoli, che è stato sostituito in quell'incarico ma che sembra ne abbia avuto un altro alla direzione libri della Rizzoli.

Per quanto riguarda l'improvviso rialzo della temperatura al tavolo della trattativa dovuto alla presentazione del piano di ristrutturazione aziendale che prevede un taglio di 450 posti di lavoro su 1250, c'è da registrare una pausa. Il consiglio di fabbrica ha comunicato che deciderà la sua posizione dopo una serie di consultazioni assembleari.

Intanto però viene denunciato l'atteggiamento della Rizzoli che presenta un progetto di riorganizzazione del lavoro la cui attuazione parte dal presupposto che tutta una serie di patti integrativi non abbia più valore. Contemporaneamente però l'azienda non denuncia apertamente questi patti e non ne pone una revisione a condizione pregiudiziale per una trattativa di merito. «Sarebbe un atteggiamento gravissimo — dicono i sindacalisti — ma avrebbe almeno il pregio di essere chiaro».

I rappresentanti dei lavoratori ribattono sostenendo che ci sono due vie: o si esaminano i patti uno per uno subito, oppure si può anche partire con l'esame settore per settore, ma con il presupposto che i patti sindacali sono in vigore.

A fronte della reazione dei lavoratori, molto negativa alla presentazione del piano, la direzione ieri si è affrettata a ammorbidire il suo atteggiamento. Al consiglio di fabbrica, in sostanza, è stato spiegato che si tratta di obiettivi generali. «Ci rendiamo conto del trauma che può aver provocato una presentazione dei numeri così cruda, ma tenete presente — *è stato detto dall'azienda* — che siamo disponibili a esaminare le condizioni esistenti e quelle necessarie reparto per reparto ed esigenza per esigenza».

Marzio Fabbri

Dibattito a Torino sulle relazioni industriali, presenti Annibaldi e Benvenuto

Come migliorare il dialogo in fabbrica? Accordi tra le parti e più informazione

TORINO — Il miglioramento dei rapporti tra imprenditori e sindacalisti (tema che si definisce «relazioni industriali») è stato discusso ieri all'Unione Industriale nel convegno promosso dal gruppo dirigenti Fiat. Si è trattato di «*una prima verifica*» delle proposte che i dirigenti hanno fatto giovedì per cercare di ridurre i conflitti sociali. Al dibattito hanno partecipato il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto e il vicedirettore generale della Confindustria Paolo Annibaldi. Il presidente del Cnel Bruno Storti non ha potuto raggiungere Torino causa la nebbia. I relatori sono stati presentati dal presidente del gruppo dirigenti Fiat Carlo Marchisio con il presidente onorario Giuseppe Pulcheri.

Per stabilire migliori relazioni industriali, Paolo Annibaldi, ha dichiarato di preferire la strada degli accordi interconfederali a quella legislativa «*perché è da tempo che dal Parlamento non escono più leggi e, quando escono, si nota che i compromessi necessari fra le diverse forze politiche per raggiungere un accordo snaturano profondamente il significato di queste leggi*».

Però oggi i rapporti tra Cgil-Cisl-Uil e Confindustria funzionano male «*e i rapporti ufficiali*» sono entrati in crisi. Si è invece sviluppato un sistema di trattative a livello aziendale più vicino alle esigenze dei lavoratori. A giudizio dell'esponente della Confindustria però «*è soltanto con accordi interconfederali che si potrebbero creare le basi per una diversa disciplina delle relazioni industriali*».

Annibaldi ha affermato che l'occasione per una ripresa «*del livello confederale*» è rappresentata dalla trattativa contro l'inflazione. Egli ha però criticato le proposte sindacali per «*raffreddare*» l'inflazione perché «*fanno aumentare il costo del lavoro più del tasso d'inflazione e scaricano oneri sul bilancio dello Stato*».

Tra le proposte dei dirigenti Fiat la principale, secondo Annibaldi, è quella riguardante la maggiore rappresentatività del sindacato attraverso una serie di norme per la elezione dei delegati in azienda e per le decisioni di sciopero.

Il vicedirettore della Confindustria ha poi specificato di «*nutrire profonda diffidenza verso ipotesi di partecipazione codeterminazione e cogestione*». «*Siamo pure contrari* — ha aggiunto — *alle recenti proposte democristiane di istituire un "bilancio sociale" dell'impresa e respingiamo il "piano d'impresa" della Cgil*».

Giorgio Benvenuto, invece, attribuisce una grande importanza all'ampliamento dei «*diritti d'informazione*» (quelli della prima parte dei contratti) per migliorare i rapporti tra imprenditori e sindacati. «*La strada della democrazia industriale* — ha affermato — *è per noi quella attraverso la quale possiamo ricomporre la nostra effettiva rappresentanza di tutte le componenti del mondo del lavoro: dagli operai ai tecnici, dagli impiegati ai "quadri"*».

Negli anni prossimi i temi principali saranno la ristrutturazione e la riconversione industriale per avere produttività e competitività, quindi, secondo Benvenuto «*non solo i sindacati, ma anche gli imprenditori devono fare un grande sforzo per colmare la grave carenza dei diritti d'informazione*».

Il *leader* della Uil ha riconosciuto che si discute troppo poco tra Confederazioni sindacali e Confindustria: «*Però* — ha sottolineato — *bisogna che tutti abbandoniamo gli aspetti teatrali nel dibattito e i giudizi liquidatori preventivi di fronte a ogni proposta. Questo è un modo arcaico di confrontarsi*».

Benvenuto si è dichiarato «*contrario a formule o procedure per dichiarare gli scioperi*». Condivide, invece, l'esigenza di una maggiore democrazia nelle assemblee «*perché consente di verificare le posizioni tra i lavoratori*».

Sergio Devecchi

Il pci non intende cambiare la legge sui quadri intermedi

ROMA — Il pci non è d'accordo con le proposte di modifica dell'articolo 2095 del codice civile tese ad inserire tra le figure professionali riconosciute (operai, impiegati e dirigenti) anche quella dei quadri intermedi. Lo ha affermato il responsabile della sezione «Trasporti e Casa» del pci, sen. Lucio Libertini, nella relazione con la quale ha introdotto ieri i lavori della conferenza nazionale del partito su «il ruolo dei quadri intermedi in un sistema ferroviario riformato e rinnovato».

Libertini ha sottolineato che «la legislazione attuale ignora, disconosce il ruolo dei quadri intermedi» e che «è una legislazione vecchia, superata, da modificare». La semplice modifica dell'articolo 2095 del codice civile sarebbe tuttavia «statica, corporativa, chiusa». «In questo modo infatti — ha aggiunto Libertini — si definisce una volta per tutte, con un astratto riconoscimento di status, una categoria; si appone una etichetta, che prescinde dalla collocazione dei quadri intermedi nel concreto processo produttivo, in riferimento ai contenuti professionali, e non si tiene conto delle articolazioni e del carattere dinamico di questa figura».

Libertini ha detto che al pci sembra più opportuno «che la definizione del quadro intermedio scaturisca dalla contrattazione», anche se non ha escluso interventi legislativi su vari aspetti della condizione professionale dei quadri intermedi. Nell'affrontare la realtà del quadro intermedio nelle ferrovie, Libertini ha rilevato che la loro figura professionale è «oscurata» perché «è in crisi un ruolo puramente gerarchico verso i lavoratori»; essi «hanno minore autonomia nei confronti della dirigenza, anche per lo sviluppo delle tecnologie e i mutamenti nella organizzazione del lavoro».

Dopo avere ricordato che alla fine di febbraio il pci organizzerà a Milano una conferenza nazionale sui quadri intermedi, Libertini ha indicato i seguenti obiettivi per un superamento della crisi del sistema ferroviario italiano: una articolata ricomposizione unitaria dei lavoratori del settore; il successo nella battaglia per l'approvazione in Parlamento della riforma dell'azienda ferroviaria; il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita con la valorizzazione professionale e un rinarcimento economico e morale del lavoro in ferrovia.

L'Enel ottiene prestito tedesco di 107 miliardi

DUESSELDORF — L'Enel ha ottenuto un prestito di 200 milioni di marchi (circa 107 miliardi di lire) da un consorzio di banche tedesche capeggiato dalla Westdeutsche Landesbank Girozentrale. Si tratta di un prestito obbligazionario a otto anni, a tasso d'interesse fisso.

Nell'annunciare l'operazione, di cui non sono note le condizioni, la Westdeutsche Landesbank ha sottolineato che si tratta del primo prestito in marchi, a interesse fisso, ottenuto dall'Enel. E' anche la prima volta negli ultimi anni che un ente italiano si rivolge al mercato tedesco dei capitali.

LONDRA — La National Westminster Bank, la più importante banca d'Inghilterra, ha annunciato ieri una riduzione del tasso medio di interesse di mezzo punto portandolo dal 14,5 al 14 per cento.

A.M.R.R.
Azienda Municipale Raccolta Rifiuti
TORINO

CONCORSO PUBBLICO

L'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino indice un Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di **lavoratore di Officina - Capo Reparto Carpenteria (Gruppo III).**

- **ETA'** non inferiore ai 18 anni (compiuti) e non superiore agli anni 35 (compiuti), salvo le eccezioni di Legge per i Concorsi in Enti pubblici in vigore alla data del Bando di Concorso.
- **TITOLO DI STUDIO** minimo diploma di scuola secondaria superiore.
- **PATENTE GUIDA** minimo Categoria «C».
- **Il Bando di Concorso** ed i relativi moduli di domanda sono in distribuzione presso la Divisione Personale A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - Torino, dalle ore 9 alle ore 16, sabati e festivi esclusi.
- **Termine presentazione domande** entro e non oltre le ore 15 del giorno 2-3-1982. Saranno considerate valide le sole domande compilate su modulo predisposto, in distribuzione presso l'Azienda; non sarà tenuto conto di eventuali domande pervenute all'A.M.R.R. in qualsiasi altra forma.

IL PRESIDENTE **Aldo Banie** — IL DIRETTORE **Dott. Guido Silvestro**

A.M.R.R.
Azienda Municipale Raccolta Rifiuti
TORINO

CONCORSO PUBBLICO

L'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino indice un Concorso pubblico per titoli ed esami per la nomina a n. 1 posto di **lavoratore di Officina Capo Reparto Meccanica (Gruppo III).**

- **ETA'** non inferiore ai 18 anni (compiuti) e non superiore agli anni 35 (compiuti), salvo le eccezioni di legge per i Concorsi in Enti pubblici in vigore alla data del Bando di Concorso.
- **TITOLO DI STUDIO** minimo diploma di scuola secondaria superiore.
- **PATENTE GUIDA** minimo Cat. «C».
- **Il Bando di Concorso** ed i relativi moduli di domanda sono in distribuzione presso la Divisione Personale A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - Torino, dalle ore 9 alle ore 16, sabati e festivi esclusi.
- **Termine presentazione domande:** entro e non oltre le ore 15 del giorno 2-3-1982. Saranno considerate valide le sole domande compilate su modulo predisposto, in distribuzione presso l'Azienda; non sarà tenuto conto di eventuali domande pervenute all'A.M.R.R. in qualsiasi altra forma.

IL PRESIDENTE **Aldo Banie** — IL DIRETTORE **Dott. Guido Silvestro**

Servizio Sanitario Nazionale
REGIONE PIEMONTE
UNITA' SANITARIA LOCALE 1 - 23 TORINO

E' indetto pubblico concorso per titoli per l'ammissione di sanitari al tirocinio pratico nelle seguenti discipline limitatamente ai posti a fianco di ciascuno indicati per il periodo dal 1° marzo 1982 al 31 agosto 1982:

Disciplina	Posti
ISPETTORE SANITARIO	N. 2
MEDICINA GENERALE	N. 70
CHIRURGIA GENERALE	N. 50
CHIRURGIA VASCOLARE	N. 5
CHIRURGIA TORACICA	N. 4
CHIRURGIA PLASTICA	N. 2
NEUROCHIRURGIA	N. 4
CARDIOCHIRURGIA	N. 4
GASTROENTEROLOGIA	N. 6
ENDOCRINOLOGIA	N. 2
PNEUMOLOGIA	N. 1
EMATOLOGIA	N. 9
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	N. 5
UROLOGIA	N. 12
OTORINOLARINGOIATRIA	N. 14
DIETETICA	N. 2
NEFROLOGIA E DIALISI	N. 12
CARDIOLOGIA	N. 20
ONCOLOGIA	N. 3
NEUROLOGIA	N. 14
GERIATRIA	N. 7
MEDICINA NUCLEARE	N. 4
LABORATORIO DI ANALISI	
CHIMICO CLINICHE E MICROBIOLOGIA	N. 7
RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE	N. 2
ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA	N. 9
ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	N. 10
PSICHIATRIA	N. 4
REUMATOLOGIA	N. 2
FARMACISTI COLLABORATORI	N. 4

e per il periodo 1° marzo 1982 - 28 febbraio 1983:

Disciplina	Posti
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	N. 24
RADIOLOGIA	N. 21
NEURORADIOLOGIA	N. 2

SCADENZA ORE 12 DEL 1° FEBBRAIO 1982

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sovrintendenza Sanitaria dell'Ospedale San Giovanni (C.so Bramante, n. 90 - Torino - Tel. 6566 int. 301).

Il Presidente del Comitato di Gestione U.S.L. 1 - 23 Torino
(Prof. Aldo Olivieri)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DIREZIONE CENTRALE LAVORI E IMPIANTI TECNOLOGICI

INTEGRAZIONE AVVISO DI GARA

L'avviso di gara, relativo all'appalto concorso per la progettazione esecutiva dell'intero complesso edilizio da destinare a sede CED - Bancoposta - Centrale Telex (lotto b) e Uffici della Direzione Compartimentale P.T. (lotto a) da realizzarsi in Pescara tra via Pozzolanciano e Via Arapietra e per l'aggiudicazione dei lavori di cui al lotto b, viene così integrato:

- L'Amministrazione P.T. si riserva la facoltà di affidare, eventualmente, con le modalità e le procedure previste dalle leggi 8-8-1977 n. 584 e 3-1-1978 n. 1, alla Ditta che risulterà aggiudicataria anche l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del corpo di fabbrica A secondo le previsioni del progetto esecutivo che verrà prescelto.

IL DIRETTORE CENTRALE
dott. Ing. Roberto Panella

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una Gara d'Appalto Nazionale ed Internazionale per la fornitura di:

Lotto N. 1 - Motori DETROIT Diesel Tipo 7083.7000
Lotto N. 2 - Motori G.M. 8.045.E 1
Lotto N. 3 - Motori G.M. per CABOT 500 e 750
Lotto N. 4 - Scatole di velocità ALLISON
Lotto N. 5 - Generatrice EM
Lotto N. 6 - Gruppo di trivellazione EM

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge N. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso: **SONATRACH DTP - 2, Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge - Hussein Dey - ALGER - Département Approvisionnements et Transports**, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le offerte, redatte in cinque (05) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL Numéro 9014/Y/MEC - a ne pas ouvrir - confidentiel» dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Département Approvisionnements et Transports.

Queste offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 13 marzo 1982 termine di rigore.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima, senza alcuna iscrizione o sigla indicante la sua origine.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una Gara d'Appalto Nazionale ed Internazionale per la fornitura di:

Pompe centrifughe tipo TC 50 e CA 70/13

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge N. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso: **SONATRACH DTP - 2, Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge - Hussein-Dey - ALGER - Département Approvisionnements et Transports**, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le offerte redatte in cinque (05) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL Numéro 9031.AY/MF - a ne pas ouvrir - confidentiel», dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Département Approvisionnements et Transports.

Queste offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 20-2-82 alle ore 12 termine di rigore.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data sarà considerata nulla.

La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima, senza alcuna iscrizione o sigla indicante la sua origine.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— 28 compressori.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978 relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso: **SONATRACH DTP - 2, Rue du Capitaine Azzoug - Côte Rouge, Hussein-Dey - ALGER - Département Approv. & Transports** a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le offerte, redatte in cinque (05) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL N: 9067.04./MEC - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL» dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Département Approv. & Transports.

Queste offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 13 marzo 1982, termine di rigore.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima, senza alcuna iscrizione o sigla indicante la sua origine.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'Appalto.

Molta sorpresa per [illegible] proposta avanzata da Deserti (Ice)

Svalutazione? Smentite le voci «La lira non è sotto pressione»

ROMA — «Sorpresa» negli ambienti tecnici bancari sulla proposta avanzata dal presidente dell'Ice (Istituto commercio estero), Luigi Deserti, favorevole ad una svalutazione della lira per rafforzare le nostre esportazioni.

Secondo questi esperti finanziari, «oggi non esisterebbero i presupposti tecnici per pensare [illegible] una svalutazione della moneta, cosa invece che appariva necessaria a metà dello scorso anno».

«Attualmente — si rivela — non ci sono pressioni sulla lira, quindi non [illegible] capisce come potrebbe essere giustificata la svalutazione, fermo restando che ormai queste decisioni [illegible] prese a livello comunitario e [illegible] unilateralmente».

In più, l'andamento economico italiano appare [illegible] mutato rispetto a qualche mese fa: «il salario [illegible] appare fermo e si va [illegible] un notevole recupero in termini di produttività, situazione che consentirà il probabile sviluppo del nostro export nell'82».

Infine, viene [illegible] che una manovra di svalutazione non trova fondamento nella più ampia azione del governo tendente a ridurre il tasso [illegible] inflazione: «svalutazione significa anche dare una spinta all'inflazione».

Usa: cala [illegible]

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW Y[illegible] — L'inflazione negli Stati Uniti è scesa l'anno scorso all'8,9%, il tasso più basso dal '77. Il suo calo nell'ultimo [illegible] è stato ancora più accentuato, il 5,5%. E' previsto pertanto per l'82 un tasso interno al 7%, cosa che darebbe [illegible] ragione al presidente Reagan, secondo cui «la politica antinflazionistica è [illegible] grande successo».

Nell'80, [illegible] anno del governo Carter, l'inflazio[illegible] il massimo storico per l'America, 13,5%. Questa vittoria tuttavia è stata ottenuta a carissimo prezzo. Il prodotto nazionale lordo è infatti crollato (la sua caduta in termini reali nell'ultimo trimestre è stata del 5,2%). La percentuale dei disoccupati sfiora il 9%, e questo mese rischia di superarlo. La «recessione Reagan», come viene chiamata la crisi economica, sta diventando la più grave dal «crack» del '29-'30. La responsabilità maggiore è degli elevati tassi d'interesse, che hanno bloccato il credito, e con esso la liquidità e gli investimenti.

[illegible]: rin[illegible] vincolo portafoglio

ROMA — Il ministro [illegible] Tesoro ha rinnovato per sei mesi il «vincolo di portafoglio» per le banche: si tratta della quota dei depositi che le aziende di credito sono tenute [illegible] investire in obbligazioni (di credito agrario, edilizio, fondiario).

In particolare per il primo semestre di quest'anno le banche dovranno investire in obbligazioni una quota pari al 6,5% (contro l'8% [illegible] semestre precedente) dell'incremento dei depositi al risparmio e in conto corrente relativo al periodo dicem[illegible] 1981-maggio 1982.

Contrasti in Borsa però l'indice tiene

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Diff[illegible] contrasti nei prezzi con scambi molto modesti.

L'attività, [illegible]che nel settore dei premi, dove i donts sono stati prevalentemente offerti, si è ulteriormente ridotta, [illegible] tuando la scarsa predisposizione degli operatori ad impegnarsi in nuove iniziative per il susseguirsi di notizie e di avvenimenti [illegible] una turbativa del mercato. I contrasti emersi al vertice del Banco Ambrosiano, la vicenda del «Corriere [illegible] Sera», le incertezze politiche, [illegible] anche [illegible] situazione tecnica sulla quale sembrano gravare gli smobil[illegible] di residue posizioni rimaste «congelate» a seguito dei ribassi di giugno-luglio scorso e delle discusse misure adottate dalla Consob, sono tutti fattori che hanno contribuito ad instaurare un clima nervoso.

Al listino, concluso in tempi brevi, l'indice Comit ha accusato una flessione dello 0,40% circa.

Arretramenti accentuati hanno denunciato [illegible] Cementir —6%, [illegible] —3,7%, Viscosa, Ifil e Standa —3,2%, Alleanza —2,5%, Ciga —2,1%, seguite da Unicem, Ifi, Bii, Fiat, Trenno, Bonifiche Siele, Italcementi, Centrale, Ras e [illegible]enerali.

Migliori invece le Pacchetti +7,1%, Cucirini e Italcable +3,7%, Cir risp. +3,0%, Milano Centrale +2,8%, [illegible] +2,7%, Cred. Varesino +2,3%, Pirelli [illegible] C. +2,1%, seguite da Aedes, De Medici, Cir, Falck e Cantoni.

Attività ancora vivace sul [illegible] obbligazionario per il persistente interessamento su Btp, Cct ed Enel indicizzate.

MONETE E [illegible]

Sterlina v.c.	140.000 - 150.000
Sterlina n.c.	140.000 - 170.000
Marengo It.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	120.000 - 125.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	700.000 - 750.000
Krugerrand	580.000 - 590.000
Argento (*)	320 - 335
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

Produce cruscotti per la Nissan, [illegible] un materiale «rivoluzionario»

A Torino c'è un gruppo (la Gor) che vende impianti al Giappone

TORINO — C'è una società torinese, la Gor, che non ha paura dei giapponesi, [illegible] li ha come propri clienti. Fornisce [illegible] componenti auto, fatti con un materiale «rivoluzionario», il Woodstock. Questo è [illegible] '78. [illegible] una plastica che non è completamente plastica in quanto è composta anche dai residui della lavorazione del legno. Serve per i cruscotti, per le cappelliere delle auto (sotto il lunotto posteriore) e per l'interno delle portiere.

La Gor ha [illegible] accordo [illegible] fornitura con la Nissan, tem[illegible] fa ha raggiunto un'intesa con [illegible] Ford americana: la casa di [illegible]roit userà il Woodstock e lo stamperà nella sua «divisione plastica». L'importo si aggira sul milione di dollari annui, inoltre la [illegible]tà torinese fornirà tecnologia e macchinari per 550 [illegible] dollari.

Recente [illegible] l'accordo con la Jugoplastica: anche in questo caso il protagonista è il Woodstock, oltre a macchinari e tecnologia per 900 mila dollari. L'ordinativo, spiegano alla Gor, è giustificato dall'ampliamento della produzione di pezzi che saranno utilizzati dalla Volkswagen [illegible] e dalla Zcz.

Lo s[illegible] mese il gruppo Gor ha portato a termine due aumenti [illegible] capitale: il primo da [illegible] milioni a 1,5 miliardi per la Gor Applicazioni Speciali [illegible] (detentrice del brevetto Woodstock) il secondo da 300 milioni a un miliardo per la Resinatura Meridionale Spa. L'operazione è stata portata a termine con la completa sottoscrizione da parte dei vecchi azionisti, cioè da Alberto Ardissone, la famiglia Raballo e dal gruppo Solvay.

Alberto Ardissone, che ha alle spalle l'ambizione di diventare attore e una breve esperienza di produttore cinematografico (realizzò [illegible] film con Ottavia Piccolo), iniziò la sua carriera di imprenditore diventando socio di una piccola azienda (20 dipendenti) che produceva ovatte saldabili [illegible] Venaria). «Allora l'auto» spiega Ardissone [illegible] in fase espansiva (finiti gli anni Settanta), e all'auto si pensava soprattutto. Non [illegible] mai stato [illegible] tecnico, ma ho avuto intuizioni tecniche. [illegible] ha sempre interessato l'utilizzazione della plastica. Feci fare esperimenti con i residui della lavorazione del legno: tempo fa si buttavano via, anzi bisognava pagare per farli portar via».

«Per certi pezzi» dice [illegible]sone, «oggi noi siamo leader mondiali». L'avventura giapponese è stata quella più difficile, ma anche la più entusiasmante, dicono alla Gor. [illegible] tutto con la Kasay [illegible] Nissan. [illegible] '76-'77: la società comprò una prima linea per produrre Woodstock e know how per costruire impianti di stampaggio. Le linee diventarono poi [illegible] fatturato è di 26 [illegible] di dollari. Si fanno 100 [illegible] pannelli-porta il [illegible] e [illegible] mila cappelliere l'anno. La Kasay lavora per la Honda oltreché per la Nissan.

La Gor vuole differenziare i suoi prodotti, non lavorare solo per l'auto. Ha in mente di applicare i nuovi materiali per l'edilizia e per l'arredamento. E' allo studio una sedia in [illegible]

p. m. fas.

Assicurazioni dell'Iran per i crediti italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Iran pagherà i debiti che ha con imprese italiane? La promessa che «le questioni finanziarie ancora pendenti saranno quanto prima [illegible] esaminate» compare nel comunicato congiunto emesso al termine della visita in Italia del ministro del Piano e del Bilancio Mohammed Taqi [illegible].

Ma lo stesso [illegible], in una conferenza stampa, ha affermato testualmente che «non ci sono difficoltà finanziarie con nessuna società italiana»; invece «ci sono state difficoltà nella fase esecutiva dei progetti e nella interpretazione [illegible] contratti, ma la maggioranza [illegible] casi è stata risolta».

Quasi [illegible] i settori nell'81 [illegible] migliorato notevolmente i [illegible]

Iri, il vero disastro è nell'acciaio

ROMA — All'Iri si [illegible] tirando le somme dei bilanci di fine anno. Senza il previsto disastro della siderurgia (la parte più rilevante delle perdite, oltre 2000 miliardi) il risultato complessivo di tutti gli altri settori è [illegible]to. Il risanamento dell'Italsider è diventato dunque prioritario, mentre lo scorso anno l'Iri si è mosso sui mercati finanziari internazionali riuscendo [illegible] ottenere 400 milioni [illegible] dollari.

Particolarmente interessante la continuazione del processo di smobilizzo per tutte quelle società che non rientrano strettamente nella strategia perseguita dal gruppo guidato da Sette. Anche al fine di ricondurre il capitale privato in un'area da tempo abbandonata. Il processo si è sviluppato attraverso la cessione, la liquidazione di piccole e medie imprese tra le q[illegible] liquidazione Maccarese (in corso), cessione Aerhotel (in corso), Alfacavi (effettuata), tenuta agricola Sme (in corso), Wagi (avvenuta), aziende ex Egam (avvenuta).

Soprattutto con l'operazione delle banche di interesse nazionale, l'Iri ha compiuto il pass[illegible] più significativo nella logica di attirare il capitale privato.

I risultati [illegible] Gruppo [illegible]

(in miliardi)

	1980	[illegible] (preconsuntivo)
Finsider	— 1.387	— 2.072
Finmeccanica	— 178	— 276
Fincantieri	— 186	— 162
[illegible]	— 651	+ [illegible]
[illegible]	— 71	— [illegible]
Italstat	+ 1	+ 1
Finmare	— [illegible]	— [illegible]
[illegible]	— 11	— 4
[illegible]	—	—
	(*)	+ 0,1

(*) La finanziaria Finsiel è sorta nel corso [illegible] 1981 raggruppando precedenti società tra cui l'Italsiel.

Dichiarazioni di Andreatta

E' solo indicativo il 18% per i Bot

[illegible] — «Le condizioni economiche che hanno imposto in passato alti tassi dal punto di vista monetario sono in via di eliminazione». Lo ha affermato il ministro del Tesoro, Andreatta, illustrando in Commissione Finanze e Tesoro della Camera i conte[illegible] del decreto legge sulle misure fiscali urgenti, in discussione a Montecitorio.

Il ministro, rispondendo alle richieste sul futuro dei Bot avanzate [illegible] membri della Commissione, dopo aver specificato che sul versante della gestione del debito pub[illegible] comunque poco saggio preannunciare la politica di programmazione delle aste dei Bot, ha precisato che «il [illegible] per cento fissato [illegible] bilancio quale tasso di interesse sui Bot rappresenta solo una mera previsione di media annuale che non predetermina i tassi di emissione».

Andreatta si è poi soffermato sull'addizionale [illegible] per cento decisa dal governo sull'imposta sostitutiva [illegible] interessi.

Il ministro ha precisato che l'aumento dell'imposta sugli interessi percepiti per i depositi bancari, passata dal 20 al 21,6%, frutterà allo Stato un gettito di 530 miliardi, una cifra che rappresenta lo 0,2 per cento dell'ammontare [illegible]plessivo [illegible] depositi che, al primo gennaio 1982, ammontano a 276.000 miliardi.

Alle preoccupazioni espresse [illegible] alcuni commissari che questa addizionale [illegible] tradurre in un ulteriore aumento dei tassi, il ministro ha risposto precisando che [illegible] le banche trasferissero l'onere dell'imposta integralmente su di essi, questi subirebbero un aumento dello 0,4%.

«L'ipotesi più realistica — ha però aggiunto Andreatta, — è che le banche lascino l'onere dell'addizionale a carico dei depositanti».

[illegible] giustificare il ricorso a questa misura fiscale Andreatta [illegible] affermato che strutturalmente l'aumento della «sostitutiva», dal 20 a 21,6 per cento, rappresenta [illegible] apprezzabile adeguamento di una imposta sui redditi da capitale, corrispondente, ad una aliquota marginale per redditi annui di soli 7 milioni, e ad una aliquota media per redditi annui di circa 19-20 milioni.

«All'estero — ha aggiunto il ministro — dove [illegible] la [illegible]stitutiva sugli interessi, questa è molto più alta. In Francia — egli ha [illegible] — è del [illegible] per cento».

Soddisfacente il bilancio '81 [illegible] Tirrenia

[illegible] — [illegible] dieci milioni di passeggeri, un milione e mezzo di auto, il 17% in più di merci trasportate rispetto all'anno precedente, costituiscono il positivo bilancio dell'attività del Gruppo Tirrenia per il 1981. In particolare le rotte più frequentate risultano la Genova-Porto Torres, la Genova-Palermo, la Genova-Cagliari, la Napoli-Sicilia-Malta.

Un incremento del traffico — sostiene Fabrizio Serena di Lapigio, amministratore delegato della società di navigazione — che sarebbe potuto risultare più sensibile se non ci fossimo imbattuti, nell'ultimo trimestre dello scorso anno, in una raffica di agitazioni sindacali che hanno impedito più di 140 viaggi, attenuando la naturale espansione del trasporto via mare.

Il rendiconto comunque sul programma generale della flotta Tirrenia è soddisfacente soprattutto per alcune scelte adottate nel razionalizzare servizi a bordo delle unità e a terra. Anche il programma di potenziamento — otto traghetti misti e tre «tuttomerci», nonché altri sedici traghetti e sei aliscafi per le società marittime regionali Toremar, Caremar e Siremar, per un investimento di circa 600 miliardi di lire — induce a guardare al futuro con fondate prospettive di sviluppo.

Roma: filiale Bnl all'ambasciata Usa

ROMA — E' stata inaugurata ieri una filiale della Banca Nazionale del Lavoro presso la sede dell'ambasciata degli [illegible] Uniti a Roma.

Alla cerimonia hanno presenziato l'ambasciatore degli Stati Uniti Maxwell M. Rabb e il presidente della Banca Nazionale del Lavoro dott. Nerio Nesi, oltre a numerosi capiti.

[illegible] FISSO A [illegible]

Titoli	22-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	54	+ 1
Edil. Scol. 5,50% 68	97 50	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	[illegible]	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	[illegible]	—
» » 6% 75/90	[illegible]	—
» » 9% 76/91	70	—
» » 10% 77/97	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 65	—
» » » 1/5/82 I	99 40	—
» » » 1/5/82 II	[illegible]	—
» » » 1/7/82	99 60	—
» » » 1/10/82	99 30	— 0 10
» » » 1/1/83	99 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	97 65	—
B.T.O. 12% 1982 I	—	—
» 12% 1982 II	99 50	—
» 12% 1983	88 10	+ 0 10
» 12% 1984 I	88 10	—
» 12% 1984 II	88	—
» 12% 1984 III	83 50	—
» 12% 1987	82 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	74	—
» » '69 II	64	— 1
» 7% '73	54	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	93	—
» '77 indicizz. II	120	—
» 12% '79/86	81	— 3 50
» 12% '80/87	84 60	—
Enel '80/87 indicizz.	97 10	—
I.R.I. 6% '64	85 50	—
I.R.I. 6% '65	84 90	—
Autostrade 6% '66 I	64	—
» 6% '68	57	—
» 7% '73	71	—
OO.PP. 6%	45 80	—
» 7%	44 75	—
» 6% Auto '75	[illegible]	—
» Int. Sl. 6% IV	83 50	—
» Int. Sl. 7% IV	81 50	—
» Anas 6% 66	45	—
» » 7% 72 I	46 50	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	22-1	Variaz.
FF.SS. 6% '65 I	78	—
» 6% '67	67 70	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	58 20	—
» [illegible]	84	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	53	—
ICIPU vent. 6%	[illegible]	—
» » 7% I	53 80	—
» » 7% II	62 60	—
» » 7% III	48	—
Imi XXVI 6%	[illegible]	—
» XXIX 7%	66 20	+ 1 20
» XXXIII 7%	67 10	—
» XXXVIII 7%	55 10	—
» XLII 6%	50 50	—
» II. 10%	60 50	—
Invelmer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	—	—
Torino Aem 5,50% 66	[illegible]	+ 7
» » 5,50% 62	84	+ 6
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86 50	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	[illegible]	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	—
» » 6%	4[illegible]	—
» » 7%	63	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	81	—
Cr. F. Sicilia 6%	66	—
Cr. I. Sar. 6% '65	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	47	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	94 90	—
RIV 5,50%	67 20	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	103	— 1
M. Olivetti 13%	212	—
M. Sip 7%	71	—
M. Spirito 7%	325	—
Iri Stet 7% 73/88	68 50	—
S. Paolo It. 12%	183	—

I [illegible] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-1	Banconote (Milano) 22-1	Esportazione (Milano) 21-1	Esportazione (Milano) 22-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 21-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-1
Dollaro Usa	1234	1232	1235,55	1234,5	1235,60	1234,5
Dollaro Usa t. p.	1180	1180	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	1036,50	1034,6	1035,40	1034,7
E. C. U.	—	—	1310,83	1309,6	1310,83	1309,4
[illegible]	535	534	535,72	536,38	535,751	536,34
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	489,25	[illegible]	489,181	489,21
Franco belga	27,75	27,75	31,471	31,511	31,466	31,511
Franco francese	209,50	208,50	210,75	210,76	210,74	210,75
Sterlina	2320	[illegible]	2333,75	2310	2332,85	2309,8
Lira [illegible]	[illegible]	1830	1891,80	1891	1891,75	1891
Corona danese	160	[illegible]	163,97	163,92	163,915	163,93
Corona norvegese	205	205	210,76	210,48	210,75	210,43
Corona svedese	216	216	219,30	219,61	219,305	219,65
Franco svizzero	657,50	660	668,88	668,30	666,795	668
Scellino austriaco	76,25	76,25	76,525	76,522	76,507	76,528
Escudo portoghese	17	17	18,60	18,52	18,50	18,51
Peseta spagnola	11,80	11,75	12,503	12,510	12,503	12,516
Yen giapponese	5	5	5,484	5,458	5,495	5,455
Dinaro taglio gr.	25,50	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE [illegible]

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/82	[illegible]	[illegible]	19,20
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
15/7/82	170	91,625	19,50
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	[illegible]	[illegible]	[illegible],80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,52	—
Fonditalia	»	19,52	—
Interfund	»	11,70	—
Int. S. Fund	»	6,80	—
Multinvest	»	17,40	—
Italfortune	»	9,62	—
Italunion	»	7,75	—
[illegible]	»	13,74	—
Rominvest	»	13,24	—
Tre R	lire	11.878	—
[illegible]	fr. sv.	172,75	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	21-1	22-1
Londra	376	377,05
Zurigo	378	379
Parigi	369,89	371,69
New York	376	377,25
Milano (lire al grammo)	16.100	16.200
Hong Kong	373,50	

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	[illegible]
7 gg	[illegible]	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 [illegible]	20,500	20,875
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
[illegible]	21,625	[illegible]

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-1	Zurigo (in fr. sv.) 22-1	Francoforte (in marchi) 21-1	Francoforte (in marchi) 22-1	Londra (per sterlina) 21-1	Londra (per sterlina) 22-1	Parigi (in fr. fr.) 21-1	Parigi (in fr. fr.) 22-1
Dollaro	1,8465-1,8485	1,8465-1,8485	[illegible]	2,3005-2,3020	1,8800-1,8820	1,8700-1,8716	5,8585-5,8708	5,8520-5,8630
Franco svizzero	—	—	124,29-124,42*	124,58-124,60*	3,4760-3,4815	3,4615-3,4700	315,93-316,57*	316,70-317,34*
Franco francese	31,57-31,62*	31,40-31,65*	39,29-39,33*	39,29-39,35*	11,004-11,022	10,977-11,007	—	—
Marco	80,35-80,48*	80,10-80,33*	—	—	4,3230-4,3282	4,3155-4,3220	253,93-254,51*	254,11-254,69*
Sterlina	3,4880-3,4948	3,4803-3,4859	4,335-4,340	4,304-4,312	—	—	11,061-11,083	10,948-10,970
Yen	0,8200-0,8216*	0,8147-0,8163*	1,0208-1,0223*	1,0152-1,0171*	423,73-424,63	425,90-425,30	2,5917-2,6053*	2,5850-2,5906*
Lira	0,1497-0,1500*	0,1495-0,1498*	1,862-1,865**	1,863-1,867**	2320 -2324,7	2307-2313	4,7380-4,7510**	4,7385-4,7515**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2870	— 20	
Bonifiche Ferr.	23710	+ [illegible]	
Chiari & Forti	7280	— 1	
Eridania	10480	— 400	
Ind. Buitoni P.	3785	+ [illegible]	
Buitoni risp.	3840	+ 10	
Ind. Zuccheri	4450	+ 50	
Milano Agr. Vitt.	10051	[illegible] 51	
Semmide ord.	116 75	+ [illegible]	
Semmide priv.	90	— 3 75	
Semmide risp.	120	+ 16	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32850	— [illegible]	
Ausonia	2282	—	
C. Ass. Mi ord.	18700	— 35	
C. Ass. Mi risp.	13400	— 175	
C. Latina ord.	1052	+ 5	
C. Latina priv.	848	— 2	
FIRS	2050	— 20	
FIRS risp.	870	[illegible] 4	
Generali	145000	— 350	
Italia Ass.	20000	— 380	
L'Abeille Ital.	37800	—	
La Fondiaria	46150	+ 50	
RAS	122250	— [illegible]	
SAI	36000	+ 100	
SAI 1-5-81	24570	+ [illegible]	
SAI priv.	24300	+ [illegible]	
Toro Ass. ord.	16850	+ [illegible]	
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 150	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36300	—	
Banco Roma	34450	+ 50	
Banco Lariano	8040	— 60	
Cred. Italiano	4211	— [illegible]	
Cred. Varesino	8280	+ [illegible]	
Interbanca pr.	24800	—	
Mediobanca	73000	— 500	
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	
Burgo ord.	4840	— 2	
Burgo priv.	4930	— 15	
De Medici	738	+ 12	
Mondadori pr.	4830	— [illegible]	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3810	— [illegible]	
Pozzi-Ginori	147	— 3	
Pozzi-Ginori r.	122 50	—	
Eternit	508	+ 10	
Eternit pref.	488	+ 3	
Italcementi	35300	— 400	
Italcementi r.	37300	— 1000	
Unicem	17460	— [illegible]	
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	489 75	— 1 25	
Caffaro risp.	444	+ 2	
Farmit. Erba	7820	— 5	
Italgas	980	— 14	

[illegible]	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	34800	— 350	
Lepetit priv.	33700	— 100	
Mira Lanza	17265	— 5	
Montedison	155	— 1 75	
Perlier	7490	— 10	
Pierrel	1125	+ 5	
Saffa	[illegible]	—	
Saffa risp.	3700	+ 20	
Siossigeno	14480	+ 40	
[illegible]			
La Rinasc. ord.	382	+ 2 50	
La Rinasc. p.	299 75	+ [illegible]	
Silos	[illegible]	[illegible] 100	
Standa	2480	— 80	
Standa risp.	2270	— 60	
[illegible]			
Alitalia priv.	1390	— 30	
Ausiliare	[illegible]	+ 150	
Autostr. To-Mi	[illegible]	— [illegible]	
Italcable	8050	+ [illegible]	
NAI	142 75	— 8 25	
Nord Milano	[illegible]	—	
SIP	1287	+ [illegible]	
[illegible]			
Magneti M. ord.	700	— 4 25	
Magneti M. risp.	780	— 1	
Tecnomasio	213	— 3	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1090	+ 50	
Agricola	12100	— 200	
Bastogi IRBS	[illegible]	—	
Bonif. Siele	38050	— 450	
Borgosesia ord.	6880	—	
Borgosesia risp.	4000	—	
Brioschi	[illegible]	— 48	
Buton	[illegible]	— 45	
La Centrale	[illegible]	— 30	
La Centrale r.	[illegible]	— 35	
Fin. Breda	[illegible]	—	
Finmare	41	—	
Finrex	1485	— 34	
Finsider	[illegible]	—	
Fiscambi	[illegible]	+ 30	
Gemina	[illegible]	— 5	
Generalfin	[illegible]	—	
Generalfin 1-1-81	—	—	
GIM	3007	—	
IFI priv.	3270	— 30	
IFIL	[illegible]	— 180	
Invest	[illegible]	+ 13	
Italmobiliare	[illegible]	+ 200	
Mittel	[illegible]	— 70	
Partec. Finanz.	350	— 35	
Pirelli & C.	2430	+ 50	
Pirelli SpA	[illegible]	— 5	
Pirelli SpA risp.	1250	— 10	
Rejna	24700	—	
Rejna risp.	[illegible]	—	
Riva Finanz.	[illegible]	—	
Sarom	3890	— [illegible]	
SME	2980	—	
SMI	2140	+ 10	

Titoli	22-1	Variaz.	Quantità trattate
Stet	1085	— 20	
Terme Acqui	1301	— 5	
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	7290	+ 190	
B.I.I. ord.	753	— 12	
B.I.I. risp.	709	—	
COGE	1501	+ 1	
Cogefar	1361	+ 1	
Cond. Acque	203	+ 3	
De Angeli Frua	14050	— 450	
G.Imm. Sogene	1848	— 1	
Italstrade Ed.	33000	—	
ISVIM	24900	—	
La Milano Cen.	12440	+ 340	
» » risp.	12500	—	
Risanamento	10500	+ 100	
SIFA	930	+ 5	
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1641	— 24	
FIAT priv.	1237	— 8	
Franco Tosi	31400	+ 100	
Gilardini	4450	+ 180	
Olivetti ord.	2309	+ 14	
Olivetti 1-4-81	2470	+ 19	
Olivetti priv.	2145	+ 15	
Westinghouse	16880	+ 85	
Worthington	2301	— 15	
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2640	—	
Dalmine	382	+ 4	
Falck ord.	2550	+ 40	
Falck risp.	2550	—	
Issa-Viola	1380	—	
La Magona	3522	+ 22	
Pertusola	801	—	
Trafileria	3080	—	
TESSILI			
[illegible]	29	—	
Cantoni	5500	+ 60	
Cucirini	2100	+ 75	
Cascami Seta	4840	[illegible]	
FISAC	8380	+ 60	
FISAC risp.	7181	—	
Linif. e Can. o.	2240	+ 30	
Linif. e Can. r.	1412	+ 2	
Marzotto ord.	2280	+ 1	
Marzotto priv.	2310	—	
Olcese Venez.	29 50	— 1	
Rolandi	12620	— 30	
Snia Visc. ord.	838	— 22	
Snia Visc. priv.	—	—	
Unione Manif.	30800	—	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2700	— 30	
Acq. De Ferr. r.	2630	—	
Acque Potabili	2488	—	
Catsal. Varese	5580	+ 60	
CIGA	4900	— 110	
CIR	12340	+ [illegible]	
CIR risp.	12340	+ [illegible]	
Pacchetti	112	+ 7 50	
Trenno	7801	— 51	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-1	[illegible]
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	10500	— [illegible]
Florio	381	+ 3
Milanagr. Vittoria	10000	— 200
ASSICURATIVI		
Comp. [illegible] Milano ord.	18700	—
Comp. [illegible] Milano risp.	13550	—
Comp. Latina ord.	1050	—
Comp. Latina priv.	850	—
Generali	[illegible]	— [illegible]
RAS	[illegible]	— [illegible]
SAI	[illegible]	+ 200
SAI 1-5-81	24650	+ 150
SAI priv.	[illegible]	—
Toro Ass. ord.	17000	—
Toro Ass. priv.	14200	— 150
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36400	—
Banco di Roma	[illegible]	—
Credito Italiano	[illegible]	—
Interbanca priv.	24700	—
Mediobanca	73500	—
[illegible]		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cartiere Ital. Riunite	43	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	440	—
Unicem	17650	— 700
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	975	—
Mira Lanza	17100	—
Montedison	153	— 0 50
Paramatti	2580	+ 30
Pierrel	1116	+ 10
Saffa ord.	4150	— 30

Titoli	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	3700	— 50
SAIAG	1320	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	381	+ 2
Rinascente priv.	198	+ 1
Silos Genova	3750	+ 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1380	+ 10
Autostrade TO - MI	7480	— 90
Italcable	8100	[illegible] 100
NAI	143	+ 1
SIP	1220	— 10
Torino Nord	17	+ 1 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	703	—
M. Marelli risp.	703	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	145	+ 7
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	5300	+ 30
Centrale risp.	3250	—
Finsider	[illegible]	+ 1
GIM	3000	—
IFI priv.	[illegible]	— 30
IFIL	[illegible]	— 145
Invest	2900	+ 20
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	2425	+ 5
Pirelli S.p.A.	1275	+ 5
Pirelli S.p.A. risp.	1250	—
SAROM	[illegible]	+ 20
Schiapparelli	[illegible]	—
SME	2900	— 10
SMI	[illegible]	—
SIFA	[illegible]	+ 5
STET	1100	— 50
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	770	[illegible] 10
B.I.I. risp.	710	+ 5

Titoli	22-1	[illegible]
Condotte Acqua	200	+ 2
Fer-Co	250	+ 12
Gen. imm. Sogene	[illegible]	[illegible] 10
I. P. I.	1645	+ [illegible]
ISVIM	24900	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1032	—
FIAT ord.	1640	— 10
FIAT priv.	1237	— 1
Gilardini	4230	—
Graziano	[illegible]	— 10
Olivetti ord.	2590	+ 40
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible] 30
Olivetti 1-4-81	[illegible]	+ 20
Westinghouse	16700	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	376	—
Fornara	338	—
Talco Grafite	[illegible]	—
[illegible]		
Cantoni	[illegible]	— 200
[illegible]	8290	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	840	— 15
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2490	—
CIGA	5890	— 50
CIR	12340	+ 165
CIR risp.	12400	+ 225
Pacchetti	103	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI [illegible]		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	65	—
M. Oliv. 12% 79/89	212	—
Mira Lanza 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

Chiusa [illegible] paio d'anni, riaprirà nell'85: un grave vuoto culturale

La Galleria d'Arte moderna tace ormai da troppo tempo

L'assessore per la cultura, Giorgio Balmas: «Abbiamo fatto male i conti, la ristrutturazione è nata sbagliata» - I socialisti: «Un ritardo che indica una precisa volontà politica»

La Galleria d'Arte Moderna è inattiva da un paio d'anni, riaprirà nell'85 se tutto fila liscio. Cinque anni di vuoto, per uno spazio che è stato in passato un importante punto di riferimento culturale per Torino e fuori Torino, sono molti.

I socialisti, nel documento [illegible] cultura sommersa illustrato alcune sere fa dal vicesindaco Enzo [illegible] Gentili e dal consigliere Elda Tessore, muovono precise accuse di ri[illegible] ingiustificati e su come è stato gestito il problema Galleria [illegible] Moderna. Le cause?

«Strutturali», risponde l'as[illegible] per la cultura Giorgio Balmas. E aggiunge: «*Abbiamo sbagliato i conti con gli uffici tecnici che devono predisporre il progetto. La ristrutturazione della Galleria,* [illegible] *sbagliata,* [illegible] *è rivelato più complessa* [illegible] *quanto s'immaginava. In estate sarà pronto il progetto definitivo e cominceranno i lavori, non facili, di sgombero del materiale*».

L'impressione comunque è che si sia perso troppo tempo. «*L'idea politica di fare questo lavoro l'abbiamo avuta subito.* [illegible]*nosco che si arriva tardi per una serie di compli*[illegible] *burocratiche, per scelte di priorità e perché, ripeto, la ristrutturazione della* [illegible]*leria richiede* [illegible] *sforzo enorme*».

Ritardo «strutturale» per l'assessore, parentesi astuta a sfondo machiavellico per il psi: «*Certi ritardi sottendono la precisa volontà* [illegible] *mettere in frigorifero, mediante* [illegible] *consumata tecnica della dilazione, una pubblica struttura che dovrebbe invece rappresentare Torino a livello nazionale ed internazionale*».

A che [illegible] «*Per gestire in modo diretto e quindi monopolistico, senza alcuni interlocutori esperti e di prestigio,* [illegible] *monoculturali in altri spazi come la Mole, il Foyer del Regio, Palazzo Madama*». Insomma un travaso di poteri: dall'azione [illegible] comitati [illegible] esperti (Galleria d'Arte Moderna), alla gestione esclusiva, quindi politica, della cultura attraverso l'assessorato (Mole e simili).

Risponde Balmas: «*La Mole è uno spazio alternativo, il luogo in cui far vivere la Galleria in attesa della* [illegible] *riatti*[illegible]».

Però il comitato di nomina amministrativa non è stato rinnovato e manca [illegible] sette anni il direttore della Galle[illegible] [illegible]: «*C'è un regolamento-capestro vecchio e che cercheremo di adeguare alle esigenze attuali. I vincitori di due concorsi hanno optato per altre sedi*».

C'è un nome all'orizzonte? «*Esiste una rosa da cui scegliere la persona giusta. Il comitato? Quello vecchio mi ha sostenuto in più occasioni. Vale per tutte la mostra sul futurismo. Sarà rinnovato, al momento di affiancarlo al futuro consulente. Penso tuttavia che dovrà essere formato da membri non indicati dalle forze politiche, ma scelti secondo le loro capacità scientifiche*».

Assessore, è inutile nascon[illegible] dietro un dito: finita la stagione [illegible] grandi mostre monografiche, l'immagine di Torino si è sbiadita. Balmas: «*Devo ammettere che mi è mancata l'intelligenza manageriale.* [illegible] *avessi, sui due filoni di ricerca peraltro concordati con il comitato della Galleria, innestato un paio di mostre monografiche* [illegible] *grande richiamo, adesso* [illegible] *saremmo qui a parlarne. Detto questo, aggiungo che mai ho inteso chiudere un rapporto* [illegible] *gli operatori privati e meno.*

I socialisti: «*C'è un contenzioso elevato di occasioni mancate. Torino ha perso smalto e pensare che basta un minimo di immaginazione e iniziativa*». Il vicesindaco Biffi Gentili ricorda che con pochi milioni «*abbiamo immesso* [illegible] *circuito nazionale e internazionale la mostra sul "Piano* [illegible] *colore" che ha toccato Verona, Bologna, Lille, Tourcoing. Il* [illegible] *febbraio a Bologna sarà presentata la mostra "La luce della città di Torino*».

Ancora i socialisti: «*Iniziative del genere trovano assente l'amministrazione, come mai? E non parliamo* [illegible] *esposizioni monografiche, dell'incontro pubblico-privato che in altre città ha fornito occasioni di enorme interesse culturale, commerciale e turistico*».

Balmas: «*In effetti, assumendo questo incarico, è sfuggito per un certo periodo il risvolto economico. Certo, si possono fare grandi mostre filologicamente buone, fornire strumenti didattici di lettura destinati a non estinguersi* [illegible] *la chiusura* [illegible] *una manifestazione. Per il prossimo triennio* [illegible] *definendo i parti*[illegible] *per* [illegible] *importanti appuntamenti con l'arte contemporanea. Non posso fare anticipazioni* [illegible] *i nomi saranno una bomba*».

Il psi: «*Se un mutamento di rotta è in corso, prendiamo atto che i nostri suggerimenti* [illegible] *necessari. Che il nostro documento sulla gestione della cultura non è un espediente meschino ma strumento stimolante. Peccato tuttavia che si cominci a fare solo oggi un discorso meno chiuso, meno provinciale*».

Pier Paolo Benedetto

Italia in America

Una mostra della Fondazione Agnelli dedicata al lavoro degli emigrati - Oggi l'inaugurazione

Nei saloni al piano terreno della Galleria d'arte moderna s'inaugura oggi alle 17 una mostra singolare: «Parlando dell'Italia a un'altra Italia» che la Fondazione Agnelli ha organizzato raccogliendo il lavoro svolto in campagne di studio, di ricerca e di divulgazione in America. Quella fu, tra il 1870 e il 1930, la Terra promessa: «Otto milioni di italiani vi si trasferirono — dice Marcello Pacini, direttore della Fondazione — ed [illegible] calcola che i figli dei loro figli e dei loro nipoti siano almeno 25 milioni». Gli ultimi nati conoscono l'Italia per sentito dire, noi conosciamo loro secondo modelli non sempre fedeli.

Ecco che allora la Fondazione ha promosso, negli Stati Uniti, dove oggi gli oriundi italiani sono 15 milioni, una mostra dal titolo «Un paese modellato dall'uomo» mostrando, con oggetti, fotografie e grandi impianti audiovisivi, la trasformazione del territorio italiano — e dei suoi abitanti — fin da quando il mare Adriatico ricopriva il Piemonte a oggi.

Questo audiovisivo (20 proiettori in contemporanea, uno schermo di 9 metri) è l'ultima parte della mostra. La prima è dedicata a considerazioni generali e all'America del Sud, al Brasile in particolare. E qui altri audiovisivi e fotografie: il contributo della presenza italiana alla trasformazione del Brasile.

La mostra è patrocinata dal Comune. L'assessore Balmas, ieri [illegible] alla presentazione, ne ha spiegato i motivi: «L'assessorato alla cultura oltre che promuovere deve anche pubblicizzare e diffondere quanto producono i soggetti culturali pubblici e privati».

La morte di Lucio Di Giacomo sottolinea un particolare aspetto dell'eversione

Storie di fratelli armati di mitra

Cosa ha spinto [illegible] strada del terrorismo il giovane ucciso a Siena, la sorella, Anna e Giorgio Soldati, Francesco e Rosetta D'Ursi? - Il dramma delle famiglie di fronte a realtà tragiche, al sangue e alla violenza

Lucio Di Giacomo, il terrorista ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri nei pressi di Siena, lascia i genitori e una sorella, Donatella, [illegible] [illegible], anche lei coinvolta nell'eversione. Entrambi furono giudicati nel maxiprocesso delle Vallette contro Prima linea dell'estate scorsa: lui, latitante, fu condannato a 19 anni. Lei presenziò a numerose udienze, accettò il contraddittorio [illegible] la corte.

Si prese 2 anni e 3 mesi, ottenne la sospensione condizionale della pena e tornò a vivere a Porta di Rivalta con i genitori [illegible]me al bimbo, Simone, avuto da Franco Albesano, condannato alle Vallette ad 8 anni (è accusato, tra l'altro, di aver fatto parte del [illegible] che all'Università di Milano assassinò il giudice Guido Galli).

Lucio e [illegible]a: la presenza di due fratelli nel panorama [illegible] terrorismo non è eccezionale. Anzi, sta diventando una costante sulla quale c'è molto da riflettere.

Nome di battaglia, Pio

I due Di Giacomo [illegible] originari di Enna, arrivano a Torino che sono bambini. [illegible] giustizia comincia ad interessarsi a loro nella primavera del '79. [illegible] soltanto un anno dopo sono spiccati mandati di cattura per Lucio e Donatella. Lui [illegible] mesi è latitante, i capi di Pl [illegible] hanno fatto entrare in clandestinità a Milano.

Donatella finisce in galera: respinge le accuse [illegible] essere una terrorista, ammette di conoscere alcuni degli altri giovani ter[illegible] da Digos e carabinieri, giustifica [illegible] il proprio nome di battaglia «Sara»: «*Non so spiegare perché non usassimo i nostri nomi ma quelli di altri*». E' incastrata dai [illegible] [illegible] compagni arrestati.

Il fratello, nome di battaglia «Pio» e poi, dopo i rovesci su[illegible] d[illegible] linea a Torino nella primavera '80, «Cristiano». Sfuggirà sempre alle manette. Di [illegible] parlano i numerosi «pentiti», gli [illegible] ascritti molti reati: ferimento dell'industriale Pietro Orecchia, incendio dell'autoconcessionaria Vart, responsabile della Ronda (la struttura di base di Pl n.d.r.) di Orbassano. La latitanza [illegible] il suo peso politico e militare in seno [illegible] banda, nel convegno nazionale di Pl a Senigallia (settembre '80) Lucio è presentato come «Cristiano», in «*rappresentanza dei compagni di Taranto*».

Strangolato in carcere

Giorgio e Anna Soldati, 26 anni lui, 20 lei, residenti a Rosta coi genitori fino a [illegible] *mattina del settembre* [illegible] *quando scompaiono nel nulla. Pochi giorni dopo i loro* [illegible] *finiscono nell'elenco dei «pielllini» ricercati. Secondo gli inquirenti, i fratelli Soldati fanno parte della seconda generazione di Prima linea (quella sorta sulle ceneri della formazione spazzata via dalla valanga* [illegible] *arresti in seguito alle confessioni di Roberto Sandalo ed altri numerosi pentiti), frequentavano il covo* [illegible] *via Bologna che ha ospitato i capi della banda.*

Anna è [illegible] *latitante. Giorgio dal 12 dicembre* [illegible] *riposa nel cimitero* [illegible] *Rosta. Un mese prima era stato catturato* [illegible] *alla stazione Centrale di Milano subito dopo che il compagno, Ettore Della Corte aveva freddato un agente di polizia, Eleno Viscardi.*

Soldati è rinchiuso nel supercarcere di Cuneo: compagni di detenzione lo strangolano nel bagno del refettorio durante l'ora d'aria. «Perché era un traditore» sarà scritto nel volantino di rivendicazione del feroce delitto.

Dopo la cattura [illegible] *Giorgio erano caduti diversi suoi compagni, a Napoli e Macerata. Soldati comunque non aveva mai parlato, pare avesse fatto qualche ammissione in questura dove, secondo il suo avvocato ed i suoi genitori, era stato picchiato appena arrestato.*

Le sorelle sarde

Carmela e Claudia Cadeddu, 32 anni la prima [illegible] la seconda, originarie [illegible] provincia di Nuoro, furono arrestate nel gennaio di tre anni fa nel blitz che trascinò in prigione il gruppo di brigatisti facenti capo a Giuseppe Mattioli ed Andrea [illegible] (anche loro sardi, coi[illegible] imputato dell'assassinio del vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno).

Nell'alloggio delle due sorelle, in via Legnano 7, fu trovato un nastro con la registrazione dei concitati colloqui tra gli agenti delle «Volanti» e la centrale radio della questura subito dopo la scoperta dell'eccidio dei poliziotti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu.

Il febbraio scorso la corte d'assise ha condannato per partecipazione a banda armata Carmela a 6 anni; Claudia è stata [illegible] per insufficienza di prove.

L'esempio di Angela

Angela e Lino Vai. La storia emblematica [illegible] *come una ragazza in prigione faccia* [illegible] *traino al fratello più giovane fino a coinvolgerlo nell'eversione. Angela, 31 anni, brigatista rossa accusata di omicidi e ferimenti, è stata arrestata nel dicembre '79. Nel giugno '81, nel megaprocesso per banda armata denominato Br, è stata condannata a 16 anni e 4 mesi.*

Incensurato e all'apparenza sempre estraneo al terrorismo, Lino, 27 anni, operaio alla Bertone, è stato preso due settimane fa a Roma. Con la sua cattura s'è iniziato il blitz che ha sgominato la colonna romana [illegible] *Brigate rosse e portato in carcere Senzani.*

La cattura di Vai ha stupito gli [illegible] *inquirenti:* «Un bravo ragazzo che, malgrado le imprese della sorella, [illegible] ci aveva dato motivo per aspettare di lui».

Il documento dei duri

Francesco e Rosetta D'Ursi. Figli di un noto artigiano, anch'essi di Prima linea. Francesco, [illegible] anni, nato a [illegible] Giorgio Lucano (Rosetta è nata invece a Torino [illegible] '56), è considerato uno dei personaggi più importanti di Pl. Incendi, ferimenti, rapine, omicidi le accuse che pendono sul suo capo.

In seno alla banda, D'Ursi aveva preso i [illegible] [illegible] battaglia di Giacomo, Dino e Paolo. Entrato nella clandestinità due [illegible] fa. Francesco aveva firmato durante il maxipro[illegible] delle Vallette, in cui è stato condannato a 14 anni, un documento in cui ribadiva la propria volontà di continuare la lotta armata «*anche se la storia ha sanzionato la morte di Prima linea*». E' stato arrestato a Napoli giorni dopo la caduta di Soldati.

Rosetta, [illegible] [illegible] battaglia Sandra, arrestata nell'80, è stata condannata a 7 anni nel giudizio delle Vallette. Durante il dibattimento aveva negato la militanza in Prima linea, ma aveva sottoscritto quasi tutti i comunicati dei duri.

Conclusione a sorpresa del processo per il delitto del '79 al night

Sparò per salvarsi, non per uccidere Scarcerato il buttafuori del Maxim

La corte ha accolto le tesi [illegible] difensori e ha ritenuto Francesco Ricciardi colpevole di eccesso colposo in leg[illegible] difesa - Condannato a due anni, il pm ne aveva chiesti venti

Due anni di carcere per eccesso colposo di legittima difesa più uno per porto abusivo d'armi: questa la sentenza pronunciata ieri, poco dopo mezzogiorno, dalla seconda Corte d'Assise contro Francesco Ricciardi, accusato di aver ucciso, la notte del 29 novembre '79 nel night «Maxim» di via Principe Tommaso 5, Calogero Culmone con un colpo di pistola.

Il presidente Bonu [illegible] appena finito di leggere il dispositivo del verdetto che Ric[illegible] s'è aggrappato alle sbarre della [illegible] degli imputati ed ha rivolto [illegible] [illegible] sorriso ai difensori avvocati Renzo [illegible] e Giorgio Merlone. Poi [illegible] è passato le mani sugli occhi, forse [illegible] incredulo.

Giustificata la gioia di quest'uomo dal portamento austero e dal fisico possente che ha saputo districarsi con discreta disinvoltura durante l'interrogatorio dei giudici. Per lui il pubblico ministero Solerio aveva chiesto la condanna a 20 anni, per omicidio volontario. L'imputato rischiava di uscire di galera nel febbraio del Duemila (era stato arrestato venti mesi fa); invece è uscito dalle Nuove ieri, [illegible] 17,30 ([illegible] [illegible] gli [illegible] condonato due anni).

Soddisfazione di Mazzola e Merlone, esultanza tra il pubblico dei parenti di Ricciardi e lacrime di gioia [illegible]

Sei ore nel freddo, poi l'abbraccio

Francesco Ricciardi ha lasciato il carcere verso le 17,30 di ieri. Ad attenderlo sul piazzale c'erano la moglie Grazia Braico, 30 anni, e il figlioletto Andrea di 4. «Sono stati anni d'inferno, adesso devo ricominciare da zero e cercare un lavoro. Sulla mia storia ho molte cose da dire, ma adesso ho un solo desiderio: ritornare a casa con la mia famiglia».

Grazia Braico lo ha atteso davanti alle Nuove per 6 ore, incurante del freddo. «Mi sono sentita svenire quando il Pm aveva chiesto 20 anni per mio marito e la stessa sensazione l'ho avuta oggi verso mezzogiorno, quando il giudice ha accolto la richiesta dei nostri avvocati. Sono uscita dall'aula in lacrime e sono subito venuta davanti al carcere».

Ha aggiunto: «Anche per me sono stati mesi difficili. Per campare e mantenere Andrea sono stata costretta ad andare a lavorare in fabbrica, alle presse. Al "Maxim" dove facevo la cuoca non riuscivo più a starci. Spero di dimenticare in fretta questo periodo».

Francesco Ricciardi lascia le «Nuove» accolto dalla moglie

madre. I giudici, in pratica, hanno accolto tutte le tesi sostenute nelle lunghe e circostanziate arringhe dei difensori (gli avvocati hanno parlato [illegible] [illegible] mattina e mezzo [illegible] [illegible] fare slittare di un giorno la conclusione del processo). Ricciardi cioè ha am[illegible] [illegible] Culmone, ma per difendersi: diversamente, avrebbe rischiato di fare [illegible] brutta fine, per mano forse dello stesso Culmone o dei suoi complici che, secondo le solite abitudini violente del *racket* che tenta di imporre una tangente a un locale notturno, avevano [illegible] irruzio[illegible] nel «Maxim» e spaccato una bottiglia di whisky sulla testa del titolare del night, Giovanni Vola.

Ricciardi, [illegible] al «Maxim» faceva il cameriere e, per la sua decisione, anche il buttafuori dei clienti indesiderati, nell'interrogatorio [illegible] detto: «*Culmone mi minacciò con la sua pistola, disse agli amici: "Adesso questo qua l'ammazzo". Ed* [illegible] *tipo capace* [illegible] *farlo. Non* [illegible] *esitato, gli ho strappato* [illegible] *mano l'arma, gli altri mi hanno subito circondato minacciosi. Ho sfiorato il carrello della pistola ed è partito* [illegible] *colpo. Non intendevo uccidere, tanto è vero che soltanto dopo* [illegible] *bel pezzo seppi* [illegible] *Culmone* [illegible] *stato trovato morto, sotto una bancarella del mercato, in via Madama Cristina*».

[illegible] favore dell'imputato ha giocato anche il parere dell'esperto balistico, Nebbia, secondo cui la versione [illegible] [illegible]ciardi era credibile.

Due anni la Corte [illegible] inflitto invece all'altro imputato, Biagio Rizzo, che doveva rispondere di lesioni. Per Rizzo, che era [illegible] dall'avv. Cantafora, il pubblico ministero aveva invocato 4 anni.

Vittima dell'aggressione il giovane impiegato di uno studio notarile

Con un coltello alla gola è costretto a consegnare a due banditi 5 milioni

A mezzogiorno in via Santa Teresa - La vittima ha dovuto seguire i banditi nella cantina del palazzo: «Dacci la borsa» - Via Passo Buole: fallisce la rapina al banco Lotto

Il giovane impiegato dello studio notarile Sicignano-Voena di via Santa Teresa [illegible] è [illegible] rapinato ieri, poco dopo le 12, di una busta con 5 milioni in contanti, [illegible] assegno inesigibile ed un plico di cambiali protestate.

L'aggressione, a pochi passi dallo stabile dove ha sede lo studio: Guglielmo Dalmasso, 22 [illegible] via Roveda 15, come periodicamente nel [illegible] della settimana, anche ieri mattina stava andando [illegible] banca per fare dei versamenti quando è stato affrontato da due banditi che gli hanno puntato un coltello alla gola. «*Seguici* [illegible] *fare storie*» è [illegible] la minaccia. Dalmasso è stato costretto [illegible] suoi assalitori a scendere nelle cantine del palazzo: qui ha dovuto consegnare la borsa senza poter reagire.

[illegible] appena i rapinatori sono fuggiti, l'impiegato è corso nello studio notarile per dare l'allarme: pochi minuti dopo è arrivata la polizia, ma i due erano ormai scomparsi.

■ Quasi contemporaneamente [illegible] via Passo Buole 18, in un banco lotto, avveniva un tentativo di rapina. Un uomo, [illegible] scoperto e pistola in pugno, stava per assaltare il botteghino passando attra[illegible]so la porta secondaria che dà sul cortile. «*Casualmente, mi sono voltata ed ho visto quel tale con la rivoltella* — ha raccontato pochi minuti dopo [illegible] delle impiegate alla polizia —. *Mi sono messa ad urlare terrorizzata*».

Il bandito ha [illegible] un attimo d'esitazione, quindi è fuggito.

★ Un'impiegata dell'Ispettorato della Motorizzazione è stata trovata morta in casa. E' Maria Carla Certo, 41 anni: abitava al terzo piano di corso Regina Margherita 22. Viveva sola. Alcuni parenti, avendo telefonato più volte, senza ottenere risposta, hanno avvertito la polizia. [illegible] l'aiuto dei vigili del fuoco, agenti del [illegible] Vanchiglia [illegible] [illegible] entrati nell'alloggio ed hanno trovato la donna, in pigiama, cadavere sul pavimento del bagno.

■ Colto da malore all'Anagrafe, in via Barbaroux [illegible] Mario Toscano, di 72 anni, originario di Bibiana, abitante in corso Rosselli 105/F, è morto sull'ambulanza.

Vescovi piemontesi in visita [illegible] Papa

I diciassette vescovi [illegible] «regione [illegible] subalpi[illegible]» (Piemonte e Valle d'Aosta) sono [illegible] ieri in visita «ad limina» dal Papa. Durante l'incontro, che si rinnova ogni cinque anni, parleranno [illegible] stato di salute delle rispettive diocesi. Al termine è prevista un'analisi di Giovanni [illegible] II.

Il cardinale Ballestrero, che rientrerà nel pomeriggio, parlerà [illegible] colloquio con il Papa domani, [illegible] 18,30, in Duomo, a chiusura dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani.

*Un primo ringraziamento [illegible] gli aiuti italiani è giunto in Italia [illegible] parte dell'episcopato polacco. «*Abbiamo ricevuto questi* [illegible] *con gratitudine, tutto quello che contenevano i vostri Tir era utile e necessario*» affermano i vescovi polacchi. I doni mandati [illegible] Torino hanno aiutato [illegible] molti casi a resistere, hanno riempito di fiducia.

«*La cosa più importante* — fanno notare i presuli — *è la consapevolezza che a centi*[illegible] *di chilometri da noi ci sono persone che si ricordano di noi, faticano, raccolgono e dividono i loro beni. Oltre agli aiuti materiali, abbiamo infatti sentito la bontà, il sacrificio e la solidarietà. I più poveri sono i bambini e gli* [illegible] *ziani soli, perciò vi preghiamo* — aggiunge il messaggio — *che nell'aiutarci teniate presente questa nostra esigenza*».

Voci amiche — Dalle 20 alle 24 di ogni sabato al [illegible] telefonico [illegible]54 funziona un centro di ascolto per chi è solo.

Guerre di [illegible] per la casa

Venti famiglie allontanate [illegible] polizia da [illegible] alloggi [illegible] [illegible] occupato abusivamente

Venti [illegible] [illegible] occupato l'altra notte alcuni alloggi [illegible] ultimati, ma ancora da assegnare, nella zona Bertolla, in un [illegible] edificio che sorge sulle vie Martino Anglesio e Della Magra. Sono però stati visti da una guardia giurata dell'Argus che ha dato l'allarme.

Con punteruoli e cacciavite, hanno abbattuto la [illegible] di recinzione del cantiere e [illegible] salire per le scale donne e bambini, infreddoliti. Anche alcune porte degli appartamenti erano già state forzate quando sono arrivati i vigili e gli assessori Radicioni e Vindigni. [illegible] loro [illegible] [illegible] [illegible] fatto che [illegible] [illegible] animi degli occupanti.

Solo l'intervento della polizia e la minaccia di uno sgombero forzato ha calmato la gente che, poco dopo l'una, ha abbandonato il palazzo. Fa parte di un complesso di quattro lotti con circa 300 alloggi da consegnare a fine mese. I tempi di consegna sono destinati ad allungarsi, per consentire agli operai di riparare ai danni.

L'occhio di Caselle in Parlamento

Un'interrogazione (ma non è la prima) [illegible] [illegible] Libertini, pci, sulle critiche condizioni dell'apparato di atterraggio strumentale

Finirà anche in Parlamento l'apparato per l'atterraggio strumentale (Ils) dell'aeroporto di Caselle. Già in passato è stato oggetto di interrogazioni (on. Rossi di Montelera e Costamagna), più recentemente se ne sono [illegible] alcuni parlamentari comunisti (che hanno [illegible] il problema generale delle interferenze), questa settimana è stato il sen. Libertini, responsabile della sezione trasporti del pci, a porre il problema con una serie di osservazioni che, in alcuni particolari, hanno però destato la perplessità degli addetti ai lavori.

Dell'Ils, d'altra parte, si è interessato recentemente proprio il [illegible] dei Trasporti [illegible] su invito del presidente della Regione. Ma la nebbia di questi giorni non consente neppure le operazioni di controllo che erano cominciate all'indomani della visita del ministro.

Libertini ha lanciato una serie di accuse a partire dalla vetustà delle apparecchiature, [illegible] inefficienza delle [illegible]dio di riserva, dall'inadeguatezza degli ambienti di [illegible]. Quest'ultima [illegible] era stata denunciata proprio dagli stessi controllori nel corso di una riunione svoltasi a Caselle il 7 novembre scorso. Il radar, affermano i responsabili, è un moderno ACR 3T che non dà problemi, il PAR (radar di precisione) risulta efficiente, le radio in Vhf sono state recentemente cambiate.

Per quanto riguarda l'Ils, Libertini denuncia l'inadeguatezza, che vede concordi quasi tutti, del servizio Radiomisure dell'Ati (che dispone di due soli vecchi F27 per tutti i controlli sul territorio nazionale) e la [illegible] funzionalità della Ciset, l'azienda privata subentrata ai tecnici militari. Il passaggio però risale solo al 1° gennaio, mentre le «malattie» dell'Ils di Caselle [illegible] non si tratta di malattie immaginarie) cominciarono a settembre. Lo stesso si può dire per le altre radioassistenze (Vor, Vdf, Ndb) e radar.

E' evidente che il passaggio [illegible] controllo di volo [illegible] militari alla nuova Azienda (Anav) civile è più difficile [illegible] previsto, anche perché è rimasto del malcontento nel personale militare tolto, [illegible] un giorno all'altro, da settori in cui operava [illegible] anni. La trasformazione non è indolore e provoca [illegible] una parte sac[illegible] [illegible] malcontento, che emergono anche in interrogazioni parlamentari, dall'altra, inefficienza degli apparati.

La denuncia di uno stato comunque di disagio — e il sen. Libertini lo fa capire senza mezzi termini — non può non far meditare i responsabili. A [illegible]metterci, come al solito, sono i passeggeri.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 2,5
minima	— 3,6
media	— 0,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible] pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 98%. Temperatura massima —0,7; minima —5,0; media —3,0. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità ridotta per banchi di nebbia su tutta la [illegible] buona sui rilievi. Venti calmi. Temperatura pressoché invariata. Sole: sorge [illegible] 7,58; tramonta alle 17,24. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8.

Rubano la pistola ad un carabiniere

Il carabiniere Domenico Me, [illegible] anni, [illegible] Ploaghe (Sassari), in servizio alla stazione di borgata Vanchiglia, mentre si trovava al bar dell'Autogrill, sull'autostrada Torino-Milano, nell'area di servizio di Settimo, è stato derubato del borsello, che aveva posato sul bancone. Nel borsello c'erano: la pistola di ordinanza, calibro 9 lungo, con quindici colpi, un blocchetto di assegni e una lettera del suo Comando, che avrebbe dovuto recapitare.

Specchio dei tempi

Difficile toccare quei «capofamiglia» nel portafogli - Gli sciacalli [illegible] conoscono pietà - [illegible] I pony si divertono? - Talloncino incriminato Alle Poste è nato [illegible] lenzuolo - Attenti all'avvelenatore della Crocetta

Un lettore ci scrive:

«*Visto che l'Inps si trova in gravi difficoltà, perché il governo non si comporta come un buon capo famiglia quando il nucleo familiare ha bisogno di una cifra importante per il bene di tutti i suoi cari: cioè dando un taglio deciso alle spese "voluttuarie".*

«*I soldi dati per il finanziamento ai partiti politici vengano devoluti in favore dell'Inps. I nonni saranno infinitamente grati a figli e nipoti*».

Marisi Molinari

Una lettrice ci scrive:

«*In via Saccarelli 31, al piano rialzato, abita* [illegible] *anziana signorina di* [illegible] *89 che ha come unico reddito la pensione Inps minima. Ieri pomeriggio (verso le ore 17,30) per la sesta volta ha avuto* [illegible] *visita poco gradita dei ladri. L'hanno lasciata con 50 lire dopo averle rovesciato e svuotato tutti i cassetti e portato* [illegible] *i risparmi per il suo funerale: l'unica sua ricchezza.*

«*Con una dignità immensa si è rimessa a posto la* [illegible] *roba e ha voluto dormire a casa sua, malgrado una nipote volesse ospitarla.*

«*Sul medesimo pianerottolo, unico suo vicino è un signore colpito* [illegible] *paresi, il quale riesce a capire, ma* [illegible] *riesce più a camminare e a parlare. Lei tutti i pomeriggi va a tenergli un po' di compagnia e gli porta il caffè e questo lo* [illegible] *molto contento: i ladri hanno quindi potuto agire indisturbati, approfittando di questa abitudine.*

«*Vi prego, invitate questi sconosciuti a non infierire contro le persone sole e indifese*».

Anna Maria Marinelli

Un lettore ci scrive da Condove:

«*Mi riferisco all'articolo "A spasso coi pony sulle rive del Po". Vi sarei grato se mi deste l'opportunità di dissentire dall'iniziativa* [illegible] [illegible] *vita ad* [illegible] *"Pony Club". Potrà far felice, come s'usa dire, qualche ragazzo, ma renderà* [illegible] *assai meno felici quei venti pony che* [illegible] *intimamente compiango. L'imporre a questi poveri cavallini il morso, le briglie e altri attrezzi di tortura, e incollar loro in sella i "nostri figli" per farli sorridere e divertire, mi pare né morale né educativo.*

«*Bello, sarebbe, mirarli scorrazzare per* [illegible] *pascoli, la coda al vento; o brucare, liberi, un ciuffo d'erba odorosa; bello avvicinarglisi* [illegible] *tutt'altro intento che privarli di quella libertà che noi uomini difendiamo con tutte le nostre forze, o cerchiamo di conquistare sentendoci oppressi.*

«*Di affittti balocchi viventi, non più graditi a noi e ai nostri figli, è colmo il canile di Torino, a testimonianza dell'umana insensibilità e indifferenza alle altrui pene. Evitiamo, se possibile, di tormentare altri esseri; di usare violenza* [illegible] *quei disgraziati pony che a tutt'altro aspirerebbero che vivere in una città, subire le speculazioni di noi adulti e sottoporsi ai per involontari strapazzi di imberbi fantini, inorgogliti dal sorriso dei loro compiacenti genitori*».

[illegible] Valentino

Un lettore [illegible] scrive da Rosta:

«*Mi associo a tanti amici che, come me, pagano il ticket sui medicinali, per far presente* [illegible] *ministro* [illegible] *Sanità e agli altri "addetti ai lavori", che sarebbe auspicabile che sulla confezione* [illegible] *medicinali, oltre ai talloncini* [illegible] *da staccare, vi fosse stampigliato in altra zona anche il prezzo.*

«*Ci risulta che questa procedura è già applicata in alcuni Paesi europei (per esempio la Francia).*

«*La richiesta è motivata dal fatto che attualmente, una volta staccato il talloncino, non è più possibile fare un controllo tra prezzo del medicinale e importo del ticket pagato*».

Pietro Mascherpa

Una lettrice ci scrive:

«*Il nostro Stato cerca di limitare la spesa pubblica. Opera quanto mai tremenda, perché affronta le cose più grandi di lui.*

«*Non potrebbe, per esempio, limitare le dimensioni* [illegible] *francobolli* [illegible] *notevole risparmio di carta pregiata? Prego* [illegible] [illegible] *nuova emissione L.* [illegible] *3ª Esp. Mond. telecomunicazioni (dimensioni cm. 3,8x4,8, un vero lenzuolo, tanto più che si deve aggiungerne* [illegible] *altro da L. 80!).*

«*Mi direte che è* [illegible] *goccia in* [illegible] [illegible]*. Ma si sa anche che il milione è fatto di tante lirette. Con simpatia*».

Rita Perrero

Il direttore del Museo di Antropologia Criminale ci scrive:

«*Uno spregevole individuo si aggira furtivamente per le vie del quartiere Crocetta-San Secondo, collocando in punti "strategici"* [illegible] *di carne avvelenati* [illegible] *la stricnina. Uno di questi è toccato alla mia cara cagnetta, condannandola così a lunga e straziante agonia, e ad una morte atroce.*

«*Sarà arduo, per me, dimenticare lo sguardo implorante e disperato della povera bestiola, compagna umile ma preziosa nei momenti lieti e tristi della vita.*

«*Mi auguro che la diffusione di questa notizia valga a porre sull'avviso i proprietari dei cani, di modo che i loro fedeli amici non abbiano a divenire anch'essi vittime della* [illegible] *e della malvagità dell'uomo*».

Sergio Tovo

Ancora sconosciuta la donna suicida

Non è stata [illegible] identificata la donna dell'apparente età di 60 anni che si è uccisa l'altro giorno lanciandosi nella tromba delle [illegible] dello [illegible] di via Gioberti 10. Il [illegible] corpo si [illegible] ora all'Istituto di medicina legale.

Costo della vita: più 1,5 in gennaio, 18,3 [illegible] un anno

Sigarette e medicinali sconvolgono il paniere

Insieme [illegible] i rincari [illegible] surgelati e delle [illegible]
La situazione è meno pesante rispetto [illegible] un [illegible] fa

Costo della vita Base 1980 = [illegible]	Numeri indici [illegible]			Variaz. percentuale su	
	[illegible]naio 1981	Dicembre 1981	Gennaio 1982	Dicembre 1981	Gennaio 1981
[illegible]	[illegible]	[illegible]	121,7	+ 1,5	+ 18,3
Alimentazione	108,8	125,1	128,3	+ 1,7	+ 18,6
Abbigliamento	111,3	132,2	[illegible]	+ 0,5	+ 20,3
Elettricità e combustibili	110,7	140,1	140,6	+ 0,4	+ 27,0
Abitazione	111,9	123,7	132,8	+ 7,4	+ 18,7
[illegible] e servizi vari	112,3	131,3	[illegible]	+ 0,[illegible]	+ 16,[illegible]

Meno drammatiche del temuto le notizie d'avvio d'anno sul fronte del costo della vita: l'indice [illegible] salito dell'1,5 per cento. Non [illegible] poco, ma s'impongono subito alcune considerazioni che consentono ai tecnici un cauto ottimismo sul futuro immediato dei bilanci familiari più deboli.

Primo: l'anno scorso, di questi tempi, l'aumento fu del 2 per cento e addirittura del 3,1 nell'80. Secondo: Nell'81 soltanto cinque mesi su dodici hanno fatto segnare un andamento inferiore all'1,5 (siamo, quindi, sotto la [illegible]dia dell'anno scorso). Terzo: l'indice di gennaio è salito d'un buon 0,5 per colpa dei rincari di tabacchi, surgelati, medicinali e acqua potabile: di voci, cioè, che [illegible] incontreremo più nei prossimi mesi. Il che dovrebbe garantirci da [illegible] sorprese almeno fino a primavera-estate. Quarto: su gennaio gravano [illegible] affitti (la rilevazione ha cadenza trimestrale) che non dovrebbero più inci[illegible] fino ad aprile.

E' vero che l'orizzonte non è sgombro da nubi: in febbraio, tra l'altro, arriveranno i rincari del pane e del latte (seconda *tranche*). Però, è anche vero che l'indice annuale dell'inflazione (come mostra la tabella) ha [illegible] un ulteriore, seppur piccolissimo, passo indietro, scendendo dal 19 per cento di dicembre al 18,3 di questo mese (era del 22 per cento alla fine dell'80).

Un'inversione di tendenza? E' presto per dirlo. Bisogna, poi, calcolare quanto è costato in termini [illegible] recessione e di sacrifici familiari [illegible] singoli questo colpo di freno a [illegible] stato di cose che rendeva di giorno in giorno più [illegible] il potere d'acquisto [illegible] salari. Siamo, comunque, di [illegible] a un segno positivo. Con la speranza che non si fermi a gennaio.

E adesso la consueta analisi del paniere sulla scorta dei dati [illegible] dai rilevatori [illegible] Comune ed elaborati ieri dalla commissione presieduta dall'as[illegible] Carla Spagnuolo.

Alimentazione: più 1,7 su dicembre, 18,6 su gennaio '81. Rincari medi mensili del 2 per cento per pasta, riso, farina, salumi, pesce conservato, formaggi, sale da cucina e tabacchi. Sì, perché in quest'angolo del paniere ci sono anche le sigarette [illegible] dal 7,1 (Marlboro filtro) al 12,5 per cento (MS). Il prezzo varia dalle 650 lire delle Nazionali filtro alle 1500 delle Marlboro.

In ribasso frutta e verdura. Fino [illegible] 16 per cento i mandarini.

Abbigliamento: 0,5 su dicembre, 20,3 su gennaio '81. Il mercato è stazionario, lievi aggiornamenti nella maglieria e [illegible] filati. E' la stagione dei saldi. [illegible] le feste, i negozi propongono [illegible] tradizionali svendite. Sapendo scegliere si sono fatti (e si possono fare) buoni acquisti con ribassi fino al 50 per cento.

Da via Roma a via Garibaldi, [illegible] via Soleri a via Pietro Micca, da via Po a via Lagrange, i negozianti di abbigliamento hanno fatto a gara per rendere le occasioni più appetibili. Ma non ci sono state le code di sempre: un po' [illegible] folla, [illegible] curiosità, qualche spintone, ma non [illegible] la febbre del passato. «*La gente, oggi, ci pensa due volte prima di spendere*», spiega [illegible] negoziante di via Cesare Battisti.

Elettricità e combustibili: più 0,4 su dicembre, 27 su gennaio '81. In aumento le tariffe dell'energia elettrica. **Abitazione**: 7,4 su dicembre, 18,7 su gennaio '81. C'è stato [illegible] aggiornamento [illegible] canoni per gli affitti che non [illegible] subito variazioni in ottobre.

Beni e servizi vari: 0,9 su dicembre, 16,9 su gennaio '81. Sono rincarati medicinali, articoli sanitari e igienici, le tariffe degli alberghi, con aumenti medi [illegible] 5 per cento. Più caro anche il taglio dei capelli in esercizio di seconda categoria: la tariffa media è salita a 4250 lire; a 5300 il lavaggio e la messa in [illegible] per le donne.

Renato [illegible]

Prezzi troppo bassi per i panificatori

Dopo la decisione del Comitato provinciale prezzi sugli aumenti dei diversi tipi di pane sottoposti al controllo, l'Associazione artigiana dei panificatori ha riunito d'urgenza il consiglio.

In un comunicato ricorda che «*i prezzi del pane sottoposti a calmiere [illegible] fermi dal luglio '81 [illegible]tante il notevole incremento dei costi*», rileva [illegible] i prezzi fissati dal Comitato e non ancora resi ufficiali fino [illegible] pubblicazione sul Bollettino della Regione Piemonte [illegible] coprirebbero *assolutamente gli attuali [illegible]sti di produzione e di commercializzazione del pane*».

Dieci [illegible]ni della «Camminare insieme»

[illegible] chiesa torinese contro gli egoismi

L'attualità [illegible] pastorale di padre Pellegrino discussa oggi pomeriggio in [illegible] tavola [illegible]

Dieci anni dopo, una tavola rotonda per parlare della «Camminare insieme», la lettera pastorale dell'allora arcivescovo Padre Pellegrino, un documento che ha lasciato un segno nella vita ecclesiale e sociale torinese. Che cosa resta del messaggio? Come e con chi «camminare insieme» oggi [illegible] negli Anni Ottanta?

Si incontrano oggi alle 15 presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) per discutere questi temi il teologo Franco Ardusso, fratel Domenico Carena del Cottolengo, Franco Gh[illegible] sindacalista, Carlo Persico presidente provinciale Api e l'economista Siro Lombardini.

Dieci anni sono pochi o tanti a seconda di come si guarda questa città, e la rilettura della pastorale [illegible] alla [illegible] pubblicazione suscitò non poche polemiche e parecchi entusiasmi permette di seg[illegible] in filigrana l'andamento di una Torino che nonostante tutto continua a proporsi come laboratorio fecondo di fermenti.

[illegible] anni fa o un secolo? Con rabbia e speranza, tra mille errori e illusioni ma anche [illegible] slanci generosi questa città cercava di ridisegnarsi un destino. La Chiesa carica del vento spirato del Concilio Ecumenico e in sede locale rappresentata da [illegible] Pellegrino coglieva per prima in maniera organica i segnali emergenti [illegible] crogiuolo torinese, segnali che attraverso parecchie elaborazioni e riflessioni (ed anche lacerazioni) si coagulavano nel documento «Camminare insieme».

La pastorale partiva da una analisi della società torinese ed invitava le forze vive della diocesi ad impegnarsi fino in fondo.

Per quali canali? Questi i punti basilari. La chiamata del mondo ecclesiale a compromettersi senza paure verso [illegible] emarginati, i bisognosi di giustizia, gli ambienti di lavoro. E' presente un modo di lavoro efficientistico che favorisce le tendenze ad imporsi sugli altri: ciò è segno di egoismo teso [illegible] difendere i privilegi.

Un richiamo poi al dovere della povertà individuale: non si ha un diritto assoluto di proprietà. Bisogna avere il coraggio di rifiutare l'egoismo per realizzare una eguaglianza anche economica.

A questo punto la pastorale chiamava la chiesa a denunciare l'ingiustizia, a denunciare l'abuso del denaro o del potere o del consumismo, forma occulta del potere che invece di cercare il vantaggio dell'uomo cerca di sfruttarlo a beneficio della produzione e del capitale. La povertà, inoltre deve essere testimoniata anche nelle strutture della Chiesa: nessuna compromissione con qualsiasi forma di potere.

Quindi un richiamo al concetto [illegible] libertà: nessun [illegible] può vantare diritti di «padrone» su un altro uomo; infine l'appello [illegible] una maggiore fraternità, [illegible] sacerdoti, [illegible] sacerdoti e il Vescovo, tra sacerdoti e laici: un'apertura in sostanza al mondo, alla realtà.

Orario musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19 (lunedì chiuso).

Galleria civica d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14; [illegible] 9-13; lunedì chiuso.

Musei d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-15; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento [illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì alla domenica: 10-12,30; 15-17,30.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 5): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì-sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte, Centro Arte e Tradizione e Museo di Scienze Naturali - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 8): 10,30-12; 15,30-18. Aperti solo seconda domenica del mese.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo [illegible] della [illegible] (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18.

P[illegible] Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

[illegible] del Cinema (Palazzo [illegible] - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18; 20,30-23; proiezioni ore 18-21,15; lunedì chiuso.

★ ★

Rami incisi dell'Archivio di Corte: sovrani, battaglie, architetture, topografia (Palazzo Madama) sino a d[illegible]: feriali 9-19; d[illegible] 10-18.

Mirrors and Windows: fotografia americana dopo il 1960 (Mole Antonelliana): sino a [illegible]: feriali 9-19; domenica 10-18.

Arte rupestre della Valcamonica (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino al 31 gennaio, tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18.

L'inchiesta sulle registrazioni (fasulle?) alla Astanteria Martini

Accusati di truffa allo Stato e falso un primario di radiologia e 6 medici

Tra il luglio e l'ottobre dell'anno scorso sarebbero stati [illegible] più esami di quelli effettivamente eseguiti nel reparto - Addebito di falso a cinque segretarie - Tutti negano

[illegible] ad una svolta l'inchiesta [illegible] giudice istruttore [illegible] sul reparto di radiologia dell'Astanteria Martini. Il magistrato ha interrogato il primario del reparto Edmondo Comino, i sei assistenti Teresa Cammarota, Amalia Del Piano, Luigi e Roberto Fiore, Carlo Giuseppe Reviglio e Vincenzo La Conte, contestando a tutti nel mandato di comparizione i reati di falso in [illegible] pubblico e truffa aggravata [illegible] dello Stato. Secondo l'accusa, sui registri del reparto, nel periodo tra il luglio e l'ottobre scorso, furono annotati un numero di esami radiologici sensibilmente superiore a quelli effettivamente fatti dai tecnici.

L'imputazione di truffa aggravata ai danni dello Stato nasce [illegible] circostanza che occorre tener presente. I medici della radiologia hanno scelto il tempo pieno, ma percepiscono oltre allo stipendio una compartecipazione per [illegible] esami radiologici fatti su pazienti non ricoverati nell'ospedale. Questa retribuzione aggiuntiva può arrivare fino ad un tetto del cento per cento sullo stipendio. Dai primi accertamenti risulterebbe [illegible] nel periodo che interessa il magistrato gli stipendi dei medici sotto inchiesta hanno quasi sempre raggiunto il tetto dello straordinario proprio grazie agli esami radiologici «in soprannumero».

Tutti gli interrogati hanno negato di aver mai falsificato i registri, ch[illegible] tenuti aggiornati dalle segretarie, anche se i medici possono richiederli per visionarli nei loro uffici. Il giudice istruttore ha anche interrogato, contestando loro gli [illegible] addebiti, le cinque segretarie del reparto di radiologia: Francesca Cosso, Rosa Di Renzo, Maria Boi[illegible] Fidalma Oliio, Liliana Sabbadin. Le cinque donne hanno negato di [illegible] avuto alcuna responsabilità nella falsificazione dei registri.

Nei prossimi giorni il magi[illegible] interrogherà il direttore amministrativo [illegible] San Giovanni (di cui l'ospedale Astanteria Martini fa parte), dottor Alberto Riccio e il direttore sanitario, Giorgio Rivara, i quali all'inizio dell'inchiesta [illegible] ricevuto una comunicazione giudiziaria. Soltanto una perizia grafica sulle annotazioni fatte nei registri [illegible] reparto di radiologia consentirà di chiarire i ruoli e le responsabilità avute nella vicenda [illegible] medici e [illegible] segretarie sotto inchiesta.

Venaria: chiusa camera operatoria a [illegible] dei pidocchi

I pidocchi sono giunti fino alle due sale operatorie dell'ospedale di Venaria, che sono rimaste chiuse una giornata per disinfestare i locali. E' accaduto giovedì. Una giovane è stata ricoverata d'urgenza per un parto cesareo e, portata nella sala operatoria, con sommo stupore i medici hanno visto saltellare qua e là in gran quantità i fastidiosi parassiti.

Il «cesareo» s'è concluso felicemente, ma subito dopo i locali sono stati chiusi e i pidocchi eliminati con vapore di formalina.

«Non ci sono pidocchi in ospedale», tranquillizza il dott. Badaini, aiuto di anestesia e rianimazione. «Sono stati portati dall'esterno da una paziente che abbiamo ricoverato d'urgenza. [illegible] lo pomeriggio (ieri: n.d.R.) le sale si potranno riaprire normalmente. In caso di necessità, i pazienti in queste 24 [illegible] di chiusura sarebbero [illegible] dirottati [illegible] Vittoria o a [illegible]».

Dopo la [illegible] il gelo?

I meteorologi assicurano che da stamane il tempo dovrebbe cambiare. La nebbia sparirà perché è in arrivo una perturbazione atlantica che porterà freddo polare. Ma il Piemonte, almeno per oggi, non è interessato da questo mutamento delle condizioni atmosferiche, se non nelle zone alpine, dove potrebbe anche nevicare.

Ecco il bilancio della seconda giornata consecutiva di «visibilità zero». Come giovedì, anche ieri la nebbia è stata particolarmente fitta pure nelle ore più calde, ma non si sono registrati incidenti gravi sulle strade.

Qualche scontro, mol[illegible] tamponamenti con feriti lievi, superlavoro per gli ospedali per medicazioni. Uno degli incidenti più spettacolari alle 18 sull'autostrada [illegible]no-Mil[illegible] un'autobotte si è rovesciata nei pressi del casello di Settimo perdendo il carico di benzina e costringendo la polizia stradale a deviare il traffico.

Le pessime condizioni di visibilità e la paura di slittare sull'asfalto gelato hanno però consigliato i torinesi a non usare l'auto, se non in caso di necessità urgenti. Caselle è rimasto chiuso tutto il giorno.

Nata la «bottega» del Gruppo Abele

Vi si possono consultare duemila volumi, un centinaio di riviste specializzate, 12 quotidiani. Libri, periodici e ritagli di giornali che parlano di emarginazione, per capire, documentarsi, aggiornarsi. Si chiama «*Bottega di Mon[illegible] e Patrick*», dal nome di due ragazzi morti insieme, nel dicembre '70 a Savona, dopo un'iniezione di eroina. E' una libreria-centro studi e documentazione unica in Italia, sorta su iniziativa del Gruppo Abele.

Per l'inaugurazione si sono dati appuntamento ieri, in via dei Mercanti 6, il sindaco Novelli, i capigruppo consiliari del Comune, amministratori della Provincia e della Regione, gli animatori del Gruppo Abele che affiancano don Luigi Ciotti nell'opera di prevenzione e di aiuto alla gente che soffre.

L'iniziativa rappresenta un punto di riferimento [illegible] per chi intende confrontarsi con i problemi giovanili e con la realtà dell'emarginazione. Nasce «*sulla strada*» ed è inteso come servizio a disposizione degli educatori, delle famiglie, degli operatori e delle persone che vivono situazioni difficili.

La «*Bottega di Monica e Patrick*», realizzata da volontari e ospiti delle comunità del Gruppo Abele, consta di due locali. Il primo è una vera e propria libreria per l'acquisto di libri su temi specifici dell'emarginazione (droga, carcere, alcolismo, prostituzione ecc.), il secondo è una biblioteca di consultazio[illegible] prestito gratuito e ricerca sugli stessi argomenti.

Vi si farà informazione e controinformazione per far comprendere a tutti quanta strada c'è ancora da percorrere insieme per capire meglio la galassia dell'emarginazione e inventare adeguate forme di intervento. Per aggiungere un altro anello alla catena di solidarietà, informazione e interventi predisposta da anni dal Gruppo Abele, la «bottega» si sta attrezzando per diventare anche editrice [illegible] pubblicazioni.

Si faranno inoltre ricerche sulle comunità per tossicodipendenti, su quelle per minori, sull'aggregazione giovanile spontanea e organizzata, sulle forme e i contenuti con cui parlano delle droghe i libri delle scuole medie inferiori. Iniziative provocatorie? I volontari del Gruppo Abele sono pronti al confronto.

Allarme per la siderurgia

Se ne è discusso [illegible] Consiglio regionale - In [illegible] gli [illegible] sono calati [illegible] oltre 3 mila - [illegible]lis a Torino in febbraio

Verso fine mese ci sarà un incontro tra Regione, Fiat e Organizzazioni sindacali per «*verificare il livello dell'intesa e le trattative in corso sia a livello tecnico che produttivo tra la Fiat e l'Italsider*». Nella prima settimana [illegible] febbraio altro incontro, presente il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis; l'8 e 9 marzo, infine, Conferenza regionale delle Partecipazioni statali in Piemonte. Questo calendario è stato annunciato ieri mattina dal vicepresidente della giunta regionale Sanlorenzo innescando in Consiglio il [illegible] sulla siderurgia.

E' un problema mondiale, europeo, italiano ma anche piemontese, perché «*la situazione siderurgica — dice Sanlorenzo — è il centro della crisi che investe il settore*». In Piemonte sono presenti grandi gruppi privati (come la Teksid) e pubblici; ma c'è anche [illegible] cosiddetta «*siderurgia minore*» nell'Alto Novarese, nelle valli canavesane e nella pianura cuneese.

La crisi è dimostrata dal calo dell'occupazione. [illegible] addetti contro i [illegible] del '79. Qualche nome? Ceretti di Pallanzeno; Sisma di Villadossola; Ferrero, Cerimet, Cravetto di Torino; Acciaierie Alpine, ora Finter di Borgone. «*La Teksid ha dovuto rid[illegible] per crisi di mercato, la produzione del 37,5% [illegible] primo trimestre dell'81 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente*» dice l'assessore.

Il dibattito [illegible]ato richiesto [illegible] due documenti: [illegible] 14 gennaio firmato da Montefalchesi (pdup), Reburdo (indip. pci) e Salvetti (psi), l'altro del [illegible] gennaio firmato dal dc Brizio. Tutti e due riguardano il piano della siderurgia. Il primo «*impegna la giunta a un urgente confronto col governo al fine di [illegible]re a[illegible] modifica degli aspetti negativi contenuti nel piano della siderurgia, a partire da quelli che interessano particolarmente l'area piemontese*».

Il secondo, pur ritenendo positivo «*il maggior impegno delle Partecipazioni statali in Piemonte*», rileva tuttavia che «*le logiche di razionalizzazione comportano un'ulteriore riduzione dei posti di la[illegible] nell'area piemontese*» e quindi chiede [illegible] governo «*di ricontrattare a livello comunitario [illegible] questione delle quo[illegible] di produzione e della qualità dei prodotti*» e alla giunta di «*seguire con le Partecipazioni statali, la Teksid e le altre società interessate, la definizione dei progetti*» in modo che «*gli effetti dei processi [illegible] razionalizzazione sull'occupazione [illegible]ano diluiti nel tempo*».

Ogni ordine del giorno [illegible] stato illustrato dai firmatari. Sono intervenuti anche Alasia (pci), Viglione (psi), Cerutti (psdi), Vetrino (pri) poi, [illegible]tando la proposta di Sanlorenzo, i due documenti [illegible] stati messi in votazione. Il problema sarà ulteriormente studiato perché [illegible] Consiglio possa presentarsi al confronto in condizioni di massima convergenza.

Servizio civile centro provinciale

La provincia di Torino, in conformità alla legge sull'obiezione di coscienza, ha deciso di istituire un Centro per il servizio civile nel quale saran[illegible] inseriti i giovani autorizzati a prestare servizio civile [illegible] sostituzione del servizio militare di leva.

Un convegno nel Canavese per esaminare la proposta

Ivrea diventerà provincia? I socialisti sono favorevoli

Per sostenere questa richiesta s'è costituito un apposito comitato - Il sen. Bozzello: «Fallito il Comprensorio, resta l'unica via»

La proposta di istituzione delle [illegible] province che in Piemonte dovrebbero rivoluzionare il sistema amministrativo regionale sarà oggetto di un convegno che si terrà sabato 30 gennaio a Ivrea presso il Centro congressi La Serra organizzato dalla rivista autonomista «*Arnassita piemonteisa*». In particolare si parlerà della costituzione di quelle di Biella, Ivrea, Alba e Casale per le quali ci sono state richieste partite dalla popolazione locale.

Il convegno consentirà il rilancio della proposta di provincia del Canavese per la quale è stato costituito tempo fa un apposito comitato. Le adesioni sono state numerose e tra queste quella autorevole del [illegible] Eugenio Bozzello, parlamentare socialista, sindaco di Castellamonte.

«*Noi socialisti* — ha detto — *proporremo in modo fermo e a tutti i livelli la necessità della costituzione in provincia del nostro Canavese. Chiameremo i sindaci, le forze politiche, tutti i cittadini canavesani a riproporre questo problema nelle forme di civile confronto e ferma proposizione. Ci sono ragioni oggettive: esiste la necessità di una definizione territoriale che [illegible] ai piccoli e piccolissimi comuni del Canavese di avere come interlocutore un ente vicino e partecipe ai problemi specifici e originali della nostra area*».

Rilevato il «fallimento» dell'istituto del comprensorio come [illegible] intermedio fra Comune e Regione, Bozzello ha aggiunto: «*Non ho mai creduto che la soluzione consistesse nell'invenzione di un [illegible] ente ma al contrario nel rafforzamento del prestigio e delle competenze delle province con una verifica dell'ambito territoriale rispetto alle attuali realtà socio-economiche del nostro sistema*».

Poiché in sede parlamentare si arriverà presto alla costituzione di nuove province con realtà territoriali omogenee, Bozzello ha affermato: «*In Piemonte andrà certo considerata l'area del Canavese che ha tutte le ragioni per poter disporre di una propria autonomia amministrativa*».

Una circolare suscita scompiglio ad Odontoiatria

Sono in guerra col ministro 67 giovani aspiranti dentisti

Secondo le nuove disposizioni gli iscritti al secondo anno non possono accedere al terzo senza aver superato tutti gli esami

Gli studenti del [illegible] di laurea in Odontoiatria della facoltà di Medicina hanno dichiarato guerra al ministero della Pubblica Istruzione. Sotto accusa è una circolare emanata nel novembre scorso per cui gli [illegible] al secondo anno non possono passare al terzo se non hanno superato tutti gli esami del biennio entro la sessione di febbraio. In altre parole chi non è in regola con gli esami viene espulso e deve cambiare Facoltà. E' una spada di Damocle che tra un mese potrebbe abbattersi sugli iscritti al secondo anno decimandone le file.

Nei giorni scorsi la maggior parte degli aspiranti dentisti, per la precisione 67, si sono rivolti al prof. Claudio Dal Piaz e hanno presentato ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale). Chiedono l'annullamento e, provvisoriamente, la sospensione della circolare. Anche il consiglio di Facoltà ha chiesto nel dicembre scorso al ministero di fare slittare di [illegible] l'applicazione del provvedimento.

Per capire il problema bisogna fare un passo indietro. Il nuovo corso di laurea in Odontoiatria è [illegible] nel settembre '80 e consente di diventare dentisti in cinque anni [illegible] in nove [illegible] in passato (6 di laurea e 3 di specializzazione); ha il numero chiuso che limita a 40 (per Torino) gli iscritti di ogni anno. Si accede dopo un concorso. Questa in sintesi la tesi sostenuta nel ricorso al Tar. La circolare ministeriale viola la legge in quanto «*stabilisce un'ipotesi di decadenza dalla qualità di studente non prevista dall'ordinamento*».

Il Ministero non può con un atto amministrativo introdurre «*nuove barriere per gli iscritti non contemplate dai provvedimenti legislativi*».

La circolare interpreta in modo assurdo il sistema del numero chiuso. Questo infatti significa soltanto che deve essere determinato il limite dei posti disponibili al momento dell'iscrizione al primo anno. Il fatto che alcuni studenti non riescano a superare tutti gli esami del biennio entro [illegible] certa sessione non ha alcuna rilevanza: il posto per loro è già stato previsto dall'Università dal momento in cui hanno superato il concorso, la selezione iniziale. «*La circolare* — si sostiene ancora nel ricorso — *introduce una nuova sanzione non prevista*». «*Non sarebbe stato più logico* — affermano gli studenti — *avvertirci al momento dell'iscrizione al corso di questa barriera?*».

Il Comprensorio [illegible] il piano particolareggiato

Ecco come sarà utilizzato il campo volo a Collegno

Su un'area di un milione 600 mila metri quadrati, [illegible] mila utilizzati per un parco, gli altri per uffici e banche

Riunione di Comprensorio dai due volti ieri sera nella sala rossa di Palazzo civico: nella prima parte della seduta per discutere la [illegible] dell'area del campo volo Aeritalia di Collegno, c'è stata attenzione, con un dibattito a [illegible] serrato; nella seconda per esaminare lo schema di piano territoriale, la tensione e le presenze sono scese quasi al livello di guardia, con qualche oratore che si lamentava di parlare davanti ai banchi semivuoti.

All'inizio il de Giachino ha chiesto al pci di trarre le conseguenze della mozione di censura contro il presidente Barbieri, approvata nell'ultima [illegible] e ha annunciato che un altro comunista si trova nella condizione di essere ritenuto incompatibile. E' Enrico Buemi, vicepresidente della Lega cooperative e consigliere comprensoriale: la Lega insieme ad altre imprese ha preparato un progetto per realizzare 15 mila vani nella zona di Rivoli. Nel momento in cui l'iniziativa giungesse al vaglio del Comprensorio Buemi potrebbe trovarsi «*nella condizione di controllore e controllato*».

Ieri è [illegible] approvato a larga maggioranza (47 sì, 33 astenuti) il piano particolareggiato del comune di Collegno per l'area del campo volo ex Aeritalia. La dc (Artusi), il pli (Dondona), il pri (Bertone) hanno giustificato il voto non negativo, (astensione, appunto) in attesa che siano definiti, discussi e portati all'approvazione gli effettivi contenuti del progetto che destina (in linea di massima) tutta quest'area ad Ovest di Torino a terziario superiore e servizi.

Il campo volo di Collegno ha un'estensione di circa un milione 600 mila metri quadrati: 680 mila saranno utilizzati per un parco pubblico; 300 mila per terziario privato (uffici, banche, centri direzionali) 225 mila per analoghe attività pubbliche (iniziative sociali, consultori, centri sanitari e del Comune di Collegno); 190 mila per servizi di quartiere; 69 mila per la viabilità ed infine 136 mila metri quadrati «per terziario di riserva»: il che potrebbe voler dire anche abitazioni, utili per vivacizzare una zona dove la vita diversamente si concluderebbe con la chiusura degli uffici.

Dopo il voto su questo punto si è aperto il dibattito sullo schema di piano territoriale: hanno parlato il dc Bigone, il comunista Virano, il pri Bertone e l'indipendente di sinistra Tartaglia. Il confronto si è concluso con la proposta del capogruppo socialista Roccazzella, il quale ha chiesto e ottenuto ancora un momento di riflessione per consentire alla minoranza di valutare il documento in modo che «lo "schema" possa diventare il progetto di tutto il Comprensorio e non solo della maggioranza».

* Primo incontro, stamane alle 10,30 nella sede del pci, via Chiesa della Salute, tra le delegazioni comunista e socialista della [illegible] presenza delle rispettive segreterie, per un «chiarimento», chiesto dal psi, che però viene giudicato molto affine ad una «verifica» vera e propria, nell'aria da tempo, pur senza risvolti con timore di «crisi».

Sull'incontro giocherà sicuramente l'andamento dell'ultima seduta del consiglio provinciale che ha visto l'assenza, non casuale, dell'assessore Grotto (capodelegazione del psi) e delle palesi divergenze di vedute fra socialisti e comunisti (Rava-Gattini) e fra gli stessi comunisti (Ardito-Gattini), semplici episodi che però sono indicativi di un certo malcontento.

Candiolo, si dimette il sindaco Betassa

Da ieri Candiolo è senza sindaco. Tra lo stupore generale si è dimesso Pietro Betassa, comunista, che ricopriva la carica di primo cittadino dalle comunali del '75.

Betassa ha comunicato la sua decisione al termine dei lavori del consiglio comunale. «*Mi dimetto* — ha spiegato l'ex [illegible] — *per motivi personali e di salute. In sostanza dopo anni di impegno politico tutti tesi a governare, spero per il meglio, Candiolo ho deciso di mettermi da parte e prendere fiato. Le mie dimissioni non hanno quindi un sottofondo politico.*»

Cerca di vendere fossili al Museo delle Scienze ma il loro commercio non è consentito: fermato

Non è facile piazzare i resti di un bovide e di un ittiosauro vissuti qualche migliaio d'anni fa. Se ne deve essere accorto anche un giovane di 25 anni che per aver tentato di vendere i due reperti archeologici al Museo di Scienze Naturali di Torino è finito in galera. La storia è semplice: qualche giorno fa si presenta al Museo un personaggio che dice di essere in possesso di due reperti molto rari.

Viene concordato un appuntamento per visionare i fossili ma, oltre ai paleontologi, ad attenderlo ci sono anche carabinieri in borghese.

Il giovane prima chiede una cinquantina di milioni, ma alle richieste di precisare la provenienza dei due fossili non sa dare risposte plausibili.

I carabinieri si qualificano e lo fermano. Ma la storia potrebbe non essere finita qui: in successive perquisizioni in negozi specializzati del centro i carabinieri hanno rinvenuto altri quattro fossili di provenienza dubbia. Un negoziante è stato denunciato a piede libero.

I resti del bovide (una specie di bue nano) offerti in vendita al Museo delle Scienze Naturali

I risultati di un'indagine sulla radioattività fatta dal Cnen

La valle di Susa è un'oasi felice con acqua e ambiente ancora puliti

La ricerca servirà come base per stabilire l'eventuale pericolosità di ricerche uranifere che la Francia intende fare sul confine - Elementi dannosi o tossici non si sono trovati

Le preoccupazioni per l'acqua e per l'ambiente della Valle di Susa sono infondate. L'indagine compiuta dal Cnen (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare) su campioni prelevati il [illegible] e 29 ottobre hanno eliminato ogni dubbio.

La relazione presentata ieri all'assessore regionale Salerno (Ecologia e Energia) conclude: «*Il tenore accertato sia dei radionuclidi naturali Uranio e Radio, sia dei metalli pesanti Piombo, Zinco, Rame e Cadmio rientrano in valori normali per acque naturali che non hanno subito processi di inquinamento*». E, «*per tranquillizzare completamente le popolazioni e le amministrazioni*», il Cnen aggiunge: «*In tutta l'area le acque non hanno ancora subito processi rilevabili di inquinamento e i tenori di tutti gli elementi e composti, potenzialmente dannosi per l'ambiente o tossici, sono estremamente bassi nelle acque esaminate. [illegible] pertanto essere dedicata la dovuta attenzione alla conservazione di questo ambiente acquatico sostanzialmente incontaminato*».

E' [illegible] dubbio una buona notizia.

Perché è stata fatta questa indagine? Perché la Comunità Montana della Bassa Valle era stata messa in allarme da una notizia: la Francia su un'area di 89 chilometri quadrati che confina con l'intero versante dell'Alta Valle di Susa e della Val Cenischia, la [illegible] intendeva compiere ricerche uranifere. «*C'è il rischio* — si diceva da questa parte delle Alpi — *che queste ricerche inquinino il nostro territorio*».

Per valutare l'eventuale grado di inquinamento prodotto da cave o assaggi del terreno, bisogna conoscere l'esistente perché, come tutti sanno, ogni punto della terra ha la sua radioattività. Tutto emana radiazioni: la [illegible] terrestre, noi, gli alimenti, le nostre case. Il nostro sangue, i mattoni delle case. Esiste una carta delle radiazioni naturali. La Campania, terra più vulcanica delle altre, ha una radiazione di [illegible] tra le più elevate.

Il Piemonte ha un livello medio, ma queste ricerche specifiche hanno stabilito qualcosa di più: che la Valle di Susa, oltre ad avere un livello molto basso di radioattività naturale, è anche quasi del tutto incontaminata. Per lo meno per quanto riguarda questo rischio.

L'assessore Salerno, dichiarandosi soddisfatto dei risultati dice che «*l'indagine compiuta dal Laboratorio di Geochimica del Cnen rappresenta il primo passo per l'estensione [illegible] ricerche per una corretta gestione dell'ambiente nel quadro di una più ampia collaborazione tra Regione e Cnen [illegible] sta formalizzando*».

Il presidente della Comunità Montana, [illegible] Benedetti: «*La situazione di normalità che è stata accertata non deve essere in alcun [illegible] modificata da conseguenze di eventuali ricerche uranifere sullo spartiacque italofrancese*».

Domenico Garbarino

Una scuola d'informatica ricorda l'ing. Ghiglieno

Un centro di [illegible] professionale per [illegible] e l'elettronica, intitolato all'ingegner Carlo Ghiglieno, trucidato dalle Brigate rosse, nascerà il prossimo settembre presso Villa Sclopis, a Salerano, alla periferia di Ivrea.

La struttura sarà in grado di accogliere circa 70 giovani che, usciti dalle scuole superiori, intendono raggiungere una specializzazione altamente qualificata nel settore.

«L'iniziativa — ha detto l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Ivrea, Fiorenzo Grijuela — è nata dopo una ricerca di mercato sul territorio piemontese, in particolare canavesano, portata avanti in collaborazione con l'Associazione Industriali, il Comprensorio e le organizzazioni sindacali. Nel cuore della produzione dell'informatica e dell'elettronica qual è il Canavese per la presenza della Olivetti, la necessità di creare un centro con queste caratteristiche era diventata indispensabile. Molti giovani terminano gli studi superiori per acquisire una specializzazione nel campo dell'elettronica-informatica, ma sono tuttora costretti a recarsi in centri privati e fuori zona».

Oltre ai giovani neodiplomati, il centro sarà in grado di accogliere — tramite particolari corsi monografici — tecnici della pubblica amministrazione che già sono impiegati nel ramo dell'informatica. «Oggi — sostiene l'assessore — gli enti locali, con sempre maggior spazio, usano tecniche informatiche, ma di fatto il personale non ha un supporto valido e aggiornato».

Cuorgnè: una piazza per la rassegna

Tornerà a Cuorgnè la «*Rassegna Commerciale delle Industrie, dell'Artigianato e del Commercio*», che si svolgerà in piazza Martiri della Libertà dal 26 giugno al 5 luglio.

La [illegible] «*che* — [illegible] dice il presidente del Comitato Organizzatore, Luciano Berra — *dovrebbe rilanciare la città riconsegnandole il ruolo di polo d'attrazione del Canavese*» occuperà metà della piazza nella quale verranno ospitati gli stand.

A sei mesi

[illegible]

La prima sezione del tribunale di Torino (presidente Cucchiara, p.m. Saluzzo) ha processato per direttissima Franco Palma Vener, 28 anni, abitante in borgata Case Mat 95 a Corio Canavese, arrestato domenica scorsa dopo che gli agenti del servizio di vigilanza della Lega Protezione Uccelli Piergiorgio Candela e Piercarlo Vigna, insieme con il brigadiere dei carabinieri Ataeni, lo avevano sorpreso a esercitare l'uccellagione con un impianto fisso, nei pressi della sua abitazione.

Il sottufficiale dei carabinieri e gli agenti della Protezione Uccelli avevano sequestrato l'attrezzatura (una rete a ragnatela, di circa 30 metri quadrati, issata al di sopra di una catasta di legna dove gli uccelli cercavano riparo dal freddo) e venti ciuffolotti.

Il giudice ha ritenuto l'imputato colpevole di furto aggravato ai danni del patrimonio dello Stato (il ciuffolotto è un animale protetto), e lo ha condannato a sei mesi di reclusione e 200 mila lire di ammenda, più le spese processuali. Scarcerato grazie alla condizionale, [illegible] Palma Vener dovrà anche pagare una contravvenzione di 3 milioni alla Regione Piemonte, riducibili per oblazione a 1 milione di lire.

* Furti in appartamento ad Ivrea: le vittime sono Teresina Giglio [illegible] 70 anni abitante in via Arduino e Gaetano Lazzara via Pavone. In entrambi i casi i malviventi si sono impadroniti di [illegible] in oro e preziosi vari realizzando un bottino di alcuni milioni di lire.

* Eupremio Montenegro, il numismatico arrestato in ottobre con l'accusa d'essere il mandante di una rapina da 120 milioni in monete egiziane, subita da un collezionista di Bolzano, è uscito dal carcere in libertà provvisoria. Lo ha deciso il giudice istruttore [illegible] accogliendo [illegible] dei difensori [illegible] Adelaide Zammitti e Avanto. Contro Montenegro è caduta l'accusa di rapina: deve rispondere soltanto di ricettazione, ma forse anche questo reato è destinato a cadere.

Il rapinato, [illegible] Sixt, 37 anni, era venuto a Torino per un convegno e aveva deciso di passare l'ultima serata a [illegible] un amico, Sergio Gullino, anch'egli noto numismatico. Il Sixt mentre attendeva in [illegible] il Gullino fu [illegible] da due banditi che lo obbligarono a fare un lungo giro in auto e lo scaricarono a Collegno dopo averlo rapinato.

Una parte delle monete fu trovata una settimana dopo in casa di Vincenzo Vinci, impiegato, amico del Montenegro. «*Le ho comprate a [illegible] Palazzo* — spiegò il Vinci [illegible] fu [illegible] — *poi le ho offerte al Montenegro*». In realtà quest'ultimo le monete le ha [illegible] solo per qualche giorno. «*Non sapevo che provenissero da una rapina*» ha sempre sostenuto il Montenegro, che ha un negozio molto avviato in corso Vittorio 82.

Appuntato ucciso da un infarto

Colpito da infarto nel pomeriggio di [illegible], N[illegible] Provenzano, 52 anni, appuntato dei carabinieri, via Pianelli 15, è morto poco dopo le 18 all'ospedale Maria Vittoria. Fino a mezzogiorno aveva prestato servizio, come ormai da molti anni, presso le camere di [illegible] Nucleo Operativo di via Valfrè. Lascia la moglie ed una figlia di vent'anni.

Lola, bella, sola e ferita aspetta un vero amico

«*Aspetto un amico che si prenda cura di me*»: Così sembrano implorare gli occhi di Lola, un bastardo femmina bianca e marrone raccolta ferita e sanguinante dal nostro fotografo Mario Solavaggione ed il nostro autista Riccardo Manna sul ciglio della strada per Rivarolo appena fuori l'abitato di Lombardore.

Lola è adesso al canile di via Germagnano, riesce a fatica a trascinare le zampe posteriori. «*Forse* — ha detto il veterinario di Cuorgnè che l'ha visitata — *le muove male per via dello choc o perché ha subito qualche lesione*».

La cagnetta, dimostra un'età di almeno 7-8 anni, porta un collare con inciso «*Lola, viale*...» il resto della scritta è illeggibile. Probabilmente è stata abbandonata. Zampettava lungo la strada, una macchina l'ha urtata ed ha continuato la sua corsa. Riversa sull'asfalto la cagnetta ha guaito a lungo, ma prima che mani amiche la portassero in salvo, è stata sfiorata da decine di automobilisti indifferenti.

Agliè: i capannoni li volevano o no?

Nei pressi del castello - Prima autorizzati, e poi sospesi - Il pretore assolve i costruttori

Si è concluso con due assoluzioni il «primo round» della complessa vicenda del capannone industriale in costruzione nei pressi dello storico Palazzo Ducale di Agliè.

Il rappresentante legale della ditta «Cima», proprietaria del capannone, Mario Chivino, 63 anni, Agliè, è stato assolto (perché il fatto non costituisce reato) dal pretore di Strambino.

L'amministratore della ditta «Caap», che ha installato i prefabbricati, Francesco Lanzetti, 37 anni, Cavallermaggiore, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto.

Questi i fatti. Munita di regolare licenza edilizia, rilasciata dal Comune di Agliè nel [illegible], la ditta «Cima» aveva dato incarico all'impresa «Caap» di installare un capannone industriale prefabbricato.

L'ispezione di un funzionario della Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, architetto Giorgio Fea, [illegible] però ritenuto «*arbitrario*» il permesso.

Il sindaco di Agliè, Giuseppe Sclavo, prendendo atto del rilievo della Sovrintendenza, emetteva l'ordinanza di sospensione dei lavori. Dopo una sosta di oltre tre mesi, nel corso dei quali, per legge, il sindaco di Agliè avrebbe dovuto o confermare il decreto o prorogarne la durata, il rappresentante della «Cima» si è sentito autorizzato ad ordinare la ripresa dei lavori.

Scattava quindi la denuncia per aver disatteso all'ordinanza di sospensione, che il pretore Stefano Pasquale ha però ritenuto infondata. Contemporaneamente veniva emessa una nuova ordinanza di sospensione.

Avigliana [illegible] i suoi problemi

Una singolare convocazione per le 9 di domani presso il Salone della Cooperativa «Drubiaglio» indirizzata a tutti i sindaci e assessori dei Comuni della Valle Susa e Val Sangone, ai presidenti delle Comunità Alta e Bassa Valle Susa e Val Sangone, alle organizzazioni sindacali e associazioni varie, potrebbe essere [illegible] biata per uno scherzo di Carnevale, stando alla firma del promotore, che si sottoscrive «Un barachin [illegible] *Fiat, il Conte Rosso, al secolo Agostino Bruno».*

Agostino Bruno, due anni fa aveva impersonato la maschera di Carnevale di Avigliana (il Conte Rosso). Sulla convocazione di domani Agostino Bruno dichiara: «La convocazione non ha nulla a che vedere con il Carnevale: si tratta di un incontro per dibattere argomenti molto seri, che vanno dalle fognature e relativi depuratori ai problemi ecologici, alla situazione di crisi occupazionale, alla fornitura di gas metano a uso civile dei Comuni della [illegible]

Una casa per tutti gli sfrattati La giunta: «Siamo stati bravi»

A Settimo, entro sei mesi, dicono in Comune, saranno pronte le case per quanti [illegible] fatto domanda - Polemica: «La minoranza era contraria»

Settimo sta per risolvere il dramma degli sfrattati: entro 6 mesi — dicono in Comune — saranno pronti gli alloggi da assegnare ad altrettante famiglie che hanno dovuto lasciare le loro case o sulle quali pende la minaccia di [illegible] messe sulla strada dagli ufficiali giudiziari.

Gli sfrattati sono ufficialmente 56: tutti hanno presentato domanda di assegnazione dei 45 alloggi in corso di costruzione in Borgo Nuovo, al fondo di corso Piemonte, in una vasta [illegible] che il Comune ha destinato all'edilizia popolare.

La graduatoria, è già definitiva. Dei 56 richiedenti, 12 sono stati esclusi in quanto non avevano i requisiti di legge (nella maggioranza perché il reddito familiare supera i [illegible] milioni).

«*La coincidenza* — ha detto nell'ultima [illegible] consiglio, l'assessore all'Edilizia, Giuliano Rivoira — *fra il numero di alloggi che il Comune aveva individuato per queste famiglie e l'effettivo bisogno, testimonia l'intelligenza amministrativa applicata in questo caso*».

Rivoira ha poi aggiunto in tono polemico: «*Ritengo che questo fatto sia da considerare in modo molto interessante tanto da dare torto a quei gruppi di minoranza che, al momento in cui era stata individuata e assegnata l'area alla città di Torino per la costruzione degli alloggi, si [illegible] dissociati da tale scelta*».

Con questi riceveranno l'alloggio anche undici coppie di nuova formazione, «vincitrici» di un altro bando di concorso a cui avevano partecipato [illegible] neo-sposi. [illegible] probabilmente, però, 3 o 4 famiglie di sfrattati rinunceranno all'assegnazione (è stata accolta la loro domanda per l'alloggio popolare) e al loro posto subentreranno i primi esclusi delle giovani coppie.

Ivrea per 3 giorni traffico nel caos

Per consentire l'abbattimento dell'edificio dell'ex Consorzio Agrario Provinciale di piazza Palla, l'amministrazione comunale di Ivrea ha disposto una serie di varianti al traffico cittadino. Da domani a martedì non si potrà [illegible] transitare verso via Gariberti che sarà accessibile soltanto da via Macchieraldo, una traversa di via Palestro. Per questa ragione in questi [illegible] giorni sarà possibile il transito automobilistico in via Palestro [illegible] all'altezza di via Macchieraldo appunto. Al posto dell'ex Consorzio verrà costruita la nuova sede dell'Istituto [illegible] Paolo.

Il campionato mondiale di Formula 1 può cominciare regolarmente oggi in Sud Africa

Pace fatta a Kyalami, via al Gran Premio

Raggiunto ieri mattina, in extremis, un accordo tra i piloti [illegible] sciopero, la Federazione internazionale [illegible] i costruttori - Si tratta di un compromesso temporaneo: il formulario della nuova «superlicenza» dovrà [illegible] ridiscusso - In pericolo [illegible] poltrona [illegible] Balestre - Irose minacce di Ecclestone contro i corridori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — Ancora una volta la Formula 1 si è salvata in extremis. Il Gran Premio del Sud Africa si potrà svolgere oggi, aprendo il mo[illegible]le 1982.

I piloti «ribelli» e le autorità sportive hanno raggiunto ieri mattina un accordo, ragion per cui con un'ora di ritardo (alle 11 [illegible]ali) si sono effettuate le prime prove libere e cronometrate dell'anno. Successivamente, nel primo pomeriggio, altro turno [illegible]o come qualificazione per la gara.

Ma [illegible] ha vinto la guerra della «superlicenza»? I corridori o la Fisa? La risposta è sorprendente: nessuno ha vinto. Si tratta solo di una soluzione temporanea. Il buon senso ha avuto ragione, tutti si sono resi conto che annullare la corsa sarebbe stato un danno generale, forse irreparabile.

La questione però non è risolta. I piloti hanno procla[illegible]: *«Siamo i vincitori, hanno accettato tutte le nos[illegible] richieste»*. Dall'altra parte Bernie Ecclestone [illegible] risposto: *«Non abbiamo concesso nulla, sono i piloti che hanno [illegible] di tornare a correre»*.

Ed il [illegible] legale, [illegible] Mosley, figlio del famigerato Oswald Mosley, capo dei nazisti inglesi nell'ultima guerra, che fa parte della commissione della Formula 1, ha aggiunto: *«E' la sconfitta totale per i drivers»*. Sarà...

In realtà la Fisa ha ottenuto il rientro nei ranghi dei piloti accettando che i tre punti contestati sulla «superlicenza» siano modificati [illegible] richiesto. Garanti dell'armistizio sono stati ancora una volta i responsabili delle grandi Case automobilistiche, gli unici che si [illegible] veramente adoperati per una [illegible]luzione pacifica e immediata della vertenza.

Il presidente [illegible] Fisa, Jean-Marie Balestre, ha riconosciuto pubblicamente l'operato del direttore sportivo dell'Alfa Romeo, Pierluigi Corbari. Balestre nel comunicare che lo sport [illegible] ancora avuto il sopravvento non ha voluto fare altri commenti.

Ma giorni duri [illegible] prospettano per il responsabile della Federazione internazionale: già [illegible] lunedì a Parigi [illegible] discuterà il nuovo formulario della «superlicenza» e Bernie Ecclestone, che gli è nuovamente nemico, ed alcuni suoi colleghi inglesi, non hanno [illegible] intenzione di cedere. [illegible] un'altra battaglia e non è escluso che si arrivi al prossimo Gran Premio d'Argentina, il 7 marzo, [illegible] immersi nelle discussioni e nelle polemiche. Balestre rischia il posto. Il terribile «padrino» ha minacciato tutti, ha fatto saltare — come leggerete altrove — il primo turno di prove a Piquet, si è circondato di una legione di avvocati.

Ecclestone [illegible] intende lasciare una fettina di potere ad alcuno, vuole essere il padrone assoluto. Ma si sta creando tanti, troppi nemici [illegible] alla fine anche lui rischierà di pagare in qualche [illegible]niera questa intolleranza.

Intanto una piccola battaglia l'ha già persa ed i piloti si [illegible] accorti che, una volta uniti, possono imporre certe decisioni. Speriamo che il loro impegno per la sicurezza in futuro sia altrettanto deciso quanto lo è stato ora che venivano [illegible] negli interessi personali.

Il «braccio di ferro» tra piloti e Fisa si è risolto alle 10,15, quando i corridori, che aveva[illegible] trascorso la notte in una camerata [illegible] Sunnyside Park, a Johannesburg, hanno annunciato, portavoce [illegible] Lauda, che [illegible]o andati sul circuito per gareggiare.

In precedenza, dalle 8 della mattinata, era stato un continuo andirivieni: Pironi da [illegible] i mediatori dei piloti e [illegible] via, sino alla soluzione. Il fronte dello sciopero però [illegible] rotto. In pratica Jochen Mass non ha mai aderito alla manifestazione di protesta. Il tedesco ha chiesto «comprensione» ai colleghi, sostenendo che la situazione della sua scuderia, la March, non gli permetteva un comportamento diverso.

Kyalami. Didier Pironi (a sin.) e Niki Lauda di nuovo in pista

[illegible] c'è stato l'abbandono dal ritiro da parte di Teo Fabi. Il ventiseienne milanese che doveva esordire con la Toleman Fabi ha detto: *«Dopo che la Fisa ci aveva garantito verbalmente giovedì [illegible] discussione delle clausole [illegible] ho più ritenuto di dover rifiutare [illegible] correre»*.

In realtà, le pressioni della Toleman sul pilota devono essere state tali da convincerlo [illegible] presentarsi in pista. Fabi non [illegible] è assicurato, cedendo, la simpatia degli altri piloti e poi non si [illegible] neppure qualifi[illegible].

In sostanza, i piloti hanno ottenuto ciò che volevano, [illegible] la revisione [illegible] primo punto [illegible] formulario per farsi rilasciare la superlicenza. [illegible] paragrafo in cui [illegible] costretti a segnare tutto il periodo di contratto firmato [illegible] le scuderie, potranno ora dichiarare un impegno per un solo anno.

Cristiano Chiavegato

Con i «ribelli» nel ritiro fortezza [illegible] Johannesburg

Villeneuve ha suonato il piano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — Sono in 31, la categoria meno numerosa del mondo. Guadagnano da 300 milioni a tre miliardi all'anno. Eppure per 24 ore hanno scioperato. I piloti della Formula 1, sostenuti [illegible] loro sindacato, la Gpda (Gran Prix Driver Association), per la prima volta nella storia tutti uniti, [illegible] incrociato [illegible] rifiutando di [illegible]. Se la vi[illegible] non avesse avuto [illegible] drammatici per lo sport e per gli enormi interessi che ha coinvolto, questa lunga giornata di Niki Lauda, Gilles Villeneuve e compagni sarebbe potuta servire da copione per un film comico, un gigantesco happening alla Woody Allen.

Nel clima teso della polemica, sin dalla partenza improvvisa dal circuito, la vicenda ha preso toni da pochade. I «nostri eroi», per sottrarsi alle prevedibili pressioni dei loro team-managers, decidevano di rinchiudersi in albergo. Veniva affittato un pullman, con tanto di autista, naturalmente, e la [illegible] partiva, mentre mogli, fidanzate ed [illegible] salutavano, agitando [illegible] fazzoletti e polsi rinchiusi da splendidi braccialetti e Rolex d'oro. Qualcuno si lasciava scap[illegible] [illegible] lacrimuccia [illegible] [illegible]zione.

Giungevano nell'hotel, il Sunny Side Park, immerso nel verde di una zona residenziale di Johannesburg, e si chiudevano in una saletta destinata alle riunioni di uomini d'affari. La simbolica occupazione veniva allietata [illegible] stuoli di camerieri: brioches, sandwichs di salmone, caffè, thè e bevande in abbondanza.

Ogni tanto la porta si apriva. Nello spiraglio si vedeva Bruno Giacomelli disegnare alla lavagna una curva e il modo corretto per affrontarla. Gli «studenti», però, erano disattenti: Villeneuve suonava in un angolo il piano, accompagnato [illegible] [illegible] Borgudd, ex [illegible] complesso [illegible] musica pop [illegible] Abba, ora trapiantato nel [illegible] del «Grand Prix». Qualcuno era mollemente sdraiato a terra.

Nel corridoio, logicamente, giornalisti e fotografi stavano in agguato. L'assedio non poteva durare molto. L'uscio lasciava passare, uno alla volta, i più famosi piloti del mondo. Anche loro fannoUi [illegible]pi. E fra una passeggiata e l'altra, mentre i soli[illegible] team-managers stavano al[illegible] nel tentativo di convincere qualcuno a fare il «krumiro» arrivava la notte. Il gruppo si spostava in un'altra sala, al piano terreno, per la cena. Altra processione di camerieri, musiche e discussioni.

C'era anche un tentativo di irruzione, [illegible] parte di Jackie Oliver, un pilota, ora comproprietario della scuderia Arrow che voleva liberare i suoi pupilli, Mauro Baldi e Patrick Tambay, tenuti, a suo avviso, prigionieri dai «falchi» del sindacato, Pironi e Lauda. Tentativo di provocazione respinto con perdite, malgrado la presenza di un muscoloso amico del dirigente.

Il «clou», però, doveva ancora arrivare. I piloti avevano prenotato camere singole, dotate di aria condizionata e frigo-bar. Ma la direzione dell'albergo si diceva spiacente, non c'era posto. Così i drivers dovevano accontentarsi, unicamente, di una bella camerata, dove venivano stesi a terra materassi con cuscini, lenzuola e coperte. Erano le 11 di sera.

Quattro fotografi (i più bravi e famosi) avevano qualche minuto di [illegible]po per immortalare la scena. In un angolo, al fondo, Carlos Reutemann in completa divisa da pilota, con la tuta ignifuga, già dormiva con un tormentoso ed enigmatico sorriso dipinto sul volto. Lauda se ne stava prono, con un garofano rosso in bocca.

«Abbiamo riposato benissimo — dicevano la mattina dopo — e questo ci è servito anche per conoscerci meglio». Chissà che per le prossime corse non decidano di abbandonare gli alberghi lussuosi per installarsi, tutti insieme, in spartani collegi.

c. ch.

Festival del turbo, Arnoux al vertice

[illegible] 3°, [illegible] 4°

Al Gran Premio del Sud Africa, prima prova del campionato [illegible] di Formula 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento di partenza:

1° [illegible] (Renault 16) [illegible]	Piquet (Brabham-Bmw 1) 1'06"62
2° Villeneuve (Ferrari 27) 1'07"10	Patrese (Brabham-Bmw 2) 1'07"39
3° [illegible] (Renault 15) 1'08"12	Pironi (Ferrari 28) [illegible]
4° Rosberg (Williams 6) 1'08"83	Reutemann (Williams 5) 1'09"30
5° [illegible] (McLaren 7) 1'09"72	Alboreto (Tyrrel 3) 1'10"03
6° Laffite (Talbot 26) 1'10"24	Salazar (Ats 10) 1'10"62
7° Lauda (McLaren 8) 1'10"68	Warwick (Toleman 36) 1'10"48
8° De Angelis (Lotus 11) 1'10"68	De Cesaris (Alfa Romeo 22) 1'10"95
9° Cheever (Talbot 25) 1'11"	Mansell (Lotus 12) 1'11"32
10° Giacomelli (Alfa Romeo 23) 1'11"28	Winkelbock (Ats 9) 1'11"90
11° Boesel (March 18) 1'12"07	Mass (March 17) 1'12"10
12° Borgudd (T[illegible] 4) 1'12"38	Daly (Theodore 33) 1'13"41
13° Serra (Fittipaldi 20) 1'12"46	Jarier (Osella 31) 1'13"63

Non qualificati: [illegible] (Arrows [illegible] 1'13"97; Paletti (Osella 32) 1'15"59; Henton (Arrows [illegible] 1'16"65; Fabi (Toleman 36) senza tempo.

Il Gran Premio del Sud Africa parte alle ore 14,30 locali, le 13,30 in Italia. In programma 77 giri di m 4104 per un totale di km 315.900. Telecronaca diretta (13,25, Rete 2).

Sei vetture sovralimentate ai primi sei posti dello schieramento - Impresa di Piquet: a lungo [illegible] al box dalla [illegible] e minacciato, ha ottenuto [illegible] 2° tempo - Ferrari ok

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — *Si corre davvero, salvo sgradite sorprese dell'ultima ora. Il Gran Premio del Sud Africa dà il via al campionato mondiale di Formula 1 [illegible] pomeriggio in [illegible] circuito posto [illegible] 1700 metri di quota e situato a 30 km da Johannesburg. Il copione è rispettato: nelle prime tre file dello schieramento di partenza sono sei vetture con motori turbo, più potenti di quelle con il vecchio propulsore aspirato e favorite dall'altitudine. Al primo posto [illegible] Arnoux (Renault) e al suo fianco Nel[illegible] Piquet (Brabham-Bmw); in seconda fila Gilles Villeneuve alla guida della rossa Ferrari e Riccardo Patrese, con l'altra Brabham. Alle loro spalle Alain Prost, con la seconda Renault, e Didier Pironi (Ferrari).*

Anche se le prove [illegible] state ridotte [illegible] [illegible] sola giornata, quella di ieri, anche se il turno di qualificazione ufficiale di un'ora è stato praticamente ridotto a metà per un improvviso temporale, il responso della pista non è dunque cambiato. I tempi ottenuti [illegible] [illegible]no stati eccezionali, da record, paragonabili [illegible] quelli fatti registrare nelle prove libere [illegible] giorni scorsi, [illegible] c'era [illegible] aspettarselo. La sosta forzata di giovedì ha evidentemente avuto [illegible] suo peso, come le tensioni sopportate dai piloti nelle ultime ore. I corridori, anche se non l'hanno [illegible]so, erano stanchi.

Chi ha dovuto superare gli ostacoli maggiori [illegible] stato il campione del mondo, Nelson Piquet. Il brasiliano è stato «linciato» sul piano morale dal proprietario della sua scuderia, la Brabham. Bernie Ecclestone, furioso per gli eventi di questi giorni, per lo smacco subito nella «guerra» con i piloti, ha sfogato la propria rabbia sul suo pilota.

Ecclestone ha fatto trovare a Piquet tutte e tre le macchine del team col numero 2 (quello del compagno di squadra Riccardo Patrese, che se l'è cavata dicendo che aveva protestato in segno [illegible] solidarietà) e gli ha fatto saltare tutto il turno di prove libere della tarda mattinata.

Per [illegible] più, il «padrino» [illegible] spedito il brasiliano dal medi[illegible] ufficiale della Fisa, il neurochirurgo dottor Watkins. Questo illustre sanitario, dopo [illegible] sola occhiata, ha sancito che il pilota [illegible] [illegible] psicologicamente nelle condizioni di gareggiare. Per fortuna, la successiva visita fiscale [illegible] medico del circuito [illegible] dato via libera a Piquet.

Nel frattempo gli altri drivers avevano già finito le pro[illegible] libere. Piquet ha potuto salire sulla sua macchina solo durante l'ora di qualificazio[illegible] e, questa volta, veramente [illegible] morale a terra. Gli uomini della Gpda, Villeneuve e Lauda, che lo avevano accompagnato in infermeria, gli hanno confermato il proprio appoggio (i piloti erano disposti ad incrociare nuovamente le braccia) ma [illegible] sono riusciti ad evitare il contraccolpo del[illegible] intollerabili azioni di Ecclestone. Comunque, Piquet ha ottenuto il secondo tempo ed è forse il favorito per la vittoria.

Incerta anche la sfida alle spalle dei turbo. Niki Lauda, che ieri ha rischiato l'eliminazione per un'uscita di pista, vuole emergere. Ma [illegible] battagliare con Rosberg [illegible] Reutemann e le loro Williams, [illegible] il compagno di squadra Watson (anche lui fuori strada con la McLaren, a dimostrazione che [illegible] incidenti [illegible] [illegible] Cesaris lo [illegible] [illegible] non [illegible] tutti colpa del giovane romano), col bravo Michele Alboreto e con le due Alfa dello stesso De Cesaris e di Giacomelli.

Una corsa tutta [illegible] vedere, dunque, con la Ferrari in un ruolo che in Sud Africa le ha portato un paio di volte fortuna, quello [illegible] «outsider». Villeneuve e Pironi ieri non hanno potuto forzare al massimo, il primo bloccato dalla pioggia quando aveva deciso di attaccare, il secondo per i capricci del sistema [illegible] iniezione della sua 126 C2. [illegible] squadra di Maranello, tuttavia, sembra fiduciosa. L'inizio promette bene.

c. ch.

[illegible] Niki Lauda «[illegible] perdevamo»

L'austriaco ha guidato la contestazione [illegible] colleghi - Poi ha rischiato di non qualificarsi [illegible] [illegible] uscito di pista con la McLaren

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — Lauda non si è qualificato! La voce era corsa per i box ieri ed anche i piloti [illegible] guardavano sconcertati. *«Come è possibile?»* sembravano dire. Poi il tempo che condannava l'austriaco all'esclusione dalla [illegible] è stato corretto sui monitor del cronometraggio. Niki era dentro, al tredicesimo posto.

Il fatto stesso che gli altri driver si siano preoccupati del [illegible] del rientrante ex campione del mondo è significativo. Niki Lauda, personaggio scomodo nel passato, è divenuto all'improvviso popolare fra i suoi stessi colleghi.

Le vicende [illegible] questi giorni [illegible] fatto capire come la sua esperienza, la sua onestà e la sua intelligenza [illegible] indispensabili per la Formula 1. Se la protesta nei confronti della Fisa e della superlicenza ha avuto esito positivo, il merito è particolarmente suo.

«Lauda — ha detto Didier Pironi — è stato preziosissimo per [illegible]. Se non ci [illegible] guidato, avremmo certamente perso. E' un [illegible] rispettato, [illegible] farsi ascoltare e non [illegible] farsi prendere in giro. Ci ha aperto gli occhi [illegible] è stato il primo a non voler firmare il formulario che la [illegible] [illegible] imporci. Con lui potremo [illegible] futuro risolvere molte questioni, [illegible] prattutto per [illegible] sicurezza nelle corse».

[illegible] però si è schermito, [illegible] ha fatto [illegible] presuntuose. *«Anch'io — ha [illegible] — [illegible] un pilota e non potevo fare altrimenti. Questo è normale. Il nostro successo è molto importante e apre nuove strade»*.

A chi [illegible] [illegible] chiesto se [illegible] vicende extrasportive lo hanno deconcentrato nei giorni [illegible] [illegible] ritorno [illegible] gara dopo due anni di inattività, ha risposto: *«Certo, avrei preferito fare più [illegible]ri di prove, mettere a punto la macchina piuttosto che stare a discutere sino a notte fonda»*.

«Forse è per questo — ha concluso sorridendo — *che ieri ho sbagliato clamorosamente [illegible] uno stupido. Al terzo giro delle qualificazioni [illegible] arrivato lungo in curva [illegible] come un principiante finendo con la mia McLaren in mezzo ai paletti di protezione. Tutta colpa mia. Avevo un tempo di oltre 1'20" e ho rischiato di non entrare fra i [illegible]rtecipanti alla gara. Poi sono potuto risalire in macchina ed ho ottenuto un tempo appena accettabile, prima che cominciasse a piovere»*.

«James Hunt — ha concluso l'austriaco — *è venuto a dirmi che [illegible] meglio che restassi a casa, ma l'ho mandato al diavolo. Oggi in corsa dovrò stare attento a non ripetere gli errori [illegible] ieri. Non voglio cominciare male»*.

Ercole Colombo

Gli organizzatori vogliono i danni

[illegible] — Due azioni legali sono in corso dopo il rifiuto dei piloti [illegible] partecipare [illegible] primo turno [illegible] qualificazione di giovedì. Una [illegible] [illegible] promossa dagli organizzatori nei [illegible] fronti di tutti i teams [illegible] [illegible] mancato spettacolo e quindi il [illegible] incasso dei biglietti venduti sul circuito. In realtà questa azione non ha nessuna possibilità di avere seguito perché il regolamento prevede che si possa disputare anche [illegible] sola giornata di qualificazione.

La seconda azione è stata promossa dal solito Ecclestone. Il «padrino» della F. 1 ha assoldato due avvocati con lo scopo di chiedere a tutti i teams se vogliono [illegible]e causa ai piloti.

Mass [illegible] il d.s. [illegible]

KY[illegible] — Jochen Mass con la March è stato l'unico pilota a scendere in pista ieri mattina nell'orario prestabilito per le prove non cronometrate. Purtroppo non è stata una sortita fortunata la sua: il tedesco, uscendo dai box, ha urtato il direttore sportivo della Renault, Jean Sage, facendolo cadere contro il guard - rail, procurandogli una vasta ferita alla [illegible].

Successivamente gli organizzatori sudafricani hanno esposto la bandiera nera alla March ordinando a Mass di fermarsi. Il pilota ha fatto ancora un giro, rischiando — questo è il colmo in una situazione del genere — la squalifica.

Successo del tedesco e della Ascona 400 nel Rallye

Rohrl è [illegible] campione [illegible] battuto al «[illegible]»

Il finlandese, [illegible] l'Audi Quattro, 2° a 3'49" - Buona prova delle Lancia Beta HPE di serie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECARLO — Dopo un anno di assenza dalle gare internazionali Walter Röhrl e Christian Geistdorfer, [illegible] Opel Ascona [illegible] hanno vinto il 50° Rallye [illegible] Montecarlo, bissando così il successo ottenuto nel 1980 con la Fiat 131 Abarth. Al comando fin [illegible]la seconda delle 34 prove speciali, il pilota tedesco poco [illegible] concesso all'Audi Quattro di Hannu Mikkola, autore di una bella rimonta nella prima parte della gara e pago poi, nell'ultima notte, del secondo posto e dei preziosi punti acquisiti per il titolo mondiale.

«Un percorso quasi totalmente asciutto, una macchina incredibile, senza il minimo guaio, [illegible] anche una buona dose di fortuna [illegible] hanno per[illegible] di vincere». Con la modestia [illegible] [illegible] contraddistingue, Röhrl ha così commentato il suo brillante risultato. Lo stesso [illegible] due anni fa aprì a lui e alla 131 Abarth la strada verso il mondiale.

«Giovedì notte — ha detto Röhrl — *[illegible] avuto la certezza di conservare il comando. Nelle due prime "speciali", il Col [illegible] la [illegible] e quello del Turini, ghiacciati e con la strada cosparsa [illegible] neve buttata dagli spettatori, ho fatto meglio di Mikkola. Non ho mai rischiato comunque, anche [illegible] ho sempre guidato al cento per cento»*.

«Walter è stato fantastico — ha dichiarato Mikkola — *ma lo ho tirato i remi in barca dopo la seconda prova dell'ultima notte, quando ho visto che [illegible] andato più forte di me dove, sulla carta, ero favorito. Inoltre [illegible] rimasto [illegible] solo e non ho potuto [illegible] di più»*.

Si è conclusa bene l'avventura delle Lancia Beta Hpe: quattro su sette all'arrivo, e il francese Chomat (39°) che, [illegible] un soffio, non ha vinto il gruppo N (preceduto [illegible] un'Alfasud che però ha viaggiato [illegible] pneumatici «racing», [illegible] diversi dai Pirelli [illegible] volutamente di serie delle vetture torinesi). Dopo Chomat, in classifica il suo connazionale Hamer [illegible] il primo degli italiani (Schön, 49°) ed ancora il francese Levacher (71°). Bravi anche Camerana e Musso, 61° assoluti [illegible] [illegible] Autobianchi A-112 Abarth di [illegible]rie.

Gian dell'Erba

Classifica: Opel Ascona [illegible] (Röhrl-Geistdorfer) 8h20'33"; 2. Audi Quattro (Mikkola-Hertz) a 3'49"; 3. Porsche SC (Therier-Vial) a 17'5"; [illegible] Porsche SC (Frequelin-Fauchille) a 17'7"; 5. Renault 5 turbo (Saby-Sappey) a 23'01".

Record di giocate

[illegible] Tris [illegible] milioni

[illegible] — Oltre venti milioni di vincita ([illegible] lire) ai 29 fortunati che hanno azzeccato la difficilissima Tris di Roma-Tor di Valle (premio Inverno, m 2060, handicap a invito con 22 partenti): 9-20-1. Ha [illegible] la corsa [illegible] [illegible] vanti a Eadrelcos e a [illegible] Nolevoli anche le quote al [illegible] [illegible] (per [illegible] al vincitore, 209 al primo piazzato, 32 al 2° piazzato, 130 al terzo piazzato e 5859 di quota all'accoppiata.

La quota di ieri ha sfiorato la vincita record della Tris (22.192.612 lire, 4 luglio '80 a Milano), mentre è risultato primato il movimento globale della Tris, 685.964.500 lire, che supera [illegible] 13 [illegible] il limite precedente.

Basket femminile

L'Accorsi chiude a Rom[illegible]

[illegible] conclude tra oggi e do[illegible] la «prima fase» della A 1 [illegible] [illegible] basket. [illegible] sono da assegnare ancora due posti per il girone-scudetto, il terzo e il quarto del gruppo A, con[illegible] fra Ufo, Dietalat e Roma. Sono invece già qualificate Accorsi, Vicenza, Bloch, Fagnossin, Pepper e Gbc.

Le quattro partite in programma domani nel gruppo B non hanno alcun significato, mentre nel gruppo A si assegnano forse anche punti già validi per il girone scudetto: quelli in palio oggi fra la Roma (che per sperare nel quarto posto deve assolutamente vincere) e l'Accorsi, che punta a concludere degnamente la «prima fase».

Disastrose le azzurre, solo la [illegible] (al 9° posto) tra [illegible] prime quindici

[illegible] di Lenggries, [illegible] la [illegible]

L'austriaca Kronbichler seconda - Le italiane alla deriva su un percorso troppo piatto - Oggi a Berchtesgaden riscossa della Quario?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LENGGRIES — *Minimo storico, limitato ovviamente a questa squadra femminile poiché nel passato c'è stato ben [illegible] peggio. Minimo storico dicevo, anche in slalom, dopo quello di St-Gervais in gigan[illegible] ottenuto a dicembre. Una sola atleta piazzata fra le prime quindici, Daniela Zini, nona in graduatoria, grazie [illegible] una seconda manche condotta alla rincorsa di un piazzamento onorevole. E null'altro.*

[illegible] vinto Ursula Konzett, che può veramente considerare la presente come la stagione sciistica della [illegible] vita, visto che apposta per lei sembrano fatti questi slalom piatti piatti dove [illegible] è difficile controllare i pattini, cioè gli sci, della sua slitta umana. E' certamente l'anno fortunato se riesce a prevalere per [illegible] solo [illegible] centesimo su Anni Kronbichler, che non [illegible] certo angolazione perfetta, né azione d'attacco, ma perlomeno [illegible] soltanto diciannove anni festeggiati proprio ieri con il definitivo ingresso fra [illegible] grandi dello slalom.

Questa volta Erika Hess non ce l'ha fatta [illegible] imporre la propria classe alle condizioni del terreno assolutamente sfavorevoli. Rispetto alla [illegible] maschile di due anni fa le ragazze perdevano un centinaio di metri in partenza, cento metri decisamente ripidi che riequilibravano un poco il progressivo impoverimento della pendenza nel tratto centrale e finale. Aggiungete l'assoluta mancanza [illegible] terreno duro, non dico ghiaccio, e nemmeno il talentaccio della Hess poteva qualcosa contro le slitte veloci.

Torniamo alle nostre che proprio cuor di leone [illegible] hanno. Fa eccezione come sempre Ninna Quario che è ancora [illegible] cantiere ma ha tenuto bene la prima manche (nono posto entro un secondo) ed [illegible] giustamente uscita nella seconda quando stava tirando al [illegible]simo per raggiungere almeno [illegible] manche vincente. Le altre, come ha detto, proprio non tengono coraggio. Sono diventate di gelatina nella prima mattina quando [illegible] [illegible] in ricognizione ed hanno scoperto che la temperatura della notte non aveva prodotto il ghiaccio desiderato. Macchi e Zini sono finite, nella prima manche, più vicine al trentesimo che al ventesimo posto. [illegible] non meglio ha fatto la Bieler che perlomeno ha tenuto fino in fondo malgrado la caviglia dolente.

Nella seconda manche c'è stato un inevitabile minimo miglioramento [illegible] Zini, [illegible] sforzo apprezzabile da parte [illegible] Bieler, la confusione mentale [illegible] metà pista [illegible] giù per Macchi. Rispetto a Chamonix altro slalom superpiatto disputato a dicembre, è mancato il piccolo miracolo personale [illegible] Quario, mentre il nono posto della Zini, vale l'undicesimo di allora della Prigo. Il guaio [illegible] che adesso siamo a dieci giorni dai mondiali.

La gara [illegible] ieri del resto ha valore relativo in chiave iridata.

Giorgio Viglino

Classifica: 1. [illegible] Konzett (Lic) 1'39"53; 2. Kronbichler (Au) a 1/100; 3. Hess (Svi) a 70; 4. Mc Kinney (Usa) a 1"17; 5. Pelen (Fr) a 1"81; 6. M. Epple (Ger) a 2"08; 7. Leskovsek (Jug) a 2"49; 8. P. Wenzel (Lic) a 2"67; 9. Zini (It) a 3"04; 10. Jerman (Jug) a 3"16; 17. Bieler (It) a 3"59; 20. Macchi (It) a 3"83.

[illegible] TV

RETE 2

Automobilismo: 13,25-15,30 da Kyalami: g.p. Sud Africa Formula 1.

Sci: 15,30-15,45 [illegible] Wengen Discesa libera maschile c.d.m. (registrazione).

[illegible] 15,45-18,30 [illegible] Venezia. Carrera-Cagiva: Campionato italiano.

Totip n. 4

PRIMA CORSA	x 1
Milano (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	1 x
Padova (trotto)	x 1
TERZA CORSA	2 x
Torino (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	1
Firenze (trotto)	1
QUINTA CORSA	x 1 2
Napoli (galoppo)	2 x 2
SESTA CORSA	1
Pisa (galo[illegible])	1

I pallavolisti della Robe di Kappa giocano con i rivali modenesi

Contro la Panini per il titolo d'inverno

TORINO — Tempo di grandi appuntamenti per la pallavolo torinese. Dopo [illegible] pienone per il match [illegible] ritorno con la Stella Rossa Bratislava che valeva la qualificazione per [illegible] finale parigina di Coppa Campioni, il palasport del Parco Ruffini è pronto a fare il bis oggi pomeriggio (ore 17.30) nella partita di campionato che oppone [illegible] campioni d'Italia della Robe di Kappa ai loro più tradizionali avversari, quella Panini Modena alla quale, da tre anni, hanno tolto [illegible] leadership nazionale.

E' un match che può assegnare il titolo di campione d'inverno con una settimana d'anticipo se la Robe di Kappa manterrà la [illegible] imbattibilità interna dato che i modenesi [illegible] già distanziati di due punti [illegible] seguito alla battuta d'arresto di sabato scorso [illegible] in casa contro la Santal.

«Eravamo carichi di giocatori debilitati dall'influenza — spiega il presidente modenese [illegible] Peppino Panini — *eppure non ho nulla da rimproverare [illegible] mia squadra che si è battuta fino in fondo con grande coraggio e temperamento»*. *«A Torino* — prosegue il dirigente — *noi giochiamo sempre con un duplice complesso: il primo è quello della forza della squadra campione, un team di assoluto valore internazionale, con [illegible] grandissimo allenatore ed una dirigenza [illegible] valida ed affiatata; il secondo è rappresentato dal palasport, un [illegible] pianto che noi a Modena sogniamo da diversi anni per la pallavolo. Per i miei ragazzi entrarvi è sempre uno choc. Negli spogliatoi [illegible] sempre caricatissimi [illegible] poi quando scendono sul parquet e [illegible] trovano [illegible] fronte la meravigliosa folla torinese non trovano più la forza per reagire. Ad ogni modo, spero che vi riescano questa volta»*.

Al presidente modenese piacerebbe [illegible] [illegible]ere presente al match ma le sue coronarie lo obbligano a restare a casa. *«Ormai posso assistere solo agli incontri dal risultato scontato»* ammette sconsolato.

Massima concentrazione, come l'avversario impone, anche nelle file torinesi dove l'unica novità è rappresentata dalla barba che Piero Rebaudengo, Dametto e Zlatanov hanno deciso di lasciarsi crescere sino alla finale di Coppa Campioni.

Dopo la partita odierna, Franco Bertoli sarà sottoposto [illegible] [illegible] leggero ed improcrastinabile intervento chirurgico [illegible] [illegible] gli impedirà di scendere [illegible] campo a Roma contro la Toseroni e a Ravenna con [illegible] Cassa Risparmio.

Rino Cacioppo

Serie A 1 maschile (10ª di [illegible] data): King's Jean Padova - Cook O Matic Palermo; Robe di Kappa Torino - Panini Modena; Santal Parma - Toseroni Roma; Edilcuoghi Modena - Cassa Risparmio Ravenna; Pallavolo Catania - Latte Cigno Chieti; Asti Riccadonna - Gonzaga [illegible].

Classifica: [illegible] [illegible] Kappa 18; Panini 16; Santal 14; Edilcuoghi 12; Toseroni, Riccadonna e Gonzaga 6; Cassa Risparmio, Pallavolo Catania, Latte Cigno e King's Jeans 8; Cook O Matic 0.

Fondo a Brusson vince Koch (Usa)

BRUSSON — Lo statunitense Bill Koch, 26 anni del Vermont, è il vincitore della 30 km di Coppa del mondo per i fondisti, disputatasi ieri a Brusson, in una giornata splendida alla presenza di 15 mila spettatori, un primato per una competizione del genere in [illegible].

Il francese Pierrat, secondo ad un minuto e mezzo, è passato al comando della classifica generale di Coppa. Il successo straniero è completato dal terzo posto del sovietico [illegible], davanti al tedesco [illegible] Behle. Buon comportamento complessivo degli azzurri, col giovane Giorgio Vanzetta settimo assoluto e Benedetto Carrara decimo. [illegible]uona prova anche [illegible] Capitanio, mentre Polvara è calato nell'ultimo giro e De Zolt ha scontato le sue non buone condizioni fisiche.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Giovanni Paradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate [illegible] G.E.C. S.p.A. [illegible]

CERTIFICATO N. 300 DEL 22-12-1981

FORMULA UNO

Polemiche e litigi ma il fascino resta

Anche il mondiale [illegible] di Formula 1 si apre nel segno dei litigi, [illegible] contestazioni, delle polemiche. L'anno scorso la «guerra» scoppiò tra la Federazione internazionale (Fisa) e l'Associazione dei [illegible] struttori (Foca), e due discutibilissimi personaggi salirono agli onori delle cronache: Jean-Marie Balestre e Bernie Ecclestone. [illegible] «guerra» di potere.

Stavolta il «braccio di ferro» è nato tra la Fisa e la Foca, unite da una precaria alleanza, e i piloti, che forse per la prima volta nella storia della Formula 1 hanno saputo trovare unità [illegible] intenti e saldezza [illegible] propositi. Nemmeno ai tempi delle battaglie per la sicurezza, quando drammatici incidenti [illegible] frequenti per le [illegible] di circuiti e vetture, i cavalieri [illegible] rischio erano riusciti a costituire [illegible] fronte così compatto.

La loro azione deve essere appoggiata. [illegible] formulario per la «superlicenza» propone [illegible] assurde: i piloti non possono essere trasformati in schiavi [illegible] razza pregiata, soggetti agli accordi dei proprietari delle scuderie né essere costretti a rinunciare a eventuali azioni legali.

Purtroppo, i supermen [illegible] volante si [illegible] accorti [illegible] colpevole ritardo della [illegible] vra tentata [illegible] loro danni. I piloti sono [illegible] razza strana, che forse vive in un universo molto particolare. Coccolati, viziati, [illegible] strapagati, [illegible] uomini — [illegible] tutti, evidentemente — che affrontano certi problemi [illegible] estrema leggerezza. Nei contratti pubblicitari [illegible] gli *sponsors* si circondano di avvocati, nell'amministrare il quotidiano legato alla loro professione si dimostrano dei dilettanti.

E' toccato a un «vecchio» campione che si era ritirato dall'attività assumere un [illegible] lo [illegible] guida. Niki Lauda, [illegible] sorretto da intelligenza, maturità e preparazione, ha trascinato i colleghi nella battaglia [illegible] Kyalami: forse il suo tempo nelle prove [illegible] ieri non è stato brillante, ma l'austriaco [illegible] dimostrato [illegible] essere sempre un leader.

Peccato che questa azione sia stata condotta proprio alla vigilia [illegible] Gran Premio del Sud Africa. Sarebbe stato più serio e opportuno operare nelle settimane precedenti, cercando una onorevole soluzione senza arrivare [illegible] grottesco di trenta piloti rinchiusi nel [illegible] [illegible] un albergo.

[illegible] compromesso è stato naturalmente raggiunto, anche [illegible] in extremis. «Naturalmente», perché [illegible] avrebbe avuto interesse a rompere in m[illegible] irrimediabile quel ricco e perverso giocattolo che è diventata la Formula 1. Un compromesso che permette oggi al campionato mondiale [illegible] cominciare, ma che non chiude il problema e che lascia intravedere altre contestazioni e altri momenti di [illegible]nsione.

[illegible] polemiche dei [illegible] e quelle che avvelenano ora il Circo sono il chiaro segno della crisi della Formula 1. Una crisi di crescita, se vogliamo. Le strutture cigolano, sottoposte a tensioni brutali. E non da ieri. I vecchi equilibri di potere traballano, la marea di dollari scesa nel mondo delle monoposto e degli uomini ad esse legati ha [illegible] valori antichi.

I dirigenti dello sport del volante si [illegible] trovati impreparati. Vecchi personaggi in giacca blu, dilettanti chiamati a decidere su problemi [illegible] grande importanza hanno lasciato che gente spregiudicata mettesse le mani sulla Formula 1. Bernie Ecclestone e [illegible] hanno sviluppato il Circo, ma nell'ottica [illegible] un favoloso business.

Il mondiale muove ogni anno [illegible] centinaia di miliardi. Gestire un *team* [illegible] due macchine significa [illegible] sette-otto miliardi. Correre è un mestiere, un mestiere lucroso. Per fortuna, ultimamente si sono inserite nel campionato alcune grandi Case: alla Ferrari si sono aggiunte [illegible] Renault, l'Alfa Ro[illegible] la Talbot, la Bmw (ma solo per [illegible] parte motori). In futuro dovrebbero scendere in pista la Porsche, la Toyota. Un gruppo che può — e [illegible] effetti già opera in tal senso — frenare la frenetica azione di certi *team*, di certi avventurosi corsari.

La Formula 1 ha bisogno [illegible] onestà e [illegible] chiarezza, diventa indispensabile incanalare le spinte interne in modo corretto. Dirigenti [illegible] di sopra di ogni sospetto e capaci, regolamenti limpidi, rispetto [illegible] norme, rivalutazione di quegli elementi umani e sportivi che hanno reso così popolare il mondo dei Grandi Premi: sono punti [illegible] cui il Circo dovrebbe meditare.

Lo *show*, dunque, comincia oggi a Kyalami. Dopo tante chiacchiere, [illegible] ore [illegible] corsa [illegible] spasimo, [illegible] emozioni. Quasi una conquista per i piloti e per chi li segue. E questo è davvero incredibile.

Michele Fenu

La partenza è il momento di maggior tensione e pericolo in un [illegible] Premio: quest'anno [illegible] volte i piloti si schiereranno insieme al via

Quando la Lotus si diede al fumo

Il fenomeno degli sponsor in F. 1 è sempre più rilevante e offre il destro a considerazioni di vario tipo. Abbiamo chiesto al direttore di «Autosprint», autorevole rivista specializzata in automobilismo sportivo, di scrivere un articolo su questo argomento.

Chi scrive di [illegible] d'auto riceve ogni fine d'anno ([illegible] non lo riceve protesta) una splen[illegible] e utilissima agenda. La strenna arriva da Maranello, da Enzo Ferrari in persona, [illegible] [illegible] un personaggio che dell'agenda fa [illegible] [illegible] intensissimo, metodico, ininterrotto [illegible] decenni.

Quattro pagine sono occupate da qualcosa che di certo ai giovani appassionati di corse d'auto è assolutamente sconosciuto e che molti dei [illegible] giovani hanno probabilmente dimenticato: la tabella dei co[illegible] nazionali delle vetture nelle competizioni internazionali. Un tempo, i «bolidi» italiani [illegible] immancabilmente rossi, i francesi blu, gli inglesi verdi, i tedeschi argento e così via.

L'occhio degli appassionati più competenti distingueva anche nella gamma di uno stesso colore le sottili sfumature «di marca»: il rosso Ferrari non era uguale al ros[illegible] Maserati né al [illegible] Alfa Romeo; né il verde Lotus era uguale al verde [illegible] o Vanwall.

Sembra di parlare di un altro secolo, [illegible] [illegible] tratta [illegible] una realtà che ha incominciato a tramontare non più [illegible] quattordici anni addietro. La pri[illegible] a rompere con la tradizione fu la Lotus, nel fatidico 1968, allorché Colin Chapman, di fronte [illegible] spauracchio [illegible] [illegible] economico, stipulò con una marca di sigarette (la Gold Leaf, per la storia) un accordo in base al quale le sue macchine sarebbero state ribattezzate, appunto, «Gold Leaf-Lotus», abbandonando il caratteristico verde pisello per assumere i colori rosso e oro, ossia quelli ufficiali dello sponsor.

Ecco, la «sponsorizzazione», presente in varie forme e misure si può dire da sempre nelle corse d'auto, entrò in modo massiccio e ufficiale (dall'ingresso principale, insomma) nella Formula 1 in quella occasione. Dopo [illegible] che, con progressione irresistibile, il fenomeno si fece dilagante, le macchine [illegible] tingendosi dei colori più impensati e ricoprendosi di scritte di ogni genere, e lo stesso dicasi per le tute dei piloti, fino a poco tempo prima assolutamente immacolate e via via trasformatesi in vetrine di supermercati o giù di lì.

La «regola» conosce poche eccezioni. La Ferrari, anzitutto: ha fedeltà al colore nazionale e agli sponsor «tecnici» reclamizzati sulle vetture. La Renault ha scelto [illegible] proprio colore di marca, ossia il giallo, e pubblicizza anch'essa solo gli sponsor tecnici. La Talbot-Ligier reclamizza anche sigarette, [illegible] ha mantenuto, più o meno, il blu di Francia. Gli [illegible] pubblicizzano letteralmente di tutto.

[illegible] chi si scandalizza di questa tendenza, ma non credo che [illegible] giudizio corretto possa partire, almeno in questo campo, [illegible] un approccio moralistico. I costi crescenti con progressione geometrica richiedono investimenti [illegible] scenti con ritmo analogo. I soldi [illegible] pare sia disposto a regalarli, dunque per poterne disporre e promuovere le corse nonché la partecipazione di un numero sempre più elevato di corridori si deve da[illegible] luogo a uno scambio. E' forse la più elementare delle leg[illegible] economiche: [illegible] per niente.

Ma il pericolo non è nel denaro in sé e per sé, non [illegible] nei colori, nelle scritte, nell'aspet[illegible] un po' sciamannato di certe macchine. E' semmai quello di vedere il signor dollaro prendere a tal punto il sopravvento su tutto e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tare le competizioni [illegible] loro indispensabili contenuti tecnici e agonistici e, dunque, di ogni significato.

Non vogliamo trarre auspici nefasti: [illegible] siamo ancora a quel punto, ma c'è più di un sintomo che ci fa avvertire co[illegible] il segnale di guardia non [illegible] poi così lontano. Non vor[illegible] davvero trovarci un giorno o l'altro a rimpiangere — complice... l'agenda Ferrari — quello che per la Formula 1 è stato un po' [illegible] tempo delle mele.

Gianni Cancellieri

Con il Gran Premio [illegible] Sud Africa si apre oggi il 33° campionato [illegible] Formula 1

Una sfida che nasce nel segno del turbo

L'evoluzione delle monoposto [illegible] continua e sempre più rapida - La crescita dei motori sovralimentati cambierà probabilmente il volto [illegible] [illegible] - La [illegible] [illegible] [illegible] vecchia, il futuro appare nelle mani di Renault, Ferrari e Brabham [illegible] i loro propulsori superpotenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — *«Quella è una macchina vecchia, antica. Non potrò mai competere con le altre. Se Frank [illegible] si [illegible] glia, se dormirà sugli allori, perderà quel posto in prima fila che si era appena conquistato».* In questi giorni [illegible] [illegible] parlato [illegible] della Williams e del suo proprietario, appunto Frank Williams.

La vettura in questione è la [illegible], la stessa che nel 1981 aveva lottato sino all'ultima [illegible] per il titolo mondiale. La Williams aveva cominciato l'anno [illegible] [illegible] formidabile «doppietto» nella prima [illegible] della stagione, a Long Beach, e per tutto il campionato era stata copiata, studiata [illegible] altre scuderie.

Sono passati in pratica solo quattro mesi e la Williams, per i supercritici, è già un rottame [illegible] buttar via, una [illegible] noposto che non può più vincere. E' un po' il simbolo della Formula 1 attuale. Se [illegible] volta progettare, costruire e mettere in pista una vettura competitiva significava [illegible] tranquilli almeno per un'intera annata, ora ciò non [illegible] più possibile.

L'evoluzione delle macchine [illegible] [illegible] continua. [illegible] modifiche e i miglioramenti si effettuano [illegible] pratica di [illegible] in [illegible]. Chi si ferma [illegible] davvero perduto. Ovviamente, [illegible] «crescita» [illegible] motori turbo, il loro dilagare ha esasperato questa situazione. L'impegno tecnico e scientifico sarà [illegible] po' il [illegible] tivo dominante [illegible] stagione, anche se in qualche prova emergerà ancora il vecchio e affidabile Cosworth.

In [illegible] [illegible] sono già quattro scuderie con propulsori sovralimentati, cioè Renault, Ferrari, Toleman e Brabham-Bmw. Entro metà anno arriveranno un sei cilindri Matra per la Talbot e un otto cilindri Alfa Romeo. Più avanti, forse nell'83, vedremo [illegible] Williams [illegible] l'Honda, la Lotus [illegible] la Toyota e [illegible] McLaren [illegible] la Porsche. Anche la Cosworth presenterà un turbo.

Per ora — e dando per scontato il predominio di questi 1500 compressi — la lotta per il titolo, [illegible] clamorose sorprese, dovrebbe essere ristretta [illegible] piloti Renault, Ferrari e Brabham-Bmw. La Toleman è costretta a inseguire perché il suo potenziale tecnico e economico è inferiore.

Renault, Ferrari e Brabham-Bmw sono spinte da un comune denominatore, il logico desiderio di vincere, perché [illegible] corre soprattutto per questo e non certo per partecipa[illegible] come sosteneva un tal De Coubertin. Però, vi sono sfumature [illegible] po' diverse.

Per la Renault [illegible] Formula 1 [illegible] un impegno a livello tecnico e pubblicitario. La Casa francese ha sviluppato (e continua a farlo) [illegible] sovralimentazione nella [illegible] produzione di serie. La corsa diventa dunque un elemento trainante sotto i due aspetti.

C'è da dire che, essendo entrata in lizza [illegible] più [illegible] sei an[illegible], la squadra diretta da Gérard Larrousse deve assolutamente arrivare al primo posto. I mezzi per farlo ci sono e i piloti, molto diversi tra loro, sono tra i più competitivi. Alain Prost [illegible] la migliore espressione delle nuove leve: è veloce, intelligente, combattivo. Un uomo che sa amministrarsi e [illegible]lo stesso tempo attaccare. Il suo compagno, René Arnoux, è forse un pochino più discontinuo ma pur sempre rapidissimo e spettacolare. Vive più alla giornata, ma va preso in considerazione ad ogni partenza.

Le corse [illegible] un «mestiere» della Ferrari. La Formula 1 è per la Casa di Maranello [illegible] punta di diamante di una produzione diretta [illegible] un pubblico sofisticato e competente. Non può quindi tradire questa immagine. Dopo aver voltato pagina ed essersi adeguata al futuro, la Ferrari vuole tornare [illegible] vertice, al posto che le compete quasi di diritto.

[illegible] squadra Villeneuve deve dimostrare di essere un campione. Lo hanno paragonato a Nuvolari, si afferma che è il più coraggioso, il migliore di tutti. Ma a parte vincere delle corse, [illegible] canadese deve tentare [illegible] scalata al «mondiale» per [illegible] consacrazione definitiva. Didier Pironi, invece, dovrebbe avere [illegible] compito [illegible] «scudiero» fedele, salvo poi inserirsi [illegible] lotta qualora la situazione si presentasse per lui favorevole. [illegible] il giovanotto francese, di origine friulana, [illegible] la classe per farlo.

La Brabham, infine, deve confermare una superiorità nettissima [illegible] lo scorso [illegible] accoppiata ora [illegible] po[illegible] turbo [illegible] Nelson [illegible] quet [illegible] un titolo mondiale da difendere mentre per Riccardo Patrese questa è una stagione decisiva. L'italiano si gioca tutto nel confronto con il brasiliano e con i rivali. E' bravissimo, ha [illegible] determinazione che non si trova in altri piloti, ma deve ancora dimostrare [illegible] [illegible] al vertice. Il suo, forse, è l'impegno più difficile.

Cristiano Chiavegato

Sognando sempre [illegible] affermazioni [illegible] il Cavallino

Enzo Ferrari [illegible] si ferma

Il «Circo», nel bene e nel male, si rinnova. Ormai c'è [illegible] solo punto di riferimento, sta in un [illegible] del Modenese, tra i vigneti [illegible] lambrusco e le fabbriche di ceramiche, si chiama Ferrari. [illegible] dentro alla Ferrari, [illegible] sopra la Ferrari, c'è un anzianissimo signore, Enzo Ferrari. Ha sempre [illegible] to l'automobile e le corse, [illegible] ha fatto [illegible] ragione di un'esistenza. Che razza di Formula 1 sarebbe [illegible] la Ferrari e Ferrari, senza quelle seducenti macchine [illegible] con il piccolo scudetto giallo e il nero cavallino rampante?

Ma punto [illegible] riferimento non vuol significare qualcosa di statico. La Ferrari [illegible] una realtà in movimento, sia nel settore delle favolose granturismo destinate a un pubblico di élite sia in quello delle monoposto ruggenti che irrompono in [illegible] [illegible] video nel giorno [illegible] Gran Premio. E Enzo Ferrari non [illegible] certo un amabile vecchietto con i tremori dell'età.

No, Ferrari è [illegible] terribile giovanotto [illegible] 84 anni, che difende molto bene e in tutti i modi gli interessi della sua Scuderia e del suo nome, con una divorante voglia di vincere, di continuare a vincere. Gli avversari di un tempo vivono nei libri che rievocano [illegible] storia dello sport del volante, lui vive sulle piste, oggi.

[illegible] [illegible] anche un [illegible] che pensa al futuro. Ha creduto subito nelle possibilità dei motori turbocompressi e spin[illegible] [illegible] Cavallino sulla strada della sovralimentazione senza indugi. In un anno, in un solo anno una Ferrari turbo [illegible] riuscita ad arrivare al traguardo della vittoria, impresa che altri hanno realizzato tra mille travagli in tempi assai lunghi.

Per la Ferrari e Enzo Ferrari il [illegible] [illegible] anno di [illegible]. Nel 1979 Jody Scheckter vinse [illegible] titolo mondiale, l'80 fu stagione amara, deludente, l'81, con il lancio del turbo «made in Maranello», un momento di sperimentazione e [illegible] verifica. Adesso è venuto il momento di raccogliere i frutti di [illegible] impegno umano e tecnico di altissimo livello.

La nuova Ferrari 126 [illegible] sa[illegible] una «vera» Ferrari? E' [illegible] interrogativo che neppure il grande vecchio di Maranello sa sciogliere in questo momento. C'è il piacere dell'attesa, il brivido stimolante dell'incertezza. Ogni anno così, ripetendo le scene di una recita che [illegible] rinnova sempre. Per Ferrari è questa l'eterna giovinezza?

m. fe.

[illegible] gare in Italia

Il mondiale [illegible] F. 1 si articola quest'anno in [illegible] Grandi Premi, di [illegible] tre negli Usa e due in Francia e Italia. Ecco il calendario:

Oggi	SUD AFRICA	Kyalami
7 marzo	ARGENTINA	Buenos Aires
21 [illegible]	BRASILE	Rio de Janeiro
4 aprile	USA WEST	Long Beach
[illegible] aprile	SAN MA[illegible]	Imola
9 maggio	BELGIO	Zolder
23 maggio	MONACO	Montecarlo
6 giugno	USA	Detroit
13 giugno	CANADA	Montreal
18 luglio	INGHILTERRA	Br[illegible] Hatch
25 luglio	FRANCIA	Le Castellet
8 agosto	GERMANI[illegible]	Hockenheim
15 [illegible]	AUSTRIA	Zeltweg
29 agosto	SVIZZERA	Digione
12 settembre	ITALIA	[illegible]
25 settembre	USA	Las Vegas

Le nuove regole

Quest'anno in F.1 sono entrate in vigore alcune [illegible] norme. Ecco le principali:

1) riduzione del peso minimo delle vetture da 585 a 580 kg;

2) abolizione dei variatori d'assetto idropneumatici;

3) adozione di bandelle laterali fisse, o «minigonne», [illegible] al massimo em 1 (possono strisciare sull'asfalto);

4) [illegible] ogni gara potranno partecipare 30 macchine (sino allo scorso anno er[illegible] 34 le [illegible] [illegible] [illegible] schieramento [illegible] partenza).

Quando le monoposto nelle prove saranno più di 30 (in Sud Africa sono esattamente trenta per l'assenza della Theodore e per [illegible] partecipazione di [illegible] [illegible] Fittipaldi), [illegible] o ef[illegible] prequalificazioni [illegible] cinque macchine (due Osella, due Toleman e [illegible] March). Quella con il tempo peggiore sarà eliminata. [illegible] prequalificazioni si svolgono durante la prima ora e mezza [illegible] prove libere del venerdì. A Montecarlo le vetture ammesse alla corsa saranno solo 20.

I campioni dal '50

Il mondiale di F. 1 è cominciato nel 1950. Nelson Piquet è il 19° pilota che vince il più prestigioso titolo dello sport del volante. Juan-Manuel Fangio è il corridore che ha ottenuto più successi: cinque. Farina e Ascari sono i due soli italiani che hanno conquistato un campionato.

[illegible] Farina (Alfa [illegible]meo)
1951: Fangio (Alfa Romeo)
1952: Ascari (Ferrari)
1953: Ascari (Ferrari)
1954: Fangio (Maserati e Mercedes)
1955: Fangio (Mercedes)
1956: Fangio (Ferrari)
1957: Fangio (Maserati)
1958: Hawthorn (Ferrari)
1959: Brabham (Cooper)
1960: Brabham (Cooper)
1961: Phil Hill (Ferrari)
1962: Graham Hill (Brm)
1963: Clark (Lotus)
1964: Surtees (Ferrari)
1965: Clark (Lotus)
1966: Brabham (Brabham)
1967: Hulme (Brabham)
1968: Graham Hill (Lotus)
1969: Stewart (Matra)
1970: Rindt (Lotus)
1971: Stewart (Tyrrell)
1972: Fittipaldi (Lotus)
1973: Stewart (Tyrrell)
1974: Fittipaldi (McLaren)
1975: Lauda (Ferrari)
1976: Hunt (McLaren)
1977: Lauda (Ferrari)
1978: Andretti (Lotus)
1979: Scheckter (Ferrari)
1980: Jones (Williams)
1981: Piquet (Brabham)

Due «eroi» dei vecchi tempi della F. 1: Farina (in alto), primo campione del mondo, e l'argentino J. Manuel Fangio

Il Gran Premio di Kyalami apre una contesa ricca di motivi sportivi, tecnici e pubblicitari

Giacomelli, come guido in pista

Abbiamo chiesto a [illegible]no Giacomelli, popolare pilota dell'Alfa Romeo, di scriverci un articolo sulle impressioni di un pilota al volante di un «mostro» di F.1. Ecco la sua interessante testimonianza.

Volete sapere se è difficile guidare una Formula 1? Ebbene, vi dirò, in tutta sincerità, che questo [illegible] pito può essere allo stesso tempo impossibile o facilissimo.

Per un pilota dotato di esperienza sufficiente il problema non sussiste. Ci possono essere solo delle complicazioni: tutto è semplice [illegible] ha [illegible] vettura perfettamente [illegible] punto, competitiva e si può andare ai limiti, del conduttore e della macchina, senza prendere troppi rischi.

Il compito diventa invece molto arduo quando la monoposto a disposizione è [illegible] disordine, [illegible] progettata, costruita [illegible] criterio e [illegible] risparmio di mezzi. Insomma, se uno ha nelle mani la Brabham campione del mondo, farà molto meno fatica e patirà assai meno paure di chi si trova regolarmente nelle retrovie. Questo [illegible] discorso di carattere generale che vale ovviamente per tutte le macchine, anche per quelle [illegible] produzione normale.

Se [illegible] vuole scendere sul piano tecnico: la vicenda cambia aspetto. La Formula 1 è [illegible] vettura a ruote scoperte che [illegible] differenzia dalle formule minori per la maggior potenza, per le dimensioni (è più grande) e per la misura dei pneumatici, larghissimi.

Qualora [illegible] normale automobilista [illegible] sedesse dentro una di queste macchine, proverebbe un autentico choc. Già solo la posizione [illegible] guida, sdraiata, appare innaturale e ci vuole [illegible] po' di tempo per apprezzarne l'utilità.

Avviare il motore [illegible] inserire la marcia è un compito difficile per chi non è abituato. Utilizzando un normale motore aspirato è necessario tenersi sui 3-4 mila giri affinché [illegible] si spenga immediatamente al [illegible] mento [illegible] lasciare [illegible] frizione. Quest'ultima è durissima, ha una corsa molto limitata e costringe ad un notevole sforzo muscolare.

Una volta che si è [illegible] ad avviare la vettura la difficoltà, [illegible] chi [illegible] ha padronanza di una monoposto da Gran Premio, consiste nel cambiare [illegible] marce, che sono molto ravvicinate e inducono spesso [illegible] errori pericolosi. Io penso che un guidatore di tutti i giorni [illegible] prima prova su [illegible] Formula 1 non riesca assolutamente a superare i 5 mila giri del motore perché si spaventa prima.

L'impressione di velocità con una macchina che viaggia radente al suolo e che ha le ruote scoperte è notevole. Inoltre, non si è abituati ad avere i piedi davanti alle ruote anteriori che in pratica girano a fianco dei tuoi occhi.

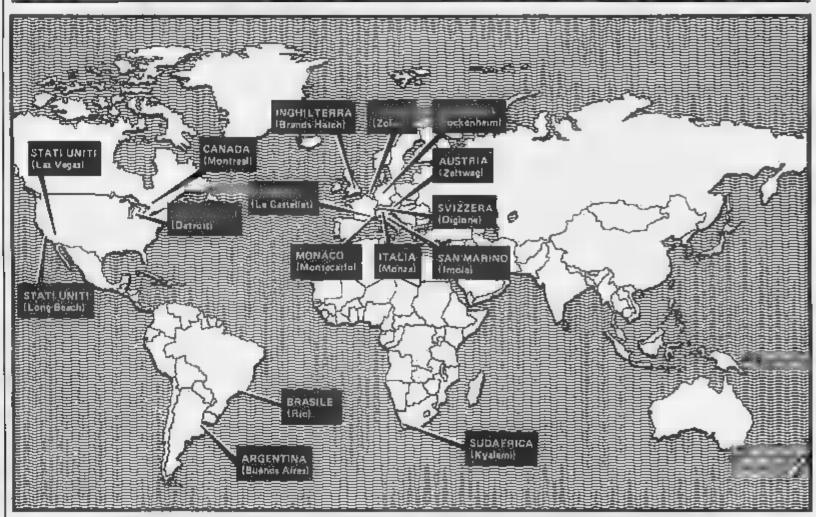
Le vibrazioni e il [illegible] delle vetture attuali sono poi impressionanti; [illegible] convinto che un esordiente avrebbe subito mal di testa e [illegible] costretto a scendere dalla vettura per correre alla toilette. Non è una battuta [illegible] spirito, ma una realtà che io stesso ho potuto constatare più volte.

La guida della vettura, infine, deve essere molto precisa: lo sterzo è direttissimo e resistente alle basse velocità. Si alleggerisce in alto, quando [illegible] fila oltre i 300 all'ora. Si debbono tenere gli occhi costantemente puntati sugli strumenti, cioè ci vuole l'abitudine [illegible] un controllo continuo senza perdere [illegible] vista il circuito. Il numero dei giri [illegible] essere valutato ogni istante, nei cambi [illegible] marcia, per sfruttare al massimo le accelerazioni, nell'entrata e nell'uscita delle curve.

Nella parte finale [illegible] una gara è necessario inoltre risparmiare al massimo la benzina per arrivare sino in fondo. [illegible] in questo caso anche [illegible] giri, da [illegible] a 10.800, [illegible] importanti. Attenzione anche alle frenate; quando tutto funziona bene sono immediate, violente. Se [illegible] si [illegible] abitua [illegible] resta sicuramente fermi sul circuito.

Insomma, per guidare una Formula 1, come in tutte [illegible] cose della vita, ci vogliono abitudine e allenamento. Io credo che un buon pilota sia un individuo dotato [illegible] nervi saldi, di una grande passione, di un fisico perfetto e di tanta esperienza.

Bruno Giacomelli
pilota Alfa Romeo

Un lungo giro da gennaio a fine settembre

La piantina riporta i sedici Grandi Premi di F. 1 del 1982: Africa, Sud America, Europa e Nord America (Usa e Canada) ospitano il «Circo» che è impegnato nel campionato mondiale da gennaio a fine settembre per una sfida piena di suspense e ricca di motivi tecnici

Il mondiale 1982? Per loro finirà così...

[illegible] rivolto quattro domande a Piquet, Villeneuve, Prost, Laffite e Patrese: quasi [illegible] tavola rotonda alla vigilia [illegible] stagione - Nessuno vuole sbilanciarsi sul [illegible] del futuro campione, [illegible] tutti puntano [illegible] vettura sovralimentata

In Formula 1 fare pronostici è sempre più difficile. Ogni [illegible] fa storia a sé. Tuttavia, tecnici e appassionati [illegible] rinunciano al «gioco» delle domande e degli interrogativi. [illegible] l'anno [illegible] turbo? Il motore aspirato riuscirà a resistere? Che farà la Ferrari?

Anche noi abbiamo rivolto qualche domanda a protagonisti del «Circo». Quattro quesiti, per la precisione, e gli uomini interrogati sono tutti piloti, e piloti di primissimo piano: Nelson Piquet, campione del [illegible]; Gilles Villeneuve, il più veloce corridore della F. 1, [illegible] Prost, il giovane asso francese della Renault, Jacques Laffite, uno della «vecchia guardia», e Riccardo Patrese, speranza italiana per il titolo. Ed ecco le domande:

1. Il 1982 riserverà qualche sorpresa o tutto [illegible] già [illegible]ato? In particolare, chi vincerà il titolo?
2. In F. 1 Fisa e Foca si [illegible] alleate. Quale sarà la posizione dei piloti?
3. Quale sarebbe per voi la F. 1 ideale?
4. Chi emergerà quest'anno tra i giovani?

1 PROST (Renault) — In F. 1 niente può essere dato per scontato. Non basta una buona macchina, una notevole esperienza, un ottimo pilota per conquistare il mondiale. C'è l'incertezza degli incidenti, [illegible] rotture. In ogni caso, penso che [illegible] senz'altro l'anno [illegible] turbo.

VILLENEUVE (Ferrari) — Vincerà senz'altro una macchina con motore turbo. Ormai questa soluzione è migliore anche sulle piste che teoricamente non la favoriscono, come a Montecarlo. [illegible] pratica il titolo sarà una questione fra i sei piloti che guidano vetture sovralimentate, cioè Renault, Brabham, BMW e Ferrari. Non tengo conto della Toleman, che è ancora in fase di sperimentazione.

LAFFITE (Ligier) — A priori è favorito il turbo. Nel 1980 erano solo due le macchine spinte da propulsori compressi, poi sono state quattro, ora sono sei. Già sul piano puramente statistico aumentano le probabilità.

PATRESE (Brabham) — La situazione mi pare abbastanza chiara. Sarà la stagione del turbo, anche se le altre macchine potranno ancora contare su qualche [illegible] parziale. Piquet e io abbiamo motori sovralimentati, di conseguenza dovremmo avere più vantaggi degli altri.

PIQUET (Brabham) — Penso che sarà una stagione per i turbo con la Renault favorita. Sono convinto che la Casa francese abbia accumulato più esperienza di tutti.

2 VILLENEUVE — [illegible] non importa nulla della Fisa e della Foca e delle loro porcherie. Personalmente, credo di avere raggiunto una situazione in cui posso fare ciò che mi sembra più giusto. Tuttavia lotteremo, soprattutto per preparare la strada ai giovani.

PROST — Vorrei che i piloti si difendessero meglio. Siamo una parte importante della F. 1 e possiamo [illegible] un peso notevole. Lo stiamo già dimostrando in questi giorni. Ma si dovrebbe lavorare tutti insieme, con autorità sportive e costruttori, per migliorare il nostro sport.

LAFFITE — La storia della nuova superlicenza è una follia della Fisa. Se cediamo ora è finita per tutti, diventiamo veramente degli impiegati, anzi delle marionette. Eppure senza di noi le corse non si fanno.

PATRESE — La posizione dei piloti è irrilevante. E' colpa nostra se non abbiamo voce in capitolo. Non so se riusciremo mai a riscattare la nostra debolezza, ma non [illegible] molta fiducia.

PIQUET — L'unico problema è essere tutti uniti. La forza della [illegible] e della Foca è direttamente proporzionale alla nostra incapacità di far valere ragioni sacrosante.

3 VILLENEUVE — L'ho detto molte volte. Le regole sono fatte male e c'è sempre chi cerca di trarne dei vantaggi. Quindi chiederei norme più precise. Sul peso, ad esempio: se il minimo è di 580 chili, la vettura deve essere sem[illegible] a pari o superiore al consentito in ogni momento, al principio, durante e alla fine di una corsa. La storia [illegible] rabbocchi di acqua e di olio è utile solo per chi vuol barare. Sul piano tecnico mi piacerebbe correre [illegible] macchine dotate di motore aspirato [illegible] quattro-cinque litri, [illegible] cavalli, [illegible] effetto suolo e magari anche con gomme di dimensioni maggiori. Così si esalterebbero le qualità dei piloti.

PROST — Per me una F. 1 ideale sarebbe quella da disputare su circuiti sicuri, perfetti. Con l'asfalto nuovo e tutti i servizi. Poi mi piacerebbe che si arrivasse ad un campionato disputato da macchine prodotte da grandi costruttori automobilistici. Le piccole scuderie inglesi che in passato hanno sostenuto e creato la F. 1 ora cercano solo [illegible] aggirare i regolamenti. Vorrei anche limitazioni all'effetto suolo.

LAFFITE — A me piacerebbe una riduzione di potenza dei motori. E' inutile cercare di salire sempre, un propulsore di 420-450 cavalli [illegible] sufficiente per dare spettacolo e consentirebbe a tutti di essere più o meno su un piano di parità. Lasciando la libertà di incrementare [illegible] potenza c'è chi può avere troppi vantaggi. Senza fare tutte le altre considerazioni come, ad esempio, quella sui costi delle macchine, saliti alle stelle.

PATRESE — La F. 1 deve essere il massimo del [illegible] nell'automobilismo. Quindi, ben vengano le ricerche più avanzate e le soluzioni inedite. Certo, sarebbe bello correre tutti con la stessa vettura perché si vedrebbero i reali valori dei piloti. Ma questa è pura utopia.

PIQUET — Per me la F. 1 va bene così com'è. Ci deve essere spazio per tutti, [illegible] fare stupidaggini. Basterebbe, prima di modificare un regolamento tecnico, consultare progettisti e piloti.

4 VILLENEUVE — Non so, non li conosco. Forse Alboreto, forse Baldi. Ma io, con trent'anni suonati, non sono più giovane?

PROST — Alboreto, perché è calmo e veloce. In F. 1 non è difficile andare forte, ma [illegible] tutti riescono [illegible] imparare in fretta come ha fatto questo giovane italiano.

[illegible] — Alboreto è il giovane che mi sembra più dotato. Guida con sicurezza e si comporta come un veterano.

PATRESE — Alboreto è l'esordiente che mi ha impressionato [illegible] più lo scorso anno, e credo che otterrà i migliori risultati in questa stagione, relativamente alla macchina che ha a disposizione. Guida bene e non ha mai creato incidenti.

PIQUET — Anch'io voto Alboreto perché guida [illegible] il cervello.

c. ch.

Il saluto [illegible] Piquet, campione 1981, ai tifosi

«Spero di divertirvi»

Cari amici,

so, prima di tutto, che devo ringraziare gli sportivi italiani i quali nel 1981 mi hanno sostenuto in maniera eccezionale nella mia vittoriosa battaglia per il titolo mondiale. E' anche grazie a loro se ho avuto la forza [illegible] lottare sino in fondo in una competizione che è stata durissima e bellissima allo stesso tempo.

E' un debito che ho con voi e col mio sponsor italiano, che mi ha dato la possibilità di entrare in un team competitivo, promettere che da oggi metterò tutto il mio impegno per riconquistare il titolo. Lo dico senza presunzione perché non credo che il successo mi abbia cambiato minimamente. Sono pilota per vocazione, mi diverto a guidare ed accetto il responso delle [illegible]

Mi auguro anche che la Formula 1 vi diverta per tutto l'anno e sia uno spettacolo sportivo eccezionale, sia per chi ci seguirà sulle piste che per chi potrà soltanto assistere alle gare alla televisione o leggerne le cronache sui giornali.

Nelson Piquet
campione del mondo di F.1

Statistiche della F.1

Chi riuscirà a raggiungere Jackie Stewart?

Visto l'andamento degli ultimi mondiali, caratterizzati dalla prevalenza delle qualità della macchina su quelle del pilota, sembra improbabile che qualcuno dei conduttori in attività possa raggiungere il record di vittorie detenuto da Jackie Stewart, [illegible] volte primo sul podio. Stewart è seguito nella classifica da Jim Clark (25) e Manuel Fangio (24). Subito dopo c'è Lauda, a quota 17: per raggiungere Stewart all'austriaco servirebbero [illegible] vittorie. Più indietro gli altri: Jones e [illegible]temann sono a quota 12, Laffite, Villeneuve e Piquet hanno ottenuto 6 vittorie.

TITOLI IRIDATI — Tra i piloti in attività, solo Lauda ha vinto due [illegible] mondiali. Il record appartiene a Fangio (5 vittorie iridate), seguito da Brabham e Stewart (3). Con Lauda a quota due si trovano Ascari, Clark, Fittipaldi.

MARCHE — Nella classifica delle vittorie per marche è saldamente in testa la Ferrari [illegible] 81, [illegible] guita dalla Lotus (71).

Sui piloti una pioggia di dollari

I più bravi guadagnan[illegible] [illegible] milione all'anno, ma c'è chi riesce a raddoppiare questa cifra con contratti particolari - Per Villeneuve [illegible] elicottero con [illegible] fortissimo sconto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — [illegible] Formula 1 circolano molti soldi. Sedici squadre e 31 piloti (al momento) si dividono le grosse somme messe a disposizione dagli sponsor, dagli organizzatori delle gare (i quali pagano [illegible] un minimo [illegible] mila dollari a un massimo di oltre un milione per avere una corsa), dai diritti televisivi, dal budget stanziati dalle grandi Case automobilistiche che partecipano a questo spettacolo.

[illegible] parte dei quattrini viene intascata [illegible] costruttori. Tutti i costi, a volte proibitivi del materiale e le spese del personale (la Williams, ad esempio, ha 75 dipendenti), i proprietari delle scuderie riescono a «risparmiare» cifre notevoli, avendo a disposizione bilanci che si aggirano sui dieci miliardi di lire. Mettere in piedi una squadra di Formula 1, dunque, può essere un ottimo affare.

[illegible] i piloti? I contratti sono [illegible] differente dall'altro. Bisogna fare una prima distinzione fra i corridori che si of[illegible] da una squadra e quelli che invece sono richiesti. I primi debbono [illegible] per scendere in pista. Si va dal messicano Hector Rebaque, che lo scorso anno versò un milione e mezzo di dollari alla Brabham per avere [illegible] macchina per tutta [illegible] stagione, a chi arriva con la valigetta contenente 60 mila dollari per partecipare ad [illegible] corsa, solitamente sulla pista di casa.

Gli sponsors hanno [illegible] ruolo importante. Essi a volte impongono ai costruttori certi piloti per questione d'immagine, per particolare convinzione sulle capacità degli stessi. Uno sponsor può chiedere tutta la macchina a disposizione ed anche la tuta di chi guida. In questo caso, generalmente, il conduttore riceve una cifra per il mancato guadagno, non potendo più rivestirsi di [illegible] pubblicitarie.

Arriviamo ai piloti richiesti direttamente dalle squadre, cioè a quelli super. I contratti sono generalmente [illegible] questo tipo: c'è un ingaggio annuale o pluriennale che vi[illegible] pagato con un anticipo e due-tre [illegible] a saldo. Le cifre sono molto variabili, [illegible] quanto nel contratto si aggiungono spesso dei premi: un tanto a punto nella classifica mondiale, un ricco assegno per [illegible] graduatoria finale.

Quanto può guadagnare dunque un pilota di Formula 1 che sia nella «rosa» dei più abili, diciamo fra i primi dieci al mondo? Quanto vale il rischio di correre a 300 l'ora? La cifra media è di un milione di dollari: da 400 mila a 800 mila d'ingaggio, più gli sponsor personali, più i premi.

Chi è particolarmente abile negli affari riesce a spuntare di più. Alcuni piloti chiedono nel contratto che la scuderia a fine anno gli lasci la macchina [illegible] cui ha corso e questa può valere fino a 150-180 milioni di lire. Le serate [illegible] premiazione e le presentazioni ai vari motor-show [illegible] sono gratuite: si parte da un minimo [illegible] un milione fino a quattro, pagati [illegible] rimborso spese. Cinquanta serate in [illegible] anno significano [illegible] milioni.

Ci sono poi gli sponsor personali. Un pilota può chiedere [illegible] [illegible] a 100 milioni all'anno per vestirsi sempre con [illegible] certa marca d'abbigliamento. Gilles Villeneuve [illegible] è comperato un nuovo elicottero Agusta 109 ottenendo un forte sconto in cambio [illegible] pubblicità.

[illegible] guadagni hanno fatto Scheckter (si è parlato di due miliardi in [illegible] anno), Fittipaldi e Jones, moltissimo finisce anche nelle tasche di Gilles Villeneuve che non è certo tenero con i propri datori [illegible] lavoro. Il record assoluto è comunque di Niky Lauda che per tornare alle corse ha chiesto e ottenuto 3 milioni [illegible] dollari, oltre tre miliardi e 600 milioni di lire. E in più, [illegible] andrà bene, riuscirà ad intascare altro denaro. Un punto in corsa per lui può voler dire da 1 a 4 mila dollari.

[illegible] rischio a certi livelli è quindi ben pagato. Certe cifre, in fondo, [illegible] più giustificate che non quelle incassate da un giocatore di golf o da [illegible] tennista che non mettono mai in palio la loro vita.

e. c.

Quel misterioso «effetto suolo

In Formula 1 vengono usati termini tecnici [illegible] non tutti [illegible] il preciso significato. Ecco un piccolo dizionario.

AERODI[illegible] — E' una scienza che studia la resistenza all'aria dei corpi in movimento. Un normale veicolo utilizza i due terzi della potenza del proprio motore [illegible] superare questa condi[illegible] Nelle vetture [illegible] Formula 1 [illegible] all'avanzamento è rappresentato da[illegible] alettoni e [illegible] l'ingombro [illegible] pneumatici.

[illegible] — E' [illegible] appendice aerodinamica che permette di [illegible] carichi verticali che spingono la vettura [illegible] il suolo. Consente di [illegible] velocità [illegible] rallenta la monoposto in rettilineo.

CX — [illegible] il coefficiente [illegible] penetrazione nell'aria di una vettura. Nelle monoposto di F1 è molto elevato a causa degli alettoni e dei pneumatici di grandi dimensioni.

EFFETTO SUOLO — E' un fenomeno fisico che si crea nelle fiancate delle monoposto nelle [illegible] viene ricavato un profilo alare. [illegible] la vettura è in movimento, si verifica nelle fiancate una depressione che la spinge verso il terreno, aumentando l'aderenza.

[illegible] — Composizione della gomma del pneumatici. Possono essere tenere, adatte cioè a pochi giri veloci durante le prove, o dure, da utilizzare quindi per la gara.

[illegible] — Bandelle di diverso [illegible] lati della vettura [illegible] evitare che [illegible] d'aria esterni impediscano l'effetto [illegible] Durante la gara strisciano contro il terreno.

POLE [illegible] — E' il primo posto nella griglia di partenza. [illegible] ottiene chi durante le prove segna il miglior tempo.

PROVE — Possono essere libere (non valide per lo schieramento) o ufficiali (valide per la griglia di partenza). Ogni pilota può compiere quanti giri vuole nel tempo stabilito per le prove. Ogni suo passaggio viene cronometrato: il tempo migliore stabilirà la sua posizione di partenza.

TURBO — Vetture dotate di motore turbocompresso. In base ai regolamenti, il motore turbo deve a[illegible] cilindrata di 1500 [illegible] contro i 3000 cc dei propulsori «aspirati».

SLICK — Pneumatici a battistrada liscio da utilizzare su pista asciutta.

WING CAR — «Vettura ala», una monoposto costruita cioè in base ai principi dell'effetto suolo.

[illegible] squadre in [illegible] campionato [illegible]

Squadra	N.	Piloti 1982	Piloti 1981	Vettura	Motore	Pneumatici	Dirett. tecnico	Dirett. sportivo	Sponsor
BRABHAM	1 2	Nelson PIQUET Riccardo PATRESE	Nelson PIQUET Hector REBAQUE	BT 49/C/D BT 50/B	BMW 4 cil. turbo	Goodyear	Gordon MURRAY	Mike BLASH	Parmalat Goodyear
TYRRELL	3 4	Michele ALBORETO Slim BORGUDD	Michele ALBORETO Kevin COGAN Eddie CHEEVER	010	Ford Cosworth 8V	Goodyear	Maurice PHILIPPE	Ken TYRRELL	Goodyear
WILLIAMS	5 6	Carlos REUTEMANN Keke ROSBERG	Alan JONES Carlos REUTEMANN	FW 07/C FW07/D/8/1	Ford Cosworth 8V	Goodyear	Patrick HEAD	Frank WILLIAMS	TAG-Saudia Albilad-GY
McLAREN	7 8	Jon WATSON Niki LAUDA	John WATSON Andrea DE CESARIS	MP 4	Ford Cosworth 8V	Michelin	John BARNARD	Ron DENNIS	Marlboro
ATS	9 10	M. WINKELHOCK Eliseo SALAZAR	Jan LAMMERS Slim BORGUDD	HGS/1	Ford Cosworth 8V	Avon	Nigel STROUD	Peter COLLINS	Liqui-Moly
LOTUS	11 12	Elio DE ANGELIS Nigel MANSELL	Elio DE ANGELIS Nigel MANSELL	87	Ford Cosworth 8V	Goodyear	Colin CHAPMAN	Peter WARR	John Player Goodyear
ENSIGN	14 —	Roberto GUERRERO ?	Marc SURER Eliseo SALAZAR	N 180 B/C	Ford Cosworth 8V	[illegible]	Nigel BENNET	Morris NUNN	
RENAULT	15 16	Alain PROST René ARNOUX	Alain PROST René ARNOUX	RE 30B	Renault 6V turbo	Michelin	B. DUDOT Michel TETU	Jean SAGE	Renault Elf
MARCH	17 18	Jochen MASS Raul BOESEL	Eliseo SALAZAR Derek DALY	821	Ford Cosworth 8V	Pirelli	Adrian REYNARD	John McDONALD	Café do Brasil
FITTIPALDI	20 21	Chico SERRA	Chico SERRA Keke ROSBERG	[illegible]	Ford Cosworth 8V	Pirelli	Alistair CALDWELL	Emerson [illegible]	Calol
ALFA ROMEO	22 23	Bruno GIACOMELLI Andrea DE CESARIS	Mario ANDRETTI Bruno GIACOMELLI	179 F 180 F	Alfa Romeo 12V Alfa 8 V turbo	Michelin	Gerard DUCAROUGE	Pier Luigi CORBARI	Marlboro Michelin
TALBOT LIGIER	25 26	Eddie CHEEVER Jacques LAFFITE	J.-P. JABOUILLE Patrick TAMBAY Jacques LAFFITE	JS 17 JS 19	Matra 12V Matra 6V turbo	Michelin	Paul CARRILLO	Jean-Pierre JABOUILLE	Talbot Michelin Gitanes
FERRARI	27 28	Gilles VILLENEUVE Didier PIRONI	Gilles VILLENEUVE Didier PIRONI	126 C2	Ferrari 6V [illegible]	Goodyear	Mauro FORGHIERI	Marco PICCININI	Fiat Agip
ARROWS	29 30	Marc SURER Mauro BALDI	Riccardo PATRESE Siegfried STOHR Jacques VILLENEUVE	A 4	Ford Cosworth 8V	Pirelli	Dave WASS	Alan REES	Ragno Pirelli
OSELLA	31 32	Jean-Pierre JARIER Riccardo PALETTI	Miguel Angel GUERRA Jean-Pierre JARIER Beppe GABBIANI	FA 1C	Ford Cosworth 8V	Pirelli	[illegible] OSELLA	Gian Franco PALAZZOLI	SAIMA Denim Pioneer
THEODORE	33	Derek DALY	Patrick TAMBAY Marc SURER	TY 02	[illegible]	Avon	Tony SOUTHGATE	Jo [illegible]	
TOLEMAN	35 36	Derek WARWICK Teo FABI	Brian HENTON Derek WARWICK	[illegible]	Hart 4 cil. turbo	Pirelli	Rory BYRNE	Alex HAWKRIDGE	Canon Diavia

Nove piloti iscritti al mondiale: la «nazionale dei motori» può trovare un po' di gloria

In pista quest'anno si parlerà italiano

Quattro validissimi rappresentanti della pattuglia italiana in F. 1: (da sinistra a destra) Eddy Cheever, [illegible] anni, [illegible] Angelis, [illegible] anni, Michele Alboreto, 25 anni e Riccardo Patrese, 27 anni. Nessuno [illegible] essi ha mai vinto [illegible] Gran Premio. Tecnici e piloti prevedono un grande avvenire per Alboreto

Solo tre dei nostri conduttori (Patrese, Giacomelli, De Angelis) dispongono di vetture in grado di vincere. Gli altri dovranno limitarsi a fare esperienza. I primi frutti d'una attenta politica di base.

L'ultima vittoria di un italiano in Formula 1 risale al 1975, [illegible] Zeltweg. Pioveva, vinse Vittorio Brambilla [illegible] per la gioia subito dopo il traguardo alzò le mani dal volante e finì in testa [illegible] contro un guard-rail. Da allora i nostri piloti [illegible] cresciuti in numero, ma [illegible] in risultati. Due [illegible] stati in [illegible] ad una corsa: Patrese nel '78 a Kyalami e Giacomelli l'anno dopo a Watkins Glen. In entrambe le occasioni [illegible] stati bloccati da guasti meccanici.

Si dice che quest'anno sarà la volta [illegible]: [illegible] nazionale dei motori schiera alla partenza [illegible] piloti, un record. Negli ultimi anni sono stati i francesi a monopolizzare, in quanto a numero di partecipanti, le corse di Formula 1. Merito di una attenta politica federale che ha messo i giovani nella miglior condizione di sviluppare il [illegible] talento. E' una lezione che anche gli italiani hanno compreso e le formule minori (Fiat, Abarth e F 3 europea) stanno dando i primi frutti.

Cinque dei nove piloti impegnati quest'anno nel mondiale sono cresciuti alla scuola di Henry Morrogh, [illegible] irlandese [illegible] 51 [illegible] che [illegible] cambio di un milione e [illegible] insegna a chiunque per quattro giorni come guidare una monoposto. Dalla sua scuola all'autodromo di Magione non si esce con il diploma di campione: si imparano i fondamentali, si può vedere [illegible] ha la stoffa per continuare. [illegible] Cheever (passaporto americano, [illegible] italiano per tutto il resto) [illegible] è presentato a Morrogh a dodici anni e per farlo provare occorreva rialzare il [illegible] con due cuscini. A questa scuola guida per aspiranti campioni si sono iscritti anche Bruno Giacomelli, Elio De Angelis, Teo Fabi, Andrea De Cesaris, piloti che hanno poi percorso più o meno tutti la stessa [illegible]: i go-karts, la Formula 3, la Formula 2.

Gli altri italiani impegnati quest'anno hanno accumulato esperienza direttamente nelle gare: Teo Fabi nella Formula 2 e nel team Can Am di Paul Newman, Michele Alboreto ha disputato lo scorso anno dieci Gran Premi, Riccardo Paletti e Mauro Baldi hanno corso [illegible] Riccardo Patrese ha già partecipato a 56 Gran Premi, è un veterano.

Sarà l'anno di [illegible] vittoria italiana? E' difficile dirlo. Al successo possono puntare almeno tre piloti: Patrese, Giacomelli e De Angelis. Il primo ha finalmente lasciato la Arrows, che gli ha dato finora [illegible] delusioni. Ma corre per [illegible] Brabham che ha [illegible] prima guida Nelson Piquet.

I direttori sportivi [illegible] quasi tutti i teams affermano che nella loro squadra [illegible] ci [illegible] piloti preferiti e che tutti sono uguali. Accade però che qualcuno sia «più uguale» degli altri, soprattutto quando è il campione del mondo in carica. Mentre Piquet nelle [illegible] settimane girava su tutti i circuiti [illegible] prova con tempi record, Patrese arrancava per noie al motore e difficoltà d'assetto. Speriamo che si tratti soltanto [illegible] un iniziale problema di ambientamento. Per lui, Giacomelli e De Angelis [illegible] discorso sulla vittoria è strettamente legato [illegible] qualità della vettura che avranno a disposizione: l'Alfa Romeo conta di arrivare ai vertici, la Lotus deve riscattare una stagione non certo brillante.

Paletti, Baldi e Fabi debuttano con vetture che non hanno grossi obiettivi e dovranno accontentarsi di fare un po' di esperienza. Lo stesso discorso vale per Alboreto, che continua con la Tyrrell, e per De Cesaris che ha avuto dall'Alfa [illegible] l'opportunità di far dimenticare i diciotto incidenti di cui è stato protagonista [illegible] '81, con la McLaren. Cheever, da parte sua, avrà ottime possibilità [illegible] la Ligier, una delle migliori vetture della scorsa stagione.

Al [illegible] là dei risultati che si potranno ottenere quest'anno, resta comunque il dato positivo di [illegible] presenza che non era mai stata [illegible] massiccia e che rappresenta una garanzia, quasi un investimento, per il futuro. Alla fine degli Anni 50 non c'era [illegible] pilota italiano in Formula 1 e per tutti gli Anni 60 e 70 [illegible] al massimo due [illegible] Si diceva allora che gli italiani non sapevano guidare, mentre l'unica cosa che mancava non [illegible] evidentemente il talento, ma una solida preparazione [illegible] base.

Vittorio Sabadin

Una guerra nella guerra che rende più acceso il campionato

Francia-Usa, match di gomme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — Dal monopolio [illegible] all'inizio della passata stagione, la situazione delle gomme in Formula 1 è radicalmente cambiata. Ora sono quattro le industrie impegnate [illegible] questo settore. [illegible]tre alla [illegible] francese troviamo l'americana Goodyear, l'inglese Avon e l'italiana Pirelli.

La parte del leone nella scelta dei teams più competitivi è stata fatta [illegible] «colossi» Michelin e Goodyear, che si sono distribuiti equamente le squadre con maggiori possibilità di vittoria. Tra le [illegible] società c'è una lotta feroce: non dimentichiamo che lo scorso [illegible] la [illegible] francese [illegible] cominciato il campionato fornendo tutte le scuderie e che solo a partire [illegible] Premi europei la Goodyear era rientrata alle corse, rifornendo alcune delle vetture migliori. Tanto è vero che la Michelin, pur vincendo [illegible] numero maggiore di gare, alla fine ha visto andare il teorico titolo mondiale dei pneumatici [illegible] vettura, la Brabham, calzata dalle gomme concorrenti.

Lotta senza quartiere, dunque, a livello tecnico. La costruzione dei pneumatici, così come quella delle monoposto, è in continua evoluzione e, come noto, cambia di circuito in circuito a seconda delle caratteristiche di scorrimento della pista, delle temperature, delle [illegible] atmosferiche. Tra gomme [illegible] tipi diversi, cioè fra le più dure, utilizzate per gare «calde» e le più morbide per qualificazione, esistono differenze di 4-5 secondi al giro.

La politica [illegible] Michelin quest'anno è [illegible] precisa: «*Con i nostri radiali puntiamo* — ha detto Pierre Dupasquier, responsabile tecnico della [illegible] francese — *a [illegible] sola squadra per il mondiale: la Renault. Con l'amico Larrousse abbiamo fatto tutti gli studi e le progettazioni, con risultati direi più che soddisfacenti. Abbiamo anche Alfa Romeo, McLaren e Ligier che ovviamente non trascureremo mai, soprattutto nel caso dovessero mettersi in particolare evidenza*».

Per la Goodyear, che utilizza pneumatici convenzionali, i team di punta [illegible] Brabham e Ferrari, due squadre con [illegible] turbo. «*Ci siamo preparati bene per questa stagione* — afferma Lee Gaug, boss della società americana — *realizzando una serie molto vasta [illegible] coperture. La Ferrari, ad esempio, ha bisogno di gomme leggermente più morbide [illegible] quelle utilizzate dalla Brabham. Le mescole si evolvono praticamente di giorno in giorno ed in caso di necessità siamo pronti a cambiare direzione in poco tempo. Ma non credo che i nostri pneumatici daranno grossi problemi, soprattutto in fatto di durata e tenuta alla distanza. Le altre scuderie che abbiamo sotto contratto sono Williams, Lotus e Tyrrell per le quali ci sarà un trattamento paritetico*».

La Pirelli è entrata in sordina nella Formula 1. La Casa italiana è abituata ad agire con estrema prudenza ed ha scelto, fra le scuderie che restavano libere, quelle con le quali avrebbe potuto fare il maggior numero [illegible] esperimenti. Ciò spiega la collaborazione stretta con la Tole[illegible] e con [illegible] Osella, le forniture a Arrows, March e Fittipaldi.

«*Non sono nomi altisonanti* — ha dichiarato l'ing. Mario Mezzanotte — *ma gente che [illegible] voglia [illegible] arrivare, [illegible] ottenere dei risultati. Non hanno cioè pretese assurde e nello stesso tempo ci forniscono dati a sufficienza per poter lavorare a fondo. Per le prime sette corse dell'anno gareggeremo su circuiti che non conosciamo, almeno per quanto riguarda la Formula 1, e questo [illegible] dei motivi che ci hanno consigliato [illegible] partire [illegible] umiltà, per imparare ed essere pronti, magari nell'83, ad arri[illegible] su livelli superiori*».

Infine, la piccola Avon. La società inglese, che [illegible] ereditato uomini e tecnologia dalla stessa Goodyear quando aveva abbandonato, ha un compito abbastanza limitato. C'è chi dice che alcuni tipi di Avon [illegible] perfino meglio dei corrispondenti pneumatici americani.

Ercole Colombo

Alain Prost pilota 1981

ROMA — Il francese [illegible] Prost è stato eletto «Pilota dell'Anno» per il 1981 da [illegible] giuria composta da alcuni tra i principali esponenti del giornalismo automobilistico-sportivo europeo. Il premio (indetto dalla rivista «Motor») tende a designare il miglior corridore della stagione, in base alle effettive capacità di guida ed alle dimostrazioni date in gara, senza tener troppo conto dei risultati ottenuti, spesso condizionati dalla fortuna o dal rendimento del mezzo meccanico. Prost ha totalizzato 15 voti, superando Jacques Laffite (3).

La proclamazione dei risultati avrà luogo a Roma il 25 gennaio alla Terrazza Martini, in occasione dei festeggiamenti per i 40 anni della rivista «Motor».

Tecnologia vincente anche [illegible] filtri

La F. 1 non è solo spettacolo, ma anche un prezioso banco di prova per verificare, [illegible] modo esasperato, quelle nuove tecnologie che verranno in seguito «applicate» alle automobili di tutti i giorni: dai pneumatici ai freni, dal differenziale sino al filtro dell'olio. Ne è convinta la Tecnocar che da due anni fornisce il filtro olio all'Alfa Romeo.

Questa è la miglior conferma della tecnologia Tecnocar: una tecnologia all'avanguardia che si avvale [illegible] migliori tecnici e di apparecchiature tra le più sofisticate per lo studio e la progettazione dei suoi filtri per auto, camion, macchine movimento terra, ecc. La società produce 15 milioni di pezzi all'anno e ha 500 dipendenti.

[illegible] Gran[illegible] Premi sta per finire la supremazía dei motori aspirati

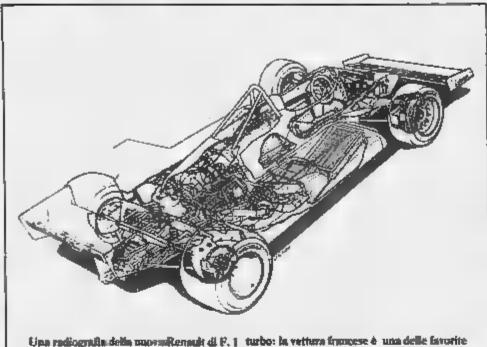
Questo tipo di propulsore è ormai considerato vecchio e superato sul piano delle prestazioni. La sovralimentazione adesso offre ampie garanzie di tenuta e affidabilità nonostante le grandi temperature che sviluppa

Si sviluppa [illegible] grande sfida all'insegna della potenza

CARATTERISTICHE		Cinque motori turbo					Tre aspirati		
		4 cilindri		6 cilindri		8 cilindri	8 cilindri	[illegible]	
		Bmw	Hart	Renault	[illegible]	A. Romeo	Cosworth	A. Romeo	Matra
Cilindrata	cmc	1499,8	1496,2	1491,7	1496,4	1496,7	2994	2991	2999
Alesaggio	mm	89,2	88	86	81	74	85,5	78,5	79,7
Corsa	mm	60	61,5	42,8	48,4	43,5	65,5	51,5	50
Disposizione		In linea	In linea	V 90°	V 120°	V 90°	V 90°	V 60°	V 60°
N. valvole per cilindro		4	4	4	4	4	4	4	4
Rapporto di compressione		6,7:1	7:1	7:1	6,5:1	7:1	12:1	11:1	11:1
Potenza max	CV	570	580	550	565	585	490-500	530	520
Regime di potenza max	giri/min.	[illegible]	[illegible]	10.500	11.000	11.280	11.000	12.200	12.000
Pressione di sovralimentazione	atm	1,8	1,8	1,7	1,9	1,85	—	—	—
Peso	kg	165	170	[illegible]	[illegible]	160	165	165	170

La cilindrata effettiva dei motori turbocompressi va moltiplicata per il coefficiente 2 per essere equiparata a quella dei propulsori aspirati.

Forse una nuova era in Formula 1

Una radiografia della nuova Renault di F. 1 turbo: la vettura francese è una delle favorite

Il campionato che sta per cominciare aprirà forse una nuova era in F. 1. In poche gare sapremo se il motore sovralimentato, il turbo come viene comunemente chiamato, [illegible] raggiunto una fase di maturità e di affidabilità, [illegible] è destinato a mandare in pensione i «vecchi» propulsori di tipo aspirato.

Avranno quindi ragione i tecnici che sostengono essere il rapporto di cilindrata di due a uno troppo favorevole al turbo? Come è noto, i sostenitori di questa tesi sono gli inglesi, i quali usano il Cosworth. Il più convinto di tutti, naturalmente, è lo stesso [illegible] Duckworth, cioè l'uomo che ha costruito questo fenomenale otto cilindri quindici anni fa.

Per la verità, il [illegible] che «ognuno tira l'acqua al suo mulino» [illegible] valido in F. 1 come altrove. Quando Duckworth [illegible] i [illegible]teri sportivi di eccessivo favoritismo verso il turbo (bollettino BMMT [illegible] 30 dicembre) sembra dimenticare molte cose. Sostiene che «si può fare un F [illegible] turbo [illegible] [illegible] CV», ma finge [illegible] ignorare che i problemi termici [illegible] meccanici sarebbero enormi. Lui stesso ci disse [illegible] volta che già a 600 CV l'affidabilità [illegible] motore sovralimentato è [illegible]scutibile.

Duckworth aggiunge che, a differenza del tipo volumetrico, il turbo funziona senza richiedere energia. Però, si sa che la presenza del compressore crea notevoli problemi di contropressione allo scarico. Circa gli scambiatori di calore per l'aria compressa, il progettista inglese usa questa espressione: «Oggi [illegible] accettati». In realtà, tali dispositivi non [illegible] mai stati proibiti. Se al tempo delle vetture col compressore volumetrico non [illegible] ritenuti necessari, era solo perché allora si usava carburante a base di alc[illegible] [illegible] un enorme potere refrigerante che la benzina [illegible] possiede.

Sarebbe anzi il caso di domandarsi perché mai la Fisa e la Foca [illegible] pensano [illegible] prendere in considerazione l'alcol come carburante alternativo, dato che si parla tanto dello stesso per le auto di serie. In tal modo la Formula 1 tornerebbe ad acquistare [illegible] sia pur minima motivazione di strumento di ricerca per la produzione. Oggi non è più così; la F. 1 stessa attinge addirittura dalla ricerca spaziale invece di stimolare il progresso delle vetture di tutti i giorni.

Nella contesa «turbo contro aspirato» oggi troviamo quattro motori sovralimentati (Ferrari, Renault, Hart e Bmw), tre aspirati (Alfa Romeo, Matra e naturalmente il Cosworth). Altri due attendono ufficialmente dietro le quinte, e cioè il motore Alfa Romeo, già pronto, ed il [illegible] tra in via di messa a punto, e di altri si parla da tempo.

E' evidente che nel [illegible]to stesso in cui le due marche citate passeranno al turbo, il Cosworth [illegible] solo, mettendo in crisi chi non ha potuto fare un'altra scelta. Ma crediamo che, pure deleggiandolo, Duckworth abbia un motore sovralimentato nella manica, tanto più che le [illegible] esperienze [illegible] questo tipo di propulsore sono state altamente positive. Il Cosworth Dfx Indianapolis è già stato costruito in circa 150 esemplari ed ha vinto quattro edizioni della classica gara americana.

Questo è l'anno delle decisioni, quindi. Forse l'ultimo anno del motore aspirato.

Gianni Rogliatti

In sedici anni da 360 a 600 cavalli

L'[illegible] Formula 1 entrò in vigore nel 1966 - Un progresso reso possibile da una lunga serie di affinamenti metallurgici e elettronici

L'attuale Formula 1 ha 16 anni. E' entrata in vigore nel 1966 e, per quello che riguarda il motore, non è stata cambiata: cilindrata di tre litri per i motori aspirati e di un [illegible] e mezzo per quelli sovralimentati. A un certo momento venne introdotto un limite di 12 cilindri, in realtà superfluo perché l'esperimento [illegible] motore Brm a 16 cilindri (a due «piani» di otto) era già stato abbandonato. [illegible] vociferava, però, di [illegible] potenziale sortita giapponese con un [illegible] cilindri...

Se ripercorriamo la [illegible] fatta in questi anni, troviamo che il progresso è stato davvero notevole: il V 12 Ferrari del 1966 aveva 360 CV, come dire 120 cavalli per litro di cilindrata, il che era già [illegible] bella potenza.

L'anno successivo [illegible] Casa italiana dichiarava [illegible] CV e [illegible] il leggendario V 8 Cosworth, la cui potenza, per contratto, [illegible] essere di almeno 400 CV. Il primo test fu rassicurante, perché si lessero 408 CV sul banco prova.

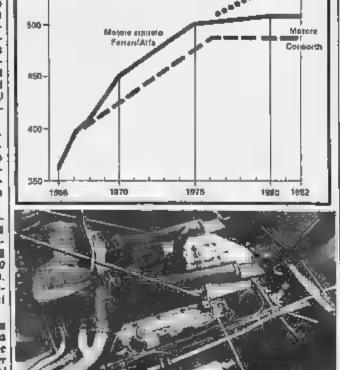
Poi i motori a 12 cilindri, in virtù del maggior frazionamento della cilindrata e quindi della possibilità di girare più velocemente, cominciarono a fornire più cavalli del Cosworth. Tale propulsore, però, si è sempre difeso bene in virtù [illegible] basso peso, della compattezza, del minor consumo e del gran [illegible] di esemplari presenti in ogni gara.

Si è arrivati così al 1976: i motori a 12 cilindri erogavano fino a 500 CV, mentre il Cosworth era attestato sui 470 cavalli. Alcune versioni particolarmente [illegible] ne fo[illegible] 480.

Nel 1977 ecco l'era del turbo con la coraggiosa iniziativa [illegible] Renault. Per diversi anni la potenza del motore sovralimentato (che si riteneva svantaggiato rispetto all'aspirato [illegible] causa [illegible] rapporto [illegible] cilindrata [illegible] dell'obbligo di usare benzina anziché alcol) fu superiore, ma [illegible] affida[illegible].

Con la presenza della Ferrari nel campo della sovralimen[illegible] [illegible]lti tecnici hanno pensato che ormai quella fosse la scelta giusta ed è cominciata una corsa alla potenza di cui non si vede la fine.

Oggi i 600 cavalli sono possibili con il turbo, [illegible] se il [illegible] conviene mantenersi a livelli più bassi per ragioni [illegible] sicurezza. Si tratta di ben 400 cavalli per litro di cilindrata. Se li rapportiamo al peso, abbiamo quattro cavalli per ogni chilo del motore.

Risultato esaltante, [illegible] possibile dai progressi della metallurgia, dell'elettronica e dei calcolatori. I computer permettono di affinare al massimo il dimensionamento delle parti del motore. g. r.

Il motore turbocompresso costruito e utilizzato dalla Ferrari

Una serie di circuiti diversissimi (quello di Detroit è ancora da definire) per il mondiale

Per 9 mesi splendida sfida su queste piste

Il «Circo» della Formula 1 si sposterà dall'Africa al Sud America, agli Usa e all'Europa inseguendo premi e vittorie

Kyalami. A pochi chilometri da Johannesburg, il circuito è lungo 4103 m, da percorrere 77 volte per complessivi 316 km

Buenos Aires. A pochi chilometri dalla capitale, il tracciato misura 5,968 km. La distanza della corsa è di 316,315 km

Jacarepaguà. Si trova nei pressi di Rio de Janeiro. Lungo 5,031 km, il tracciato va percorso [illegible] volte per complessivi 316 km

Long Beach. Circuito cittadino di 3, 250 km, a 30 km da Los Angeles. La lunghezza della gara è stabilita di volta in volta

Si corre anche in città [illegible] pensando al rischio

Per nove mesi, da oggi a fine settembre, il «Circo» della Formula 1 si sposterà in giro per il mondo: Sud Africa, Sud America, Stati Uniti, Europa, ancora Stati Uniti. I piloti sognano un titolo che porta gloria e ricchezza, i tecnici chiedono un riconoscimento al [illegible] impegno, [illegible] sponsors sperano nella pubblicità, in [illegible] pubblicità.

Una splendida sfida che, sul serio, ha per teatro il mondo. Sedici Grandi Premi, sedici piste sparse in dodici Paesi (gli Usa hanno la bellezza di tre [illegible] Italia [illegible] Francia ne ospitano due). Mancano l'Urss, la Cina, l'Oriente in generale, ma si lavora per il futuro [illegible] [illegible] parla addirittura di una prova a Mosca, si danno per scontati, [illegible] presto, Grandi Premi nel Dubai e in Australia. La Formula 1 «tira».

Il panorama [illegible] circuiti [illegible] quanto mai vario. Tracciati velocissimi (Zeltweg, Hockenheim, Le Castellet, dove c'è un rettilineo di quasi due chilometri), misti-veloci [illegible] [illegible] la gran maggioranza), altri lentissimi (Montecarlo, forse Detroit: il disegno della pista americana, ricavata nelle vie della capitale dell'auto, non è ancora ben definito, tanto che abbiamo preferito non inserirlo).

Si assiste a un fenomeno curioso: il ritorno [illegible] Grandi Premi dentro le città. Prima della seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra moltissime competizioni venivano ospitate nei centri urbani. Poi, per ragioni di sicurezza, macchine e piloti furono sfrattati. Rimase soltanto Montecarlo. Adesso il calendario propone, insieme [illegible] la corsa nel Principato, gare a Long Beach, Detroit, Las Vegas e Montreal.

Il ritorno ha un duplice [illegible] tivo; [illegible] spettacolo e le minori spese. Le competizioni nelle città hanno un fascino particolare e, [illegible] hanno un certo costo per la sistemazione della pista, presentano il vantaggio economico di non dover mantenere per tutto l'anno [illegible] impianto [illegible] viene utilizzato per pochi giorni. Malgrado [illegible] l'efficienza [illegible] moderne misure di sicurezza, i rischi restano notevoli, di sicuro maggiori che sui circuiti veri e propri, dato che si tratta di adattare i «mostri» da 600 cavalli a strade urbane.

Ma, purtroppo, queste preoccupazioni passano in second'ordine. La Formula 1 è ormai un grandissimo show.

m. fe.

Imola. Il tracciato va percorso 60 volte, per complessivi 302,400 km. Il circuito è posto alla periferia della cittadina romagnola

Zolder. E' uno dei tracciati più corti: 4,262 km da percorrere 70 volte. Il circuito si trova a 60 km da Bruxelles

Montecarlo. Tracciato cittadino [illegible] i più famosi e affascinanti: è lungo 3,313 km. I piloti devono percorrerlo 76 volte

Montreal. Ricavato nell'isola di Notre Dame, il circuito è lungo 4,41 km. La gara si disputa sulla distanza di 70 giri

Brands Hatch. Posto sulle colline, a breve distanza [illegible] Londra, è uno dei tracciati che danno maggiore spettacolarità alla F. 1

Le Castellet. A 50 chilometri da Marsiglia, il tracciato è uno dei più sicuri della Formula 1: la pista è larga dodici metri

Hockenheim. Situato a pochi chilometri da Heidelberg è un circuito estremamente veloce. La lunghezza è di 6,789 km

Zeltweg. Costruito nella campagna a [illegible] km da Salisburgo, il tracciato è lungo 5,942 km, da percorrere [illegible] volte

Digione. Lungo 3,800 km, è un tracciato discretamente veloce. Il Gran Premio si disputa sulla distanza di [illegible] chilometri

Monza. Tracciato veloce e leggendario, [illegible] lungo 5,800 km. Il Gran Premio viene disputato [illegible] distanza [illegible] 50 giri [illegible] km)

Las Vegas. E' l'ultimo noto tra i tracciati cittadini. E' lungo 3,63 km. Il Gran premio si corre sulla distanza di 75 giri

Anno 116 - Numero 19

LA STAMPA

Sabato 23 Gennaio 1982

A PAGINA 3

GIORDANIA

Se crolla il castello [illegible] Hussein: [illegible] Paese [illegible] boom economico [illegible] a sperare [illegible] pace

di Igor Man

Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Casa, il governo approva [illegible] maxi-decreto

Proroga degli sfratti Per rilancio edilizia 495 miliardi nell'82

Nei grandi centri lo sfrattato può usufruire del rinvio fino [illegible] un anno - Sovrattassa per chi lascia sfitte la seconda o la terza casa nella stessa città

ROMA — Alla fine, per il problema casa, il Consiglio [illegible] ministri ha scelto ieri [illegible] via del «decretone», inserendo tutto in un unico provvedimento: sia la parte riguardante l'estensione della proroga degli sfratti da sei a 12 mesi nei grandi centri [illegible] provvedimento sono esclusi coloro che hanno reddito superiore ai 12 milioni annui), il rilancio dell'edilizia, con finanziamenti pari a 495 miliardi per il 1982, e lo snellimento delle procedure per la costruzione di alloggi (compreso il contestato principio del «silenzio-assenso»); sia le misure fiscali volute dal ministro Formica per accrescere l'offerta di appartamenti.

La vera novità del decreto-bis, che sostituisce il «Nicolazzi-uno», praticamente decaduto [illegible] la [illegible] mancata conversione [illegible] legge nei tempi prescritti, è proprio questa parte fiscale. In pratica, si prevedono riduzioni dell'Iva, dal 15 al 8 per cento, e dell'imposta di registro, [illegible] al 2, per la cessione da parte di imprese ed enti a privati [illegible] abitazioni non di lusso situate nei Comuni con più di 250 mila abitanti; un «premio fiscale», con esenzioni da Irpef, Irpeg e Ilor, a chi si impegnerà ad affittare per dieci anni; una soprattassa pari a [illegible] mezzo la rendita catastale, su tutti gli alloggi lasciati sfitti, a partire però dalla seconda o terza casa che siano però nella stessa città della prima (i provvedimenti sono riportati in dettaglio in un altro servizio).

Quella del maxidecreto Formica-Nicolazzi non è stata una decisione semplice [illegible] ieri, al Consiglio dei ministri, si è discusso per diverse ore se presentare due distinti decreti, uno sugli sfratti e uno fiscale, o se raggruppare tutti i provvedimenti in un unico testo, [illegible] poi si è scelto. Non sono neppure mancate resistenze, si dice da parte democristiana, [illegible] «pacchetto» del ministro [illegible] Finanze. C'è voluta, [illegible] solito, [illegible] paziente mediazione di Spadolini per sanare contrasti e perplessità. Altri ostacoli, comunque, [illegible] superare il decretone.

Non pochi osservatori, infatti, predicono un iter parlamentare molto sofferto. Basta ricordare, [illegible] proposito, che il primo decreto è caduto sotto una «valanga» di ben 81 emendamenti presentati dalla sola maggioranza. Che succederà adesso, si chiedono gli esperti, con un provvedimento ancor più «gonfiato» e [illegible] sotto il tiro dei comunisti? Da parte governativa si replica seccamente che in questo secondo provvedimento si è tenuto conto degli emendamenti e che nel vertice di martedì scorso tra Spadolini ed i capigruppo parlamentari la coalizione ha ritrovato [illegible] compattezza necessaria ad affrontare con successo il dibattito alle Camere.

Ma prima ancora del dibattito vero e proprio, il decretone dovrà superare lo scoglio della preliminare verifica di rispondenza ai requisiti costituzionali che Montecitorio ha introdotto [illegible] le modifiche regolamentari del dicembre scorso. Il rischio non è da [illegible] tovalutare perché il Nicolazzi-uno è già stato oggetto di rilievi da parte della Commissione affari costituzionali. Insomma, non è azzardato prevedere una caduta ingloriosa anche per questo provvedimento.

Dell'opposizione comunista s'è detto. Il pci [illegible] dichiara pronto a collaborare, ma a condizione che il decreto sia limitato alla sola graduazione (non blocco) degli sfratti ed ai finanziamenti per l'edilizia, mentre tutte le altre misure dovrebbero essere af[illegible] in [illegible] organico disegno di legge. A sparare a zero contro il decreto-bis ci sono poi, da una parte i piccoli proprietari, che minacciano il ricorso alla Corte Costituzionale per l'ulteriore proroga degli sfratti e, dall'altra, l'associazione Italia [illegible] che teme una urbanizzazione «selvaggia» favorita dalle [illegible] del silenzio-assenso. [illegible] critiche generalizzate sono poi dirette contro [illegible] soprattassa per chi lascia sfitti gli appartamenti. L'aggravio avrebbe senso, si sostiene, [illegible] fosse applicato più rigidamente, ma poiché lo [illegible] limita alle seconde, se non alle terze case, viene a perdere qualsiasi efficacia. Ce n'è in abbondanza per alimentare le polemiche.

Emilio Pucci

(A pag. 2: *Esclusi dal rinvio degli sfratti i redditi oltre i 12 milioni*).

Dal 1° agosto lo scatto Istat su equo canone

ROMA — L'aggiornamento degli affitti sulla base dell'indice Istat previsto dalla legge sull'equo canone va applicato dal 1° agosto di ogni anno e non a scadenze diverse. Lo afferma, chiarendo così per la prima volta in via ufficiale una norma sulla quale erano sorte interpretazioni contrastanti, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe).

Caccia ai sei [illegible] Prima linea che [illegible] ucciso [illegible] carabinieri

Braccati i terroristi in fuga uno ferito, fermati 2 medici

Dopo la rapina a Siena e il primo conflitto a fuoco, hanno preso un ostaggio in una fattoria - Nella notte di giovedì il gruppo è incappato in un posto di blocco - Nuova sparatoria, poi la fuga nei campi - I due professionisti andavano a soccorrere la giovane colpita?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — A colpi di mitra, il commando di Prima linea che l'altro ieri ha massacrato due carabinieri a Monteroni prosegue la sua fuga. Sono in sei, assicurano al Comando dell'Arma a Siena, tre uomini e tre donne, una delle quali certamente ferita. Una fuga rocambolesca, culminata l'altra notte a pochi chilometri [illegible] Tuscania in una sparatoria con una pattuglia che aveva intercettato i terroristi ad un posto di blocco. Da quel momento dei sei, fuggiti a piedi per la campagna, si sono perse [illegible] tracce. Pare che uno sia stato identificato, grazie [illegible] uno dei tre documenti di identità trovati [illegible] al terrorista ucciso nel conflitto a fuoco.

Lucio Di Giacomo

Quest'ultimo ha finalmente un nome. E' stato identificato attraverso [illegible] impronte digitali e ieri mattina, all'obitorio, una zia e la cugina hanno confermato che si trattava di Lucio Di Giacomo, 24 anni, originario di Enna e residente a Rivoli, scomparso dal '78 e colpito da numerosi mandati di cattura per banda armata e associazione sovversiva. Una figura di un certo rilievo [illegible] mappa [illegible] terrorismo che confermerebbe la saldatura fra i piellini della colonna piemontese e quella toscana. Un movimento che, dopo la clamorosa evasione da Rovigo di Susanna Ronconi, si starebbe riorganizzando sotto la guida [illegible] Sergio Segio, il «comandante Sirio», ricercato per una interminabile serie di azioni criminose fra cui l'omicidio del giudice Alessandrini.

Nel suo ufficio in tribunale, il procuratore capo Livio Salvatori, a cui è affidata l'inchiesta, ha ricostruito dopo le 12 le fasi della fuga dei terroristi. I sei hanno abbandonato verso le 14,30 il pulmino «Fiat 242» con il quale si erano dileguati dopo la sparatoria a Monteroni d'Arbia, nella zona di Paganico, a tre chilometri dal paese, sulla Siena-Grosseto, all'altezza della Tenuta Monteverdi. In casa c'erano Mario Bianchini, salariato agricolo, e Ugo Bilenchi, entrambi di 56 anni. I due si sono visti le armi puntate addosso senza avere il tempo di reagire: «*Non vi muovete, altrimenti siete morti*» ha intimato un terrorista.

La sosta nel casale di Paganico è durata tre ore: verso le 17,30 infatti, il commando, approfittando del buio, ha deciso di riprendere la fuga. Hanno minacciato di morte Ugo Bilenchi: «*Non ti muovere di qui per almeno due ore, altrimenti ti ammazziamo*» e costretto Mario Bianchini a seguirli. [illegible] cinque sono saliti con l'agricoltore sulla sua motocarrozzetta «Ape», mentre il [illegible] li ha [illegible] su una «Vespa».

Mancano pochi minuti alla mezzanotte, il commando si trova a tre chilometri da Tuscania, quando, in località Pianzano si imbatte in un posto di blocco disposto dai carabinieri. Non c'è alcuna possibilità di superarlo. I terroristi si fermano, f[illegible] scendere Bianchini e aprono immediatamente il fuoco contro la pattuglia. Colti di sorpresa, i militi rispondono con alcune [illegible] di mitra. Una sparatoria di pochi secondi grazie alla quale i terroristi, sfruttando il fattore sorpresa e l'oscurità, riescono ancora una volta a dileguarsi, lasciando sull'«Ape» una pistola e una parte dei milioni rapinati all'agenzia del Monte dei Paschi. «*C'è un ferito* — confermano più tardi gli inquirenti —, *è una donna che zoppica, probabilmente è stata colpita ad una gamba*».

Nella zona ha inizio una gigantesca caccia all'uomo e nella tarda mattinata i carabinieri fermano una «Renault» con a bordo Raffaele Gennaro, un medico di 29 anni, originario di Gioiosa Ionica, e la [illegible] Franca Maria D'Alessio. I due sono stati interrogati per ore al comando dell'Arma, a Viterbo, e in serata dalla città laziale è rimbalzata una voce secondo la quale per i due medici, sospettati di voler soccorrere la terrorista ferita, e tuttora in stato di fermo giudiziario, potrebbe scattare nelle prossime ore l'arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, Labate, ha detto che dal [illegible] [illegible] due «*potranno scaturire importanti elementi per l'identificazione* [illegible] *terrorista ferita*». I due medici, quindi, sarebbero considerati fiancheggiatori.

Fin qui le notizie sulla fuga dei terroristi. Nella [illegible] mattinata, il procuratore Salvatori ha inviato all'ospedale di Siena un ufficiale di polizia giudiziaria per interrogare il maresciallo Augusto Barna. Sembra che il sottufficiale, [illegible] cui condizioni [illegible] sensibilmente migliorate nelle ultime ventiquattr'ore, abbia fornito una serie di particolari molto utili alle indagini, descrivendo le fasi del conflitto a fuoco a Monteroni, durante il quale, pare ormai certo, hanno sparato almeno tre dei terroristi.

Stamane, alle 11, nel duomo si celebrano i funerali di Giuseppe Savastano ed Euro Tarsilli, i due carabinieri di leva massacrati dal commando di Prima linea. Al rito funebre, celebrato dall'arcivescovo Castellano, parteciperà, in rappresentanza del governo, il ministro della Difesa Lagorio. Ieri, per tutta la giornata, la cittadinanza ha reso omaggio alle salme.

Giuseppe Fedi

L'inchiesta [illegible], dalle Poste [illegible] dal Comune, si estende ai ministeri

Assenteismo negli uffici pubblici Scattano a Roma i primi arresti

[illegible] tratterebbe di cinque o sei persone - Altre [illegible] comunicazioni giudiziarie - Un impiegato [illegible] Fiumicino [illegible] di andare in ufficio gestiva un bar in Calabria

ROMA — Il [illegible] limite [illegible] quello di un impiegato [illegible] Poste di Fiumicino, assente da mesi e introvabile anche per il magistrato. E' originario di Palmi Calabro: ai carabinieri del paese, la Procura ha chiesto se era possibile rintracciarlo. «*Certo che è possibile* — ha risposto al telefono un maresciallo —, *poco fa ho preso un caffè da lui...*». Continuando a incassare lo stipendio, lo «scomparso» gestiva un bar a [illegible] chilometri dal suo ufficio.

Da oggi la somma di queste situazioni ha però anche un pesante riscontro penale: l'indagine del giudice Infelisi sull'assenteismo negli uffici pubblici ha raggiunto la cifra record di 103 comunicazioni giudiziarie, che si aggiungono alle 38 già emesse in precedenza. Dalle Poste, dal Comune di Roma l'accertamento si è esteso ai ministeri; e già si parla dei primi arresti. Tra poche ore cinque, sei persone tra impiegati e dirigenti finiranno in carcere per lo stesso reato contestato a tutti gli altri: truffa ai danni dello [illegible].

Proseguendo l'inchiesta, Infelisi e il commissario della squadra mobile che lo affianca in questa improbabile battaglia [illegible] Gianni Carnevale, di «casi limite» ne hanno però scoperti più d'uno. Quello di un gruppo di impiegati e dirigenti [illegible] ministero delle Poste, per esempio: tutta gente scattante, sveglia, sollecita. Prontissima a timbrare [illegible] 8,20 [illegible] mattino il cartellino d'ingresso per trasferirsi subito dopo, borse alla mano, in una «dependance» del ministero, il dopolavoro. Luogo nel quale le mattinate lavorative trascorrevano poi tra estenuanti incontri di tennis.

C'è il dirigente Inps che, sempre risultando [illegible] lavoro, aveva aperto un negozio a Roma, nel quale ovviamente la sua presenza era continua. Ci sono, e a decine, quelli che al Comune, ai ministeri del Tesoro, delle Finanze, della Pubblica Istruzione, all'Istituto [illegible] nazionale di previdenza, avevano stretto [illegible] che, per il codice, potrebbero configurare esattamente l'associazione per delinquere. Tu firmi al posto mio, io domani firmerò per te.

«*C'è una cosa che mi preme sottolineare* — dice il magistrato —. *Noi non stiamo perseguendo comportamenti usuali:* [illegible] *ce la prendiamo con chi* [illegible] *dall'ufficio perché ha* [illegible] *secondo lavoro, perché deve accompagnare i figli a scuola. La riprova è nel fatto che finora i sind*[illegible] *non hanno trovato alcun motivo di protesta. L'indagine finora ha colpito solo situazioni particolari, inaccettabili*». Centotré comunicazioni giudiziarie, afferma insomma il dottor Infelisi, sono solo la prima sanzione a comportamenti [illegible] davvero [illegible] ogni possibilità di comprensione.

Non si parla, quindi, di ritardi, né di assenze sporadiche: e in questa precisazione, che Infelisi ha tenuto a fare, forse più che un'assicurazione a tutti i pubblici dipendenti che oggi si sentono in qualche modo, minacciati, bisogna leggere un'ammissione dei limiti di un'indagine che se, finora, ha provocato l'inedito fenomeno del «presentei[illegible]» in uffici fino a ieri abbandonati, certo non potrà risolvere, da sola, tutti i problemi del pubblico impiego.

Il quadro delle categorie coinvolte nell'inchiesta giudiziaria sarà chiaro nelle prossime ore: ma già adesso, sappiamo che tra i sospettati di truffa allo [illegible] (assieme con [illegible] sei persone che nelle prossime ore finiranno in carcere) ci sono impiegati, funzionari, dirigenti di uffici diversi, oltre ad alcuni medici accusati di aver firmato certificati di comodo, [illegible] fatto [illegible] pensare. Proseguendo su questo ritmo, l'indagine della procura di Roma si troverà presto di fronte a una scelta obbligata: limitare lo scandalo a una serie più o meno nutrita di comportamenti paradossali, o [illegible] l'accusa al funzionamento dell'intero apparato pubblico.

Giuseppe Zaccaria

Il miraggio dell'unità

La colpa storica d'essere tedeschi

Un processo alle intenzioni tedesche è in corso in tutto l'Occidente. L'accusa è quella di preferire la riunificazione storica delle due Germanie all'unità dell'Europa e dell'Occidente. E siccome il sogno nazionale non può essere realizzato senza il consenso di Mosca, si attribuisce a Bonn un'eccessiva cedevolezza verso le istanze sovietiche. La sorprendente comprensione ostentata da Schmidt e Brandt nei confronti di Breznev e Jaruzelski nella crisi polacca ha fatto diventare [illegible] quelli che prima erano vaghi sospetti.

Mosca [illegible] affronterebbe mai la questione tedesca senza [illegible] prima liberata dall'os[illegible]e di un impero inquieto e malsicuro. Di conseguenza, aiutare Mosca nella pacificazione del [illegible] impero rientra negli interessi nazionali tedeschi. In questa occasione è sembrato però che questi interessi venissero perseguiti sulle spalle dei polacchi e per certi versi anche degli altri europei, sia orientali che occidentali.

La geometria europea, per molti versi già artificiosa, si è trovata d'improvviso sconvolta dalla defezione di Bonn. Fra gli alleati occidentali si è fatto strada il dubbio che la Germania stesse covando una sua rivincita sulle spalle degli stessi alleati. Sono riemerse le divisioni, e qualche rancore fra i vincitori e i vinti dell'ultima guerra. A Washington, Parigi e Londra la Germania federale è stata considerata durante tutto il periodo post-bellico come [illegible] specie di baluardo [illegible] l'Urss. [illegible] sua efficienza e la sua prosperità venivano viste anzitutto in questa funzione: come garanzia che l'influenza del mondo occidentale sarebbe straripata [illegible] l'Est e che quella orientale mai sarebbe arrivata da questa parte.

Ora la funzione della «Germania [illegible] miracolos», se non viene meno, viene ad ogni modo concepita in [illegible] diverso dagli stessi tedeschi. Bonn si assume un compito che va al di là della strategia degli alleati occidentali: Schmidt pretende di essere l'interprete esclusivo e qualificato nell'intricato dialogo Est-Ovest, arrivando a tradurre con maggiore insistenza e comprensione gli argomenti di Breznev in Occidente di quanto non faccia con quelli occidentali presso Breznev.

L'Urss, che tra i vincitori della seconda guerra mondiale è sempre stata la più sensibile ai diritti conquistati con il conflitto e che sempre ha reagito contro ogni indizio di «revanscismo» tedesco, incomincia a scoprire che il potenziamento del ruolo della Germania turba più l'Occidente di quanto minacci l'impero dell'Est. Così Breznev impernia su Bonn tutta la sua battaglia per l'Europa, prima i missili poi la Polonia. Complimentato dai sovietici, Schmidt si trova nella condizione di doversi difendere nei confronti degli alleati occidentali.

Il confronto, a [illegible] dalle apparenze, dove [illegible] duro. Ci diceva [illegible] a Bonn: «*Ci sentiamo trattati, a Washington e a Parigi, veramente come gli sconfitti della guerra, ingrati di fronte alla magnanimità dei vincitori*».

Schmidt è corso da Reagan e da Mitterrand, Genscher si è difeso nei conclavi comunitari, Ehmke ha cercato di respingere le accuse presso i partiti socialisti europei, sollevando altre accuse. Tuttavia, la Germania non si è scagionata. La sua strategia verso l'Urss non coin-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Accordo piloti-Federazione

Sud Africa: parte il «mondiale» [illegible] F.1

Johannesburg. Niki Lauda ha guidato la rivolta dei piloti di Formula 1 contro le superlicenze (Associated Press)

Il Gran Premio [illegible] Sud Africa si corre oggi regolarmente. I piloti di Formula 1 hanno raggiunto ieri mattina un accordo con la Federazione internazionale e sono scesi in pista nel circuito di Kyalami. I corridori, che si [illegible] [illegible] un albergo di [illegible]sburg, e i dirigenti sportivi ridiscuteranno nei prossimi giorni il problema [illegible] superlicenze [illegible] di [illegible] alla base del dissidio. [illegible] prove nella prevalenza delle vetture con motore [illegible] francese [illegible] (Renault) [illegible] ottenuto la «pole position»; al suo [illegible] Piquet (Brabham). Gilles Villeneuve, con la Ferrari, si trova in terza posizione. Servizi e foto sulla travagliata vigilia del Gran Premio e sulla Formula 1 nelle pagine dello sport e in un supplemento speciale di cinque pagine dedicato al campionato 1982.

I retroscena [illegible] difficile; all'Ambrosiano entra Bagnasco

De Benedetti divorzia da Calvi dopo sessanta giorni di scontri

MILANO — «*Ho rassegnato le mie dimissioni* [illegible] *vicepresidente e amministratore del Banco Ambrosiano, non essendo stato messo in condizione di svolgere la mia funzione* [illegible] *vicepresidente* [illegible] *di assolvere a quelli che, a mio parere, costituiscono i diritti-doveri di un amministratore. Contestualmente la Cir e la Finco hanno ceduto la totalità delle azioni del Banco Ambrosiano da esse possedute*».

Così ieri Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Olivetti, ha annunciato ufficialmente la sua uscita dal Banco Ambrosiano dove era entrato il 19 novembre scorso, circa due mesi fa. Sono stati sessanta giorni in cui il nuovo amministratore dell'Ambrosiano, accolto inizialmente da Calvi come l'uomo adatto a migliorare l'immagine dell'Istituto milanese dopo lo scandalo P2, [illegible] Rizzoli-La Centrale e soprattutto il pro[illegible] valutario [illegible] primavera scorsa, [illegible] è progressivamente scontrato contro un «*muro di gomma*» [illegible] parole dello stesso [illegible] Benedetti) d'indifferenza e di ostilità da parte prima [illegible] presidente e poi [illegible] tutto il vertice della banca che ha sostenuto, ancora una volta passivamente, l'operato di Roberto Calvi.

L'ingresso di Carlo De Benedetti fu salutato all'Ambrosiano con aperto favore. Sembrava un grande colpo messo a segno da Calvi che restituiva [illegible] all'Ambrosiano dopo [illegible] scandali (se entra [illegible] uomo d'affari come il padrone dell'Olivetti vuol dire che il Banco è [illegible] buon investimento), soddisfaceva le richieste della Banca d'Italia di un comitato esecutivo che [illegible] in grado di prendere decisioni collegiali dopo dieci anni [illegible] potere dispotico esercitato dal presidente, aggregava intorno al gruppo nuove forze imprenditoriali e finanziarie.

Il potere che Calvi offriva a [illegible] Benedetti, però, doveva [illegible] solo formale, di facciata, come risultò subito quando si trattò di avviare il nuovo corso della gestione.

De Benedetti, a quanto risulta, aveva chiesto un proprio ufficio ma non c'erano locali disponibili. De Benedetti aveva chiesto un posto di consigliere del Banco per un [illegible] che seguisse da vi[illegible] la situazione ma Calvi replicò che non era ancora opportuno. De Benedetti aveva chiesto una serie d'informazioni sulla situazione degli affari del Banco e sulle procedure e modalità di funzionamento e Calvi replicò offrendogli di occuparsi [illegible] società estere del gruppo attiva sul [illegible] finanziario Usa. In compenso, dell'immagine del Banco si prendeva cura Francesco Pazienza che, in un'intervista all'*Espresso*, rilasciata subito dopo l'affare Calvi-De Benedetti, presentandosi come consulente dell'Ambrosiano, suggeriva un più intenso contatto con i politici che avrebbero dovuto essere avvertiti di [illegible] grosse operazioni in progetto.

L'amministratore dell'Olivetti reagì con una lettera dei primi di dicembre in cui, oltre a elencare le inadempienze e a chiedere il licenziamento di Pazienza, si [illegible] 13 domande sulla natura e la struttura degli [illegible] dell'Ambrosiano.

Il tono non era ancora quel-

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 6

Tre primari romani e una infermiera accusati [illegible] peculato e concussione

[illegible] ex presidente Eduardo Frei

Eduardo Frei

SANTIAGO — L'ex presidente del Cile Eduardo Frei è morto ieri sera dopo tre giorni di coma e 45 giorni di malattia. Aveva 71 anni. E' stato il primo «leader» democristiano ad arrivare al [illegible] in America Latina.

(Il servizio a pagina 6)

Stato e [illegible] pubblici, con Bot, Cct [illegible] obbligazioni, [illegible] contendono i risparmiatori

Tutti in corsa per i nostri soldi

Alcuni recenti avvenimenti di carattere economico e finanziario hanno lasciato interdetti i comuni mortali. Dalle statistiche si è appreso che l'inflazione nel 1981 è stata di poco superiore al 18 per cento, alcuni punti in meno rispetto all'anno precedente, mentre il governo Spadolini sta moltiplicando i suoi sforzi per ridurla nel 1982 al 16 per cento.

Tutti si aspettavano perciò una riduzione del costo del denaro, giunto ormai a livelli intollerabili, per competere ad armi eguali con gli altri Paesi industriali. Ebbene, mentre l'Abi, la potente associazione fra le banche italiane, ha confermato che per il momento non vi sarà alcuna diminuzione del prime rate (fermo da mesi al 22,50%), vengono annunciate nuove emissioni obbligazionarie o di titoli [illegible] *Stato che rendono addirittura oltre il 23%.*

Come [illegible] possibile ritenere l'Italia [illegible] via del risanamento quando per raccogliere liquidità [illegible]gono pagati tassi superiori [illegible] 3-4 punti percentuali rispetto a quelli del 1981?

La maggior pompa aspirante è il settore pubblico e in particolar modo lo Stato, che deve coprire con prestiti il suo crescente disavanzo. Il suo appetito è insaziabile, come dimostrano [illegible] *offerte* [illegible] *Bot e Cct in gennaio che hanno raggiunto cifre astronomiche. Oltre ai 3000 miliardi di Bot messi all'asta a metà mese e ai 5500 miliardi di Cct, sono ora offerti altri 27.000 miliardi di Bot per fine mese.*

[illegible] *bene che gran parte di questi* [illegible] *sono destinati a rimborsare valori in scadenza, ma è evidente che la progressione della domanda è tale da sconsigliare una decisa manovra tendente a ridurre i rendimenti dei titoli a reddito fisso. Anzi, sta avvenendo il contrario. L'Enel affoga nei debiti e per trovare capitali offrirà nei prossimi giorni 300 miliardi di sue obbligazioni a un tasso indicizzato che, per il primo semestre, sarà pari al 23,85%.*

[illegible] *potrà fare allora l'Iri che deve collocare 2000 miliardi di sue obbligazioni garantite dallo Stato, necessarie per varare il piano di salvataggio nel settore siderurgico? Metterà sul merc*[illegible] *obbligazioni a spizzico con* [illegible] *d'affezione, e comunque più alti di quelli dei Cct quadriennali che sono collocati a stento, nonostante un rendimento superiore al 22%.*

E' una corsa allo scavalcamento fra Stato, enti statali e [illegible] *a carattere pubblico che lascia ben poche speranze. Va bene che si tratta di prestiti indicizzati che, nel caso di* [illegible] *inversione di tendenza dei conti dello Stato e aggregati, potrebbero essere ridotti, ma l'esperienza ci insegna che un evento di questo genere* [illegible] *un* [illegible] *prossimo appartiene al libro dei sogni.*

Chi poi fa le spese di questa corsa all'accaparramento dei capitali disponibili è naturalmente il settore privato che [illegible] *trova spiazzato e costretto a pagare il denaro ancora più caro. Oppure, quando possibile, a ricorrere al mercato estero, addossandosi in pieno il rischio di cambio.*

Non è in questo modo che può essere risanata l'economia e di questo devono prendere piena coscienza partiti e parti sociali. La più scottante delle quattro emergenze che il governo Spadolini ha deciso di combattere — quella economica — non ha [illegible] *trovato una via d'uscita e un'eventuale crisi di governo non farebbe che aggravarla.*

Renato Cantoni

Torino e Milano prezzi in gennaio

Nel mese di gennaio il costo della vita è aumentato dell'1,6% a Torino (18,2% rispetto al gennaio 1981); a Milano dell'1,9% (16,8% su base annua) e dell'1,2% a Bologna (15,8% su base annua). In queste tre città — che per prime pubblicano le rilevazioni — si constata la tendenza a una leggera diminuzione dell'indice.

(A pagina 13 servizi sui dati di Torino)

Impegno del Comprensorio per dare impulso all'agricoltura

Già 40 Comuni nel consorzio che bonificherà il Bormida

Il presidente Pelucco: «E' urgente [illegible] ogni forma di inquinamento» - Anche la Provincia ha aderito - Piano sanitario: non saranno chiusi gli ospedali di Valenza e Ovada

ALESSANDRIA — Il Comprensorio di Alessandria, nonostante i momenti difficili e i grossi problemi della crisi, ha svolto nel 1981 una notevole attività a sostegno dei Comuni, anche se scarsi sono stati i mezzi a disposizione. L'hanno affermato, in un incontro con la stampa, il presidente Carlo Pelucco, il vice Angelo Rossa e l'assessore Franco Caneva, ricordando la lunga serie di incontri, di riunioni, di discussioni del Consiglio comprensoriale e delle varie Commissioni, per dare sempre più incisività all'attività del Comprensorio stesso.

Esaminando più in dettaglio i vari aspetti dell'attività comprensoriale, il presidente Pelucco ha indicato come uno dei momenti più significativi, quanto il Comprensorio ha fatto per ottenere la costituzione del Consorzio per la bonifica del fiume Bormida, al quale hanno già dato la loro adesione una quarantina di Comuni, oltreché l'amministrazione provinciale.

«L'economia agricola, da Cengio ad Alessandria — ha affermato Pelucco — non può sostenersi se non verrà eliminato l'inquinamento del Bormida, [illegible] come tale [illegible] è indispensabile per un rilancio turistico-termale dell'Acquese. Siamo convinti che il traguardo della purificazione [illegible] acque [illegible] fiume sarà possibile solo attraverso il Consorzio, che potrà permettere di fare la voce grossa anche con la Liguria, dove sorge l'industria [illegible] prima dell'inquinamento. Il Consorzio [illegible] la bonifica dello Scrivia sta dando, pur se vi è qualche inconveniente, risultati positivi, lo [illegible] sarà possibile con un analogo Consorzio per il Bormida: su questo l'impegno del Comprensorio è prioritario».

«Ricordiamo — ha aggiunto l'assessore Caneva — *che gli utenti del canale Carlo Alberto di Cassine, nell'Acquese, raggiunge il sobborgo alessandrino di Casalbagliano,* ndr), *[illegible] struttura importante per l'irrigazione agricola, rifiutano le acque del Bormida perché inquinate perdendo così una grossa risorsa idrica. Ecco perché diciamo che il Consorzio dovrà es[illegible] lo strumento in grado di trattare, anche con la Liguria, per arrivare finalmente alla depurazione del fiume».*

Franco Caneva, inoltre, ha ricordato un altro importante traguardo raggiunto [illegible] Comprensorio di Alessandria, che ha ottenuto l'accettazione nel piano sanitario regionale [illegible] poco approvato di tre modifiche di fondo: il mantenimento degli ospedali di Ovada e Valenza (il progetto del «piano» ne prevedeva l'eliminazione, ndr) e il problema delle Terme di Acqui.

Il piano sanitario regionale, infatti, prevede [illegible] l'ospedale di Ovada divenga ospedale generale di zona, che quello di Valenza — il «Mauriziano» — venga mantenuto e infine, riconoscendo la grande importanza del termalismo terapeutico, impegna tutte le Usl del Piemonte a inviare quanti [illegible] di [illegible] cure in Terme [illegible] Regione.

Su quanto il Comprensorio ha fatto nell'ambito dell'urbanistica, nella ripartizione di fondi per le opere pubbliche (7 miliardi nell'81), negli interventi per programmare iniziative a [illegible] delle aree più deboli e più colpite [illegible] l'Acquese e la Valle Scrivia, nella programmazione — è la prima volta che questo accade — delle priorità nel settore della viabilità si è soffermato il vicepresidente Rossa.

Pelucco e i suoi collaboratori, infine, non hanno ignorato la discussione su quello che dovrà essere il nuovo ente intermedio. E' giusto, hanno detto, che si arrivi a un unico ente intermedio (ora vi sono Province e Comprensori), ma si deve tenere conto che dovrà essere soprattutto un ente di programmazione, ruolo che il Comprensorio ha sinora svolto. *«Un'esperienza* — ha concluso [illegible] — *che non può essere abbandonata ed eliminata, in questo contesto deve nascere il futuro ente intermedio».*

Franco Marchiaro

Sospesi anche i 27 impiegati, lavorano 7 «comandati»

Accordo sulla «cassa» alla Ormig

L'intesa fra direzione e Consiglio di fabbrica, approvata [illegible]

OVADA — *L'accordo per la cassa integrazione dei 300 dipendenti della Ormig di Ovada [illegible] firmato da direzione e consiglio di fabbrica, quindi approvato dall'assemblea dei lavoratori. Sino al 6 febbraio tutti gli operai saranno in cassa integrazione a zero ore, a eccezione di sette comandati. Fino a tale data sono sospesi anche 27 impiegati, a zero ore: per loro è stato richiesto l'intervento straordinario [illegible] mentre l'azienda si è impegnata ad anticipare la retribuzione.*

Nel [illegible] l'azienda conferma la volontà di perseguire l'impegno in atto [illegible] tempo per adottare particolari strategie commerciali che consentano di sviluppare una politica di ricerca di nuovi mercati al fine di affermarsi sempre più sia in Italia che all'estero.

Le parti danno atto che lo sviluppo tecnologico di progettazione ha già portato buoni [illegible] nei nuovi tipi di macchine e altri si aggiungeranno nel 1982 con la messa in lavorazione di nuovi modelli per conquistare ulteriori settori d'impiego nei mercati nazionali e internazionali, rappresentando valide alternative di produzione.

I progetti verranno realizzati con la ricerca di tecnologie sempre più avanzate, tenendo presente la necessità di ridurre i costi e migliorare il prodotto finito, [illegible] scopo di riequilibrare il rapporto produzione-mercato.

L'accordo prende poi [illegible] che l'azienda ha fatto ricorso alla cassa integrazione a seguito del perdurare della crisi economica nazionale e alla contrazione dei rapporti con i mercati (e specificatamente [illegible] la Libia) e stabilisce che eventuali altri periodi di riduzione della produzione [illegible] no e[illegible] e concordati [illegible] vari incontri; il primo è in programma nella prima settimana di febbraio.

[illegible] *importante è l'accordo che prevede per ogni decisione il coinvolgimento dei lavoratori.*

Duecento alloggi nuovi a Casale

[illegible] MONFERRATO — Duecento nuovi alloggi saranno costruiti in diverse zone [illegible] periferia di Casale. I lavori, dati in appalto dal Comune a cooperative e imprese private, inizieranno il 15 febbraio e si prevede saranno ultimati in un periodo compreso tra i 18 ed i 24 mesi.

Il Consiglio comunale, dopo un animato dibattito sul preoccupante problema della casa, con particolare riguardo alla carenza a Casale di alloggi in affitto, ha infatti approvato le [illegible] ioni di diritto di superficie [illegible] del piano «Peep».

I circa 200 alloggi, il costo è di circa 800 mila lire al metro quadrato, saranno disponibili solo per l'acquisto, suddivisi tra i diversi soci delle cooperative, che hanno [illegible] richiesta e [illegible] quanti presenteranno domanda alle singole imprese o al Comune. In media sono appartamenti di [illegible] metri quadrati con [illegible] circa 80 milioni che comporterebbero: [illegible] milioni da versare subito, [illegible] il restante importo è coperto [illegible] mutuo.

Alcune riserve e indicazioni [illegible] state illustrate in Consiglio [illegible] poi con gli interventi dei consiglieri [illegible] Scaiola, Luigi Dainese, e Giorgio Barbesino. [illegible] siderando favorevolmente questo provvedimento che arricchirà il patrimonio abitativo — hanno [illegible] i rappresentanti comunisti — non riteniamo che soddisfi la pressante richiesta di alloggi.

A Casale, sono infatti circa 400 le domande presentate al competente Ufficio [illegible]. «Questo provvedimento — ha aggiunto Scaiola — [illegible] quanti percepiscono un reddito alto, non interessa le [illegible] lavoratori [illegible] reddito [illegible] e basso. Appare quindi indispensabile [illegible] il mercato dell'affitto, [illegible] maggiore impulso all'edilizia [illegible]. Fino ad ora, infatti, si è solo proceduto con piani di costruzione di alloggi che saranno dati in proprietà».

g. d.

Lo scolaro (8 anni) morì per emorragia cerebrale dopo [illegible] lite [illegible] un compagno

Assolte le tre maestre di Voghera accusate per la morte di un bimbo

Il tragico episodio accadde nel febbraio del [illegible] - Accertata la [illegible] di responsabilità delle insegnanti - Remissione [illegible] parte civile - Versata ai genitori [illegible] somma in denaro

VOGHERA — Giovanna Lazzati, Pierina Nicola e Antonietta Franza, le tre insegnanti maestre del doposcuola di Voghera accusate di omicidio colposo per la morte dello scolaro Saverio Greco di 8 anni, avvenuta il 29 febbraio 1980 dopo una lite con un compagno, sono state assolte con formula piena.

Il processo si è svolto ieri mattina dinanzi ai giudici dell'ottava sezione del tribunale di Milano perché il piccolo Saverio era morto per emorragia cerebrale in un reparto del Policlinico milanese dove era stato ricoverato in coma quattro giorni prima.

Le tre insegnanti, accusate di non aver vigilato con la dovuta attenzione sui ragazzi a loro affidati, sono state assolte perché il fatto non sussiste.

Il tribunale ha [illegible] la mancanza assoluta di responsabilità delle tre maestre nella tragica morte dello scolaro. La Franza era [illegible] dall'avvocato Gianni Vainori di Voghera, la Lazzati e la Nicola dagli avvocati Ludovica Baraldo di Pavia e Paolo Inverardi di Milano.

Saverio Greco si era accapigliato con un coetaneo durante il doposcuola alle elementari di Medassino. Le tre insegnanti erano subito intervenute, separando i due ragazzini, ma Saverio dopo poco si era sentito male.

Trasportato all'ospedale di Voghera veniva trasferito al Policlinico di Mi[illegible]to posto ad un difficile intervento al capo. Purtroppo tutti i tentativi dei medici di salvarlo rimanevano senza esito.

I genitori del bambino prima del processo avevano ritirato la costituzione di parte civile.

e. g.

Ovada — La giunta comunale di Ovada, nell'ultima sua riunione, ha deciso di erogare un contributo di 3 milioni alla Cooperativa artigiana di garanzia [illegible] Comprensorio di Alessandria.

Dibattito a Novi "La Polonia oggi"

[illegible] LIGURE — Pubblico dibattito sul tema «Polonia oggi. Riflessioni e indicazioni per le forze politiche italiane», oggi pomeriggio, inizio alle 15.30 nel Teatro del Circolo Italsider, in corso Piave.

Interverranno l'on. Gianni Cervetti, [illegible] direzione nazionale del pci, l'on. Angelo Armella, del consiglio nazionale della dc, l'on. Felice Borgoglio, della direzione nazionale del psi, l'on. [illegible] Luigi Romita, della direzione nazionale del psdi e l'on. Raffaele Costa, sottosegretario agli Esteri, per il pli.

Alla manifestazione [illegible] invitati partiti politici, forze sociali, sindacati e culturali e la cittadinanza.

(g. c.)

Vignole Borbera — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto, dell'importo complessivo di 80 milioni, relativo ai lavori di completamento di strade comunali e di sistemazione marciapiedi. Ha concesso al Comune sulla spesa occorrente per la realizzazione dei lavori il contributo del 8 per cento per 35 anni, pari a 4 milioni e 800 mila lire annue.

Ovada — Il problema del campo sportivo in regione Geirino, che da tempo deve essere realizzato ad Ovada, la pianta organica del Comune e la situazione in atto allo stabilimento Ormig sono stati discussi ad Ovada durante una riunione del consiglio direttivo della sezione del psi.

Valenza — Maria Spalardi, 80 anni, via del Castagnone, Valenza, uscita di casa per andare dalla figlia che abita sullo stesso pianerottolo, ha lasciato l'uscio socchiuso. Due ladri ne hanno approfittato per entrare nell'alloggio e rubare oggetti preziosi [illegible]

La mostra a Palazzo Guasco si chiude stasera

Una ricerca degli scolari sulla tradizione contadina

Il [illegible] proposto sviluppato con molto interesse - Assegnati i premi

ALESSANDRIA — *Per sensibilizzare i giovani sulla realtà dell'agricoltura in provincia di Alessandria, l'assessorato all'Agricoltura, su iniziativa dell'Amministrazione provinciale, ha proposto alle scolaresche della provincia un tema sulle «tradizioni contadine della nostra terra nel passato e nel presente».*

Molti studenti hanno inviato disegni, relazioni, ricerche, tele dipinte a olio, plastici, temi, dimostrando un notevole interesse e impegno.

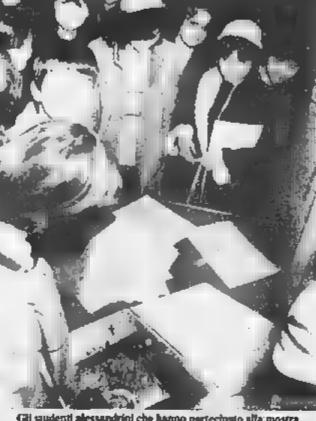
Tutti i lavori sono esposti a Palazzo Guasco [illegible] mostra chiuderà i battenti questa sera) e qui il presidente della Provincia, Franco Provera, e l'assessore all'Agricoltura, Giampiero Bertolone, hanno premiato le scuole e gli studenti maggiormente meritevoli.

Targhe sono state assegnate [illegible] scuola [illegible] «Zanardi Bonfiglio» di Pontecurone, alle elementari di Gabiano, alla direzione [illegible] di San Sebastiano Curone, alla scuola media «Anna Frank» di Valenza, [illegible] scuola elementare di Montemarzino e all'istituto professionale «Raffaele Jaffe» di Casale.

[illegible] volume su Libarna, l'unica [illegible] archeologica [illegible] provincia di Alessandria, e una medaglia sono stati consegnati ai singoli studenti.

Sono: Marco Domenin, Gianluca Doratt, Roberto Boccaccini, Federico Boschi, Marco Vendramini, Antonello Cirelli, Claudio Cassano, Andrea Mazzone, Claudia Pernigotti, Raffaella Paini, Rosaria Babbo, Patrizia Carena, Nicola Lugano, Laura Secco, Fiorella Passoni, Gianluigi Gastaldi, Stefano Prassolo, Luca Zime, Viviana Grossi, Fabio Gandi, Patrizia Marcon, Antonio Zeppa, Nicola Bobbieri, Andrea Micheli, Monica Guidotti, Fabio Mogni, Marco Bocchio.

Quindi: Federico Demicheli, [illegible] Spinoglio, Stefano Lugano, Donata Lucotti e Gianpiero Davico. Gli studenti hanno dimostrato di ben conoscere il nostro mondo agricolo e di capire l'importanza del lavoro e della fatica cui [illegible] e sono sottoposti i contadini. [illegible] presentati [illegible] quanta simpatia e sensibilità nutrano gli scolari nei confronti di chi, a contatto con la natura, vive [illegible] esperienze.

e. c.

Gli studenti alessandrini che hanno partecipato alla mostra

Irruzione ieri ad Alessandria

Bisca nel centro storico cinque persone nei guai

Sono state denunciate [illegible] gioco d'azzardo

ALESSANDRIA — Una bisca clandestina è stata scoperta dai carabinieri in un alloggio del centro storico e le cinque persone che sino a pochi minuti prima erano intente al gioco sono state denunciate. Alda Tassisto, di 44 anni, abitante in via S. Ubaldo 42, è stata denunciata per agevolazione e partecipazione al gioco d'azzardo e per avere istituito una casa da [illegible] nella propria abitazione.

Carla Rollandi, di 30 anni, abitante in via Rivolta 44, Carla Mallamo, 27 anni, corso Virginia Marini 24, il verniciatore Renato Oddone, di 50 anni, abitante a Casalbagliano alla cascina San Pietro, e il muratore Settimio Tosi, [illegible] anni, abitante a Rivarone in via Alessandria, sono [illegible] invece accusati di partecipazione a gioco d'azzardo.

Nell'alloggio della Tassisto, che unitamente alle altre due amiche viene [illegible] dai carabinieri «donna di facili costumi», sono state sequestrate [illegible] «roulette», il relativo tavolo verde sistemato in un cassone, uno «chemin de fer» e vari mazzi di carte da gioco.

Da tempo i carabinieri sospettavano che nell'appartamento di via S. [illegible] funzionasse una vera e propria casa da gioco e l'altra notte hanno deciso di passare all'azione. Verso l'1.30 gli uomini del nuclei investigativo e radiomobile hanno bussato alla porta e all'interno ci sono stati momenti di panico. C'è voluto qualche minuto perché la porta venisse aperta e [illegible] do i carabinieri [illegible] entrati tutto sembrava perfettamente in ordine.

[illegible] bastata però una rapida perquisizione per scoprire in un armadio a muro la «roulette», le carte [illegible] sotto il letto, il tavolo chiuso e riposto in un'altra stanza e lo «chemin de fer» in un armadio. Di fronte all'evidenza tutti hanno ammesso la partecipazione al gioco. «Siamo dei gaudenti e vogliamo divertirci», hanno affermato.

r. sc.

Tortona — Allo scopo di illustrare la legge relativa all'istituzione delle tariffe forcella, avrà luogo domani mattina nella sala delle conferenze della Cassa di Risparmio di via Emilia 168 un'assemblea degli autotrasportatori. L'incontro è organizzato dall'Anita (Associazione nazionale italiana trasportatori artigiani). Con il presidente di zona Franco Prete sarà presente, quale relatore, il presidente nazionale dell'Anita, dottor Giacomo Surzina. I lavori avranno inizio alle 9.

I giudici hanno stabilito chi è la madre del piccolo Luciano

Questa la verità sul bimbo conteso

Nonostante la sentenza, però, la mamma non potrà riabbracciare il figlio, che è stato affidato a una terza famiglia - Non rispondono a verità le dichiarazioni di Lucia Arabia

Sono stati depositati nella cancelleria del tribunale di Alessandria i motivi della sentenza che ha chiarito finalmente l'annoso e salomonico dilemma: quello del [illegible] bo conteso da due madri. Gregorio Mosca, iscritto il 28 settembre nello Stato Civile di Arquata Scrivia come figlio di Lucia Arabia e del marito (separato) Domenico, si chiama in realtà Luciano Chiagano, ed è figlio di Maria Galizia, 38 anni, sposata (ma separata anch'essa) a Gerardo Chiagano, il quale ha dato il nome al bimbo pur non essendone padre (il vero genitore è un barista di Alessandria con la quale la G[illegible] ebbe dodici anni fa una relazione).

Il bimbo — ha stabilito il tribunale — è nato a Pavia il 26 agosto 1970 e solo grazie ad una macchinazione di Lucia Arabia, a quell'epoca collega ed amica della madre vera, ha potuto ricevere un altro nome.

Molti segni stanno ad indicare che Gregorio è in realtà Luciano — dicono i giudici —. Quando nacque, diverse assistenti sociali videro che Luciano aveva (come Gregorio) un lieve difetto alla palpebra sinistra; il suo gruppo sanguigno è lo stesso di Gregorio, un bimbo che Lucia Arabia pretende di aver messo al mondo e mai denunciato per paura di dargli [illegible] marito [illegible]. Tutte fantasie — osservano i giudici —. Nessuno infatti vide o seppe che la Arabia fosse incinta a quell'epoca, nemmeno sua madre. Quando andò a trovarla in Calabria nell'estate del '71, aveva con sé un bambino, ma non [illegible] bensì quello dell'amica e collega Maria Galizia, che glielo aveva affidato per qualche giorno «perché cambiasse un po' d'aria».

Maria Galizia avrebbe rivisto suo figlio solo nel [illegible] all'Onmi di Milano, l'istituto cui Lucia Arabia affidò il bambino, presentandolo come suo figlio Gregorio Mosca. (Dal '71 al '74 la donna lo tenne con sé senza denunciarlo. Lo registrò solo quando vi fu costretta dai carabinieri, che, venuti a conoscenza per caso della mancata registrazione, la denunciarono per «soppressione di stato», [illegible] cui la donna deve rispondere assieme a quello di «sottrazione di minore»).

Il calvario di Maria Galizia non è ancora finito. Malgrado la [illegible] giudici di Alessandria, infatti, la vera madre non ha ancora potuto riabbracciare il suo bambino. Luciano Chiagano, con una decisione che l'avvocato milanese [illegible] Michele Saponaro non esita a criticare fortemente, è stato affidato in adozione speciale dal tribunale dei minori di Milano ad una famiglia [illegible] cui i giudici [illegible] scono il nome. «Ora bisogna fare annullare quel provvedimento — dice Saponaro —. Prima di affidare Luciano a una terza famiglia il tribunale dei minori doveva accertare l'identità del bambino e sentire il parere della [illegible] madre. Per [illegible] quell'errore, bisognerà ricorrere in Cassazione.

Massimo Boccaletti

La disgrazia avvenuta a Voghera

Fratelli uccisi dal gas 2 gli avvisi di reato

Lo scaldabagno era [illegible] installato male

VOGHERA — Due comunicazioni giudiziarie [illegible] state inviate dal sostituto procuratore Francesco De Socio nell'ambito dell'inchiesta sulla morte dei fratelli Bernardo e Massimo Cacace, [illegible] e 15 anni, gli apprendisti camerieri [illegible] pizzeria [illegible] rosso» uccisi dall'ossido di carbonio alla vigilia di Natale, nell'appartamento che occupavano in un vetusto edificio di piazza Duomo 28, a pochi passi dal locale in cui lavoravano.

Indiziati del reato di duplice omicidio colposo sono il proprietario della pizzeria Enrico Vitaliano e l'idraulico Michele Fragasso; questo, secondo [illegible] il magistrato, in seguito ai risultati delle perizie medico-legali e tecnica.

E' stato accertato che i [illegible] fratelli sono [illegible] uccisi dall'ossido di carbonio che si era sviluppato [illegible] ione, a [illegible] della mancanza del tubo di scarico dello scaldabagno. I due fratelli di solito tenevano aperta la finestra per eliminare il [illegible] precauzione non adottata il giorno della disgrazia. l'ossido di carbonio invase così l'alloggio sorprendendo nel sonno i due ragazzi, morti malgrado il disperato tentativo di [illegible] raggiungere una finestra.

e. g.

Voghera — Un cacciatore è stato stroncato da [illegible] cardiaco durante una battuta di caccia alla selvaggina migratoria nella campagna di Lomello. Si chiamava Alessandro [illegible] ni ed aveva 58 anni. Abitava a Lomello alla cascina Costarica.

Ricostruita Canevizza a 4 anni dalla frana

ROMAGNESE — A distanza di quattro anni dalla sua distruzione provocata da un'immensa frana, la frazione Canevizza di Romagnese (alto Oltrepò Pavese) sta lentamente [illegible] risorgendo su un'area [illegible] molto lontana da quella inghiottita dal fenomeno idrogeologico. Delle dodici [illegible] previste dal progetto redatto dall'architetto Sergio Bruschi, ne sono state ultimate, con il contributo dell'80 per cento della Regione sette.

Per le altre cinque i sindaci [illegible] in [illegible] del decreto di finanziamento. Per accelerare i tempi il Comune di Romagnese ha deciso di assumersi il compito di realizzare le opere di urbanizzazione primaria (strade di allacciamento e interne, acquedotto e fognature), mentre ha nuovamente sollecitato l'Enel a eseguire gli allacciamenti.

Il sindaco Enrico Crevani spera di poter inaugurare la prima parte del villaggio, con le relative strade, [illegible] primavera.

f. d.

Lesioni al ferroviere 4 mesi ad un vogherese

VOGHERA — Gianfranco Tripicchio di 21 anni, abitante a Voghera in via Galilei, arrestato [illegible] notte per avere oltraggiato l'addetto alla biglietteria della stazione ferroviaria di Voghera, Mario Cavallaro di 43 anni, e il capostazione Donato Picchi di 39, è stato processato ieri mattina dal tribunale di Voghera per direttissima e condannato a 4 mesi e [illegible] giorni di reclusione.

L'imputato si era presentato alla stazione ferroviaria chiedendo un biglietto per Casteggio: quando il Cavallaro gli faceva presente che a quell'ora non c'erano più treni in partenza per quella località Tripicchio dava in escandescenze.

Quindi si scagliava anche contro il capostazione intervenuto per calmarlo. Al Picchi sferrava un pugno al viso infrangendogli gli occhiali e causandogli una ferita giudicata guaribile in una settimana.

e. g.

Importante novità annunciata dal presidente Delmo Maestri

Cresce il Laboratorio Lirico Avrà il coro stabile dell'Ata

Un cartellone di prestigio per il [illegible]: Don Giovanni [illegible] Mozart [illegible] due operine, «Il signor Bruschino» di [illegible] e «Rita» di Donizetti - Concerti sinfonici [illegible] cameristici

ALESSANDRIA — Laboratorio Lirico Sperimentale [illegible] Alessandria, anno terzo. L'iniziativa [illegible] nel 1980 grazie all'intuito dell'Ata, [illegible] teatrale alessandrina, [illegible] giata [illegible] Regione Piemonte, [illegible] Comune e [illegible] Provincia di Alessandria, [illegible] Cassa di Risparmio alessandrina, dall'Istituto San Paolo e dall'Unione Industriale, ha avuto risultati favorevoli, sia nella prima che nella seconda edizione. Di qui, giustamente, la decisione di ripetere il «Laboratorio» anche per il 1982.

«Il Laboratorio di lirica sperimentale — ha affermato il presidente dell'Ata, [illegible] Maestri, presentando la terza edizione — *si inserisce in una tradizione [illegible] serietà, di buoni [illegible] anche di grande complessità, perché siamo impegnati in un discorso che non vuole essere soltanto alessandrino e neppure soltanto regionale. Quello, cioè, [illegible] costituire una scuola ed [illegible] centro di aggregazione per giovani musicisti, per giovani cantanti, per giovani registi che dia un contributo, il più qualificato, per risolvere i grossi problemi della lirica e della musica. Se ciò è possibile lo si deve anche al grosso impegno della Regione Piemonte».*

Falstaff alle prove lo scorso anno: l'opera riscosse buon successo

Un impegno diremo indispensabile (assieme a quello degli altri enti che abbiamo [illegible] all'inizio) perché la realizzazione del [illegible] è un peso finanziario non indifferente: per il 1982 non ci vorranno meno di 300 milioni. Una cifra neppure eccezionale se pensiamo, come ha fatto notare [illegible] che non [illegible] può pensare al «Laboratorio» soltanto limitato alla città di Alessandria o alla provincia.

Le strutture liriche italiane, quando non diventano vere e proprie gabbie che ostacolano lo sviluppo della [illegible] specifica attività, non sono in grado [illegible] promuovere, incanalare e utilizzare le grandi possibilità offerte [illegible] giovani che, adeguatamente preparati, non solo rappresentano [illegible] naturale ricambio generazionale, ma possono garantire la ripresa, il rinnovamento, l'espansione del settore lirico, senza ricorrere, per completare gli organici, a pensionati od ad elementi stranieri.

Questi giovani oggi si disperdono, per mancanza di palestre, di centri di iniziativa: il Laboratorio lirico sperimentale di Alessandria, unico nel suo genere in Italia, si pone come strumento per evitare proprio che i giovani non possano trovare la strada della lirica. Il successo l'hanno dimostrato le prime due edizioni e le possibilità di lavoro che hanno trovato cantanti, strumentisti, maestri, collaboratori, scenografi, costumisti, registi, assistenti che l'hanno frequentato.

Anche per l'82 il «Laboratorio», che si terrà da luglio a settembre, allestirà due serate dedicate all'opera. Per una serata [illegible] stata scelto «Don Giovanni» di Mozart, per la seconda due «*operine poco conosciute*», ma non per questo meno valide: «Il signor Bruschino» di Rossini e «Rita» di Donizetti. Poi vi saranno concerti vocali-strumentali, cameristici e sinfonici, ad Alessandria ed in altre città.

«*Grossa novità* — hanno infine affermato Maestri ed il maestro Duilio Camurati, sovrintendente del "Laboratorio" — *sarà per il 1982 la costituzione del coro lirico-sinfonico dell'Ata.* [illegible] *partecipazione è riservata ai residenti in Alessandria e provincia. Mettere in piedi [illegible] coro rappresenterà un grosso contributo al "Laboratorio" ed [illegible] "Comunale", speriamo che gli alessandrini accolgano il [illegible] invito, e ci aiutino partecipando*».

Al «Laboratorio» [illegible] ancora assicurata la preziosa opera del maestro Edoardo Muller e del regista Filippo Crivelli.

Franco Marchiaro

Ricordato a Valenza [illegible] mostra

Rodari, [illegible] vita dedicata ai ragazzi

Esposti 17 manifesti che ne illustrano l'intensa attività pedagogica - Dibattito con le scuole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENZA PO — *Neppure due anni fa, nell'aprile del 1980, moriva a Roma lo scrittore Gianni Rodari, che aveva dedicato la sua vita all'infanzia, meritando nel 1970 il Premio internazionale Andersen che può essere paragonato ad un Nobel della letteratura dell'infanzia.*

Dal 23 gennaio al 7 febbraio Valenza, ad iniziativa del Circolo Culturale Rinascita-Valentia, intende rendere omaggio e ricordare la figura dello scrittore che, tra i più tradotti all'estero e conosciuti nelle nostre scuole, troppo spesso è stato ignorato dalla critica.

Saranno realizzate una serie d'iniziative [illegible] si svolgeranno al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri. «Iniziative — dicono al Circolo Rinascita — che non vogliono essere solo la celebrazione ed il ricordo, ma soprattutto l'uso di tutto ciò che [illegible] ha prodotto nella sua attività giornalistica prima e [illegible] scrittore poi».

Il programma prevede [illegible] mostra di 17 manifesti che ricostruiscono con scrupolo storico, filologico e critico la vicenda umana di Rodari, dagli inizi giornalistici ai grandi servizi, dalla scoperta dello scrittore per bambini agli interventi politici e pedagogici, dagli incontri con i bambini e le scolaresche alla produzione per l'attività teatrale.

Il programma, inoltre, comprende la proiezione di un audiovisivo, una conferenza-dibattito pubblica, una mostra collaterale prodotta [illegible] scuole per l'infanzia valenzana ed un incontro-dibattito [illegible] insegnanti delle scuole per l'infanzia ed elementari. Relat[illegible] dell'[illegible]tro e della conferenza sarà Franco Ghilardi, coordinatore del convegno su Gianni Rodari promoss[illegible] dall'Amministrazione provinciale di Pavia. **f. m.**

[illegible] — Concerto jazz [illegible] sera, alle 21,15, alla «Sala Faro» di via Cavallotti, organizzato dal Jazz Club Valenza. Si [illegible] il quartetto formato da Gianni Basso, sax tenore; [illegible] Rusca, pianoforte; Lucio Terzano, contrabbasso; Giancarlo Pillot, batteria.

Violino e pianoforte il [illegible] gennaio al «Politeama» [illegible] Novi

Il duo Rossi-Rinaldi [illegible] Mozart, Bartok e Beethoven

A Tortona, mercoledì, prende il via la stagione musicale con il recital pianistico di Enzo Audino - Il soprano Lucia [illegible]

NOVI LIGURE — Prosegue al Politeama Italia la Stagione concerti, giunta all'ottava [illegible] e organizzata dall'associazione «Amici della Musica».

Venerdì 29 gennaio secondo concerto. [illegible] violinista Cristia[illegible] e il pianista Isacco Rinaldi eseguono pezzi scelti [illegible] Mozart, Bartók e Beethoven.

Il terzo dei sette concerti della stagione sarà venerdì 19 febbraio con la pianista Maria Tipo. (g. c.)

TORTONA — Prende il via la terza stagione concertistica proposta a Tortona dagli «Amici della Musica». Mercoledì, 27 gennaio, alle 21,15, nella sala del Consiglio comunale concerto del pianista Enzo Audino, docente di pianoforte principale [illegible] Conservatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria, vincitore di numerosi [illegible] internazionali.

Enzo Audino presenterà al pubblico torto[illegible] pro[illegible] musiche di [illegible]hoven, Chopin e Schubert. La stagione musicale comprende altri quattro concerti, fino [illegible] 22 marzo. (g. c.)

VALENZA — Concerto del soprano Lucia Ferraris [illegible] e [illegible] pianista Franco Ferraris questa sera, alle 21,30, nella sala comunale dei concerti del [illegible] «Amici della musica». E' organizzato dal Lions Club di Valenza e il programma comprende musiche di Pietro Mascagni, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Ermanno Wolf Ferrari e Jules Massenet. La serata è ad inviti.

Lucia Ferraris Kelston, nata in America da genitori russi, è moglie di Franco Ferraris, un valenzano che da due anni è direttore dell'Opera di Città del Capo dove canta il soprano che nel 1946 è stata vincitrice assoluta del concorso ideato e diretto da Arturo Toscanini per la «*più bella voce degli Stati Uniti*».

Da pochi anni la coppia [illegible] artisti si è stabilita nel Sud Africa e in questi giorni ha fatto ritorno in Italia per un breve soggiorno. (g. c.)

CASALE — Prosegue la se[illegible] incontri musicali «Perché [illegible] spettacolo», al Centro di incontro Cmas, in [illegible] San Domenico 5. Martedì, alle [illegible] popolari delle valli oc[illegible] in Piemonte», a cura di Jean-Pierre De Bousquier, ricercatore della Valle Varaita e componente dell'associazione occitana «Lou So[illegible]».

Mercoledì, per la serata jazz, «Lo strumento a fiato nel jazz: analisi comparata», coordinatori Livio Zanellato e Fiorenzo Sordini. Venerdì, rock, a cura di Nemesio Ala, «Contaminazioni, conformismo, stilizzazione. Un provvisorio bilancio». (g. d.)

Poeti in erba questa sera [illegible] Sala Ferrero

ALESSANDRIA — Secondo appuntamento per «*Poesia e/o altro*» questa sera alla Sala Ferrero del Teatro Comunale. Ha per titolo «*Il quartiere: la gente, le cose, le case*» ed è una manifestazione un po' fuori del consueto, organizzata dal «GruppOvale» con la collaborazione del quartiere Centro, [illegible] Arci, del Centro di ricerche e documentazioni del Comune. (g. c.)

Intensa programmazione [illegible] film d'antologia in provincia

La «personale» di Scorsese e un'analisi della violenza

«Strade violente» a Castelceriolo, e «Toro scatenato» alla Ferrero di Alessandria - «Mash» ad Arquata nel ciclo che si conclude a Marzo

CASTELCERIOLO — *Il film di Michel Mann «Strade violente» sarà presentato questa sera al Macallè per la rassegna «Incontri tra cinema e pubblico». Girato nella Chicago della malavita e nella Los Angeles della mafia, il film di Mann è una spietata analisi sulla violenza dominante, sull'intrigo sistematico, sulla truffa quale scopo quotidiano nella lotta senza quartiere. Nella carneficina finale rimarrà in piedi soltanto il protagonista, [illegible] gabbato alla ricerca del colpo grosso.* **r. sc.**

Alessandria — *Con la proiezione del film «Toro [illegible] realizzato nel [illegible] si conclude giovedì 28 gennaio la «personale» dedicata al regista italo-americano Martin Scorsese. La pellicola sarà presentata alle 21,30 alla Sala Ferrero del Teatro Comunale a cura del Gruppo Cinema Alessandria.*

Sarà preceduta dalla proiezione di un cartone animato degli Anni Trenta.

Al ciclo dedicato a Martin Scorsese ne farà seguito [illegible] comprendente quattro film di Bertrand Tavernier. **e. c.**

ALESSANDRIA — [illegible] *rassegna cinematografica «Ridere all'italiana» curata dall'assessorato Comunale alla Cultura e Teatro e curata da Sandro Buoro ed Eugenio Bonsano, prosegue con la proiezione del film «Fantozzi» con Paolo Villaggio.*

La pellicola verrà presentata mercoledì e giovedì, [illegible] gennaio al cinema Ambra (alle 21,15). **e. c.**

CASALE — *«Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, interpreti Monica Vitti, Franco Branciaroli e Paolo Bonacelli è il secondo appuntamento con il cineforum comunale «Prima Visione» organizzato dall'assessorato alla Cultura. Sarà proiettato, mer[illegible] 27, alle 19,15 e 21,30, al Cinema Moderno.*

Un dramma di amore e di morte, con qualche riferimento di attualità al terrorismo. E' stato girato con le telecamere anziché con le macchine da presa, innovazione [illegible] ha consentito al regista alcuni esperimenti col colore. **g. d.**

VALENZA — *«Sogni d'oro», il film realizzato di recente da Nanni Moretti, verrà presentato giovedì, 28 gennaio, alle 21,30 al Teatro Sociale di Valenza. Rientra nella rassegna cinematografica «Da Venezia a Cannes - Antologica 1978-1981» curata dal Centro comunale di cultura. Ing[illegible] lire 200, posto unico.* **g. d.**

ARQUATA SCRIVIA — *Il film di Robert Altman «Mash» sarà presentato giovedì 28 gennaio, alle 21, nel salone della Soms [illegible] Arquata. Fa parte della rassegna cinematografica «Otto film per Arquata» che ha preso il via giovedì scorso e si concluderà a [illegible] L'iniziativa è dell'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con il Circolo Soms e il Gruppo culturale «Eu Barchi». Il ciclo di film è in abbonamento.* **w. gi.**

Lunedì al Politeama

Il Ruzante [illegible] «Gruppo della Rocca» [illegible] Novi

NOVI — Terzo spettacolo della diciannovesima stagione teatrale, organizzata a cura del Comune e [illegible] Circolo Ilaisider. [illegible] gennaio, alle 21, al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo. Il «Gruppo [illegible] Rocca» presenta, per la regia di Gianfranco De Bosio, «Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco, detto il Ruzante, alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro».

Le scene sono di [illegible] Lazzati, i costumi di Santuzza Calì, le musiche di Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai. Lo spettacolo, presentato in novembre ad Alessandria, già aveva ottenuto grandissimo successo al recente Festival internazionale di Asti, Teatro 2.

[illegible] quarto spettacolo è in programma lunedì primo febbraio. Andrà in scena «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo, con l'interpretazione di Enrico Maria Salerno, che è pure regista, Fulvia Mammi, Antonio Casagrande e Veronica Lario. (g. c.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Pierino medico della Saub, Alvaro Vitali (comico).
AMBRA: L'invincibile Ninja, Franco Nero (avv. '81).
COMUNALE: L'amante di Lady Chatterly, Sy[illegible] Kristel (commedia '81).
CORSO: Una notte con Vostro Onore, Walter Matthau (commedia '81).
CRISTALLO: Voglia di sesso (luce rossa).
GALLERIA: Il tempo [illegible] mele (commedia '81).
MODERNO: Delitto al ristorante cinese, Tomas [illegible] (avv. comico '81).

[illegible]
ARISTON: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia '81).
CRISTALLO: Cristiana F.: noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (dramm. '81).

GARIBALDI: L'esercito più pazzo del mondo, A. Lupino, F. Andreasi (comico '81).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il tempo delle mele (commedia '81).
POLITEAMA: Pierino medico della Saub, A. Vitali (comico '81).
VITTORIA: Delitto al ristorante cinese, T. Milian (avv. comico '81).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Blue [illegible] (luce rossa).

GAVI LIGURE
IL FORTE: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico '81).

NOVI [illegible]
CRISTALLO: Porno brivido super (luce rossa).

IRIS: Il marchese del Grillo, Alberto Sordi (commedia '81).
ITALIA: L'amante di Lady Chatterly, Sylvia Kristel (commedia '81).
MODERNO: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati di Walt Disney).

OVADA
LUX: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico '81).
MODERNO: Cristiana F.: noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (dramm.
TORRIELLI: Sogni d'oro, Nanni Moretti (commedia '81).

[illegible]
COMUNALE: Excalibur, N. Terry (fantastico '81).

[illegible]
LAMA: Nessuno è perfetto, O. Muti, R. Pozzetto (comm. '81).

TORTONA
[illegible]: Scontro di titani, U. Andress (avv. '81).
SOCIALE: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico '81).
VERDI: Alligator (dramm. '81).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico '81).
SOCIALE: Red e Toby nemiciamici (cartone animato di Walt Disney).

[illegible]A
[illegible] Casta e pura, Laura Antonelli (commedia '81).
GALVANI: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico '81).
ROMA: Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek (avv. '81).
SOCIALE: L'inferno di cristallo, Steve McQueen, Paul Newman (dramm.).

NELLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
20,30 Qualcuno mi ama: artista di varietà inizia la sua carriera dopo il famoso terremoto di San Francisco, si innamora di un collega (1952)
23 — [illegible] vanno in Giappone: [illegible] scalcinata squadretta di baseball del film precedente, va in trasferta all'estero (1979)

TELECITY
20,30 Lo straniero: vita quotidiana di un criminale nazista che si è rifatto un'esistenza negli Stati Uniti (1946)

GRP
20,35 Il ladro della Gioconda: due lestofanti e due poliziotti inseguono ladro della famosa Gioconda, che a sua volta insegue l'innamorata (19[illegible])
23,30 Appassionatamente: tornato dopo cinque anni di misterioso esilio, Jean cerca la ragazza di prima [illegible] incontra molte altre (1978)

CANALE 5
21,30 La nave più scassata dell'esercito: equipaggio di un anonimo peschereccio ha il compito di passare preziose informazioni (1961)
24 — Terre infuocate: tornato a casa dalla guerra di secessione, scopre che l'amata si è sposata e che il padre è un prepotente accaparratore (1956)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - [illegible]; [illegible] 0143 - [illegible]; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
[illegible] Comunale Cristo, corso Acqui; notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Albertini, corso Italia, e Cagliaris, corso Bagni.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Valletta, [illegible] Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: non pervenuta.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.632.

C[illegible]
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

[illegible]
NOTTURNI (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Una rassegna patrocinata [illegible] Comunità Europea

Immagini [illegible] sottosviluppo [illegible] Novi

Questa [illegible] l'appuntamento «clou» per «Mostre e artisti» è più [illegible] carattere sociale [illegible] artistico. Ci riferiamo a «L'altra metà del [illegible]», una mostra fotografica sul sottosviluppo, la fame, le spese per gli armamenti nel mondo, che si è aperta al Teatro «Marenco» di Novi [illegible] iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e dell'Arci.

In cinquanta pannelli vengono illustrati, con analisi e informazioni, i problemi [illegible] sviluppo e del sottosviluppo nelle [illegible] del mondo, e non è taciuto il problema del disarmo. La mostra, con il patrocinio della Comunità Economica Europea, si pone l'obiettivo di fornire un'ampia documentazione sulla cultura e sulla pace, particolarmente riferita allo stato attuale dei rapporti tra Paesi poveri e Paesi industrializzati, e affronta anche il tema degli armamenti e del rifiuto della guerra come soluzione dei conflitti.

La mostra resterà aperta sino al 31 gennaio, dalle 17 alle [illegible]; festivi e prefestivi anche dalle 10 alle 12. Questi gli altri appuntamenti.

• *Nella galleria d'arte «Studio L» [illegible] via Cavour 14 a Novi Ligure, interessante selezione [illegible] sedici capolavori italiani di grandi maestri dell'Ottocento: Boldini, Cremona, De Nittis, Fattori, Lega, Melesi, Nobili, Ranzoni, Segantini, Signorini e Zandomeneghi. I capolavori presentati sono una tiratura di 175 esemplari numerati e stampati su torchio a mano da maestri litografi con processo selettivo policromatico. La mostra è aperta sino al 7 febbraio.*

• *Nello [illegible] d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia mostra personale del pittore Edilio Cavanna, sino al 31 gennaio.*

• *Il pittore Giorgio Gelsomino, dopo un'intensa attività artistica, [illegible] presenta con [illegible] personale [illegible] Tortona, nel Salone dei commercianti in vicolo Pocasale. La mostra resterà aperta dal 23 [illegible] gennaio.*

• *Alla galleria d'arte «Politeama» [illegible] Casale Monferrato è aperta sino al 3 febbraio la personale del pittore Ezio Balliano.*

• *Mostra permanente [illegible] pittore Walter Gervasi in corso Virginia Marini 59, ad Alessandria.*

• *Il pittore Livio V. Da Ve[illegible] che vive a Bassignana, dov'è il suo studio, ha ricevuto il gran trofeo «Virgilio d'oro 1981», per le [illegible] figurative, per le sue doti artistiche e [illegible] sua attività nel campo dell'arte durante l'81.* **f. m.**

Giochi e «liscio» nelle discoteche della provincia

«Trullalà», invito ai bimbi

ALESSANDRIA — Pubblichiamo, come [illegible] consueto, i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia, per favorire le scelte degli appassionati del ballo e di coloro che più semplicemente desiderano trascorrere una sera in compagnia della buona musica.

• [illegible] Alessandria si balla con dischi [illegible] «Sound Club» aperto dal giovedì alla domenica, ed al «Playback», tutte le sere escluso il lunedì. Si balla con dischi anche al «Napoleon» di Spinetta.

• A Valenza, al dancing «Valentia» questa sera ballo liscio con l'orchestra di Pinino Libe; domani pomeriggio, per i [illegible] «Trullalà giochi e premi a volontà» con Gildo Farinelli; alla [illegible] ballo liscio con l'orchestra «Bonelli [illegible] Vanicelli».

• Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e [illegible]ra, al dancing «La Cometa» di Sale, con il complesso «T.N.T. Group»; giovedì sera «giovedissimamente» revival; ballo [illegible] e spettacolo, venerdì ballo [illegible] con l'orchestra «Ruspa».

• Ad Acqui Terme, al dancing «Palladium» si danza questa sera con l'orchestra di Sergio Franchi, domani [illegible] l'orchestra «Fantasia»; giove[illegible] sera ballo liscio con il «Folk Garbagnolo». Alla discoteca «Kiwi» questa sera e domani pomeriggio «per voi giovani». Al «Nuovo Kursaal» questa sera e domani si balla con l'orchestra «Sandro Folk».

• Al dancing ristorante «Vallerana» a tre chilometri da Acqui si balla con orchestra questa sera e domani.

• Ballo liscio come di consueto questa sera e domani al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba con, nell'ordine, le orchestre «Zenith» e «Album di Famiglia».

• Alla Capannina di Pontechino, si balla questa sera con i «Sistem Show».

• Ballo liscio questa sera e domani alle «Ponti dello zolfo» [illegible] Montegioco, rispettivamente con le orchestre «Music Hall» e «I Serravallesi».

• Si balla con dischi al dancing ristorante «La Lucciola» di Pozzolo Formigaro [illegible] al «Revival» di Novi Ligure.

• Discoteca anche alla «Lanterna Blu» di Gaminella [illegible] Mombello e, questa sera e domani, alla «Bussola» [illegible] Ozzano. **r. sc.**

In sciopero le dogane francesi

Da lunedì code per il M. Bianco

AOSTA — Da lunedì ritor[illegible] difficile [illegible] circolazione sulle strade della Valle per lo sciopero bianco proclamato dai doganieri francesi [illegible] posizione [illegible] decisione della direzione centrale delle dogane di privarli di alcuni privilegi [illegible] (per gli agenti di servizio al traforo del Monte Bianco si tratta [illegible] indennità sui tempi di trasferimento necessari per raggiungere [illegible] tunnel da Chamonix).

La direzione del traforo del [illegible] Bianco ha [illegible] ieri un comunicato che invita gli autotrasportatori *a rivolgersi agli uffici per ottenere informazioni sulla situazione del traffico al posto di frontiera*».

«*L'applicazione* [illegible] *lettera del regolamento doganale* — continua [illegible] comunicato — *provocherà il formarsi di lunghe code di mezzi pesanti. L'agitazione non dovrebbe, in li*[illegible] *di massima, interessare il traffico delle autovetture*».

Anche l'autoporto [illegible] Pollein è pronto [illegible] accogliere le centinaia di «Tir» che verranno probabilmente bloccati all'uscita dell'autostrada dalla Polizia stradale per limitare la colonna di mezzi pesanti in sosta lungo la statale 26 a Entrèves [illegible] Courmayeur nell'atte[illegible] sbrigare le pratiche di controllo al confine.

A ottobre una analoga «*grève de zèle*» indetta dalla dogana francese aveva paralizzato [illegible] traffico commerciale (avevano la precedenza sugli altri soltanto gli automezzi con bestiame [illegible] merce deperibile); una situazione difficile e aggravata ancor più dalla pioggia che aveva reso viscido l'a[illegible] stradale e provocato 4 incidenti con feriti.

Per tentare di [illegible] i disagi a automobilisti e [illegible] mionisti la presidenza della Giunta regionale ha telefonato ieri al prefetti [illegible] e dell'Alta [illegible] e ai sottoprefetti [illegible] Bonneville e Albertville. Non è stato però possibile ottenere un accordo soddisfacente: anche i francesi — come già ha fatto la direzione del traforo del Monte Bianco — inviteranno gli [illegible] totrasportatori a informarsi [illegible] situazione del traffico ai posti di frontiera prima [illegible] mettersi in viaggio.

«*Purtroppo* — ha detto il presidente [illegible] giunta, Andrione — [illegible] *autorità francesi non possono far altro che sollecitare l'accordo* [illegible] *il ministero delle Finanze, la Direzione generale delle dogane e il Syndicat professionel des douanes*».

r. a.

Una vicenda dovuta alle «croniche carenze d'organico» dell'ospedale d'Aosta

Pronto soccorso quasi senza medici se si applica una sentenza del Tar

Il Tribunale amministrativo regionale ha stabilito che un oculista [illegible] deve prestare [illegible] vizio nel dipartimento d'emergenza - Ricorreranno anche urologi, otorino [illegible] dentisti?

AOSTA — Il Tribunale amministrativo regionale di Aosta ha emesso una ordinanza senza precedenti in Valle e forse in Italia. [illegible] sentenza sospende l'efficacia degli ordini di servizio della amministrazione ospedaliera che destinano ai turni medici nel dipartimento [illegible] emergenza e di accettazione (pronto soccorso) l'aiuto oculista dell'ospe[illegible] dottor Enrico Demarie (assistente del primario Borello). Da febbraio Demarie, che [illegible] inoltrato ricorso [illegible] Tar, [illegible] sarà più obbligato [illegible] dedicare all'attività [illegible] pronto soccorso le 42 ore mensili.

Si legge nella sentenza che già è stata comunicata al presidente dell'Unità sanitaria locale e al responsabile del servizio [illegible] (assistenza ospedaliera e extraospedaliera) Piercarlo Barbero: «*Considerato che l'attività sanitaria supplementare richiesta al ricorrente costituisce un pregiudizio grave e irreparabile d'ordine morale e professionale e che non corrisponde all'interesse degli eventuali utenti del servizio di pronto soccorso che diagnosi* [illegible] *interventi* [illegible] *emergenza, nelle più svariate circostanze, siano re*[illegible] *da un medico specialista in oculistica, si sospende il provvedimento impugnato (gli ordini di servizio, n.d.r.)*».

Il dottor Enrico Demarie, che ha presentato ricorso al Tar

E' una [illegible] destinata probabilmente a suscitare polemiche fra i responsabili del servizio ospedaliero e gli stessi assistiti e che evidenzia ancor più l'insufficiente organico medico dell'ospedale di Aosta. La legge prevede che prestino servizio in pronto soccorso solamente i chirurghi di chirurgia generale e gli ortopedici-traumatologi. Ad Aosta tuttavia gli attuali organici non riescono a coprire i turni senza l'apporto di chirurghi specialisti: urologi, oculisti, otorinolaringoiatri e dentisti; è così dalla data di costituzione del dipartimento di emergenza e accettazione (20 giugno 1976).

Ora a quasi quattro anni di distanza, un fatto nuovo. «*Credo di non essere in grado di intervenire in una situazione di emergenza non compatibile con la mia specializzazione* — spiega Demarie —. *Non è ammissione grave o lesiva delle mie capacità professionali. Ogni mese trascorro in pronto soccorso due pomeriggi, due mattine e una o due notti. Mi sono trovato di fronte a casi per i quali la mia laurea non mi consentiva di operare un intervento. Telefonavo allora al chirurgo generale in servizio di pronta disponibilità che è sempre arrivato di li a mezz'o*[illegible]*. Ma mi sono spesso domandato* [illegible] *non* [illegible] *allora una telefonista*».

Demarie non teme le critiche che potrebbero venirgli mosse da colleghi. Ripete i motivi della protesta già scritti nel ricorso al Tar. «*C'è un fatto che realmente mi ha sempre preoccupato* — dice —. *Utilizzare un medico oculista in pronto* [illegible]*corso alternandolo a seconda dei turni con i chirurghi della divisione di chirurgia generale non* [illegible] *fosse assurdo? Non potrebbe esserlo per i cittadini?*». Il Tar gli ha dato ragione.

Spiega l'avvocato [illegible] Dujany: «*L'articolo 5 della deliberazione regionale 359 del 18 ottobre 1977 e il successivo regolamento regionale di modifica del 4 agosto 1981 elencano divisioni, sezioni e servizi che fanno formalmente parte del pronto soccorso. Non rientra nell'elenco la divisione oculistica. Ecco perché gli ordini di servizio riguardanti il dottor Demarie vanno considerati illegittimi*».

La normativa regionale non è mai stata applicata per «croniche carenze di organico» e si è quindi sempre ricorso a «forme alternative di interventi». Ora c'è un precedente, al quale gli altri specialisti che operano in pronto soccorso senza che la legge lo preveda possono ricorrere. Il dipartimento di emergenza rischia così di trovarsi con pochi medici. E ci andrebbe di mezzo la salute del cittadino.

d. [illegible]

Funerali ad Aosta di Pignet

Fondò la sezione regionale «Penne nere» [illegible] decorato

AOSTA — E' stata tumulata ieri nel cimitero di Aosta la salma dell'avvocato Giulio Pignet, dirigente centrale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e capitano degli alpini, deceduto mercoledì a Torino.

L'avvocato Pignet, 85 anni, era nato a Pré Saint-Didier, ma dopo aver ottenuto la laurea si era trasferito a Torino.

Molto noto e stimato in Valle per essere stato fra i fondatori [illegible] sezione valdostana delle «Penne [illegible] aveva combattuto sul Carso, durante la prima guerra mondiale, come ufficiale dello storico «Battaglione Aosta», meritandosi due decorazioni.

Una medaglia d'argento nel 1917 a Gallio per «*aver condotto all'assalto il proprio plotone (allora aveva le stellette di tenente) con grande slancio e fermezza e per aver respinto, ferito, un contrattacco nemico*». Si meritò poi una medaglia di bronzo al valor militare sul Monte Grappa.

Ieri erano presenti alla cerimonia, accanto alla moglie Franca, ai nipoti e pronipoti, il presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi, le autorità cittadine.

r. a.

Operaio di Gressoney condannato a [illegible] mesi in tribunale

Lavorava mentre percepiva le indennità per malattia

AOSTA — Lino Graizzaro, di 47 anni, dipendente di un'impresa edile e il suo datore di lavoro Arturo Bertero Verney, 41 anni, entrambi di Gressoney Saint-Jean, sono stati condannati [illegible] [illegible]le di Aosta a 8 mesi e 8 mesi di reclusione per truffa ai danni dell'Inam.

Il lavoratore è stato ritenuto responsabile di aver percepito dall'Istituto previdenziale 580 mila lire circa per malattia continuando a lavorare per l'impresa edile. L'impresario è stato invece riconosciuto colpevole di concorso nel reato perché aveva pagato il dipendente pur sapendo che era in malattia.

La vicenda giudiziaria è incominciata nel [illegible] quando Lino Graizzaro denunciò il proprio datore di lavoro perché non [illegible] [illegible] assicurato per le [illegible] di lavoro effettivamente svolte e anche perché le retribuzioni percepite non [illegible] conformi alle proprie prestazioni.

Alla denuncia il lavoratore aveva allegato le prove (periodi di lavoro e ore [illegible] attività presso la ditta Bertero) [illegible] quali risultava l'inadempienza dell'impresa edile. Il «lavoro nero» denunciato dal Graizzaro riguardava un periodo del 1976. L'Ispettorato del lavoro di [illegible] incominciava [illegible] una lunga serie [illegible] accertamenti per valutare le effettive responsabilità della ditta.

Il risultato fu clamoroso: Lino Graizzaro da accusatore diventò imputato. Infatti l'Ispettorato accertò che il dipendente dopo [illegible] inoltrato all'Inam i certificati medici di malattia [illegible] i quali aveva percepito l'indennità, aveva continuato a lavorare [illegible] l'impresa edile che lo [illegible] pagato «fuori busta».

[illegible] il Graizzaro, [illegible] [illegible] Bertero venivano così denunciati alla Procura della [illegible] pubblica di Aosta per truffa, il primo, e per [illegible] nel reato il secondo. [illegible] l'istruttoria gli accusati negavano di aver compiuto i reati.

In particolare l'impresario, pur ammettendo di aver pagato il dipendente in quel periodo, dichiarava [illegible] essere in buona [illegible] [illegible] essendo a co[illegible] della malattia del Graizzaro. Nel dibattimento processuale gli imputati confermavano le dichiarazioni rese in istruttoria, ma gli accertamenti sui libri paga dell'impresa e i dati contenuti nella denuncia dello stesso Graizzaro permettevano di concretizzare i termini del[illegible].

La truffa ai danni dell'Inam veniva così accertata e i colpevoli condannati a 8 e a 5 mesi di carcere con i benefici della condizionale e a risarcire l'Inam delle somme ingiustamente percepite.

[illegible]

Ma [illegible] c'è illecito penale, ha detto il pretore

Slot machines confiscate

AOSTA — Verrà notificata oggi a Renato Borello, amministratore delegato [illegible] [illegible] tav (Società che gestisce [illegible] [illegible] da gioco di St-Vincent) e a Luigi Vegezzi, amministratore delegato [illegible] Saiset, [illegible] Società dei giochi americani, [illegible] sentenza istruttoria [illegible] pretore di [illegible] Giovanni Sella [illegible] la quale si ordina [illegible] confisca delle «slot-[illegible]».

A conclusione dell'istruttoria, dunque, Sella, che aveva già ordinato il sequestro delle macchinette «mangia-soldi», le ha considerate giochi proibiti in base all'articolo 110 del [illegible] unico [illegible] pubblica sicurezza.

Nella sentenza le «slot-machines» vengono giudicate «cose obiettivamente criminose». I due imputati, Borello e Vegezzi, sono stati invece prosciolti dall'accusa di aver violato il Testo unico di pubblica sicurezza in quanto «il fatto non costituisce reato».

In sostanza il pretore ha accertato la buona fede dei due amministratori in quanto hanno agito credendo di operare [illegible] legalità dopo [illegible] la delibera del Consiglio regionale e la successiva con[illegible] [illegible] [illegible]one e Saiset [illegible] permesso l'apertura dei giochi [illegible] comprese [illegible] «slot-machines».

Le 50 macchinette (ora inattive nella [illegible] dei giochi americani dell'Hotel Billia di St-Vincent) [illegible] [illegible] [illegible] se entro tre giorni a partire [illegible] [illegible] [illegible] avvocati [illegible] due società non [illegible] appelleranno. [illegible] questo [illegible] il «fascicolo» passerà al giudice istruttore di [illegible] che dovrà verificare la [illegible] della pretura.

e. m.

Interrogati [illegible] agenti della squadra mobile di Aosta

Vercelli: quattro arrestati per rapine anche in Valle?

[illegible] — Agenti della squadra mobile di Aosta stanno interrogando a Vercelli quattro giovani arrestati [illegible] un'auto rubata a Alice Castello. Viaggiavano [illegible] una «Alfetta» quando sono stati fer[illegible] [illegible] una pattuglia della polizia stradale di Villarboit formata da dieci uomini. [illegible] cruscotto della vettura [illegible] no due pistole, ma [illegible] hanno opposto resistenza.

La cattura sarebbe avvenuta in seguito a una segnalazione della polizia stradale di Saint-Vincent, che mercoledì aveva osservato lo strano comportamento di quattro giovani, sempre [illegible] un'«Alfetta»: giravano attorno [illegible] [illegible] de di una banca, poi all'improvviso, all'apparire degli agenti, decidevano di immettersi sulla statale, facendo perdere le tracce.

Gli agenti della stradale, insospettiti, davano l'allarme e partivano fonogrammi di ricerche. La vettura veniva localizzata. A Alice Castello scattava il posto di blocco e i quattro si arrendevano.

I loro nomi [illegible]: [illegible] Rosato Scotti, 22 anni, [illegible] Castellanza (Varese), che [illegible] alla guida dell'Alfetta; Mario Fallia, 18 anni, di Goria Minore (Varese); Egidio Crescente, 26 anni, di Goria (Varese): E.P., un minorenne di 17 anni.

Sono sospettati di aver compiuto parecchie rapine anche in Valle d'Aosta. Come noto, sinora non si conosce (se non attraverso sommarie descrizioni) chi sono i rapinatori che hanno agito a Aosta contro un ufficio [illegible] cambio, a Pont-Saint-Martin contro una piccola gioielleria, a Morgex contro un negozio di orafi, oltre ai numerosi «topi di appartamento» la cui opera è segnalata in Valle quasi quotidianamente.

p. ces.

Cerimonia Avis per A. Berthet

AOSTA — In occasione della ricorrenza del 10° anniversario della scomparsa del sen. prof. Amato Berthet, medaglia d'oro al merito trasfusionale e primo presidente dell'Avis regionale, l'Avis [illegible] Valle d'Aosta lo ricorderà [illegible] gi alle 17 con la celebrazione di una Messa nella Collegiata di Sant'Orso e questa sera al[illegible] 20,30 in un incontro di corali nella [illegible] delle manifestazione del palazzo regionale.

I gruppi invitati dall'Avis regionale per commemorare il prof. Berthet sono: Les Chanteurs d'Aymavilles, la Corale di Sant'Orso, la Chorale Louis Cuneaz et les Frustapot de Gresso[illegible] il Coro delle «Penne nere» di Aosta.

TACCUINO

IL TEMPO

[illegible] fino alle [illegible] di domani: parziale nuvolosità alta e media. *Temperatura di ieri: minima* —5; *massima* 3 (ore 14). *Umidità*: 71%. *Vento*: calmo

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.159.
Châtillon: [illegible] Chenoux [illegible], tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, [illegible]. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, [illegible]. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, [illegible]. (0165) 95.126.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale [illegible]
[illegible] «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

CINEMA

[illegible]

CORSO: Una notte con Vostro Onore — *Una donna eletta alla Suprema Corte* [illegible] *Giustizia in*[illegible] *l'imbarazzato ostruzionismo di un* [illegible] giudice. Regia di Ronald Neame, con W. Matthau e J. Clayburgh (Usa, 1981).

GIACOSA: Culo e camicia — *I due comici del momento in due storie che si sfiorano appena: «Il telecronista balbuziente» e «Il gay che si riscopre uomo».* Regia di Pasquale Festa Campanile, con E. Montesano e R. Pozzetto (Italia, 1981).

ITALIA: Bollenti spiriti — *Antenato affamato d'amore impedisce di prendere* [illegible]*sso di un castel*[illegible] *una «commedia sofisticata» rara nel panorama del cinema italiano.* Regia di Gior[illegible] Capitani, con J. Dorelli e G. Guida (Italia, 1981).

LUX: Film luce rossa. Viet. m. [illegible]

SPLENDOR: L'amante di Lady Chatterley — *Del romanzo di Lawrence resta solo l'idea, per il resto è tutto erotismo da carta patinata.* Regia di Just Jaeckin, con S. Kristel e N. Clay (Usa-Francia, 1981, viet. m. 18).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il postino [illegible] sempre due volte

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: I fichissimi — *Uno sgangherato «Giulietta e Romeo» in una Milano da sottoproletariato giovanile.* Regia di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono e J. Calà (Italia, 1981).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Tarzan, l'uomo scimmia — *L'esuberanza fisica dei due protagonisti non solleva il film dal suo* [illegible]*to di cartolina* [illegible]*strata.* Regia [illegible] John [illegible], con B. Derek, R. Harris (Usa, [illegible]).

VERRES

IDEAL: Sono fotogenico — *Un vitellone cinefilo sulla trentina abbandona* [illegible] *la quieta vita di provincia per tentare una improbabile scalata al successo nel mondo dello spettacolo.* Regia di Dino Risi, con R. Pozzetto, A. Maccione, E. Fenech (Italia, 1979).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in [illegible]: Canti degli emigranti, un programma di B. Lexert, realizzato da M. L. Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — The [illegible] (film)
16 — Top 60 minuti con voi
17,30 Il cavaliere solitario (telefilm)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Una coppia quasi normale (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Al Capone (telefilm)
20,15 Topolino (cartoni animati)
20,45 5 tombe per un medium, di Ralph Zukor (film)
22,15 Reporter (telefilm)
23,15 The collaborators (telefilm)

GRP

7 — Il giustiziere (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 La doppia morte (film)
10 — Week-end
10,30 Il conquistatore di Corinto (film)
12 — Grp attualità
12,15 Spiderwoman (cartoni animati)
12,45 Grp flash - Almanacco storico
13,05 Gli gnomi della montagna
13,35 Il tesoro degli olandesi (telefilm)
14,05 Marianna e l'altra
14,30 La donna nel mondo (film)
15,45 Padre e figlio investigatori associati (film)
16,50 Grp flash
17 — Hanna & Barbera (cartoni animati)
17,55 La banda dei ranocchi
18,30 Gli gnomi della montagna (cartoni animati)
18,45 Kim (telefilm)
19,25 Grp flash
19,45 Sportobello
[illegible] — Il tesoro degli olandesi (telefilm)
20,30 Il ladro della Gioconda (1966)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,15 Grp flash
23,25 Oroscopo
23,30 Superseduction (film)
0,30 Dai giornali
1 — [illegible] domenica [illegible] (film)
2,30 [illegible] stop

CANALE 5 TELE [illegible]

8,30 Il meglio [illegible] Buongiorno Italia
10 — Fratelli senza paura, film di Richard Thorpe, con R. Taylor, S. Granger (Usa 1953, avventuroso)
12 — Sport: Il grande tennis di Canale 5
13 — Sport: Hockey New York Rangers
14 — Campionato di basket professionisti Usa-Nba
15,30 Goleador
16 — I due maghi del pallone, film di Mariano Laurenti, con F. Franchi e C. Ingrassia (Italia 1970, comico)

18 — Hazzard (telefilm)
19 — Angeli volanti (telefilm)
20 — Gli eroi di Hogan (telefilm)
20,30 Claudio Baglioni [illegible] certo
21,30 La nave più scassata dell'esercito, film di Richard Murphy, con J. Lemmon, J. Lund, P. Discoll (Usa 1960, commedia)
[illegible] Sport: Football americano (partita didattica)
24 — Terra [illegible] film di Lesley Selander, con R. Scott, D. Malone (Usa 1955, western)

ANTENNE 2

10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Journal des sourds et des malentendants
12,00 La vérité est au fond de la marmite
12,30 Week-end sur l'A2
13,35 Bonne
14,05 Pilote n. 3 «Le code»
14,55 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,50 Carnets de l'aventure «De la hache de Pierre au megaloscope»
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 C'est une bonne question
20,35 Champs Elysées
21,40 Les Enquêtes du commissaire Maigret
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

12,30 Follow me
12,45 Téléjournal
12,50 Ski alpin. Coupe du monde: descente messieurs
14,20 Il faut savoir
14,25 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,25 Ritournelles
17,45 Téléjournal
17,50 A... comme animation
18,10 La course autour du monde
19,10 L'antenne est à vous
19,30 Téléjournal
20 — Loterie suisse à numéros
20,10 La femme du Boulanger, un film de Marcel Pagnol
21,45 Charivari
22,15 Téléjournal
22,25 Sport: Hockey sur glace -

Parla il comandante [illegible] Guardia Forestale [illegible] Antey

Un maresciallo e sette [illegible] hanno battuto la grande frana

Ettore Natale, 55 anni, e 37 di servizio (prima nei carabinieri, poi nella Forestale) spiega com'è [illegible] con la [illegible] montagne - Un lavoro di 12 [illegible] al giorno

ANTEY-SAINT-ANDRE' — La montagna pare tagliata di netto sulla cima: un'enorme ferita biancastra, irregolare. Macigni grandi come case sono rotolati a valle lungo la gola sbriciolandosi.

Ora a guardarla dalla strada che sale a Cervinia la distesa di rocce e terra che ha riempito lo stretto vallone appare come una bruna colata lavica. L'occhio non coglie gli ultimi [illegible] della frana, lassù ai 2000 metri; li immagina seguendo le nuvole di polvere che [illegible] s'alzano al cielo.

Ettore Natale, 55 anni, maresciallo della Forestale, sposato, senza figli, si ripara gli occhi dal sole con il palmo della mano e mi dice: *«L'ho vista piegarsi domenica mattina e poi cascare giù con un rumore troppo forte per ricordarlo. Ora non fa più paura. Scenderanno ancora pietre, oggi, domani, ma senza più spaventare la gente. E' la terra che si assesta, quindi riposerà».*

[illegible] Natale, 37 anni [illegible] servizio, prima nei carabinieri (lasciò [illegible] «[illegible] per

Il m.llo Ettore Natale

potersi sposare senza dover attendere i 28 anni come prevedeva il regolamento), poi nella Guardia Forestale, è uno degli uomini che hanno sconfitto la montagna.

«No. *Neanche per sogno* — dice lui —. *La montagna non si sconfigge, non è nemica, è la* [illegible] *vita* [illegible] *ore il giorno e il nostro* [illegible] *dura da* [illegible] *anni*».

Nato a Treviso da madre bellunese, montanara di Zoldo Alto, è venuto in Valle d'Aosta e s'è innamorato di una montanara, una Marcoz, ora sua moglie.

Siamo rimasti un'ora con lui; non ha mai sorriso se non con lo sguardo. Raccontano in paese che ogni tanto rimprovera i suoi subordinati, ma sempre con bonaria burberità. Parla dei suoi uomini. *«In questi giorni non si è detto di loro. Sono sette giovani validissimi che si sono calati sulla frana con le corde per trasportare la dinamite. E da sotto i loro piedi partivano le pietre, cadeva la terra. Una volta ho gridato di mollare tutto e fuggire. Qualcuno poteva lasciarci la pelle».*

Quante ore avete lavorato lassù?

[illegible] *cominciato alle 9,30 della domenica e siamo andati avanti fino a notte tarda. Siamo ritornati lunedì appena fatto giorno. Non siamo più scesi, troppo pericoloso. Abbiamo piazzato l'esplosivo dall'elicottero. Mi sono rifiutato di assumermi la responsabilità di far scendere gli uomini. Sapevo che a Cervinia 4 o 5 mila persone dovevano tornare a casa. Dovevamo fare presto».*

Ettore Natale a 4 anni di [illegible] pensione ha un fisico asciutto, i capelli neri soltanto spruzzati di grigio. Ha lavorato a Châtillon, Aymavilles, Arvier, Pré-Saint-Didier; ora è a Antey. Nonostante la sua esperienza, ha avuto dei tentativi di scalzare quel masso in bilico sulla roccia [illegible] di sbagliare?

«Si poteva anche sbagliare, è vero. Ma in quei momenti non ci ho mai pensato. Si doveva decidere [illegible] *poter chiedere autorizzazioni ai superiori. Così ho fatto. I miei uomini e io abbiamo rischiato per quelli che erano sotto la strada, al freddo, per i bambini e le donne che aspettavano nelle automobili, per chi forse aveva una caviglia o un braccio fuori posto per una brutta caduta sugli sci».*

Ha deciso quasi sempre da solo, ha telefonato all'assessore regionale ai Lavori Pubblici Borbey, è andato a cercare l'artificiere e ora ha sul tavolo le fatture delle spese per il trasporto in elicottero. Non ha forse fatto tutto questo per vincere la battaglia con la montagna?

«Vede lassù? Ha perso un pezzo, ma è imponente come prima. Ora a mente fredda penso che siamo stati anche incoscienti ad avventurarci il primo giorno su quella cresta. La montagna non si può battere. Abbiamo solo risolto i problemi che ci aveva creato. La prossima volta potremmo essere noi gli sconfitti».

Dario Crestodina

Pallacanestro — Alle ore 16, per il settore propaganda, si gioca a Châtillon l'incontro «Propaganda Châtillon» - «[illegible] Cogne».

Due fasi circoscrizionali dei Giochi [illegible] gioventù

Fondo e slalom: i vincitori di gare a La Salle e Cogne

LA SALLE — Si è svolta giovedì a [illegible] Salle [illegible] prima manifestazione circoscrizionale di sci [illegible] fondo dei Giochi della gioventù, indicativa [illegible] inserire i concorrenti meglio classificati nell'ordine di partenza della fase regionale. Vi hanno aderito circa settanta giovani atleti (maschi e femmine) in rappresentanza di quasi tutti i Comuni compresi nella Comunità montana.

Questi i [illegible] delle [illegible] prove.

Categoria maschile: 1. Bruno Berard (Rhemes-Notre-Dame); 2. Osvaldo Empereur (Aymavilles); 3. Emanuele Ba[illegible]vin (Cogne); 4. Fabrizio Cortaz (Saint-Pierre); 5. [illegible] Cuaz (Cogne); [illegible] Tiziano Comiotto (Cogne).

Categoria femminile: 1. Enrica Revel (Morgex); 2. Monica Berthod (Valsavarenche); 3. Adriana Nigro (Morgex); 4. Loredana Gobbo (Saint-Pierre); 5. Carmen Peret (Cogne); 6. Milena Bethaz (Valgrisenche).

[illegible] fase circoscrizionale anche per lo sci alpino [illegible] cui [illegible]om gigante si è svolto giovedì sulle nevi di Cogne. Questi i risul[illegible]

Categoria femminile: 1. Nuri Donatoni (Aymavilles); 2. Elena Garda (Courmayeur); 3. Barbara Pellissier (Arvier); 4. Raffaella Darensod (Villeneuve); 5. Roberta Couthoud (Villeneuve); 6. Annamaria Boson (Valgrisenche); 7. Nada Girardi (La Salle); 8. Laura Gerbelle.

Categoria maschile: 1. Daniele Collomb (La Thuile); 2. Lorenzo Carrel (Pré-St-Didier); 3. Fabio Berthod (St-Pierre); 4. Imac Frassy (Arvier); 4. ex aequo Sandro Boscardin (La Thuile); 6. Edi Ruffier (Arvier); 7. Alessandro Bandito (La Thuile); 8. Claudio Obert (Saint-Pierre).

c. g.

Domani ricorrenza dell'Arbre de Noël «une fête pas [illegible] les autres»

La Valle d'Aosta festeggia a Parigi i suoi figli che vivono all'estero

Folta la delegazione che sarà presente nella capitale francese: 23 sindaci (tra i quali Edoardo Bich di Aosta), il presidente regionale Andrione, assessori, consiglieri, cittadini

AOSTA — *«Arbre de Noël»*: questo [illegible] il nome della festa che ogni anno raccoglie intorno a un simbolico albero di Natale i numerosi valdostani che lavorano e vivono all'estero. L'*«Arbre de Noël»* [illegible] Parigi, manifestazione ormai giunta alla sua 58ª edizione, è stata organizzata per la prima volta nel lontano 1894 dall'abbé Auguste Petigat.

L'abbé Petigat raggiunse Parigi nel 1913 per curare i problemi morali e sociali dei valdostani che si [illegible] nella capitale francese per ragioni di lavoro e fondò nel [illegible] le *«Secrétariat Valdôtain»*, organismo che si proponeva di aiutare gli emigrati a risolvere le difficoltà che in quei tempi i lavoratori valdostani incontravano all'estero.

Lo *«Secrétariat Valdôtain»*, di cui l'ultimo direttore è stato il canonico Elie Pession, deceduto il 22 novembre scorso, ha cessato la sua attività nell'anno passato e l'*«Union Valdôtaine de Paris»*, società mutualistica fondata nel 1897 a Parigi, si è incaricata di organizzare il 58° *«Arbre de Noël»* per continuare questa tradizione così cara a tutti.

Domani nella bella sala del Teatro municipale di Yssy-les-Moulineaux, alla periferia sud di Parigi, i *Valdôtains de Paris* e i numerosi valdostani che ogni anno si recano a incontrare parenti e amici nella capitale francese festeggeranno come di consueto insieme la gioiosa ricorrenza definita *«une fête pas comme les autres»*.

Sarà presente al 58° *«Arbre de Noël»* di Parigi una folta delegazione valdostana: ventitrè sindaci tra i quali Edoardo Bich di Aosta, il presidente della giunta regionale Mario Andrione, gli assessori regionali Ida Vigliano e Auguste Rollandin, i consiglieri Mappelli, Cout, Vogat oltre alle numerose persone che si recheranno a Parigi per questa importante manifestazione.

Parteciperanno allo spettacolo offerto da *«Les enfants de l'émigration valdôtaine»*, che comincerà alle 14,30, la corale Mont Rose, di Pont-Saint-Martin e il [illegible] folkloristico del *«Badochys»* [illegible] Courmayeur, oltre naturalmente al Rideau e al *«Club Photo Regards»*. Al termine dello spettacolo vi sarà la distribuzione dei panettoni e dei giocattoli ai bambini e poi il programma proseguirà alle [illegible] 20 [illegible] il *«Grand Banquet»*.

Nello stesso giorno, all'altra estremità della Francia, e precisamente a Nizza, la Valdôtaine Provence-Côte d'Azur, celebrerà il suo *«Arbre de Noël»*.

o. p.

Pont Saint Martin. Il coro Mont Rose durante una sua recente esibizione diretta da Paolo Fogliato

I componenti sono partiti giovedì alla volta di Parigi

Il coro «Mont Rose» intonerà otto canti tipici della regione

PONT-ST-MARTIN — Giovedì scorso il coro «Mont Rose» di Pont-Saint-Martin è partito per Parigi dove parteciperà all'«Arbre de Noël», la tradizionale festa degli emigrati valdostani nella capitale francese.

I 32 componenti della corale, capeggiata dal maestro [illegible] Fogliato, hanno preparato per quest'occasione un concerto composto da 8 canti, in francese e in italiano, tipici della nostra regione. Quello dell'«Arbre de Noël» non è l'unico appuntamento parigino della corale di Pont-Saint-Martin che si è già esibita in pubblico [illegible] a Levallois Perret in un concerto, il cui incasso sarà devoluto per la costruzione [illegible] «La maison [illegible] valdôtaine».

La corale Mont Rose è stata nel 1981 inserita nei «Concerts de prestige» e cioè in quella rosa di dieci cori ritenuti i migliori dopo la rassegna di Aymavilles. Segno questo che, dopo soli 4 anni di vita e di attività, le doti eccellenti del coro di Pont-Saint-Martin sono ormai note.

La corale Mont Rose, nata nel 1977, è stata all'inizio il punto di fusione di alcuni elementi provenienti da corali disciolte come quella del Lys, il coro Lyskamm e quello alpino eporediese. Adesso consta di 32 elementi di 7 paesi della Bassa Valle e di due del Piemonte: Pont-Saint-Martin, Donnas, Lillianes, Perloz, Hone, Brusson, Issime, Carema e Montalto Dora.

«Abbiamo cominciato e continuiamo per pura passione — dichiara il presidente della Corale Alfredo Clerin —. *Il sacrificio per alcuni è notevole. C'è gente che per partecipare alle* [illegible] *bisettimanali* [illegible] *si fanno* [illegible] *sera* [illegible] *nostra sede di Palazzo Europa deve percorrere anche un'ottantina di chilometri per arrivare a Pont-Saint-Martin».*

a. n.

L'autore (compositore, interprete, attore) oggi a Brusson

Cabaret, ironia e ballate nel repertorio di Casyyan

AOSTA — *«Sono un autore, compositore, interprete ed attore»*, così [illegible] è [illegible] Jacques Casyyan nel presentare agli spettatori valdostani il suo spettacolo, che si è svolto martedì 19 gennaio, nella biblioteca del quartiere Europa, ed è stato replicato mercoledì 20 gennaio, nella sala del Comité [illegible] traditions valdôtaines, accolto da [illegible] scelto pubblico, coinvolto in prima persona nello svolgimento del concerto.

L'organizzazione dello spettacolo è stata affidata all'Institut valdôtain [illegible] culture, associazione di [illegible] istituzione, e promotrice per quest'anno di varie iniziative [illegible] favore dell'animazione culturale.

Per Jacques Casyyan si tratta del secondo incontro [illegible] il pubblico valdostano, dal momento che in precedenza aveva collaborato con il Rideau valdôtain in una serie [illegible] stages di animazione [illegible]trale, promosso dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e dalla Federazione del teatro popolare.

Il cantante, che è vincitore di un disco d'argento, ottenuto in Belgio, [illegible] ha al suo attivo una brillante [illegible] nei teatri di cabaret parigini, era accompagnato da Philippe [illegible] alla chitarra acustica e da Chipy alla fisarmonica; insieme hanno eseguito un repertorio cabarettistico francese, di autori [illegible] Brassens e Cohen, cui hanno fatto seguito brani composti dal cantante stesso, i cui testi affron[illegible] in chiave ironica, autoironica e talvolta anche amara, problemi e temi di vita quotidiana, [illegible] della vita nella grande città all'alcol, dall'emarginazione al desiderio di evasione nella fantasia.

Di particolare interesse è stata l'esecuzione di alcune ballate, liberamente ispirate alla tradizione del canto storico-popolare francese, [illegible] cui il cantautore ha ricreato i testi poetici, fornendo così una interpretazione che ha messo in evidenza, oltre alle doti musicali, anche la «vis comica», la versatilità e la capacità di adattamento dello chansonnier a stili e a espressioni artistiche disparate.

Dopo aver presentato ieri sera lo spettacolo a Châtillon, organizzato dalla biblioteca locale, il cantautore termina la sua tournée in Valle questa [illegible] Brusson, nella scuola Bream, con una esibizione facente parte delle iniziative, promosse dall'assessorato comunale, nell'ambito della Coppa del mondo di sci.

e. t.

Il Ki-junior, trofeo Nordler ski

Sugli sci [illegible] 6 anni [illegible] quasi [illegible] km l'ora

COURMAYEUR — Si è svolto giovedì il quarto Ki-junior, trofeo internazionale Nordler Ski, sulle piste della Val Veny, [illegible] del Col Chécrouit. A questa gara di minivelocità, a squadre e individuale, riservata [illegible] bambini nati nel periodo dal 1° gennaio 1972 al 31 dicembre 1976 (quindi dal sesto al decimo anno di età) [illegible] iscritti 35 concorrenti, divisi in cinque categorie.

La pista, perfettamente liscia, aveva un pendenza media del 25 per cento. Il lancio era di 150 metri e altrettanto lunga era la zona di decelerazione. [illegible] velocità [illegible] piccoli concorrenti era rilevata su un tratto di 50 metri, con cellule fotoelettriche. [illegible]este le classifiche.

Categoria 1972 femminile: 1. Cristina Napoli (Coumba Freide, km/h 86,26); 2. Lorella Cannata (Coumba Freide, 85,38); 3. Gilda Chentre (Coumba Freide, 83,95).

Categoria 1972 maschile: 1. Nadir Jacquin (Coumba Freide, km/h 84,74); 2. Alessandro Minuzzo (Cervino, 84,06); 3. Denis Capponi (Coumba Freide, 84,58).

Categoria 1973 maschile: 1. [illegible] Zavoli (Cervino, km/h 87,64); 2. [illegible] (Cervino, 8[illegible]) pari merito Alessandro Patalani (Val d'Ayas).

Categoria 1974 maschile: 1. Stef[illegible]o Bruni (Cervino, km/h 84,03); 2. Cristiano Mi[illegible] (Cervino, 83,66); 3. Da[illegible] Pascarella (Cervino, 81,00).

Categoria 1975 maschile: 1. Elvis Chentre (Coumba Freide, km/h 79,79); 2. Alessandro Plaigummer (Cervino, 78,80); 3. Christian Bartori (72,69).

Categoria [illegible] *femminile*: Monica Pascarella (Cervino, km/h 73,62).

Categoria [illegible] *maschile*: 1. Andrea Patalani (Val d'Ayas, km/h 78,67); 2. Manuel Castelnuovo (Courmayeur, 74,60); 3. Nicola Mascardi (Courmayeur, 69,28).

p. r.

Doues: gara dei ferrovieri

DOUES — Domenica a Doues si [illegible] una delle due tradizionali [illegible] sociali organizzate dal Dopolavoro ferrovieri, in collaborazione e sotto il patrocinio dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport).

Nella prova di discesa (articolata in due «manches» di slalom gigante) e in quella di fondo (sulla distanza di 3 e 5 km) i partecipanti erano divisi in varie categorie: maschili e femminili, [illegible] cuccioli ai seniores.

Nella discesa il miglior tempo è stato re[illegible] da Lorenzo Carrara, che [illegible] è imposto anche nella prova di fondo. I partecipanti si ritroveranno per il secondo appuntamento della stagione domenica 28 febbraio.

[illegible] incontri [illegible] pallavolo

AOSTA — Nel campionato provinciale di pallavolo [illegible] 1ª divisione maschile, che [illegible] svolge con girone unico all'italiana (la squadra prima classificata è promossa in [illegible]rie D), si giocano oggi i seguenti incontri. Settore maschile: Quincinoltese - Olimpia; Bellavista A - St-Vin[illegible]; Lessolo - Val Veny; osserva un turno [illegible] riposo lo Sporting Aosta.

Settore femminile: Cral Cogne - Centro Storico; Borgofranco A - Val Veny; Samone - Nus; osserva un turno di riposo il Pgs Aosta.

(c. g.)

Polemica lettera dell'Unione al sindaco e all'assessore

Commercianti chiedono tempo «No all'isola improvvisata»

Secondo Cuniberti: «Durante l'esperimento di Natale la città è precipitata nel [illegible] - Il quartiere Asti-Centro per nuovi parcheggi e l'abbattimento delle barriere architettoniche

ASTI — Sulla creazione dell'isola pedonale e sul piano della viabilità c'è una presa di posizione dell'Unione [illegible] mercianti, che raggruppa il [illegible] per cento delle imprese commerciali del capoluogo.

Il presidente dell'organizzazione, Renzo Cuniberti, ha inviato al sindaco, Gianpiero Vigna, e all'assessore alla Viabilità, Giorgio Galvagno, una polemica lettera.

«In linea di principio gli operatori commerciali e turistici — dice Cuniberti — non sono contrari a interventi di pedonalizzazione, ma il problema doveva essere risolto nella sua globalità, con un'organica e [illegible] consultazione delle parti interessate e attraverso analisi e verifiche per meglio articolare il traffico».

Secondo il presidente dell'Unione commercianti, la consultazione [illegible] è avvenuta, la commissione preposta mai è stata riunita. *«Errore grave — continua Cuniberti — è quello di confezionare progetti di pedonalizzazione a tavolino senza rispettare determinate priorità, quali le infrastrutture di supporto e un trasporto pubblico più efficiente».*

Nei giorni scorsi, presso la [illegible] dell'Unione commercianti si è tenuta una riunione durante la quale si è discusso sugli esperimenti attuati a dicembre con la chiusura di alcune vie cittadine al traffico. *«Improvvisazione e provvedimenti frammentari* — ha commentato Cuniberti — *finiscono con l'aggravare la situazione già di per sé difficile. Durante le prove di isola pedonale in occasione delle feste natalizie la città è precipitata nel caos più assoluto, con pesanti intasamenti in alcune vie, che hanno provocato code interminabili e spesso hanno portato all'esasperazione molti automobilisti».*

L'Unione commercianti chiede che siano realizzate le strutture adeguate: parcheggi nelle immediate vicinanze del centro cittadino, filtro del traffico e potenziamento del trasporto pubblico con l'adozione di mezzi più agili, spostamento del Foro Boario e del mercato di piazza Alfieri.

Il miglioramento del servizio trasporto urbano è sollecitato anche dal consiglio di circoscrizione «Asti Centro», che ha chiesto all'amministrazione comunale una serie di provvedimenti che vanno dalla riorganizzazione della vigilanza urbana alla realizzazione di nuovi spazi di parcheggio, oltre alla regolamentazione a tempo (disco orario) degli spazi riservati alle auto.

«Il consiglio della circoscrizione Asti Centro — ha affermato il presidente, Elio Archimede — *ha chiesto anche che in tutte le sistemazioni di nuove vie e dei marciapiedi vengano eliminate le barriere architettoniche per handicappati, anziani e carrozzelle e l'istituzione di adeguati servizi di vigilanza per le aree verdi, allo scopo di impedire atti di vandalismo. La vigilanza potrebbe anche essere affidata a personale volontario sotto la giurisdizione del consiglio di circoscrizione stesso».*

v. [illegible]

Temperatura rigida con punte di meno [illegible] in città

I disegni della «galaverna»

Asti. Ecco come il gelo di ieri ha trasformato i cespugli del parco di Rio Crosio (Foto Giemme)

ASTI — Freddo intenso su tutto l'Astigiano. Il termometro giovedì notte ha segnato, in varie località, punte di dieci gradi sotto zero. Sugli alberi e sui tetti delle case si è formato uno strato di crosta ghiacciata, [illegible] «galaverna», imbiancando anche la [illegible].

C'è anche la nebbia. La visibilità è ridotta ad una [illegible] tina di metri. Diversi gli automezzi fuori strada senza però gravi conseguenze. Sull'asfalto una patina di ghiaccio rende assai difficoltoso il traffico automobilistico.

I funerali di Giovanni Ansaldi ex partigiano

ASTI — Si sono svolti i funerali di Giovanni Ansaldi ex operaio della Way-Assauto scomparso a 61 anni dopo breve malattia. [illegible] nella seconda guerra mondiale combatté con i battaglioni alpini in Jugoslavia e passò poi con le formazioni partigiane durante la Lotta di Liberazione.

Ai funerali ha partecipato una delegazione dell'Associazione alpini e del gruppo «Anziani del Fortino».

La vicenda nel carcere di Asti

Lesioni ad un detenuto assolti due secondini (insufficienza di prove)

ASTI — Due agenti di custodia delle carceri di via Gioacchino Testa sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di lesioni a un detenuto che a sua volta è stato processato per oltraggio a pubblico ufficiale e amnistiato.

I due agenti sono Mariano Ghiani, 24 anni, e Costantino Bianchi, 30 anni, i quali dovevano rispondere dell'imputazione di abuso di potere inerente la loro funzione di agenti, cagionando al detenuto Giovanni Barbone, 38 anni, residente a Genova, lesioni dichiarate guaribili in dieci giorni.

Il Barbone era detenuto nelle carceri di Asti per scontare una pena per reati contro il patrimonio (il suo certificato penale è colmo per le [illegible] condanne che ha già riportato), quando veniva a diverbio con i due agenti.

«In cella avevo fatto baccano — ha detto — perché mi esercitavo nel karatè e così le due guardie mi hanno picchiato». Versione ovviamente diversa quella fornita dal Ghiani e dal Bianchi i quali hanno asserito di essersi limitati a redarguire il detenuto e che questi ha risposto insultando i due agenti e scagliando loro [illegible] anche una scopa.

v. [illegible]

La popolazione di Villanova

ASTI — Per un errore di impaginazione nella pagina di ieri dedicata a Villanova la scheda del Comune è risultata parzialmente errata. Gli abitanti di Villanova d'Asti, secondo i rilevamenti dell'ultimo censimento, sono [illegible]. Negli ultimi anni c'è stato un incremento di 608 unità.

L'episodio quattro anni fa nelle campagne di Cisterna

Amnistia ad un pensionato che sparò al vicino di casa

Condannato invece a 9 mesi per il porto abusivo d'arma da fuoco

ASTI — Il pensionato dell'Enel [illegible] Mo, 50 anni, residente a Cisterna d'Asti, che il 4 novembre di due anni fa sparò alcuni colpi di rivoltella ferendo l'operaio della Fiat, Gervasio Sacco, 35 anni, è comparso ieri in tribunale ed è stato amnistiato per il reato di lesioni volontarie, mentre è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione con i [illegible] per porto abusivo di arma da fuoco.

Il Mo era stato [illegible] un'ora dopo la sparatoria avvenuta nelle campagne di Cisterna, alcuni giorni dopo ottenne la libertà provvisoria. I carabinieri lo avevano denunciato per tentato omicidio, il giudice istruttore derubricò il reato in lesioni personali volontarie.

In tribunale il Mo ha [illegible] che quel giorno stava andando a caccia di passeri con la sua rivoltella flobert «Jager», quando ha incontrato il Sacco. *«Mi ha preso in giro* — ha detto il [illegible] —, [illegible] *avventato contro di me, avevo in mano la pistola ed è partito un colpo che lo ha ferito».*

Versione ben diversa invece è stata quella del Sacco: *«Andavo per i fatti miei, quando il Mo si è avvicinato e, a pochi metri, ha sparato tre colpi, due pallottole mi hanno ferito a un braccio, poi lo stesso Mo mi ha inseguito con un bastone. Non so proprio perché abbia compiuto quel gesto».* Anche le indagini non hanno chiarito i motivi che hanno indotto il Mo a sparare, si pensa a vecchi rancori di vicinato. I due abitano a [illegible] distanza uno dall'altro.

Il Sacco, che era stato ricoverato all'ospedale di Canale d'Alba, guarì in quindici giorni.

v. ma.

Furto a Nizza alla Croce Verde

NIZZA MONFERRATO — L'autore di un furto a un magazzino della Croce Verde è stato immediatamente scoperto dai carabinieri che hanno recuperato la refurtiva. Nicolò Cusimano, 20 anni, disoccupato e senza stabile dimora, è entrato nella notte di martedì, forzando l'inferriata di una finestra, in un locale del palazzo Debenedetti, adibito a magazzino della Croce Verde. Il giovane ha asportato dal magazzino tende ed altri oggetti per un valore di due milioni e mezzo di lire.

Ad accorgersi del furto è stato il presidente del sodalizio di pubblica assistenza, Giorgio Fiorio, che ha immediatamente denunciato il fatto ai carabinieri.

(f.la.)

Sarà ospitato nelle sale di palazzo Mercandillo

Un museo di scienze naturali per Castelnuovo Don Bosco

CASTELNUOVO DON BOSCO — *Questa mattina, in Comune, verrà presentata un'interessante iniziativa: l'istituzione, in paese, di un Museo consorziale di paleontologia e scienze naturali, la cui realizzazione, deliberata in Consiglio a novembre, verrà appoggiata dai dieci Comuni del Comitato del Basso Monferrato.*

Il progetto è già stato avviato: migliaia di reperti e di fossili, provenienti da collezioni private, stanno per giungere al Comune. I locali in cui saranno esposti, dati in [illegible] sione per tre anni dall'Ipab, sono quelli del settecentesco palazzo di via Mercandillo.

Dalla Regione si aspetta un finanziamento e l'autorizzazione a definire la nuova sede «museo». «Se non la otterremo — *precisa l'assessore Giorgio Musso* — procederemo nella [illegible] iniziative come "Associazione amici del museo"». *La sede verrà intitolata a Giovanni Pescarmona, castelnovese, che nel 1546 fu rettore dell'Università di Lione.*

«Come assessorato alla Cultura e Comitato intercomunale — spiega Musso — vogliamo promuovere un interesse concreto per il territorio e la sua storia, e la paleontologia si presta ottimamente a questo scopo». *La consulenza per ordinare e catalogare il materiale viene da Ubaldo Bardi, biologo esperto del settore,* che [illegible] *a disposizione per primo le sue collezioni.* «In quindici anni di ricerca — *spiega Bardi* — ho recuperato migliaia di fossili. Raggrupparli in un museo locale vuol dire permettere alla popolazione di comprenderli e di interessarsi alla storia di milioni di anni fa».

Inserita nel bacino ligure-piemontese, la zona di Castelnuovo e dintorni è particolarmente interessante per l'appassionato di paleontologia: «Si può supporre che in questa località si siano sviluppate "isole chiuse" che costituirono diversificazioni specifiche della fauna allora esistente — *spiega Bardi* —, forse in questi spazi di mare si definirono forme [illegible] di sviluppo».

Quando il [illegible] ultimato, *l'affascinante preistoria, troppo spesso di difficile lettura per il profano, potrà essere illustrata dalle migliaia di reperti classificati; così un fossile di corallo, rinvenuto nei dintorni del paese, spiegherà, molto più semplicemente, che milioni di anni or sono il Basso Monferrato era sommerso da un mare quasi tropicale; pinne di delfino o conchiglie dei mari caldi, ritrovate nelle argille delle vigne, consentiranno di ricostruire un passato di ere e glaciazioni.*

«Ma il museo sarà anche affiancato da una serie di strutture scientifiche che serviranno da collegamento con l'agricoltura locale — *aggiunge Bardi* —, installeremo cioè una stazione climatologica, un planetario per far lezione di astronomia e una biblioteca scientifica». *Lo scopo ultimo di tali impegnative realizzazioni è rendere accessibile alla popolazione tecniche utili all'agricoltura, eliminando la «scollatura» esistente fra ricerca scientifica e sperimentazione per evitare l'aggravarsi del «collasso» tecnico ed economico dell'agricoltura locale.*

Laura Bosia

[illegible] — «Via [illegible] al socialismo e recenti fatti internazionali» è il tema dell'assemblea pubblica indetta per questa sera, alle 21, dalla direzione cittadina del partito comunista. All'incontro, che si terrà alla Casa del popolo, interverrà l'onorevole Lucio Libertini, del comitato centrale del partito.

Trasferimenti di reparti e [illegible]

Polemiche sindacati-Usl sulla ristrutturazione dell'ospedale di Asti

ASTI — Avvio difficile delle trattative tra sindacati e Unità sanitaria locale [illegible] rare un progetto di ristrutturazione dell'ospedale da tempo al centro di discussioni e polemiche a causa di disservizi.

Il consiglio dei delegati, dopo una serie di incontri con i responsabili del Comitato di gestione dell'Usl 68, ha emesso un comunicato in cui giudica «in modo negativo *le proposte presentate dalla controparte».*

Il disaccordo riguarda alcuni problemi di grande rilievo per il futuro della più grande struttura sanitaria della città: *«Il sindacato ha chiesto, ad esempio, il trasferimento del Centro trasfusionale dall'attuale sede non idonea»,* è scritto nel documento dei delegati: *«Il Comitato di gestione dell'Usl invece ha deciso che vengano trasferiti solo gli uffici dell'Avis».*

Il sindacato chiede che la ristrutturazione riguardi tutti i settori dell'ospedale: *«Nessuna riorganizzazione può essere realizzata se non si risolvono i troppi disservizi nei settori tecnici e economici e nel dipartimento di emergenza e accettazione* — sostengono i delegati —. *L'Unità sanitaria locale invece non ha presentato* [illegible] *proposta in materia di programmazione, organizzazione del lavoro e di ampliamenti di organici».*

d. g.

TACCUINO

ASTI

LUX: Il marchese del Grillo, Monicelli (1981, comico).
POLITEAMA: Il tempo delle mele (1981, commedia).
[illegible]E: Innamorato pazzo (1981, comico).
SPLENDOR: I porno vizi di Jelly (1981, erotico).
VITTORIA: Stati di allucinazione, Russell (1981, drammatico).
D. BOSCO: Il bisbetico domato (1981, comico).

CANELLI

BALBO: Fuga per la vittoria, Huston (1981, drammatico).
RAGNO D'ORO: Amore senza fine, Zeffirelli (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Momenti erotici particolari (1981, erotico).

NIZZA

AURORA: L'ultima porno moglie (1981, erotico).
LUX: Le avventure erotiche di Romeo e Giulietta (1981, erotico).
SOCIALE: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino, Edel (1981, drammatico).
VERDI: Nessuno è perfetto (1981, commedia).

SAN DAMIANO

LUX: Occupati [illegible] commedia).

SPLENDOR: Mia moglie è una strega (1980, commedia).
CRISTALLO: Candy Candy (1981, comico).

REFRANCORE

CENTRO SOCIALE: ore 21,15 [illegible] Camillo e i giovani d'oggi (commedia).

[illegible] DI TURNO

Asti: notturna: San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
[illegible] Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via [illegible] d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.960; Monastero Bormida 88.045; Rocca d'Arazzo 506.160; [illegible] 928.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5466; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Canelli — Questa sera, al teatro Santa Chiara, in Cassinasco, spettacolo teatrale allestito dall'assessorato comunale alla Cultura. Il gruppo «Teatro Leucò» presenta una commedia comica in tre atti in dialetto.

Aumentano [illegible] servizio taxi

ASTI — [illegible] le tariffe per le autovetture adibite al servizio pubblico da piazza (taxi). Lo scatto iniziale è stato elevato a 1500 lire; per i servizi urbani per ogni cento metri [illegible] lire; servizi extraurbani [illegible] lire. Corsa minima 2500.

Le tariffe supplementari prevedono 10.000 lire per ogni ora di attesa, 400 lire per i capi trasportati e per gli sci.

Gli impegni delle astigiane nel basket

L'Astense oggi va ad Alba (ha contro la tradizione) Perlino ospita il Rapallo

ASTI — Nel campionato di pallacanestro di serie C2, arrivato alla prima giornata di ritorno, tira nuovamente aria di derby. Questa sera alle ore 21, ad Alba, il Giornalino ospiterà infatti i tradizionali rivali dell'Astense in quella che è ormai una classica del basket locale.

Le due formazioni si sono infatti affrontate sinora per ben undici volte, con otto successi astigiani e tre soltanto [illegible] parte [illegible]. L'Astense, che vinse la partita di andata per 88-78, affronta la trasferta in formazione completa, distanziata dagli albesi di quattro lunghezze. Non [illegible] molte, [illegible] punti che fanno comunque classifica: infatti, mentre il Giornalino è tuttora lanciato verso la promozione, il quintetto astigiano deve accontentarsi di una posizione di rincalzo nell'affollato mucchio del centroclassifica.

Il pronostico è favorevole ai padroni di casa, considerato che sinora l'Astense non ha mai offerto in trasferta un rendimento da protagonista.

Di portata [illegible] diversa è la partita che attende la Perlino domani pomeriggio al Palazzetto (ore 17,30) contro l'Alcione di Rapallo, penultimo in classifica. Privo del play-maker Robaldo e del «lungo» Trucco, il quintetto di Andrea Ravalico si troverà di fronte [illegible] composta da alcuni giovani giocatori abbastanza validi, ma comunque non in grado di ostacolare la marcia [illegible] Perlino, impostasi nella gara di andata con un perentorio 102-88 che la dice lunga sul divario esistente fra le due compagini.

f. c.

La squadra di volley soffre del «complesso del palazzetto»

Riccadonna contro il Gonzaga per vincere finalmente in casa

ASTI — La Riccadonna ospita oggi pomeriggio al Palazzetto (ore 17,30) il Gonzaga di Milano con la speranza, e ci si augura con la convinzione, di poter superare finalmente quello che viene definito ormai «il complesso del Palazzetto». La squadra astigiana, infatti, non vince e convince in casa (fatta eccezione di quest'ultimo caso per l'incontro con i campioni della Robe di Kappa) dal lontano 30 ottobre contro il Catania.

La cosa verrebbe probabilmente accolta con rassegnazione se il sestetto di Nino Cuco fosse [illegible] sfasciato o votato per debolezza e incapacità a sicura e irrimediabile retrocessione. Ma quando una squadra come la Riccadonna conquista sei punti in trasferta su campi non facili (Roma, Ravenna e Padova) giocando bene, il fatto che non riesca a fare altrettanto davanti al suo pubblico lascia come minimo perplessi e magari infastiditi se si sommano, ad esempio, alla classifica attuale quei due punti gettati al vento contro il Chieti.

Recriminazioni a parte, l'incontro di oggi è propizio per dimenticare in fretta la tradizione sfavorevole del Palazzetto e per gettare un primo consistente ponte verso quel quinto posto solitario che è l'obiettivo per la prima parte del campionato.

L'Astiriccadonna è al completo e potrà contare probabilmente anche su Fazzi, che gli impegni militari costringono ad allenamenti contati.

Il Gonzaga si presenterà in campo guidato dal palleggiatore «Pupo» Dall'Olio, che è l'elemento di maggior classe del [illegible] con l'ex Santal Bonini e l'americano Mike Dodd, che non è proprio un fulmine di guerra ma un buon giocatore da non sottovalutare affatto.

La partita, che rappresenta un vero e proprio spareggio per il quinto posto, vede le due squadre appaiate in classifica a otto punti. Il Gonzaga ha sinora vinto [illegible] in casa (Padova e Ravenna) e altrettanti fuori, di cui uno scontato a Palermo e l'altro un po' meno a Chieti.

f. c.

[illegible] — Michele Berra è stato eletto nuovo presidente del Panathlon Club di Asti. Berra, che resterà in carica per il biennio

Asti — Franco Negro, della «Scuderia Draghi Rossi», si è classificato al terzo posto nel «Trofeo Nereghiaccio» svoltosi a Pragelato. Negro era alla guida di una Golf alimentata con motore 1800 cc.

Hockey Moncalvo in finalissima torneo indoor

MONCALVO — Dopo aver vinto il girone eliminatorio, l'Unione Hockeistica ha confermato il suo momento di grazia classificandosi al primo posto nelle semifinali del campionato italiano di hockey indoor, giocate domenica scorsa a Padova.

Al 5-5 ottenuto nella prima [illegible] col Brescia gli atleti [illegible] aggiunto due brillanti successi, 7-3 e 7-2, nei confronti del Real Genova e del Trieste. Eccezionali le prove del portiere Sergio Cenedella, che nella partita d'avvio ha salvato il pareggio con una decina di interventi magistrali, tra cui quattro rigori parati, e della giovane coppia d'attacco, 32 anni in due, composta dai fratelli Tullio e Gianni Giraldo.

Di grande rilievo anche l'apporto dato alla difesa da Franco Debernardi e Nando Nebiolo.

L'allenatore Piero Bella gusta la sua seconda soddisfazione in questo campionato e lascia intendere che dalla sua squadra ogni sorpresa positiva è sempre possibile. «I ragazzi sono stati splendidi — dice il tecnico —, ma è la formazione nel suo insieme che ha dimostrato grinta e cervello. Con le vittorie di oggi la Ronco Vini è diventata la quarta squadra d'Italia del girone cadetto. Non è escluso che nella finalissima di domenica prossima a Bondeno di Ferrara si guadagni ancora qualche posizione».

(g. pr.)

Convegno a Robella sul ciclismo

ASTI — Una prima anticipazione della stagione ciclistica, che prenderà il via ufficialmente a marzo, si avrà oggi e domani a Robella, dove è in programma un convegno a carattere regionale sul [illegible] «Aspetti e problemi nella pratica del ciclismo agonistico». Vi prenderanno parte quaranta direttori sportivi designati dai vari comitati provinciali piemontesi, rappresentanti del Comitato regionale [illegible] Federciclismo, della Commissione medica nazionale della Federazione, tecnici e responsabili delle società ciclistiche piemontesi.

I lavori del convegno s'inizieranno stamane alle ore 10 e si concluderanno domenica, alle 12, nei locali del ristorante Belvedere.

Frattanto il mondo del ciclismo astigiano si sta muovendo in vista della ripresa dell'attività agonistica. Dopo la ricostruzione del Gruppo Sportivo Nebiolo anche la Società Ciclistica Astigiana (Sca) affronterà il 1982 con [illegible] nuova denominazione, quella della Ompa (Officine Meccaniche Paventa di Castell'Alfero) che sponsorizzerà tutta l'attività sportiva della società.

f. c.

Prima partita del Volley Nizza

NIZZA MONFERRATO — Oggi pomeriggio, alle 16, alla palestra «Oreglia», l'Usp Gallo Sport» incontrerà la Tanarense in una partita amichevole di pallavolo. E' questo il primo incontro ufficiale della squadra, di recente costituzione, formata da giovani appassionati nicesi.

E' la prima volta che a Nizza nasce una compagine di volley; è iscritta al campionato di Prima Categoria, che prenderà il via tra poche settimane.

La società si regge sul tesseramento e la sottoscrizione spontanea di numerosi nicesi, ed è praticamente autogestita dagli stessi giocatori: dirigenti, infatti, sono [illegible] Torello, Guido Castelli e Maurizio Carcione, allenatore Luigi Terzano, tutti e quattro figurano nella rosa della squadra che comprende anche Gianni ed Enrico [illegible], Massimo Bonifacio e Sergio Ogliero.

(f. la.)

Il grave fenomeno [illegible] coinvolgendo [illegible] più la provincia

Lotta alla droga nell'Albese tre incontri con i genitori

Medici, psicologi, farmacisti e insegnanti svolgeranno relazioni «per affrontare [illegible] problema [illegible] viso aperto» - Nella [illegible] i tossicodipendenti sarebbero centinaia

ALBA — Preoccupazione nell'Albese tra genitori, insegnanti, operatori sociali per il diffondersi della piaga della droga. Anche nelle nostre zone questo fenomeno, rarissimo fino a pochi anni fa, sta coinvolgendo un numero sempre maggiore di giovani in età molto precoce, 14-15 anni.

Sarebbero ormai parecchie centinaia i giovani dediti a stupefacenti sul territorio. Tale situazione risulta da un'inchiesta condotta da un gruppo di studio. E' sentita ormai l'esigenza di affrontare il problema [illegible] viso aperto. «Per questo l'Unità sanitaria locale — *dice il vicepresidente ragionier Walter Bazzano* — ha promosso una serie di incontri con la popolazione, genitori, docenti, medici e farmacisti sui temi della tossicodipendenza e educazione sanitaria. Lo scopo fondamentale — *prosegue Bazzano* — è di approfondire [illegible] dibattito nello sconcertante fenomeno non per formulare aride e inconsistenti "ricette", ma per calarsi in questa realtà, meglio comprendere le motivazioni di certi comportamenti e soprattutto impostare una seria e concreta prevenzione, conseguenza di un'adeguata educazione sanitaria».

Nell'ambito dell'Usl è stata costituita una commissione permanente con il compito specifico di realizzare concretamente [illegible] di prevenzione e [illegible] educazione alla difesa [illegible] propria salute e del proprio corpo. Il primo incontro con la popolazione si è svolto ieri [illegible] presso le scuole elementari di via Fratelli Ambrogio. Relatori il professor Livio Mano (membro del comitato regionale per le tossicodipendenze), Ennio Bendandi, il dottor Fiorenzo Landi (operatore e presidente dell'Usl di Lugo in provincia di Ravenna).

Lunedì 25 gennaio, [illegible] 21, incontro con i genitori nella Biblioteca civica. Parleranno lo psicologo Piermario Tecco, il medico Giuseppe Galeasso e Ennio Bendandi. Martedì [illegible] gennaio, [illegible] 15, Biblioteca civica, parleranno [illegible] docenti il dott. Claudio Martinelli (provveditore agli studi di Cuneo), Franco Carbone, preside, Ennio Bendandi [illegible] Livio Mano.

Infine, mercoledì 27 gennaio, ore 21, Biblioteca civica, incontro con medici e farmacisti. Relatori il prof. [illegible] Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto [illegible] scienze medico-forensi dell'Università [illegible] Torino e Paolo Tappero, professore in tossicologia forense all'Università di Torino.

Gianfranco Fiori

Da Cortemilia: «Siamo dimenticati»

Chiedono aiuto 30 handicappati

CUNEO — Una fisioterapista tre volte la settimana, per seguire una quindicina di ragazzi handicappati della zona; una logopedista [illegible] volta la settimana, per aiutare altri ragazzi ad esprimersi, a parlare. [illegible] le richieste che il «Gruppo spontaneo handicappati» di Cortemilia (che raccoglie le adesioni [illegible] una trentina di giovani [illegible] genitori) farà oggi ad Alba, nell'incontro con il presidente dell'Unità sanitaria locale, Gianfranco Brovida.

«Chiediamo all'Unità sanitaria locale di Alba — dice Bruno Croce, uno dei giovani del [illegible] — *un impegno concreto e una risposta precisa alle nostre richieste. Sei mesi fa ci eravamo incontrati con* [illegible] *presidente e gli amministratori: [illegible] quell'occasione avevamo presentato i problemi del distretto sanitario di Cortemilia, che raggruppa tredici comuni [illegible] circondario. I giovani handicappati sono una trentina ed hanno bisogno [illegible] continua assistenza. Molto spesso sono [illegible] stretti a interrompere le cure ad Alba: le strade in pessime condizioni, le difficoltà dei collegamenti costituiscono [illegible] serio ostacolo».*

Durante l'incontro [illegible] stato chiesto ai responsabili dell'Usl [illegible] poter avere a Cortemilia una fisioterapista [illegible] una logopedista. *«Tutti i comuni del distretto* — aggiunge Franco Brandone — *stanno collaborando con quello di Cortemilia per allestire una sala in cui ospitare gli specialisti e gli handicappati. Con la [illegible] di oltre tre milioni (ripartita fra i tredici comuni) saranno acquistate le attrezzature necessarie per le terapie. Prima di avviare queste iniziative vogliamo però una risposta concreta».* l. s.

Per un [illegible] di aggiornamento professionale

Barolo, cuochi [illegible] ristoratori tornano sul banco di scuola

BAROLO — *Ha avuto inizio nel castello di Barolo il corso di aggiornamento per operatori della ristorazione, promosso dalla Regione, dal Comune [illegible] Barolo, dall'Enoteca regionale del Barolo, Camera di commercio, associazioni commercianti e sommeliers.*

«Il corso — *dice il responsabile del Centro di formazione professionale della Regione, Giovambattista Gianolio* — è stato previsto per 30-35 partecipanti, [illegible] domande di iscrizione sono andate ben oltre le previsioni. [illegible] [illegible] per tutto [illegible] comprensorio Alba-Bra. A malincuore, siamo costretti a respingerne parecchie per ragioni tecnico-didattiche. La grande adesione dimostra però quanto sia sentita l'esigenza da parte di coloro che operano nel settore turistico-alberghiero di migliorare la propria professionalità».

Si sono iscritti titolari e personale di ristoranti, [illegible] alberghi, bar, cuochi e camerieri. E' stato definito il programma del corso, che si protrarrà fino [illegible] 17 maggio. E' articolato in 150 ore, tre pomeriggi la settimana, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Le lezioni [illegible] [illegible] suddivise in «quattro moduli [illegible]», che riguardano: il primo l'amministrazione dell'azienda, contabilità, legislazione; il secondo è riservato all'organizzazione del ristorante, all'ambiente; il terzo al vino (difetti, conservazione, abbinamento e successione in tavola; un settore [illegible] quale si attribuisce [illegible] molta importanza, e che avrà [illegible] valido strumento di [illegible] nell'enoteca regionale del Barolo che ha pure sede nel castello. Infine il quarto modulo è riservato alla cucina, ai piatti tipici con l'intento di unificare le ricette.

A tenere le lezioni teoriche e pratiche sono stati chiamati noti esperti [illegible] perfino alcuni docenti universitari. g. f.

Il fatto, [illegible] cui si cerca di fare luce, è avvenuto [illegible] «Ferrero» [illegible] Alba

Ragazzo picchiato in un istituto presentato esposto alla Regione

Secondo la direzione [illegible] giovane, ospite [illegible] Centro psico-pedagogico, [illegible] aggredito [illegible] assistente che [illegible] stato costretto [illegible] - Accompagnato all'ospedale da [illegible] architetto che era andato a visitare [illegible] fratello, è [illegible] giudicato guaribile in quindici giorni

ALBA — *Un minorenne di 17 anni, ospite dell'«Istituto psico-medico-pedagogico Ferrero» (ora Centro di riabilitazione per neuromotulesi e irregolari psichici), è stato portato, in circostanze un po' insolite, al pronto soccorso dell'ospedale San Lazzaro. I medici, dopo averlo sottoposto ad [illegible] oftalmici e radiologici, hanno rilasciato una prognosi di quindici giorni per «contusione ed ematoma agli occhi, con ecchimosi», dimettendolo il giorno dopo. Come siano state procurate le lesioni è oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria. Anche l'Usl, dalla quale l'istituto dipende, è stata investita del problema.*

A portare il giovane al pronto soccorso è stato [illegible] professionista albese, l'arch. Mario Sarotto. «Mercoledì [illegible] — racconta *Sarotto* — mi sono recato a fare visita a mio fratello, pure ospite dell'istituto. Ho incontrato il ragazzo, che già conoscevo, nell'entrata, con il viso dolorante. Era evidente che aveva subito percosse e lesioni. Ho ritenuto di dovergli prestare immediatamente soccorso. Erano circa le 21. Ho cercato inutilmente personale dell'istituto per avvisare. Non essendoci riuscito, l'ho preso e portato all'ospedale. Mi sono poi recato dai carabinieri per chiedere di avvertire l'istituto che il ragazzo era al pronto soccorso».

«Il giovane ha detto a me e al medico — *riferisce Sarotto* — di essere stato picchiato lunedì da un educatore ed è stato quindi [illegible] per [illegible] giorni [illegible] controlli [illegible] e giudiziari».

«Questo comportamento arbitrario dell'istituto — *continua Sarotto* — è stato confermato da un'azione immediatamente successiva al fatto. Mio fratello è stato subito estromesso dall'istituto, senza motivazioni formali e valide».

Per la direzione dell'istituto, invece, [illegible] [illegible]rebbe proprio [illegible] strumentalizzazione. Dice la direttrice, Anna Bruno: «Il ragazzo, per la sua condizione personale e di famiglia, non dovrebbe essere utilizzato per strumentalizzazioni [illegible] e di parte».

La dir[illegible] sostiene che, quando il ragazzo fu «prelevato», era [illegible] suo ufficio. [illegible] è vero che il giovane è stato picchiato [illegible] un educatore? Secondo la direzione dell'istituto, le contusioni, ritenute non gravi, tanto che si decise di curare il ragazzo nell'infermeria, [illegible] state riportate durante un piccolo tafferuglio. L'assistente stava parlando al suo gruppo, quando il ragazzo [illegible] questione sarebbe stato colto da una [illegible] aggressiva, tanto che si dovette intervenire. Sarebbe stata cioè necessaria una difesa personale dell'educatore. g. f.

Tre comunicazioni giudiziarie per i familiari

«Sequestrata [illegible] maltrattata» l'anziana donna di Bagnasco?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGNASCO — [illegible] comunicazioni giudiziarie — che parlerebbero di sequestro di persona semplice e maltrattamenti — sarebbero state notificate ai famigliari di Caterina Buscaglia, 68 anni, la donna che [illegible] scorso [illegible] [illegible] «liberata» dai carabinieri dallo sgabuzzino-cantina di via Basteris 146.

Il fratello Giovanni, operaio della fabbrica Fer, la cognata Esterina, casalinga, e la nipote Alba si troverebbero quindi [illegible] centro delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Mondovì sul clamoroso «caso» di Bagnasco.

Una settimana fa — sembra in seguito ad una segnalazione telefonica — i carabinieri, al comando del brigadiere Costanzo Costa, fecero irruzione in un alloggio del centro storico [illegible] e, dopo aver abbattuto tre porte, si trovarono [illegible] fronte all'anziana donna, in precarie condizioni psicofisiche, [illegible] trasportata al Centro d'igiene mentale di Mondovì.

I famigliari, dopo l'intervento [illegible] militari, [illegible] giustificarono dicendo di [illegible] avere altri locali a disposizione. [illegible] indagini apparvero subito molto difficili, per la complessità della situazione.

La donna, infatti, alla morte del padre, nel 1965, sarebbe stata «affidata» per volontà testamentaria alle cure [illegible] due fratelli, Giovanni [illegible] Domenico, che abitano rispettivamente a Bagnasco e Garessio. Fu anche nominato un tutore, il garessino Francesco Cappato. Costui, dopo l'intervento dei carabinieri, avrebbe subito affermato: *«Non ho colpa, sono stati i fratelli ad assumersi la responsabilità di non ricoverare Caterina».*

Pare che i [illegible] Buscaglia si fossero accordati di «tenere» Caterina sei mesi per ciascuno, [illegible] che una malattia della moglie [illegible] Domenico avesse impedito all'uomo [illegible] prendersi cura della sorella, ospitandola nella sua casa di Garessio Mursecco. Non si sa comunque da quanto tempo esattamente (forse due anni) la donna vivesse a Bagnasco, chiusa nello sgabuzzino-cantina di due metri quadri, dove mangiava, dormiva, faceva tutto.

Si attendono, [illegible] una ricostruzione più precisa della penosa vicenda, gli sviluppi delle indagini della Procura.

Giuseppe Grosso

[illegible] controllata per la Cmb Bra

ALBA — L'assemblea dei creditori della C.M.B. (Costruzioni Meccaniche Braidesi) di Bra, convocata ieri in tribunale ad Alba, [illegible] approvato l'amministrazione controllata dell'azienda, in crisi ormai da tempo. Avrà valore [illegible] anni a partire [illegible] [illegible] novembre '81, data di emissione del decreto di autorizzazione da parte del tribunale. Si profila, quindi, [illegible] po' [illegible] respiro per [illegible] braidese.

Il commissario giudiziale, [illegible] Donaldo Marchetto, ha illustrato la situazione [illegible] semblea. I creditori [illegible] sono circa 500 e vantano quasi 15 [illegible] di [illegible] verso la C.M.B. A questi vanno aggiunti creditori privilegiati per altri cinque miliardi e per un [illegible] [illegible] circa venti mi[illegible] di passivo.

«La situazione è pesante, ma ci sono buone speranze di ripresa», ha detto [illegible] commissario. g. f.

A Mondovì

Occorrono 2 miliardi per il teatro di Piazza

C'è chi propone di costruirne uno nuovo

MONDOVI' — Sarebbero necessari oltre due miliardi [illegible] ristrutturare l'antico Teatro Sociale di [illegible] [illegible] quanto emerge dal progetto preliminare ora al vaglio delle competenti commissioni comunali che dovranno dare un parere.

«Il fatto è — spiega l'assessore alla Cultura, Lucetta Bilò — *che Mondovì è priva di una grande sala pubblica che possa ospitare spettacoli teatrali con grandi scenografie ma soprattutto che sia a piena disposizione di quei gruppi, di quelle [illegible] spontanee che vogliono spettacolo, cultura. Per questo era stata avanzata l'ipotesi di ristrutturare il [illegible]cchio [illegible] di Piazza, una costruzione fine [illegible] capace [illegible] circa [illegible] posti. La Regione [illegible] finanziato la spesa per il progetto. Bisogna valutare ora se è meglio proporre [illegible] ristrutturazione [illegible] questo vecchio edificio od invece puntare su un nuovo [illegible]tro».*

L'esigenza comune è quella di avere [illegible] [illegible] a piena disposizione della popolazione. Gruppi teatrali, ricreativi, associazioni culturali hanno in più occasioni lamentato [illegible] mancanza di una sala affittabile a prezzi popolari. E' il caso del «Gruppoteatro RO» che per i corsi di recitazione è stato costretto ad usufruire di locali poco idonei e che ha lamentato l'impossibilità di provare spettacoli [illegible] palcoscenico per la [illegible] di una sala affittata a prezzi popolari. La sua ultima rappre[illegible] [illegible] signora Warren» è stata portata in scena al teatro del Borgato, una sala costruita recentemente con contributi di volontari.

«Purtroppo siamo costretti a far pagare l'affitto del teatro — spiega don Mario Restagno, uno dei responsabili del cinema teatro del Borgato—. *Le 175 mila lire che chiediamo per ogni serata servono [illegible] coprire le spese di gestione, il riscaldamento, [illegible] pulizia. Purtroppo per la costruzione della sala [illegible] abbiamo avuto sovvenzioni pubbliche, [illegible] del comune né dalla Provincia [illegible] Regione per cui non po[illegible] permetterci [illegible] imprestare gratuitamente i locali. Si potrebbe però trovare una convenzione col il Comune per far accedere alla sala il maggior numero [illegible] gruppi possibile a prezzi popolari».* g. m.

LA POSTA [illegible] LETTORI

L'incidente [illegible] Beppe Grillo «in [illegible] tratto di strada non nel Comune di Limone»

In riferimento all'articolo apparso su «La Stampa» il giorno [illegible] gennaio [illegible] [illegible] il titolo «I legali di Grillo coinvolgono il Comune», [illegible] ritie[illegible] doveroso precisare che, contrariamente a quanto affermato dall'avvocato Vercellotti, il tratto di strada sulla quale [illegible] avvenuto il tragico incidente [illegible] è assolutamente di proprietà del Comune. Infatti la rotabile, a [illegible] tempo dismessa dal demanio militare e ceduta al Comune di Limone, è quella compresa fra Bragard [illegible] il Colle [illegible] Tenda, mentre il luogo dell'incidente si trova a più di un chilometro oltre il cippo delimitante il confine della strada comunale.

Si chiarisce altresì che l'autorità comunale non ha mai emesso provvedimento alcuno di chiusura della strada comunale Bragard-Colle di Tenda perchè mai ritenuto necessario. [illegible] chiusura [illegible] [illegible] cui si fa [illegible] è stata disposta solo temporaneamente [illegible] carabinieri al fine di evitare che un disordinato afflusso di curiosi potesse impedire od intralciare i necessari rilievi [illegible] accertamenti.

Luigi Marro
sindaco di Limone P.

Si terrà sabato 30, tappa finale piazza Galimberti

Marcia regionale della pace quest'anno si svolge [illegible] Cuneo

CUNEO — *Spettacoli musicali, incontri, una mostra degli alunni [illegible] elementari e delle medie [illegible] il prologo della terza edizione della «Marcia della pace per le vie di Cuneo» [illegible] programma sabato 30 gennaio. Una settimana di preparazione, di sensibilizzazione, [illegible] proposte, allargate anche a alcuni centri della provincia, in attesa [illegible] lungo corteo che, nel pomeriggio di sabato prossimo, si snoderà per tutta [illegible] città, toccando il monumento alla Resistenza e il distretto militare, con tappa finale in piazza Galimberti.*

«La terza edizione della Marcia della pace — dicono *don Michele Dutto, Giuseppe Cicero, Tino Dotta del comitato promotore, che raccoglie esponenti di tutte le forze politiche, sociali e religiose della città* — [illegible] carattere regionale. Pertanto [illegible] Cuneo verranno anche i rappresentanti [illegible] Comitati della pace di tutto il Piemonte. Per celebrare solennemente l'avvenimento abbiamo [illegible] un programma [illegible] molto impegnativo, che dovrebbe coinvolgere [illegible] la città dai giovani agli adulti. La Marcia della pace cuneese — *aggiungono Fausta Michelotti [illegible] [illegible] Spini* — [illegible] cresciuta in questi tre anni, raccogliendo attorno a [illegible] gran parte della cittadinanza. E' la dimostrazione che questo tema [illegible] molto sentito, [illegible] vissuto intensamente».

Il prologo della manifestazione [illegible] programma ieri sera al Teatro Comunale [illegible] Caraglio. [illegible] gruppo di giovani ha presentato il recital «Camminando [illegible] cantando» [illegible] canzoni, poesie, scenette sul [illegible] della pace. «Abbiamo realizzato un collage di motivi tradizionali — *spiegano Arnaldo Callegaro, Giorgio Bellas e Valerio Arpino* — e di testi scritti da [illegible] Dopo l'appuntamento di Caraglio [illegible]teremo il nostro spettacolo a Savigliano e [illegible] Borgo». l. s.

Cuneo: poco spazio, [illegible] mila volumi

Biblioteca comunale «Non sappiamo più dove mettere i libri»

CUNEO — I problemi, ovviamente, non mancano. «Il personale — dice Mario Cordero, direttore della biblioteca comunale — è quello che è, avremmo bisogno di molti altri dipendenti. Inoltre, stiamo "scoppiando": ogni arrivo di libri costituisce un problema, non sappiamo proprio più dove metterli. Per fortuna il Museo Civico, annesso alla nostra biblioteca, sta traslocando. Così avremo a disposizione altre sale, potremo finalmente allargarci».

Ma non [illegible] i problemi a preoccupare il direttore. «La biblioteca — dice — è un punto molto importante dell'attività culturale della città, [illegible] dei momenti essenziali della [illegible] cittadina. E' un punto di riferimento importantissimo per gli studenti, per gli studiosi [illegible] ogni livello; è l'appoggio a tante manifestazioni culturali che si sono fatte in questi ultimi tempi. [illegible] non possiamo fermarci a questa constatazione, a questo stato di fatto: dobbiamo guardare avanti, cercare altri spazi, sollecitare un altro pubblico».

[illegible] volumi, cataloghi ricchissimi, a [illegible] poco utilizzati, un prestito annuo che supera i quarantamila volumi, 4000 persone che in un anno affollano i locali: [illegible] in numeri, la biblioteca cuneese. «Sono cifre di tutto rispetto — continua Cordero —, ma non sono certo il punto d'arrivo. Anzi. Lo dico chiaramente: vogliamo coinvolgere maggiormente i ragazzi, gli alunni delle elementari, delle medie. Le loro presenze sono scarse, pochi [illegible] l'esistenza della [illegible]».

La colpa non è esclusivamente dei giovani. «Il palazzo della biblioteca — continua il direttore — è nel centro storico, la città si sta sviluppando verso altre direzioni. I ragazzi che abitano, ad esempio, nel quartiere Donatello, devono percorrere troppa strada per raggiungerci. Così [illegible] vengono».

C'è una soluzione che dovrebbe concretizzarsi in questi giorni. «Abbiamo deciso di portare la biblioteca in periferia — dice Mario Cordero —, portare i libri nei quartieri nuovi [illegible] Cuneo. Inoltre stiamo cercando un maggior contatto con la scuola: è finito il tempo [illegible] cui gli insegnanti si affidavano alla biblioteca per ricerche a volte impossibili».

Il direttore ha un'aspirazione: «Voglio arrivare all'orario continuato, dalle 8 del mattino alle 20 — conclude —, per sei giorni la [illegible]».

Luigi Sugliano

Dibattito a Cuneo

Ceti medi e partiti

CUNEO — «Soprattutto nei centri urbani, anche della "Granda", cresce il numero degli elettori che non si fidano più dei partiti come tali o delle ideologie, ma badano ai fatti, ai programmi, all'efficienza». Così [illegible] esordito Carlo Benigni, responsabile culturale della dc provinciale, introducendo i lavori del convegno organizzato dalla democrazia cristiana sul tema, stimolante ed insolito, «I ceti medi: identità, comportamenti, rappresentanza politica». Al convegno, che si è svolto nel cinema teatro «Monviso», alla presenza di un folto pubblico, [illegible] è cercato soprattutto di dare [illegible] configurazione all'evoluzione [illegible] «cittadino medio», che costituisce una consistente fetta elettorale e che, [illegible] hanno rilevato anche gli studi statistici della «Demoskopea» (presentati al convegno dal prof. Gian Paolo Fabris), «tende a rifiutare i partiti-istituzione ed a riconoscersi, piuttosto, nei movimenti».

«Occorre far uscire il Paese dalla cultura dell'appiattimento — ha detto, ancora, Carlo Benigni — e rivalutare il merito individuale. La democrazia cristiana non è affatto come alcuni la vorrebbero, cioè un partito rappresentativo di ceti e culture che tendono ad essere marginali; al contrario — ha rilevato Benigni — è in grado di esprimere quanto di positivo emerge nella società».

Questa, appunto, è la funzione che si prefiggeva il convegno del «Monviso». Il prof. Fabris, della «Demoskopea» (l'organizzazione specializzata nelle rilevazioni statistiche socio-politiche), servendosi di diapositive e di proiezioni su lavagna luminosa, ha illustrato le tendenze al cambiamento in atto nella società italiana, per [illegible] geografiche, sociali, culturali.

Attraverso le rilevazioni periodiche, la «Demoskopea» ha messo a confronto i modelli di vita prevalenti di volta in volta, i cosiddetti «socio-stili», dai [illegible] risulta che l'Italia — ed il fenomeno è vistoso anche nella provincia «Granda», relativamente ai centri urbani maggiori — [illegible] diventando sempre più simile ai Paesi industriali [illegible]. «E' finito il tempo del partito che deve risposta a tutti [illegible] tutto — ha detto il prof. Fabris —; sulla nuova mappa della società italiana emerge chiaramente una nuova area, spinta alla concretezza, all'individualismo, alla spinta alla fruizione immediata dei piaceri, che al momento non è interpretata appieno da [illegible] delle forze politiche tradizionali».

Al convegno hanno svolto relazioni anche Luigi Arisio (che ha rievocato il corteo dei 40.000 «quadri intermedi» della Fiat), [illegible] deputato Roberto Mazzotta, uno dei «leaders» della nuova generazione democristiana (che ha sottolineato come nel 1982 «sia assurdo stabilire distinzioni tra le forze politiche sulla base della laicità»), Carlo Gallero (che ha spiegato i problemi e le aspettative degli artigiani della provincia) e [illegible] Mola (che [illegible] è soffermato [illegible] processi [illegible] decadimento dei sistemi democratici quando «è svilito il ruolo dei ceti medi»).

r.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

Cuneo — Il pittore cuneese Tino Boglione inaugura oggi alle ore 17 una sua personale presso il sodalizio siculo-savonese Luigi Pirandello, in via Famagosta 3/3 a Savona. Boglione è pittore conosciuto di matrice figurativa, sempre presente con esposizione permanente nel centro storico della città in contrada Mondovì. La sua attenzione è rivolta alla campagna [illegible] dove certi alberi particolar- [illegible] ben [illegible] creano sempre un'atmosfera lirica e suggestiva. La [illegible] di Savona [illegible] aperta fino al 31 gennaio nei giorni feriali dalle 16 alle 19, e nei giorni festivi dalle [illegible] alle 12 e [illegible] 16 alle 19.

Ceva — Un altro pittore della provincia che vive e opera appunto a Ceva ha aperto nei giorni scorsi un'esposizione di una quarantina di lavori recenti a Piacenza presso la galleria «La Meridiana» in via Calzolari 65/D. Si tratta di Franco Stringa (Franzi), che si tratterrà a Piacenza fino al 29 gennaio. La pittura di Franzi è evocativa e personale al tempo stesso, particolarmente istintiva per quel colore usato di getto, che diventa immagine immersa in un mondo fantastico e sognato o addirittura nel paesaggio inteso come intuizione naturalistica. Una visione della natura che si scontra spesso con l'uomo troppo diverso da lui. La rassegna è visitabile tutti i giorni con orario feriale 16,30-19,30, [illegible] bato e festivi dalle 10,30 [illegible] 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

Bra — La galleria «L'Angolo arte contemporanea», in via Principi di Piemonte 27, presenta fino al 6 febbraio una stimolante mostra di Massimo Pulini. Nelle sue opere pare di assistere — scrive Federico Teodoro in catalogo —, al tentativo senz'altro difficoltoso di [illegible] entro un unico oggetto di un'ampia gamma di passato; quasi come omaggio alla temporalità dei valori della cultura...». Un rapporto profondo motivato da precise consapevolezze rispetto alle quali questa particolarissima declinazione del contemporaneo [illegible] e attualità».

Amici del museo oggi in visita alla Ferroviaria

[illegible] — L'Associazione museo ferroviario piemontese [illegible] organizzato, in collaborazione con la Regione, la visita agli stabilimenti Fiat Ferroviaria di Savigliano, leader nel [illegible] livello internazionale.

Gli «Amici del museo» arriveranno oggi in città con il treno delle 10 e visiteranno le officine di via Ottavio Moreno che, solo qualche giorno fa, hanno lanciato sul mercato mondiale un nuovo tipo di locomotore.

(f. p.)

Stasera [illegible] (e cucina tipica)

Il folk piemontese di Luisella Guidetti

[illegible] — Luisella Guidetti, cabarettista torinese, una delle più apprezzate esponenti del folk piemontese, è ospite questa sera della «Trattoria al Basin», in contrada Mondovì. I nuovi gestori del caratteristico locale intendono così inaugurare una serie di serate in cui al classico menù cuneese sia abbinata anche la presenza di qualificati artisti folk. Questa sera, Luisella Guidetti eseguirà «Le canson ed la mala», che l'hanno resa celebre nei teatri e nelle televisioni del Piemonte: [illegible] canzoni — accompagnate da organo elettronico — in cui «Luisella» affronta i temi della malavita e della prostituzione.

[illegible] la «Prima soirée [illegible] cabaret piemonteis», la trattoria «Al Basin» ha preparato [illegible] menu tipico: pastiss d'aspars, brigne con ventresca, sfojà, ciorà (la suppa di ceci), spinass an rolada, arista d'crin a l'arneis, cunij a j'erbe d'montagna, sorpreise anlilsà, doss ed la ca.

[illegible] r.

Due cuneesi nel quartetto che suonerà in Germania il «bicentenario Paganini»

BUSCA — Sarà il violinista buschese Bruno Pignata con il «Quartetto Paganini» (gli altri componenti sono il savonese Pino Briasco, chitarra, il torinese Lorenzo Lugli, viola, e la cuneese Paola Mosca, violoncello) ad aprire domani sera nella Germania dell'Ovest le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Nicolò Paganini, avvenuta nel [illegible] [illegible] concerto d'ouverture, che proporrà a un scelto pubblico d'Oltralpe tre quartetti inediti del compositore genovese si terrà a Heidelberg, nell'Auditorium della Radiotelevisione tedesca e sarà trasmesso in diretta radiofonica.

«Sarà proprio uno dei brani interpretati dal "Quartetto Paganini" — dice il violinista di Busca — a costituire la sigla di tutte le trasmissioni dedicate dall'emittente di stato tedesca alle manifestazioni paganiniane, durante l'anno».

«La scelta di Heidelberg per il primo concerto in omaggio [illegible] grande autore italiano — prosegue il professor Pignata — è dovuta senz'altro al fatto che la città [illegible] uno dei maggiori centri culturali della Repubblica Federale tedesca. In quel Paese la musica di Paganini, [illegible] solo in occasione del bicentario, sta ottenendo un [illegible] tevole seguito: va ricordato anche che la maggior parte delle composizioni del genovese sono state pubblicate [illegible] ra di una casa editrice di Francoforte».

Un nuovo impulso alla conoscenza dell'autore figure sarà dato dalle esecuzioni del «Quartetto Paganini», il cui repertorio si è notevolmente arricchito con le ultime scoperte di manoscritti inediti.

l. c.

TACCUINO

[illegible]
CORSO: Nudo di donna, di Nino Manfredi (1981, brillante).
FIAMMA: Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
ITALIA: Valentina ragazza in calore (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: Perché non facciamo l'amore?, con Renzo Montagnani e Barbara Bouchet.
LANTERI: Scontro di Titani, di D. Davies (1981, mitologico).
MONVISO: Morte in diretta (prima visione, ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
EDEN: Red and Toby nemiciamici, di Walt Disney (1981, riedizione).

BENE VAGIENNA
ALLODI: Fuga da Alcatraz, di Don Siegel (1980, avventuroso).

BORGO [illegible]
MODERNO: Ricomincio da tre, di Massimo Troisi (1981, brillante).

BOVES
NUOVO: Il tamburo di latta, di V. Schlondorff (1979, drammatico).

BRA
IMPERO: Red and Toby, di W. Disney (1981, riedizione).
POLITEAMA: Il tempo delle mele, di Claude Pinoteau (1981, romantico).
VITTORIA: I carabbinieri (1981, brillante).

BUSCA
LUX: Profondo rosso, di Dario Argento (1980, horror).

CEVA
DORIA: L'urlo di [illegible] (1980, arti marziali).

CORTEMILIA
NUOVO: Arrivano i [illegible] di Steno (1980, brillante).

DOGLIANI
CIVICO: Aiutami a sognare, di Pupi Avati (1980, brillante).

DRONERO
IRIS: Chi trova un amico trova un tesoro, di S. Corbucci (1981, brillante avventuroso).

FOSSANO
ASTRA: Cristiana F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).
IRIDE: Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile (1981, brillante).
[illegible]ITEAMA: Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson (1981, drammatico).

MONDOVI'
CORSO: Casta e pura, di Samperi, [illegible] Laura Antonelli (1981, drammatico).
ITALIA: Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile (1981, brillante).

ORMEA
ARISTON: L'assoluzione, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro (1981, drammatico).

PIASCO
LA ROSA: L'angelo [illegible] (1980, avventuroso).

RACCONIGI
SOCIALE: Tarzan, di J. Derek (1981, avventuroso).
SAN GIOVANNI: Xanadu, con Olivia Newton John (1980, musical).

SALUZZO
CIVICO: Culo e camicia, di P. Festa Campanile (1981, brillante).
ITALIA: [illegible] F.: [illegible] i ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).
SPLENDOR: Casta e pura, di S. Samperi, con Laura Antonelli (1981, drammatico).

SAVIGLIANO
AURORA: Papillon, di F. Schaffner (1974, avventuroso).
RITZ: I predatori dell'arca perduta, di S. Spielberg (1981, avventuroso).

VERZUOLO
CORSO: [illegible] adolescenti (1980, commedia erotica).

VILLAFALLETTO
[illegible]: Due superpiedi quasi piatti (1980, avventuroso).

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, [illegible] Gambert.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Mottà di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Battisti.
Mondovì: Ospedale, via Santa Maria Maggiore.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, [illegible] del Popolo.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
19 — L'uomo e la terra L'aquila imperiale
19,30 News (settimanale televisivo)
21,15 Good life telefilm
21,30 Operazione rischezza film

ERREUNO TV
19 — Cartoni animati
19,45 L'angolo di Ilbodeo
20 — Il giochino
20,30 Lassù qualcuno mi attende film con Peter Sellers
22 — Il magnifico emigrante film
23,30 Il terrore dell'isola dell'amore film

TELECUPOLE
19 — Documentario sportivo
20 — Cartoni animati
20,30 Side street telefilm
21,30 T[illegible]
22 — Partita a tre film.

TELECITY
20,30 La straniera: vita quotidiana di un criminale nazista che [illegible] rifatto un'esistenza negli Stati Uniti (1948)

VIDEOGRUPPO
20,30 Il caro estinto: leggera satira intorno al mercato, estremamente lucroso, di alcuni funerali (1965)

QUARTA RETE
20,30 [illegible] piccolo di [illegible] me le trovo tutte io: avventure erotiche di un ragazzino orfano cresciuto in un bordello (1971)

QUINTA RETE
20,30 La morbida pelle della [illegible] Susanna: condannato ingiustamente, evade e si rifugia in casa di due spogliarelliste (1968)
22,15 ...E si salvò solo l'Aretino Pietro [illegible] mano [illegible] e l'altra dietro: novelliere medievale [illegible] prese [illegible] tre fanciulle (1973)

CANALE 5
21,30 La nave [illegible] dell'esercito: equipaggio di [illegible] anonimo peschereccio ha il compito di passare preziose informazioni (1961)
24 — Terra infuocata: tornato a casa dalla guerra di secessione, scopre che l'amata si è sposata e che il padre è un prepotente accaparratore (1958)

TELEMONTOSO
20,30 Le spie uccidono a Beirut: per il possesso di un microfilm, diverse spie si massacrano in Libano (1965)
23 — Flavia la monaca musulmana: nel XV secolo una monaca si ribella allo stato di soggezione della donna e si allea ai saraceni (1974)

ITALIA 1 ANTENNA [illegible]
20,30 Qualcuno mi [illegible] artista di varietà inizia la sua carriera dopo il famoso terremoto di San Francisco, si innamora di un collega (1953)
23 — Gli «Orsi» vanno in Giappone: [illegible] scalcinata squadretta [illegible] del film precedente, [illegible] in trasferta all'estero (1978)

TELESTUDIO
23,45 Sesso in testa: laureanda in sociologia per la tesi sulla prostituzione si documenta esercitando la professione

STUDIO NORD
20,50 L'inacidita: avventurose vicende di un uomo incapace di star zitto
23 — Nude per Satana: medico chiamato d'urgenza ha un incidente e sogna un'allucinante avventura (1974)

[illegible]
20,35 Il ladro della Gioconda: due lestofanti e due poliziotti inseguono ladro della famosa Gioconda, che a sua volta insegue l'innamor[illegible] (1966)
23,30 Superacchiattori: tornato dopo cinque anni di misterioso esilio, Jean cerca la ragazza di prima e intanto ne incontra molte altre (1976)

Un canale [illegible] finora quasi sconosciuto

Prestiti per la Liguria dal «Consiglio d'Europa»

Lo ha annunciato ieri il presidente Teardo - Si [illegible] di due miliardi per un nuovo centro regionale [illegible] formazione professionale Allo studio intanto il protocollo d'intesa [illegible] l'Enel per le centrali

GENOVA — La firma di un protocollo d'intesa con la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per la contrazione di un mutuo di due miliardi di lire che dovranno servire all'acquisto e alla strutturazione di [illegible] regionale di formazione professionale e la costituzione [illegible] un organismo operativo per l'avvio dell'accordo siglato tra la Regione Liguria e l'Enel.

Sono queste le due maggiori decisioni prese ieri [illegible] giunta della Regione ligure e illustrate durante un incontro con i giornalisti dal presidente Alberto Teardo.

Riferendosi al prestito contratto con la Cassa di Risparmio genovese, Teardo ha spiegato che [illegible] particolarità [illegible] pratica è data soprattutto dal fatto che il mutuo (a tasso agevolato del 13 per cento) è conseguente all'accoglimento delle domande di finanziamento presentate dalla Regione Liguria al «fondo di ristabilimento» del Consiglio d'Europa.

«*Si tratta* — ha spiegato il presidente della giunta — *di* [illegible] *canale nuovo, pressoché sconosciuto in Italia. La Liguria è infatti* [illegible] *prime regioni a fare ricorso a questo fondo che ha caratteristiche essenzialmente sociali. In un momento di crisi per finanziamenti come quello che stanno vivendo ora gli enti locali, il fondo di ristabilimento* [illegible] *Consiglio d'Europa rappresenta un importante valvola di sfogo*».

Il secondo argomento riguarda la prima riunione, che si svolgerà tra una decina di giorni, del comitato formato da cinque rappresentanti dell'Enel e cinque della Regione che dovrà dare concreto avvio al protocollo d'intesa appunto tra Enel e Regione.

Gli obiettivi generali del protocollo sono relativi a [illegible] sulla localizzazione e ampliamento [illegible] centrali elettriche, sulla realizzazione delle infrastrutture per l'approvvigionamento diversificato di materie prime energetiche.

«*Il protocollo d'intesa con l'Enel* — ha detto il presidente della Regione, Alberto Teardo — *sarà indispensabile per la definizione del piano energetico regionale*». Alberto [illegible] ha infine convocato per venerdì una riunione tra Comuni, Enti portuali e Regione per un approfondimento e chiarimento del progetto-pilota dei porti liguri.

p. l.

Sanremo, convegno sull'informatica

SANREMO — L'informatica al servizio delle piccole e [illegible] imprese negli Anni 80. E' il tema di un incontro-dibattito organizzato per questa sera alle ore 20 all'hotel Royal dalla delegazione ligure dell'Aidda, l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda. Relatore sarà Carlo Andrea Valente.

(c. d.)

[illegible] nei pressi di Sassello

[illegible] (terroristi?) forza [illegible]

VARAZZE — Ieri sera [illegible] una Mercedes targata Roma, rubata, ha forzato nei pressi di Sassello un posto di blocco della Polizia stradale. A bordo c'erano quattro persone, la Polizia teme, si ignora in base a quali [illegible] che [illegible] terroristi.

La [illegible] è [illegible] lungo la statale, in direzione di Varazze. Subito è stato dato l'allarme, sono stati istituiti altri posti di blocco. Si sono mobilitati anche i carabinieri della zona. Secondo le ul[illegible] notizie, comunque, [illegible] Mercedes e dei suoi occupanti non è ancora stata trovata traccia.

(r. bg.)

Polemica all'Unione [illegible]: Grandis contro [illegible] presidente

E' contestata a Savona l'elezione di Catanese

Secondo l'imprenditore [illegible] Albissola non è valida la seduta in [illegible] è avvenuta la [illegible] nomina - Grandis contesta anche l'indirizzo politico dell'ente, che tutelerebbe «l'interesse [illegible] imprese nazionali e internazionali» - Una polemica che ha radici [illegible]

SAVONA — Il dr. Maurizio Grandis, comproprietario della omonima [illegible] con sede ad Albisola Capo, assistito dall'avv. Dante Mirenghi, ha citato in giudizio, dinnanzi [illegible] tribunale [illegible], l'Unione In[illegible] di [illegible]. L'atto è già stato notificato alla controparte e la prima [illegible] avrà luogo il 5 marzo.

Con questo atto l'avv. Mirenghi, a nome [illegible] patrocinato, chiede l'annullamento dell'assemblea straordinaria dell'Unione, svoltasi il 18 giugno del 1981, nonché di tutte le delibere adottate in tale sede. Si tratta [illegible] seduta in cui venne riconfermato presidente dell'Unione [illegible] Antonio Catanese e che aveva dato luogo ad una accesa polemica con Maurizio Grandis.

L'Unione aveva [illegible] minacciato [illegible] denunciare l'associato al collegio dei probiviri, ventilando anche la possibilità di una sua espulsione. Nulla di tutto questo è avvenuto ed il dr. [illegible] continua [illegible] in [illegible] controversia iniziata con la contestazione dell'«indirizzo politico *assunto e perseguito dalla presidenza dell'*[illegible]*, in quanto non diretto a tutelare gli interessi delle aziende e delle imprese locali* [illegible] *quelle a carattere nazionale ed internazionale*».

La questione è molto [illegible] plessa e parte, in qualche [illegible] do, dall'appalto dei lavori per la costruzione del depuratore [illegible] e per il quale la Grandis, specializzata in impianti di questo tipo, si è forse sentita non sufficientemente appoggiata dalla [illegible] associazione.

Antonio Catanese

L'atto di citazione, comunque, non fa riferimento a questo problema, [illegible] dei [illegible] superato, ma semplicemente [illegible] svoigersi dell'assemblea straordinaria e agli [illegible] che l'hanno preceduta. Secondo lo statuto dell'Unione, ogni azienda associata ha diritto ad un determinato numero di voti dato dai versamenti an[illegible] fatti all'Inps. Anzi è proprio l'Istituto di previdenza che trattiene le qu[illegible]ciative e poi le versa all'Unione. Il calcolo del numero [illegible] voti avviene, sempre secondo le norme statutarie, sulla base dell'ammontare del contributo ordinario versato dal socio con riferimento all'anno (1 gennaio - 31 dicembre) che precede quello in cui è convocata l'assemblea.

Ma, all'epoca della convocazione, all'Unione Industriali non erano ancora pervenuti i «tabulati» dell'Inps relativi a [illegible] il 1980 per cui, il 25 maggio scorso, il Comitato [illegible]ivo, con la sola astensione del dr. Grandis, decideva, come si legge nella citazione, «*di modificare i criteri dello statuto ai fini della verifica dei poteri per la partecipazione all'assemblea stabilendo che l'attribuzione dei voti per l'assem*[illegible] *del 3 giugno 1981 (tenutasi poi il 18 giugno) sarebbe avvenuta in* [illegible] *ai contributi pagati dagli associati nel periodo 1/11/1979 - 31/10/1980*».

L'avv. Mirenghi contesta, quindi, la legittimità di questo criterio di ripartizione dei voti, osserva che nel verbale si parla genericamente del 1980 «*per cui dalla lettura del verbale non è dato conoscere in qual modo e con quale criterio la verifica dei poteri sia avvenuta*», rileva poi che l'ordine del giorno discusso dall'assemblea stessa era diverso da quello indicato nella lettera di convocazione.

Partendo da queste e da altre osservazioni l'avv. Mirenghi a nome del dr. Grandis, esprime la convinzione che l'assemblea sia da considerarsi nulla «*in quanto nella stessa sono contenute delibere assunte da persone-soci sprovviste dei poteri alle stesse conferite dallo statuto*».

Nell'atto di citazione si fa anche presente che il dr. Grandis, con ripetute lettere inviate all'Unione, aveva tempestivamente contestato e impugnato la validità dell'assemblea, «*non riuscendo a far valere i propri diritti a fronte del comportamento omissivo dei rappresentanti dell'Unione*».

Come si vede si tratta di un procedimento assai complesso alla cui conclusione si arriverà in tempi sicuramente non brevi.

Nicolò Siri

La fabbrica bloccata per due [illegible]

Sciopero [illegible] Sasso per diventare «Spa»

Secondo il sindacato la trasformazione della forma giuridica deve avvenire «in tempi brevi» L'azienda replica: «Subito non è possibile»

IMPERIA — Sciopero di due ore, dalle 8 alle 10, ieri mattina alla «Olea Sasso» di Imperia. Trecento lavoratori hanno incrociato le braccia in [illegible] di protesta contro la direzione dell'azienda olearia «*che sta ostacolando il passaggio della società da* [illegible] *(Società accomandataria semplice) a Spa (Società per azioni)*». Il cambio della veste giuridica, secondo gli operai, comporterebbe, grazie all'au[illegible] del capitale sociale, «*una ripresa a breve termine della situazione aziendale che rischia, oggi, di compromettersi definitivamente*». L'agi[illegible] registrare [illegible] partecipa[illegible]

Gli operai [illegible] «Sasso», che oltre a produrre [illegible] fabbrica anche latte, affermano «*che non saranno accettati ulteriori* [illegible] *ostacoli, provocati da posizioni divergenti dei soci stessi sulle sorti dello stabilimento*». Gli operai sono in Cassa integrazione straordinaria da sette mesi. Lavorano a turno, a giorni alterni. Nel giugno scorso, esattamente un anno dopo l'avvio della «*moderna gestione manageriale dell'azienda*» le redini della «Sasso» che fa parte del gruppo oleario Novaro, furono prese in mano da Ugo Siriani, ex dirigente della fabbrica [illegible] «Candy»), è stato siglato un accordo con le organizzazioni sindacali.

La piattaforma rivendicativa stabiliva che la società avrebbe dovu[illegible] diventare una Spa. Non poneva però, limiti di tempo. Nel frattempo la direzione aveva chiesto la Cassa integrazione per 300 dipendenti, in [illegible] altri 40 ad usufruire della [illegible] sul pre-pensionamento.

«*Qualche mese fa* — afferma Delesar Ansaldo, delegato del consiglio di fabbrica — *l'azienda ha chiesto un prestito al "*[illegible] *Credito". L'organismo si è detto favorevole allo stanziamento necessario a risollevare l'assetto* [illegible] *dell'azienda, a patto che quest'ultima, oltre ad aumentare il capitale sociale, si* [illegible] *in Spa*».

Da parte dell'azienda la risposta è interlocutoria. «*Gli operai vogliono che tutto si appiani al più presto. Ma non tengono conto dei tempi tecnici necessari* [illegible] *operazioni di un certo tipo. La "Sasso" per il momento ha ancora bisogno di ossigeno. Anche per questo abbiamo chiesto il rinnovo della Cassa integrazione che scadrà il 28 febbraio* [illegible]*simo. Poi vedremo*». [illegible]

[illegible] per auto rubata

VALLECROSIA — Panico in centro. Un'auto rubata è finita contro le auto in [illegible], provocando ingenti [illegible] a quattro vetture. Il conducente è riuscito a scappare a piedi, i carabinieri potrebbero avere in mano gli elementi per identificarlo.

La macchina, una «128», era stata rubata due giorni fa sono in una frazione di Ventimiglia.

Sanremo: teppisti incendiano [illegible]

[illegible] — Un incendio (doloso) [illegible] danneggia[illegible] posteggiata in piazza Eroi sanremesi. Si [illegible] una Fiat 127, di proprietà di Michele Dato, [illegible] anni, calzolaio, residente in via Debenedetti 34. Le fiamme sono state appiccate intorno alla mezzanotte di giovedì. Ignoti hanno frantumato il deflettore dell'auto, cospargendo l'interno di benzina.

L'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di limitare i danni, che ammontano a circa mezzo milione.

E' stato visto dai ferrovieri di San Giuseppe di Cairo

Daino nella diga Montedison [illegible] tuffa, nuota, poi scappa

Era un maschio di circa 70 chili - Dalla stazione ha raggiunto i boschi

[illegible] M. — Ancora una volta i daini sono protagonisti della cronaca in Val Bormida. Un bellissimo esemplare maschio di una settantina di chili, ha tenuto per quasi mezz'ora con il fiato sospeso i ferrovieri della [illegible] di San Giuseppe di Cairo.

L'animale, non si sa come, era finito nella diga dello stabilimento Montedison, nei pressi del piazzale ferroviario, e dopo aver nuotato in lungo e in largo nello specchio d'acqua è riuscito [illegible]te a trarsi in salvo.

«*Durante una pausa del lavoro* — racconta il capostazione [illegible] Giuseppe, Ugo Boffa — *insieme con altri ferrovieri stavo osservando il* [illegible] *di alcuni "germani" che stavano nidificando nei pressi della diga.* [illegible] *bacino,* [illegible] *un certo punto, ho* [illegible] *un'ombra alzarsi in volo spaventata. Ho guardato meglio e ho visto le corna di un daino affiorare a pelo d'acqua*».

[illegible] il capostazione [illegible] chiamato i suoi colleghi [illegible] seguito con lui l'avventura. L'animale ha nuotato lungo tutto il bacino, oltre mezzo chilometro, poi improvvisamente si è voltato per compiere il cammino a ritroso. «*Abbiamo pensato di avvertire i vigili del fuoco perché lo venissero a soccorrere* — prosegue il Boffa — *ma mentre stavamo discutendo sul da farsi, il daino si è avvicinato al muraglione della sponda annaspando ormai stremato. Per fortuna ha trovato un appiglio per le zampe anteriori e con un balzo è uscito fuori dall'acqua*».

I ferrovieri si sono quindi precipitati sulla strada statale per bloccare le auto, ma con due salti e incurante del traffico il daino ha raggiunto il piazzale [illegible] ferrovia da dove ha poi guadagnato la via dei boschi, dai quali con molta probabilità si era allontanato.

Per i ferrovieri di San Giuseppe sono stati attimi indimenticabili. Vedere un daino di giorno, benché nella zona questi animali abbondino, è già un fatto insolito. Vederlo poi impegnato a nuotare nelle gelide acque della diga è un fatto rarissimo. Ormai daini e caprioli si avvicinano troppo frequentemente alla strada, per cui le autorità dovrebbero decidersi a mettere su tutte le vie di comunicazione della Valle Bormida gli appositi cartelli segnaletici che indicano la presenza di animali vaganti.

g. p. c.

A Genova in corte d'assise d'appello: sei imputati (uno latitante), prima udienza il 4 febbraio

Ritorna davanti ai giudici la banda che fabbricava eroina in Valle Armea

Nel processo di primo grado condanne per 124 anni di reclusione e 455 milioni di multa - Sequestrati 30 chili di droga

SANREMO — L'operazione antidroga che portò alla scoperta di una raffineria di eroina in [illegible] deposito di acque minerali [illegible] Valle Armea, alla periferia [illegible] Sanremo, con il [illegible] di 30 chili di [illegible]stanze stupefacenti e cinque arresti, verrà [illegible] fra pochi giorni a [illegible] dove si svolgerà il processo d'appello. Alla sbarra Ugo Zucchi, 53 anni, Antoine Restori, [illegible] anni, [illegible] Claude Guillermet, 39 anni, Bernard [illegible] 36 anni, Maddalena Lavagna, 37 anni, e Annita Zappa, 48 anni, tutti [illegible] di traffico, detenzione e fabbricazione di stupefacenti e di associazione per delinquere.

Il processo si svolgerà in quattro udienze (4, 9, 11, 16 febbraio) e verrà celebrato [illegible] prima sezione B della corte d'appello del capoluogo ligure.

[illegible] primo grado i giudici del tribunale [illegible] Sanremo avevano emesso una [illegible] esemplare comminando ai sei imputati complessivamente [illegible] anni [illegible] reclusione e 455 milioni di multa. La pena più [illegible] inflitta a Jean Claude Guillermet, un giovane francese esperto nei procedimenti per la raffinazione dell'eroina e veloce con le armi, [illegible] nel suo Paese perché condannato a [illegible]te per una serie di rapine: 30 anni di carcere e 108 milioni di multa. Ventisei anni [illegible] reclusione e [illegible] milioni [illegible] multa erano stati inflitti a Bernard Saliba, unico latitante [illegible]: 26 anni e [illegible] ciascuno a [illegible] Zucchi e al Restori, [illegible] infine [illegible] anni e sei mesi oltre [illegible] pagamento di una multa [illegible] milioni [illegible] due donne.

Il processo di primo grado si [illegible] iniziato nel novembre del 1980 e si era concluso [illegible] febbraio dell'anno [illegible]cessivo. Il giorno dopo tutti e [illegible] gli imputati (compreso il [illegible] Saliba) avevano presentato [illegible] in appello. Il p.m. aveva firmato il [illegible] ricorso il 7 marzo, chiedendo un ulteriore inasprimento della pena per gente che non [illegible] esitato a [illegible] «cinici venditori di morte».

Ugo Zucchi, come si ricorderà, aveva allestito una funzionale raffineria [illegible] nel suo deposito di acque minerali, la [illegible], che gestiva insieme alla moglie, [illegible] e [illegible] segretaria, Annita Zappa. Restori e Guillermet erano [illegible] da Marsiglia per la loro particolare abilità nel trasformare la morfina base in eroina. Il laboratorio era in grado di produrre mezzo chilo di eroina pura al giorno. Un giro d'affari di miliardi. Saliba, secondo l'accusa, sarebbe stato il capo della «gang».

La Guardia di Finanza, con un'operazione a sorpresa, aveva sgominato la banda, sequestrando droga, alambicchi e tutto l'occorrente per produrre la micidiale polverina. «*Tanta droga* — aveva detto il colonnello delle Fiamme Gialle, Sgarlata, — *da sterminare una città come Sanremo*».

L'operazione della Valle Armea aveva permesso, qualche tempo dopo, di scoprire un'altra grossa [illegible] di sostanze stupefacenti: era nel castello [illegible] Caresato, nel Monferrato. I legami tra le due raffinerie erano apparsi subito evidenti alle forze dell'ordine che avevano operato arresti a decine, sequestrando altri chilogrammi di droga.

g. p. m.

Sanremo. Ugo Zucchi, Jean Claude Guillermet e Antoine Restori durante il primo processo

Una proposta dei Comuni [illegible] Pigna e Triora

Centri per anziani [illegible] vecchie caserme?

SANREMO — Due Comuni dell'entroterra imperiese, l'uno compreso nell'Unità sanitaria n. 1 (Ventimiglia) e l'altro nella «numero 2» (Sanremo), offrono la possibilità di ristrutturare vecchie [illegible] esistenti nel loro territorio per adibirle a ospedali geriatrici o per lungodegenti: due «specializzazioni» che mancano in provincia e che da anni determinano affollamenti negli altri ospedali, impegnati nella cura degli ammalati acuti e dove, [illegible] conseguenza di ciò, ogni [illegible] costa alla comunità, in media, 160 mila lire al giorno. Un esempio illuminante: due ammalate anziane sono ricoverate nell'ospedale di Bussana, ininterrottamente, da oltre cinque anni.

I due Comuni sono Pigna e Triora: a Pigna è disponibile la caserma che per tanti anni ha ospitato i profughi dall'Africa che ora hanno trovato [illegible] sistemazione; a [illegible] è «libera» la caserma «Tamagno», uno splendido caseggiato che a [illegible] tempo aveva ospitato fino a mille soldati.

A Triora esiste già un piccolo ospedale per anziani, ma è mal ridotto, angusto e con notevoli problemi di carattere igienico. Da tempo [illegible] maggioranza dei consiglieri, senza distinzione politica, ha deciso di affittare la caserma: a sua volta l'Unità sanitaria n. 2 si è dichiarata disposta, qualora l'ospedale fosse destinato agli ammalati lungodegenti, a procedere, a proprie spese, al[illegible] realizzazione delle opere [illegible] ristrutturazione e [illegible] adattamento.

«*Sono passati un paio d'anni e non se ne è fatto nulla* — dice il consigliere Bruno Piccardo — *perché pare che manchino i fondi necessari. Non riusciamo a crederci: la realizzazione* [illegible] *progetto decongestionerebbe gli altri ospedali della provincia, permettendo un notevole risparmio nel bilancio dell'Unità sanitaria. Senza contare che i nostri attuali ospiti potrebbero godere di spazi più ampi, di una assistenza migliore ed anche di un bel parco che sorge davanti alla caserma. Purtroppo* — conclude Piccardo — *ogni giorno la salute pubblica sembra interessare soltanto chi l'ha persa*».

«*Occorre stare attenti a non trasformare questi (potetici) ospedali in cronicari* — dice Gabriele Candiolo, segretario generale dell'ospedale di Sanremo per oltre 30 anni, ora in pensione —. *A questo scopo ci sono i ricoveri per anziani. La proposta non può non essere integrata, tenendo conto* [illegible] *numerosi ricoveri esistenti in provincia, alcuni dei quali, come il "Borea" di Sanremo, potrebbero, sia pure in parte, essere adibiti ad ospedale per lungodegenti*».

r. o.

Traffico di sigarette e liquori: torinesi nel giro?

[illegible] sequestrato a Sanremo [illegible] i contrabbandieri

SANREMO — La Guardia di Finanza di Sanremo, su ordine della magistratura torinese, ha sequestrato un lussuoso yacht attraccato [illegible] pontile «A» di Portosole, a Sanremo. Si tratta dell'«Idle Thought», [illegible] motovedetta veloce, varata una decina [illegible] anni fa nei cantieri di Southampton, nel Sud dell'Inghilterra.

L'imbarcazione, del valore [illegible] una [illegible] di milioni, batte bandiera inglese. I proprietari, [illegible] identificati, sarebbero italiani, residenti a Torino. Il sequestro è stato ordinato dopo una serie [illegible] controlli con i quali si sarebbe accertato che lo yacht sarebbe servito per traffici di contrabbando, soprattutto tra la Francia e l'Italia.

La merce, per lo più sigarette e liquori, dopo lo sbarco a [illegible]o, prendeva la via del Piemonte. [illegible] Guardia [illegible] sarebbe servita per rifornire il [illegible] «nero» di Torino: Porta Palazzo, [illegible] particolare, autentico «cuore» del commercio [illegible] generi di contrabbando.

Sulla vicenda gli investigatori mantengono il più rigoroso riserbo. L'«Idle Thought» è un cabinato di dodici metri di lunghezza e quattordici tonnellate [illegible] stazza, capace di raggiungere i 50 chilometri l'ora: una velocità sufficiente a sfuggire [illegible] mezzi [illegible] capitaneria [illegible] porto di servizio lungo le coste.

La Guardia di Finanza di Torino e [illegible] Sanremo sarebbe sulle tracce di alcuni [illegible]nenti della «gang» sospettata del traffico. Per ora, però, l'unico provvedimento [illegible] è il sequestro dell'imbarcazione. Secondo le «Fiamme Gialle», l'«Idle Thought» avrebbe effettuato decine di viaggi, sempre tra la Francia e l'Italia. A volte l'imbarcazione avrebbe toccato anche porti spagnoli e dei [illegible] africani che si affacciano sul Mar Mediterraneo, del Marocco e della Tunisia. Il commercio avrebbe reso all'organizzazione centinaia [illegible] milioni.

Gli inquirenti escludono per [illegible] che l'«Idle Thought» sia servito anche per traffici di [illegible] stupefacenti. Le indagini, tuttavia, non hanno tralasciato alcuna direzione.

g. p. m.

Prime proposte a Varazze per [illegible] protezione civile

VARAZZE — [illegible] riunione a Varazze di amministratori del comprensorio per la protezione civile.

Varazze è il Comune capofila della zona, e fungerà da centro di coordinamento in caso [illegible] calamità, mentre [illegible] Prefettura di Savona, che ha ordinato anche la formazione [illegible] altri quattro nuclei in provincia (Savona, Finale, Albenga e Cairo), ha disposto [illegible] il centro mobile venga allestito a Sassello.

«Il [illegible] pubblico e [illegible] protezione civile — ha detto l'assessore alla sanità di Varazze, Giovanni Parodi — sono di primaria importanza in [illegible] di calamità naturali. Non è il caso [illegible] tirare in ballo il Friuli o l'Irpinia per [illegible]dersi conto [illegible] cosa può accadere senza un'organizzazione adeguata. Basta rifarsi all'alluvione che colpì la Liguria [illegible] Varazze nel 1968. Allora, [illegible] mezzi e senza saper [illegible] comportarsi, i problemi si moltiplicarono».

Alla riunione erano presenti, col loro rappresentanti, i comuni di Celle, Pontinvrea e Stella. Mancavano invece Urbe, [illegible] e Sassello, che hanno comunque già [illegible] all'iniziativa. «Siamo convinti — ha detto Noemi Rossini, geometra del Comune e responsabile dell'agricoltura e della protezione civile — che quello che stiamo facendo sia di grande impor[illegible] Abbiamo [illegible] a disposizione [illegible] ventina di volontari, e il personale del Comune, un centinaio di persone, [illegible] essere precettato in caso [illegible] bisogno».

r. bg.

A poche [illegible] dalla riunione del Consiglio la dc ha designato i suoi assessori

[illegible] silurato, [illegible] sarà sindaco la crisi di Bordighera [illegible]

[illegible] di medicina, figlio [illegible] scomparso senatore democristiano, il [illegible] primo [illegible] governerà [illegible] giunta a quattro (ma al posto del pri [illegible] sono i socialisti) - [illegible] giunta due «dissidenti» [illegible] deleghe

Piergiorgio Zaccari

[illegible] — La democrazia cristiana di [illegible]ghera, al termine di una riunione [illegible] protrattasi fino a notte inoltrata, ha deciso di sacrificare il sindaco Livio Gerin, sull'altare della crisi. Gli succederà [illegible] guida [illegible] palazzo [illegible], l'assessore uscente Piergiorgio Zaccari, studente fuori corso di medicina, una trentina d'anni, figlio dell[illegible] senatore della dc.

Renato Olivo resterà assessore con delega [illegible] Pubblica Istruzione, [illegible] l'impresario edile Or[illegible] sarà delegato [illegible] Finanze ed al Bilancio, ma senza incarichi di giunta. Giovanni Battista Ansaldi, infatti, è stato irremovibile e non ha rassegnato le dimissioni. Resterà assessore «nudo»: parteciperà, cioè alle riunioni della giunta, ma senza poter impostare alcuna pratica. Avrà diritto di [illegible] e null'altro. Al sindaco «sacrificato» Gerin la [illegible] ha offerto l'[illegible] di capogruppo consiliare; Gerin lo ha rifiutato.

Ma [illegible] difficoltà politiche [illegible] Bordighera non sono limitate esclusivamente alla dc. Il repubblicano Michele Saluzzo, assessore con delega alla polizia amministrativa, [illegible] spinto [illegible] gli inviti a lasciare libera la sua poltrona; il liberale Gianfranco Ratti, nel timore di non essere rieletto, dopo il rimpasto di giunta, ha espresso alcune riserve, poi si sarebbe lasciato convincere.

Gli unici tranquilli [illegible] i socialisti [illegible] Antonio Mileto, che hanno ottenuto due assessorati e la poltrona di vicesindaco, ed il psdi, che ha ricevuto garanzie [illegible] riconferma dell'assessore Natale Barone, con la delega all'urbanistica, la più ambita e contesa. In casa dc, dopo la «notte dei lunghi coltelli», i giochi sembrano fatti. La patata bollente, a questo punto, è stata scaricata nelle mani dei partiti laici (psi, psdi, pli ed [illegible] pri) che dovranno [illegible] loro scelte.

Se non interverranno fatti nuovi, Bordighera sarà amministrata da [illegible] giunta anomala, con cinque assessori di maggioranza e due «dissidenti», Ansaldi e Saluzzo. Un modo certo difficile di governare una città che ha patito [illegible] sette mesi di [illegible] amministrativo.

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera a palazzo del Parco per eleggere il nuovo sindaco, preludio al «rimpasto» vero e proprio della giunta della quale entreranno i socialisti al posto dei repubblicani. Sul nome di Zaccari nessuna riserva. Tutti d'accordo o quasi: sarà lui il sindaco di Bordighera.

g. p. m.

ULTIMA ORA

Zaccari sindaco da ieri sera

BORDIGHERA — Ieri sera il consiglio comunale ha eletto Piergiorgio Zaccari (dc) sindaco di Bordighera, con i [illegible] del suo partito e di psi, [illegible] e pli.

[illegible] è [illegible] eletto [illegible] 21 voti. Assessori effettivi sono: [illegible] (dc), Antonio [illegible] (psi), [illegible] rone (psdi); [illegible] supplente [illegible] (pli).

Praticamente unanime la critica nei confronti degli assessori Michele Saluzzo (pri) e G.B. Ansaldi (dc), che non hanno voluto rassegnare le dimissioni nonostante il [illegible]tto della giunta.

Vanno verso la libertà

IMPERIA — Due testuggini marine, da otto anni rinchiuse in un acquario, sono state rimesse in libertà ieri sera dalla Capitaneria di porto di Imperia. Gli animali sono stati caricati a bordo di una motovedetta e fatti scivolare in acqua al largo. I proprietari della vasca in cui stavano le testuggini sono stati multati: una recente legge, infatti, proibisce sia la cattura sia la cattività di questa specie. Sono [illegible] Mazzarino e Dario Dondelli, 23 e 27 anni, proprietari del ristorante «A Sghitta perusa» di Porto Maurizio.

«E' stata sfortuna — dicono —: *abbiamo acquistato il locale da poco e le testuggini erano già nell'acquario. Pazienza. L'importante è che riescano a mantenersi in vita quando saranno in mare».* A dare l'ordine di rimettere in libertà gli animali sono stati il capitano Guido Ferrari e il comandante della Capitaneria di porto, [illegible] Sicurezza. Quest'ultimo [illegible] è messo in contatto con la W[illegible], l'associazione mondiale a difesa della natura, per sapere [illegible] doveva comportarsi.

La Wwf [illegible], [illegible] proprio in questo periodo sta svolgendo uno studio sulle testuggini, in collaborazione con l'Università di Roma, ha saputo dare indicazioni precise. Il consiglio è stato quello di posare in acqua le «tartarughe» verso sera, in modo da non danneggiare loro la vista. Per anni, infatti, sono state in un ambiente non troppo luminoso.

g. g.

Imperia: sindaco e assessore d'accordo

Mancano i vigili [illegible]

In città ce n'è uno ogni mille abitanti - L'organico dovrebbe salire fino a sessanta unità

IMPERIA — E' assolutamente inadeguato l'attuale organico dei vigili urbani di Imperia. Il primo a riconoscerlo è proprio il consigliere delegato alla polizia urbana, dr. Antonio Di Marco, che precisa: *«Il corpo è composto da 44 unità. Il rapporto di una guardia ogni mille abitanti non è più sufficiente a compiere l'enorme mole di servizi richiesti, dalla viabilità alla repressione dei rumori, dalla sorveglianza dei negozi alla raccolta di informazioni per svariati organi ed enti pubblici. E' necessario pertanto giungere a un rapporto [illegible] equo, di almeno un vigile per ogni 700 abitanti».*

L'organico, insomma, dovrebbe salire a 60 unità, anche perché, prosegue Di Marco, *«la popolazione reale della città è superiore a quella ufficiale, per la presenza di importanti istituti scolastici, frequentati da alunni non residenti; per l'afflusso notevole di persone che lavorano a Imperia ma provengono da Comuni limitrofi; per lo svolgimento di quattro mercati ambulanti settimanali, che richiamano un [illegible] cospicuo di gente e di automezzi; e per l'alto flusso turistico, durante i mesi caldi».*

Di questi problemi si è parlato in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono dei vigili urbani, che le guardie municipali [illegible] festeggiato con una Messa, officiata da mons. Piazza, vescovo della diocesi di Albenga e Imperia, e [illegible] cerimonia a palazzo comunale. Dice il sindaco, Renato Pilade: *«Manifestare ai nostri vigili apprezzamento e gratitudine è doveroso. Meritano un plauso particolare per gli interventi, tempestivi, efficaci e generosi, compiuti in due recenti, impegnative circostanze: il nubifragio di settembre e l'interruzione del transito sul ponte del torrente Prino».*

Ma, per garantire un servizio veramente funzionale e continuativo di prevenzione, disciplina, controllo e tutela in ogni campo e in tutte le zone della città, occorrono altri provvedimenti. Quali? Li illustra lo stesso Di Marco: *«Oltre al già citato ampliamento dell'organico, con l'assunzione di altri giovani, bisogna allargare i quadri dei sottufficiali, istituire due nuove sezioni (una a Porto Maurizio, una a Oneglia), e ristrutturare il corpo mediante la formazione di squadre e di speciali reparti di impiego, per una più razionale suddivisione dei compiti e delle attribuzioni. Non solo, ma è opportuno anche dotare il corpo di mezzi e attrezzature moderne e idonee, istituire, nell'ambito della regione, una scuola per la preparazione e la formazione tecnico-professionale, e trasferire la sede del comando in locali più ampi e adatti».*

[illegible] l'aspetto economico? [illegible] *i rischi e i disagi che incontrano quotidianamente nell'esercizio delle loro funzioni, ai vigili dovrebbe essere conc[illegible] una speciale indennità di istituto»*, risponde Di Marco. Il lavoro svolto dal corpo durante il 1981 è stato rilevante, e lo confermano le statistiche. Qualche cifra: le violazioni accertate sono state 15.980, per complessivi 73 milioni 591 mila 700 lire liquidate e riscosse; 320 [illegible] incidenti stradali rilevati e 173 i veicoli abbandonati e rimossi; 2356 le pratiche informative espletate dall'ufficio e 114 le relazioni presentate alla giunta comunale: oltre 50 mila, infine, i chilometri percorsi dai mezzi motorizzati in dotazione.

Stefano Delfino

Brucia un'auto è una vendetta?

VENTIMI[illegible] — Ieri mattina alle 6 circa una Fiat 131 Mirafiori di proprietà di Clara Ibba, 21 anni, abitante in via Asse 113, è stata completamente distrutta dal fuoco mentre era parcheggiata sulla passeggiata a mare via Trento e Trieste. I carabinieri stanno indagando: l'ipotesi che l'incendio sia d'origine dolosa sembrerebbe valida.

(L. m.)

Wladimiro Gangerli, [illegible] anni, sfrattato, vive in [illegible] Volkswagen a Sanremo

L'ex guerrigliero e Riki [illegible]

[illegible] in Urss, con antenati italiani, ha combattuto nella guerra del «Chaco» e poi in Argent[illegible] - [illegible] '73 cercò [illegible] fortuna di entrare in possesso dell'eredità di un fratello, a Bordighera - [illegible] il ricovero

[illegible] Wladimiro Gangerli con il cane: vive in una Volkswagen (Galli)

SANREMO — Ha trascorso 40 anni della [illegible] esistenza con l'uniforme del guerrigliero. Dal 1933 al 35 ha combattuto la guerra del «chaco» tra il Paraguay e la Bolivia; poi, dopo essere stato decorato dal governo di Asuncion per la sua attività di partigiano, è passato in Argentina dove ha preso parte alla guerriglia che ha insanguinato per anni il grande Paese dell'America Latina.

Tra una guerriglia ed un colpo di Stato, Wladimiro Gangerli, 73 anni, nativo di un piccolo centro dell'Unione Sovietica che si affaccia sul mare d'Azov, ma di lontane origini italiane, ha anche lavorato. Prima come muratore, poi in una fabbrica di tessuti. Ma la sua vera vita erano la savana, gli alti picchi delle Ande, gli scontri a fuoco contro gli eserciti «regolari».

Per quarant'anni ha vissuto in America Latina; nel 1973, ormai stanco, si è trasferito in Italia dove un fratello, l'avvocato Alessandro, aveva acquistato una lussuosa villa con parco, sulle alture di Bordighera. Il congiunto era morto pochi mesi dopo e Wla[illegible] Gangerli, [illegible] unico parente aveva pensato di en[illegible] [illegible] possesso [illegible]. Ma non c'è [illegible] nulla da fare.

Dice Gangerli: *«Ho fatto causa alla donna di mio fratello, ma invano. E' riuscita a vendere la proprietà: e se ne è andata via con i quattrini».*

Gangerli, per sette anni è stato ospite del patronato «San Vincenzo» [illegible] Poce. Alla fine dell'estate è stato sfrattato dalla casetta che occupava nei pressi del campo sportivo della «San Vincenzo». Da allora vive in un'auto, una vecchia Volkswagen «berlina» con targa svedese, abbandonata anni fa in una strada privata senza sbocco, all'incrocio tra via Fiume e corso Orazio Raimondo. Divide la sua vita grama con un piccolo cane di razza indefinita, Riki, il cane che era di suo fratello. In questi giorni è arrivata dai vigili urbani una intimazione di sgombero: se ne deve andare — dicono — perché vive in condizioni anti-igieniche.

«E dove vado? — si chiede l'ex guerrigliero —. *Io sono [illegible] cittadino del mondo. Voglio vivere tra la gente, non in un ricovero per vecchi».* Il Comune di Sanremo gli aveva offerto, provvisoriamente, una camera all'Hotel Vittoria [illegible]ma, da [illegible] occupato dagli sfrattati, ma lui ha detto no. *«Non potevo portare con me il [illegible]* — ha protestato — *e quindi me ne [illegible] andato. E' l'unico amico che mi è rimasto».*

W[illegible] Gangerli, il 23 [illegible] scorso, aveva rischiato di morire. Mentre dormiva in [illegible] sottopassaggio della ferrovia, accanto all'auto che da quella sera è di[illegible]tata la sua casa, sulla Riviera si è abbattuto un diluvio senza precedenti. In un attimo il cunicolo dove riposava [illegible] sommerso dall'acqua. *«Ci siamo salvati per miracolo».*

Quella sera gli abitanti del rione, impietositi gli espressero la loro solidarietà offrendo abiti asciutti e denaro. *«Per questo non me ne voglio andare da questa strada: è qui tutta la mia vita».*

[illegible] Piero [illegible]

[illegible] di «Casa Allavena» chiedono l'allacciamento

[illegible] dall'acquedotto [illegible] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Tre problemi, tra i tanti di Ventimiglia, sono di nuovo in evidenza in questi giorni dopo le vivaci proteste di numerosi abitanti. Trenta persone che abitano in località «Case Allave[illegible]» hanno reclamato perché l'amministrazione comunale non ha ancora disposto l'allaccio delle loro abitazioni all'acquedotto principale da poco reso funzionante per le frazioni. Prima gli abitanti di questa zona si rifornivano da un privato; ora vorrebbero [illegible] agganciati all'acquedotto comunale [illegible] non intendono sopportarne le s[illegible].

Un funzionario dell'ufficio tecnico chiarisce invece che il Comune non ha l'obbligo dell'allacciamento. *«Le norme* — spiega il funzionario — *prevedono che sia il proprietario ad effettuarlo. Inoltre, proprio per andare incontro a queste persone, l'amministrazione ha dato i tubi, altro non può fare anche perché si sa che il costo dell'acqua per tutti ha un prezzo politico cioè inferiore a quello [illegible] realmente il Comune paga».*

Uno degli altri problemi riguarda l'ex caserma Gallardi di proprietà dell'Intendenza di finanza [illegible] Imperia dove vivono in condizioni disagevoli diverse decine di famiglie. Il guaio è più serio poiché la fognatura [illegible] scarica direttamente nel fiume Roja in prossimità della centrale di pompaggio dell'acquedotto di Sanremo. Ciò provoca problemi [illegible] inquinamento pericolosi vanificando così anche l'opera [illegible] risanamento [illegible] dall'amministrazione [illegible]nale per l'alveo del fiume.

Inutili finora sono state le proteste inoltrate all'Intendenza di finanza da parte sia degli abitanti sia dell'amministrazione comunale: sulla grave situazione recentemente [illegible] stata [illegible] l'autorità [illegible]. L'Intendenza afferma di [illegible] avere fondi per effettuare l'allacciamento al sistema fognario e di poter eseguire forse i lavori solo nel 1983 o nel 1984.

Ultimo problema, e forse di più [illegible]. All'angolo di via Roma con via Dante, nel tratto nuovo, basta un po' di pioggia perché la sede stradale si trasformi in un laghetto: non esiste un tombino di scarico, [illegible] sono innaffiati dalle auto [illegible] transito.

L. m.

[illegible] dei carabinieri nei bar e nelle macellerie

[illegible] «maximulte» a Diano e Imperia

Quattro contravvenzioni da un milione e mezzo - E ora arriva il Nas

IMPERIA — «Blitz» dei carabinieri nei negozi [illegible] generi alimentari. I [illegible] hanno elevato multe «salate» [illegible] alcuni titolari di esercizi, perché non avevano esposto nelle vetrine i prezzi dei prodotti in vendita, contrariamente a quanto prevede la legge. Le contravvenzioni, complessivamente quattro, hanno superato il milione e mezzo ciascuna. I carabinieri, agli ordini del [illegible] Giuseppe Palumbo, comandante [illegible] nucleo operativo [illegible] Imperia, hanno operato nel capoluogo, ad Oneglia, e in alcune zone di Diano Marina.

I militi, alcuni dei quali in borghese, fingendosi normali clienti, hanno setacciato [illegible]cellerie, pasticcerie e numerosi bar. Il primo commerciante multato è di Imperia. Si tratta di Oreste Merano, 53 anni, titolare di una macelleria in via Nazionale 137. I carabinieri hanno notato che, per diversi prodotti insaccati e polli, tutti in visione al pubblico, non c'era il cartellino del prezzo. L'uomo si è giustificato dicendo che era una svista del tutto involontaria. I militi gli hanno comunque elevato il verbale di contravvenzione: la multa è stata di un milione 666 mila lire.

Da Imperia i carabinieri si sono spostati a Diano, dove è stata visitata una pasticceria, in via Cavour 10. E anche per Mariano Rossi, 46 anni, titolare dell'esercizio, sono stati guai. Alcuni dolciumi in vendita, esposti in vetrina, erano sprovvisti del talloncino con il prezzo. A nulla sono valse le giustificazioni. Anche nel suo caso è [illegible] applicata la pena pecuniaria di un terzo rispetto al m[illegible] previsto dalla legge in questi casi, che è di circa cinque milioni.

I controlli sono seguiti in altre pasticcerie, macellerie e negozi alimentari. I carabinieri hanno riscontrato alcune irregolarità in due bar del centro della cittadina: il caffè «Santa Fè» [illegible] proprietà [illegible] Eginio Pezzetta, [illegible] anni, via Nizza 11; e il bar «Silvio», corso Roma 56, il cui titolare è Pietro Sardina, [illegible] anni. In entrambi gli esercizi i militari, usando sempre la stessa tecnica, hanno trovato alcuni prodotti senza prezzo.

Si tratta del primo massiccio controllo a tutela del consumatore effettuato dai cara[illegible] [illegible] Riviera. [illegible] a segnalare i negozi siano stati alcuni avventori.

Nella zona starebbero per scattare altre grosse operazioni: nei giorni scorsi, infatti, è arrivato ad Imperia un contingente [illegible] uomini del Nas, il nucleo antisofisticazione dei carabinieri.

Giulio Gelmardi

Nuovo piano commerciale e Diano avrà più negozi

DIANO MARINA — Nuovi esercizi commerciali potranno sorgere alla periferia di Diano Marina e nelle frazioni. Lo ha deciso l'altra sera il Consiglio Comunale, approvando l'adeguamento al piano commerciale (previsto ogni quattro anni dalla legge), istituito nel 1976. Il Comune di Diano è stato virtualmente diviso in 6 zone (prima erano 4), frazionando le tabelle merceologiche [illegible] 35 sottotabelle nelle quali vengono dettagliati altri generi di consumo. In pratica, ogni settore di vendita dovrà avere una specifica licenza e non rientrerà più, come accadeva in precedenza, in categorie più generiche.

I liberali, in Consiglio, hanno fatto notare che mancano indicazioni per alcuni tipi di commercio, [illegible] quelli che riguardano erboristerie, drogherie, sartorie. L'adeguamento del piano è stato redatto dopo aver sentito le categorie interessate e la Camera di commercio di Imperia. Si è esaminata anche la situazione sfratti, alla quale molti negozianti sono interessati.

Altro argomento esaminato è stato quello relativo al mercato settimanale degli ambulanti. Polemiche [illegible] sorte circa l'orario approvato (dalle 8 alle 15).

Ultimo punto esaminato in Consiglio, quello che si riferisce all'ampliamento del cimitero: saranno realizzati 880 nuovi loculi, aree di servizio e zone verdi per una spesa [illegible] circa un miliardo.

f. r.

Non sbarrare [illegible]

IMPERIA — Il con[illegible] [illegible] sesta circoscrizione [illegible] ha preso posizione [illegible] prospettato allargamento [illegible] cinta doganale del porto di Oneglia. Preso atto che il piano regolatore generale destina il bacino onegliese a porto peschereccio, il presidente Franco Lautari ha proposto che la recinzione del tratto est della calata G. B. Cuneo non venga fatta con recinzioni fisse.

Si chiede che vengano invece usate barriere amovibili, rispettando una distanza di sei metri dal filo esterno dei porticato, da via Bastioni di mezzo fino al terminale est della calata.

Inoltre — è stato rilevato — questa soluzione favorirebbe il movimento ed il parcheggio delle auto, soprattutto nei giorni di mercato, quando l'intero zona corre il rischio di rimanere congestionata.

(b. v.)

Imperia spende 2 [illegible] per [illegible] l'acqua [illegible] Roja

IMPER[illegible] — Appalti per circa due miliardi sono stati approvati giovedì dal Consiglio comunale di Imperia: *«La spesa* — ha spiegato il consigliere delegato all'Ecologia, Teodoro Amabile — *servirà a completare e potenziare la rete idrica interna che [illegible] da Borgo Prino al torrente Impero».* I lavori, che dovrebbero essere conclusi prima della prossima estate, consentiranno anche al comprensorio Dianese di usufruire delle acque del Roja.

Il Consiglio ha anche approvato l'accensione di un mutuo di un miliardo [illegible] lire per la revisione dei prezzi [illegible] precedenti appalti per opere pubbliche.

In materia di turismo, il Consiglio, su relazione [illegible] sindaco Renato Pilade, ha anche approvato l'ampliamento della banchina per piccoli scafi che va dallo scalo [illegible] alaggio del porto di Po[illegible] Maurizio fino alla Capitaneria.

Infine, su relazione del consigliere Giuseppe Ghiglione, il Consiglio ha preso atto di una relazione sullo stato finanziario del Comune: in merito, i comun[illegible] hanno presentato un ordine del giorno per deprecare la «dispersione» di molti capitali in tanti rivoli, invece di concentrarli su poch[illegible] opere caratterizzanti.

Il documento è stato respinto [illegible] i 21 voti contrari della maggioranza, 14 a favore (la minoranza) e con l'astensione del msi.

b. v.

L'azienda di Savona incontra [illegible]

Crisi alla Metalmetron 87 in cassa integrazione

La [illegible] in un incontro [illegible] i sindacati - Una [illegible] con il Consiglio di fabbrica - Preoccupazioni per i «Baglietto»

SAVONA — La «Metalmetron», e «Servettaz Basevi» e poi «Mammut», (l'azienda ha già subito due fallimenti) è di nuovo in difficoltà. Ieri, in un incontro richiesto dalla direzione e svoltosi nella sede di via Stalingrado, l'azienda ha prospettato l'esigenza di porre [illegible] persone [illegible] cassa integrazione per [illegible] periodo [illegible] quantificato.

Attualmente i dipendenti [illegible] 256 dei quali [illegible] già fuori dal ciclo produttivo. [illegible] sostanza, con il nuovo provvedimento, il 44% del personale verrebbe a trovarsi in cassa. I sindacati, pur riconoscendo l'esistenza di una crisi di settore, [illegible] sono riservati [illegible] dare una risposta [illegible] i prossimi giorni.

«La "Gepi" che oggi gestisce la "Metalmetron" — dice Antonio Apa della [illegible] — deve dimostrare che [illegible] richiesta [illegible] concilia [illegible] il piano [illegible] ristrutturazione dello stabilimento. Deve avere cioè una finalità precisa nel piano di riconversione dell'industria».

Tra i problemi da risolvere c'è anche quello dei corsi di riqualificazione [illegible] finanziari con i fondi della Comunità Economica Europea. La «Metalmetron» è intenzionata [illegible] dare [illegible] ai corsi sin dal prossimo aprile se la Regione anticiperà i fondi Cee che [illegible] renderanno disponibili solo nel secondo semestre dell'anno. I corsi interesseranno [illegible] lavoratori della fonderia e 44 dei reparti stampi e stampaggio. Non è escluso che una parte [illegible] dipendenti che dovranno [illegible] posti in cassa integrazione vengano [illegible] proprio tra quelli che saranno avviati ai corsi.

Qualche preoccupazione anche per i cantieri «Baglietto» [illegible] Varazze. [illegible] soluzione che sembrava [illegible] portata di [illegible] si sta rivelando [illegible] difficile, soprattutto per le sue implicazioni [illegible] carattere edilizio legate a quella operazione immobiliare che ormai pare [illegible] la chiave [illegible] volta di tutta la vicenda. n. s.

Lunedì assemblea aperta alla Cokitalia di Bragno

CAIRO — Lunedì pomeriggio alle 14,30 nello stabilimento dell'ex Cokitalia di Bragno si terrà un'assemblea aperta alla quale sono stati invitati oltre ai parlamentari savonesi il presidente della Regione, il presidente della Provincia e l'assessore regionale all'Industria Gassino.

Il Consiglio di fabbrica, nel corso di un incontro con la Fulc provinciale, ha ribadito ieri mattina la decisione di respingere il blocco della flangiatura e di una batteria a Bragno, chiedendo semmai, se sarà il caso, una riduzione della produttività in tutte e quattro le cokerie del gruppo.

Sull'argomento è intervenuto anche il segretario della Camera del lavoro di Savona, Lino Alonzo, che ha duramente stigmatizzato la presa di posizione dei dirigenti di Bragno che hanno annunciato provvedimenti disciplinari contro gli operai della manutenzione che da alcuni giorni sono in sciopero.

«Gli addetti a questo tipo di lavori — ha detto Alonzo — si sono rifiutati soltanto di effettuare la lavorazione di flangiatura della batteria 5B, ma sono disposti a compiere qualsiasi altro lavoro venga loro richiesto». Ed infatti ieri mattina il Consiglio di fabbrica ha presentato alla direzione dell'azienda un lungo elenco di interventi di primaria importanza per [illegible] lo riguarda l'antinfortunistica e la tutela della salute che vedrà impegnati proprio gli addetti alla manutenzione degli impianti. (g. p. c.)

Reazioni contrastanti alla proposta dell'assessore Ferrando

Droga libera ai tossicomani? Spotorno si è spaccata in due

Il sindaco Carlo Centi: «Si vuole legalizzare, non liberalizzare, l'uso degli stupefacenti» - Il democristiano Fazio: «Un discorso che [illegible] il problema»

SPOTORNO — Legalizzare la distribuzione controllata dell'eroina è la risposta giusta per far fronte al problema della droga? Nel Consiglio comunale di Spotorno, riunitosi giovedì pomeriggio in seduta straordinaria, si è discusso a lungo sulla proposta dell'assessore Silvano Ferrando: «Per far fronte almeno alle morti da mercato nero, sarebbe necessario somministrare in ambulatorio e sotto stretto controllo medico, [illegible] morfinosimili per i casi estremi accertati», ha detto Ferrando.

Non tutto il Consiglio, [illegible] schierato a [illegible] questa soluzione. «C'è stata una presa di coscienza generale del problema — ha detto il vicesindaco Antonio Murialdo —, ma onestamente è una proposta che [illegible] mi [illegible] d'accordo. Non è su questa via che potremo risolvere il fenomeno dilagante che sta colpendo pesantemente anche Spotorno. Abbiamo registrato una trentina di casi di tossicodipendenti di cui almeno dieci dediti a droghe pesanti e i risultati si vedono negli atti [illegible] teppismo. Sempre più [illegible] notiamo i segni [illegible] questa criminalizzazione nel vandalismo [illegible] surdo contro la proprietà».

Antonio Murialdo

In disaccordo anche la minoranza democristiana che ritiene il discorso di [illegible] non incisivo e risolutivo: «Non possiamo accettare questa proposta — ha detto Antonio Fazio — perché [illegible] tutta la fase propositiva [illegible] cura e il recupero del drogato. L'ente pubblico non si può trasformare in spaccio legalizzato, [illegible] deve andare oltre intraprendendo una terapia che porti poi il tossicomane alla disintossicazione. Una lotta che va intrapresa a tutti i livelli, con l'aiuto degli enti locali, ma anche non disdegnando le positive esperienze delle varie comuni, tipo quelle [illegible] Cairo e di don Picchi a Roma. Anche un'altra alternativa, quella della distribuzione del metadone, del resto, si è dimostrata nient'altro che un palliativo».

Aspetti contrastanti, dunque, di una stessa, triste realtà alla quale purtroppo l'attuale società non sa dare una risposta definitiva e concreta. L'ente locale [illegible] anche in questo campo le sue carenze, senza riuscire a limitare la rapida evoluzione del fenomeno.

«Personalmente sono d'accordo sulla proposta di Ferrando — ha commentato, invece, il sindaco Carlo Centi — che intende legalizzare e non liberalizzare l'uso degli stupefacenti. Non dobbiamo abbandonare, infatti, quei casi disperati di ragazzi che sono ormai stati presi dalla spirale dell'eroina. Si dovrebbe organizzare una legalizzazione [illegible] attentamente [illegible] organo di controllo sanitario perché aiuti chi veramente ne ha bisogno. [illegible] liberalizzazione, infatti, metterebbe in serio pericolo soprattutto gli adolescenti che, per la loro curiosità [illegible] immaturità, potrebbero [illegible] attirati».

«In ogni caso, — ha concluso il sindaco — il Consiglio comunale, mai come in quest'occasione, ha [illegible] sua maturità e consapevolezza, di fronte [illegible] un problema così drammatico, senza tentare di strumentalizzarlo».

La prima mossa sarà ora la formazione [illegible] una Commissione [illegible] di [illegible] attentamente il problema a livello locale e fare le relative proposte. Poi si passerà alla fase operativa che prevede, tra l'altro, l'impiego di speciali corpi (i nonni-vigili) per un servizio di sorveglianza nei parchi, nei giardini e davanti alle scuole.

Alberto Dressino

Varazze, concorsi per i «comunali»

VARAZZE — Prima riunione oggi, per le commissioni giudicanti dei concorsi interni del Comune. Entro un mese cominceranno i concorsi, che assegneranno i 33 posti di dipendente comunale, e saranno poi seguiti da concorsi pubblici.

Le commissioni che si riuniscono oggi riguardano i concorsi per i posti di due funzionari, cinque collaboratori amministrativi, tre collaboratori finanziari, tre collaboratori tecnici, un brigadiere capo, tre coadiutori, sei operai specializzati, due vigili urbani, due autisti, un infermiere e un magazziniere. (r.bg.)

Per lavori di spostamento [illegible]

Da oggi ad Alassio l'acqua può mancare

Sospensioni temporanee nella zona di viale Hanbury

ALASSIO — I lavori di spostamento delle tubature dell'acquedotto, nel tratto di levante della via Aurelia, sono stati iniziati [illegible] questi giorni per consentire all'Anas di effettuare un abbassamento di una ventina di centimetri del livello della statale. Si tratta di opere [illegible] ditta Caramello (spesa [illegible] milioni di lire) che provocheranno [illegible] fino al 7 febbraio, la sospensione saltuaria e temporanea del servizio idrico per circa 2500 alassini che risiedono nei palazzi a mare di viale Hanbury, dall'Hotel Piana fino a piazza Stalla.

I lavori riguardano anche la posa di altre tubazioni, da quella del gas a quella del telefono e della fognatura ed eviteranno così i continui interventi di rattoppo della rete idrica, specialmente durante i mesi estivi.

L'Anas (non superando Alassio la soglia dei 20 mila abitanti) ha l'onere [illegible] manutenzione dell'Aurelia anche nel tratto urbano e vuole completare il lavoro fin quasi al termine dell'abitato, [illegible] ponente.

Attualmente il rifornimento idrico (specialmente [illegible] te durante l'estate) da Albenga è assicurato da [illegible] tubazioni, una che corre lungo l'Aurelia, risalente al [illegible] (in tubi Eternit che gli addetti [illegible] lavori definiscono [illegible] cartone»), ed una seconda, in quota, all'altezza della strada romana. Durante il tragitto si perde il quaranta per cento dell'acqua [illegible]. La Regione ha posto la richiesta del Comune di Alassio fra le priorità [illegible] finanziabili. Con la nuova tubazione si eviterebbe, ogni anno, una spesa di energia elettrica per il pompaggio [illegible] circa 150 milioni. r. sr.

Non rientra a casa ed è [illegible]

SAVONA — Vittorio Argiolu, 40 anni, Albissola Superiore, via Giovanni XXIII, è stato [illegible] scorsa notte, lungo la calata portuale Pietro Sbarbaro, [illegible] una pattuglia della Volante. Argiolu, sottoposto [illegible] provvedimento [illegible] sorveglianza speciale, ogni sera deve rientrare a casa entro [illegible] ore 22. [illegible] agenti, invece, lo hanno incontrato quando erano già passate le 23.

Drammatico appello di una [illegible] scippata [illegible] Alassio

«Restituitemi il passaporto devo rivedere i miei figli»

[illegible] una vedova marocchina - Lavora ad Albenga, rischia l'espulsione

Rikia [illegible]

ALBENGA — «Tenetevi i soldi ma [illegible] il passaporto. [illegible] serve per tornare dai miei figli e per poter [illegible] nuare a lavorare», l'appello lo [illegible] una vedova marocchina [illegible] Kinini, 40 anni, di Casablanca, attualmente ospite [illegible] una famiglia [illegible] Albenga in piazza del Popolo 6/6.

L'8 gennaio scorso è stata scippata ad Alassio, in via Solva, [illegible] ha riportato la lussazione della spalla sinistra. Nella borsetta trafugata [illegible] giovani su una utilitaria aveva [illegible] milione e documenti personali tra i quali il passaporto rilasciato pochi giorni prima, dopo un lungo periodo di attesa, dal consolato del Marocco di Milano.

[illegible] donna spiega: «Ho due figli, Stefano di 11 anni e Nadia di 6, ospiti di un collegio a Casablanca. A fine [illegible] debbo rientrare per rinnovare l'impegno per i loro studi e per pagare la retta. Se non riuscirò ad andare non so che fine faranno. I miei parenti in Marocco hanno già molti problemi e famiglie numerose. Senza passaporto [illegible] posso andarmene e quel che è peggio non potrò [illegible] Italia per guadagnarmi il necessario. Il consolato infatti — spiega ancora la donna — non può rilasciarmi un duplicato prima di un anno. Mi propone il foglio di via ma non potrei rientrare in Italia per un periodo di tre anni».

[illegible] Kinini, che pare appartenesse a una famiglia agiata, racconta la sua drammatica storia: «Sono vedova da [illegible] anni. Mio marito, algerino, Has[illegible] Zegmour, tecnico [illegible] una centrale elettrica, faceva [illegible] il pugile [illegible] morto per infarto all'età [illegible] 33 anni. [illegible] sono [illegible] al [illegible] tro di una causa giudiziaria coi miei cognati, un avvocato ed un medico, ed un po' di eredità [illegible] sfumata; sono rimasta soltanto con i figli da mantenere».

«In Marocco — aggiunge — non si campa; mi sono adattata, per questi anni, a fare la [illegible] di servizio a ore in diversi centri della Riviera, cosa che mi consente di vivere e di curare l'educazione dei figli. La disavventura che mi è toccata però distrugge il mio ed il loro futuro».

La [illegible] aveva già comprato il biglietto aereo per Casablanca, [illegible] lire, ma non è partita e vive il suo dilemma: abbandonare i [illegible] o il lavoro indispensabile a mantenerli? g. m.

Alassio, convegno dei commercialisti

[illegible] — L'Ordine dei dottori commercialisti di Savona e la Ladc (delegazione di Savona) organizzano per questa mattina il secondo [illegible] gno di studio sul tema «Novità fiscali '81-82». L'incontro si svolge presso la Sala [illegible] bury.

Il convegno [illegible] pres[illegible] e coordinato [illegible] prof. Gian[illegible] Croxatto. (r. sr.)

A Cairo sono stati superati i problemi

Il centro dialisi evita la chiusura

Deciso un potenz[illegible] per ridurre i disagi

CAIRO — Il centro dialisi di Cairo, recentemente inaugurato nei locali dell'ex Onmi, nei giorni scorsi ha rischiato la chiusura. Durante un incontro che si è tenuto giovedì sera a Savona, è stato deciso però di affidarne il servizio alla sesta unità sanitaria locale della Valle Bormida. Questa operazione, oltre ad assicurare la continuità del servizio, porterà gradualmente al potenziamento della struttura.

Il centro dialisi di Cairo era nato come dipendenza della settima unità sanitaria di Savona, e fino ad ora aveva funzionato al 25 per cento della sua potenzialità. Dopo l'abbandono di un tecnico era rimasto ad operare solo un medico ed un infermiere, per cui potevano essere dializzati solo cinque malati la settimana. Ora, invece, i responsabili del centro, che sarà direttamente legato alla divisione medica dell'ospedale San Giuseppe di Millesimo, cercheranno di compiere, facendo funzionare i cinque reni tutti i giorni, otto-dieci dialisi la settimana.

Si potrà così arrivare, ma si parla di tempi lunghi, a 48 interventi settimanali, perché la potenzialità del centro di Cairo è di dieci dialisi al giorno. Fino [illegible] poiché le strutture esistenti non potevano dare garanzie complete, i malati dovevano rivolgersi a Ceva e Savona, con notevoli e comprensibili disagi. Molti di loro infatti, devono essere trasportati con una ambulanza della Croce Bianca, che si è dovuta munire di un mezzo attrezzato.

«Ora — dicono i responsabili del centro cairese — è questione di poche settimane. Poi tutto dovrebbe iniziare a funzionare nel migliore dei modi. D'altra parte fin dall'inizio sapevamo che sarebbe stato difficile avviare un'operazione del genere, ma la Valle Bormida non poteva fare a meno di attrezzature di questo tipo che serviranno ad alleviare le sofferenze». g. p. c.

La «Isocasa» di Albenga e i problemi [illegible]

Contro l'aumento del gasolio c'è un metodo per risparmiare

L'inverno sta [illegible] andarsene [illegible] ma anche quest'anno il freddo [illegible] ha risparmiato la Liguria. Intanto, ma ormai è quasi un'abitudine, il prezzo del gasolio da riscaldamento è sensibilmente aumentato, e non è improbabile che prima della fine dell'82 aumenti di nuovo.

La prima fonte [illegible] energia «alternativa» sembra dunque essere il risparmio energetico. [illegible] il modo migliore di «risparmiare» in questo senso sembra essere l'uso di isolanti per frenare la dispersione di calore nelle abitazioni.

Con anni di studi, si è finalmente arrivati al prodotto ottimale per l'isolamento. [illegible] tratta della [illegible] ureica, [illegible] formaldeide, che ha permesso d'intervenire anche nelle [illegible] ultimate senza rompere e danneggiare muri e tappezzerie. Questo tipo di resina, il cui impiego è ottimale per gli appartamenti, diventa addirittura insostituibile per i solai di «cannicci» o di listelli.

In alcuni casi, però, le schiume che vengono [illegible] non presentano sufficienti garanzie di efficienza e durata. E' opportuno a questo scopo che l'interessato guardi dentro ai sacchi di resina, per accertarsi che [illegible] tratti in effetti [illegible] un prodotto di un'azienda chimica notissima, operante in tutto il mondo. In caso contrario, sarà meglio rifiutare la resina.

L'Isocasa di Albenga, ditta specializzata, offre un ottimo servizio per l'installazione della materia isolante, e si serve solo di prodotti noti in tutto il mondo sperimentati per anni negli Stati Uniti.

Dopo aver preso visione del materiale, sarà anche opportuno che il [illegible] pretenda una garanzia scritta che garantisca per almeno 25 anni [illegible] durata [illegible] resina e la sua funzione isolante. [illegible] la [illegible] che provvede all'installazione è seria e offre un prodotto valido, [illegible] avrà alcuna difficoltà [illegible] né a lasciare visionare i sacchi, né a rilasciare la garanzia.

Quello che [illegible] appunto [illegible] documento scritto che garantisca il prodotto, e [illegible] certificato assicurativo, il quale riguarda soltanto eventuali difetti [illegible] fabbricazione.

L'Isocasa di Albenga, azienda [illegible] leader nel settore, consiglia [illegible] i clienti [illegible] adottare simili precauzioni per evitare spese inutili e lavori insoddisfacenti. r. bg.

Varazze, [illegible]

VARAZZE — Era in vacanza in Riviera, e come tutte le mattine con la bici da corsa, attraversava Varazze. All'improvviso è crollato al suolo, stroncato [illegible] infarto. [illegible] successo a Clemente Albani, 63 anni, residente a Inzago in provincia [illegible] Bergamo.

Albani, [illegible] giovane aveva fatto il ciclista dilettante, era solito effettuare [illegible] «sgambate» di alcuni chilometri, [illegible] po' per tenersi in forma come cicloamatore, un po' per sentirsi ancora atleta. (r. bg.)

Il pci attacca la giunta e critica il sindaco Testa

Altre polemiche ad Albenga per il caso «Sasso-Furfaro»

ALBENGA — Il comitato cittadino del pci con un suo documento fa un bilancio dell'attività [illegible] primi quattro mesi [illegible] vita della giunta quadripartita (dc, psi, psdi, pli).

Il giudizio è «pesante», come lo stesso comunicato sottolinea. Infatti, secondo il pci, «l'incapacità politica ed amministrativa [illegible] sindaco e dei [illegible] assessori [illegible] ha riscontro con nessun'altra maggioranza che ha guidato Albenga dalla Liberazione ad oggi».

Dopo aver sottolineato che [illegible] città «non deve pagare fino al 1985» un'amministrazione ritenuta inefficiente, il comunicato invita esplicitamente la magistratura [illegible] Savona a proseguire nelle indagini sullo scandalo delle aree di Salea (1977) perché alcuni [illegible] di quelli convocati nell'agosto scorso devono ancora [illegible] ascoltati.

«Ad Albenga — dicono i [illegible] munisti — non c'è soltanto una giunta moderata, inefficiente, incapace, intrappolata [illegible] mille pastoie, ma c'è una giunta che è toccata troppo da vicino dalla questione morale, anche perché la sua elezione è stata determinata da ambienti [illegible] cui l'unica fede è quella degli affari ad ogni costo».

Il pci ricorda infine l'ultimo Consiglio comunale, criticando [illegible] il sindaco [illegible] sospeso la riunione mentre il dibattito [illegible] Sasso-Furfaro [illegible] in pieno svolgimento. «Il sindaco — affermano i comunisti — [illegible] può pensare [illegible] programmare la sua fuga».

Replica il capogruppo socialista Danilo Sandigliano: «All'inizio [illegible] Consiglio il sindaco aveva annunciato che alle una si [illegible] sospeso [illegible] e a quell'ora [illegible] chiuso il dibattito, [illegible] l'intesa che l'argomento sarebbe stato ripreso nel prossimo Consiglio. Nessuno vuole fuggire al dibattito, la decisione del rinvio pone l'argomento non a notte fonda ma all'inizio della prossima seduta».

La riconvocazione [illegible] Consiglio dovrà attendere qualche giorno in più del previsto poiché molti amministratori saranno assenti da Albenga per partecipare a riunioni e a convegni. r. sr.

Scontro [illegible] camion traffico interrotto

MURIALDO — Traffico interrotto per oltre un'ora in frazione Acquafredda a Murialdo a causa di uno spettacolare incidente che ha visto coinvolti due autocarri. Per poter estrarre un autista dall'abitacolo si è reso necessario l'intervento di alcuni volontari pochi attimi prima che un furgone si incendiasse. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno.

Un camion carico di legname condotto da Aldo Casso, 50 anni, Stradella (Pavia), ha urtato un furgone della ditta Galbani, guidato da Cosimo Fornaro di 23 anni, Sciarborasca. Alcuni operai di una segheria hanno sfondato con un trattore la cabina di guida per estrarre il Fornaro che è stato poi ricoverato all'ospedale di Millesimo per una sospetta frattura [illegible]. Per domare l'incendio [illegible] furgone si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo. (g. p. c.)

Savona a Lodi

Capello incontra la squadra

SAVONA — A Lodi, per non rendere inutile tutto il girone di ritorno, che inizia proprio domani, il Savona cerca sul campo del Fanfulla un pronto riscatto alla deludente prestazione contro il Pavia.

All'andata fu 1-0 per i bianco-blù di Cucchi. La rete venne realizzata da Molinari, con un bolide da fuori area e sul finale il Savona dovette stringere i denti per controllare la partita.

Alla vigilia della trasferta di Lodi e dopo le vicende che tutti sappiamo, Leo Capello, dopo una brevissima parentesi, è tornato in sella. L'altro ieri, terminato l'allenamento, Pierino Cucchi e tutti i giocatori si sono recati a Spotorno, a far visita al presidente. «E' stata un'iniziativa spontanea, un gesto semplice per dimostrargli la nostra simpatia e che il presidente ha particolarmente apprezzato», ha detto, poi, l'allenatore.

Forse, l'occasione è servita anche per un solenne impegno a proposito della partita di domani, da non perdere assolutamente se non si vuole finire nel limbo del campionato. Ieri poi, Capello, Rivaroli e Del Buono hanno reso visita alla squadra al Bacigalupo.

Il tecnico ha fiducia nell'orgoglio dei suoi giocatori. Ma è alle prese con i soliti problemi di formazione. Dice: «Chiarotto è fuori uno per uno stiramento. Ne avrà per almeno 15 giorni. Molinari ha nuovamente il ginocchio gonfio, la sua presenza a Lodi è improbabile. Stesso discorso vale per Turini, che non è del tutto ristabilito. Belli è a Bologna, non ho più avuto notizie ma penso di doverne fare a meno. Sta meglio, per fortuna, Bordoni».

La formazione, Cucchi la deciderà soltanto stamane, dopo l'ultimo allenamento.

Al bar Calcagno, di via Agliotto, sede del club Michele Viano, sono aperte le iscrizioni dei pullman per i tifosi. In questo «covo» della tifoseria la speranza e l'ottimismo sembrano essere di casa. Intanto è stata ancora rinviata la riunione per costituire la s.r.l. Mario Vagnola è in Usa, si aspetta il suo rientro.

Ivo Pastorino

Nicola Sturla e Lino Bruzzone fra le attrazioni della Bocciofila

Bocce: i campioni del mondo con Berto Granaglia a Savona

Per la seconda edizione del trofeo Astrea a quadrette - Otto formazioni, tutte molto competitive - Qualificata anche la partecipazione dei giocatori Canetti, Vignolo, Murialdo, Lavagna e Giubergia - Si gioca oggi (dalle ore 15) e domani

SAVONA — «Due giorni» con gli assi per le bocce a Savona. Oggi pomeriggio alle 15, al Bocciodromo coperto di via Firenze, sotto l'egida della «Bocciofila Savonese», parte infatti la seconda edizione del Trofeo Colorificio Astrea a quadrette, al quale parteciperanno anche giocatori di categoria «nazionale».

E quest'anno il «colpo» degli organizzatori è stato davvero grosso: «Berto» Granaglia, Nicola Sturla e Lino Bruzzone, il campionissimo e altri due campioni del mondo, saranno della partita.

«La presenza di Granaglia, Sturla e Bruzzone — afferma il presidente del comitato provinciale dell'Ubi, Rosa Carle — *rappresenta un grande motivo di propaganda per le bocce, che in questo periodo a Savona sono in fase di rilancio. Quest'anno sono state allestite otto formazioni tutte molto competitive, per cui l'incertezza del pronostico non farà che rendere più interessante tutta la manifestazione».*

Granaglia giocherà per il «Ristorante Da Cesco Savona», e sarà affiancato da Trova, Vernazza e Bergia. Sturla vestirà la maglia della «Colombo Genova», al fianco di Musante, Scotti e Grossi, mentre Bruzzone sarà in gara per il Colorificio Astrea di Vado, con Ceraghino, Murialdo e Brisaco.

Nelle altre squadre, spicca la Tubicem Carcare, che presenta una formazione «fatta in casa», con i due Canetti, Ferraro e Brignone. Il giovane «nazionale» Repetto guiderà la «Self Centro» di Bussalla, e avrà come compagni di gioco Doriguzzi, Morgavi e Bertolotto. Finocchio, Giubergia, Broccardo e [illegible] formeranno l'equipe della [illegible]eria Gunella di Ceva, mentre per la «Bicolor» di Albenga saranno di scena Vignolo, Lavagna, Patrone e Peluso.

«Penso — ha aggiunto Carle — *che [illegible] volta i migliori savonesi dimostreranno di essere all'altezza degli "assi". I nostri "A", Canetti e Vignolo, più Bruno Murialdo, Mauro Lavagna e Giubergia hanno sempre brillato in queste manifestazioni, e sono certo che anche oggi sapranno giocare alla pari con i "big"».*

Intanto, pare che oltre alla Carcarese, brillante quinta quest'anno nel campionato di «A» a squadre, nella prossima stagione arriverà un'altra formazione savonese nell'olimpo del boccismo nazionale. Si tratta della «Bragnese», che tessererà con ogni probabilità Vignolo, Lavagna e Montano, e diventerà così la «risposta» della zona di Cairo alla formazione carcarese. Rinforzi in vista anche per la «Vadese», che oltre ai due Murialdo conterà tra poco anche su «Pippi» Giubergia, esperto «marpione».

Ad Albissola, intanto, per la categoria «C» [illegible] il programma le finali provinciali del Trofeo Italia a quadrette. Sono in gara, a partire dalle 14,30, Cairese, Bocciofila, Dopolavoro Ferroviario Savona e La Familiare.

Roberto Baglietto

Lino Bruzzone

Dama: a Savona un altro campione

SAVONA — Altro titolo italiano per la dama a Savona. Lo ha vinto l'esperto maestro Adalberto Barcucci, del Circolo Damistico savonese, nel «sistema internazionale» per corrispondenza. La gara è durata quasi tre anni e mezzo, e nel girone finale Barcucci ha combattuto «per lettera» contro Mariani di Tel[illegible], Vidmar di Trieste e Parisco di Bolzano. (r.bg.)

Domani il tecnico si troverà davanti la sua ex squadra

Baveni presenta il Trento «Vincere non sarà facile»

L'allenatore spiega: «Hanno una classifica bugiarda. Sanno giocare, guai a lasciare loro il comando delle operazioni» - Sempre più probabili le dimissioni di [illegible]

SANREMO — Bruno Baveni, «mister» della Sanremese rigenerata dai due punti contro il Sant'Angelo Lodigiano, presenta il Trento: «*E' una squadra di tutt'altra pasta* — dice — *e questo con tutto il rispetto per il Sant'Angelo. E' competitiva, sorniona, con una classifica bugiarda che credo possa fare di più di quanto non abbia ottenuto finora*».

Baveni la conosce bene. Per due anni l'ha guidata con successo prima di approdare alle spine della panchina matuziana. Il pericolo più [illegible] «*Lasciare a loro il comando del gioco* — spiega il tecnico — *hanno un centrocampo rapido che affonda e rallenta la manovra con grande abilità. Hanno un maestro in questo tipo di gioco, Luteretti*». Uno dei giocatori, per la cronaca, che il «mister» in estate aveva tentato, con scarso successo, di portare a Sanremo. Il meccanismo anti-Trento? «*Cercare di farli ragionare il meno possibile. Se succede il contrario è finita*» — dice il tecnico biancazzurro.

Bruno [illegible] sa di [illegible] di fronte a un secondo esame, uno [illegible] più difficile. Superato il primo (Sant'Angelo Lodigiano) altri due punti contro la squadra trentina sembrano d'obbligo per imboccare la strada della [illegible]. Due punti, sotto certi aspetti, a cui non si può rinunciare. Guardando in avanti, nel girone di ritorno che comincia proprio domani, ci si accorge che il calendario è tutt'altro che favorevole alla Sanremese.

Prevede trasferte sui campi delle prime della classe (Padova, Atalanta e Monza), di squadre con l'acqua alla gola (Mantova, Alessandria, Empoli). Nessuno, insomma, può fare concessioni ai biancazzurri che si giocano la permanenza in C1.

Rientrando Melillo — che ha scontato la squalifica e si è rimesso da un infortunio — la più probabile coppia d'attacco sembrerebbe proprio quella formata da Scaburri e Melillo con Pruneschi pronto all'occorrenza. Ma tutto dipende dalle condizioni del primo. Dubbi anche per Trevisani non ancora del tutto a posto dopo l'infortunio anche se in settimana si è allenato regolarmente. Ma il «mister» prenderà le sue decisioni solo domani, prima del match contro la sua ex squadra.

Qualcosa si muove anche in società. Il presidente Borra è rientrato da Firenze dove ha partecipato ad una riunione per la trasformazione dei vecchi club in s.r.l.. Con lui non c'era il d.s. Reverchon le cui dimissioni appaiono sempre più probabili. Intanto, nel tentativo di recuperare vecchie energie sfuggite alla Sanremese, il vice-presidente biancazzurro Marchese Delli Colli (pare su incarico dei figli del presidente) avrebbe tentato di convincere l'ex dirigente Franco Barlaam a rientrare nei ranghi. Ma sembra che quasi tre ore abbondanti di colloquio in un [illegible] cittadino, non abbiano fatto recedere Barlaam dalle sue posizioni.

Bruno Monticone

Sanremo. Bruno Baveni giudica la sua ex squadra

La Maurina si gioca un [illegible] la Smet 2A

Pallavolo, derby-promozione

Per le ragazze difficile prova a Fidenza - Anticipo Varazze - Don Bosco

Maurina, [illegible] atto. La poule promozione di volley, C1, si chiude con un derby che per gli imperiesi vale la stagione. Questa sera nella palestra Maggi saranno di fronte Maurina Imperia e Smet 2A Albissola. Per passare il turno i ragazzi di Rossi devono solo vincere. La Smet 2A è già passata in poule B, ma a perdere, c'è da starne certi, non ci sta.

Ecco cosa dicono i protagonisti. Mauro Rossi, tecnico della Maurina: «*In un paio d'ore ci giochiamo un [illegible]. La differenza set negativo [illegible] Colombo Genova ci condanna a dover vincere. Abbiamo preparato la partita con puntiglio*».

In B femminile, la Maurina va a Fidenza, dove già domenica scorsa ha perso la Smet. [illegible] Reduci dalla grave sconfitta interna con la Sanastrex, [illegible] sono abbondantemente sfavorite contro un Fidenza, capolista, ancora imbattuto.

Torna al palasport di Albissola la Smet. Alle 21 di questa sera, Damiani e compagne ospiteranno la Sanastrex e non dovrebbero esserci difficoltà per continuare la marcia verso la poule A2.

Campionati minori — Terza giornata in serie C2 maschile. Stasera, anticipo, ore 20,30 tra la capolista Varazze ed il Don Bosco. Domattina alle 10,30, la Pallavolo Savonese giocherà a Voltri.

Alla stessa ora, a Sanremo, la seconda capolista, il Celle, è atteso dal Bvc. Partita senza pronostico.

Il femminile — Derby, stasera alle 21, al Palasport di Savona tra pallavolo Savonese e Chimar. Sarà senz'altro un incontro a coltello tra i denti. Alle 21, a Sanremo, il San Martino ospita la Maurina. Poco da fare per le padrone di casa: domani, alle 10.30, nella palestra Ruffini, a Imperia, San Marco-2A chiuderà il cartellone [illegible] a. la.

Ma a Imperia niente pubblico

IMPERIA — La partita di pallavolo Maurina-Smet Albissola, ultima di campionato di C1 maschile, che si svolgerà questa sera ad Imperia nella palestra Maggi di Porto Maurizio alle 21,30, sarà disputata senza pubblico. Lo ha deciso la Federazione.

La squalifica, anche per il prossimo incontro casalingo, è scattata dopo gli incidenti avvenuti la settimana scorsa durante la partita con la Villetta. Qualcuno aveva lanciato dei petardi. (g. s.)

Per le cestiste ultima [illegible] al Palasport

Loano, arrivederci vittorioso?

Ospite il Beatini La Spezia - Prova d'orgoglio per la Caparol Vado

Dopo una domenica di sosta, torna il basket al Palasport di Loano. Reduce dalla sfortunata sconfitta di Livorno, la squadra femminile aspetta sul terreno amico il Beatini La Spezia. E' la penultima di campionato, e l'ultima interna per questa prima poule. Le giallorosse ci tengono a dare l'arrivederci ai tifosi con una vittoria. Sicuramente ci sarà tanta gente, alle 17,30, sulle tribune del palazzetto.

Sbloccato dal... tennis, il Loano ricomincia a giocare, prima di ritorno, sul campo del basket Cagliari. «Il pronostico ci chiude — ha detto un dirigente — ma in Sardegna andiamo per i due punti. Non abbiamo scelta».

In C femminile, tutti aspettano la Bvc Sanremo. La vittoria sulla capolista Auxilium Genova ha fatto rumore, ed ora le matuziane sono attese sul campo della seconda della classe, la Cdm Spezia, alla conferma.

Lungo viaggio per la Agnesi Imperia. Acquarone e compagne giocheranno a Lucca, contro la Spicem, che con il Cdm divide la seconda piazza. Poche le speranze. Tuttavia ad Imperia si respira un'aria di cauto ottimismo. Il campionato volge al termine e, di solito, per chi gioca senza assilli di classifica tutto è molto più facile.

Forse per la Cestistica Erm Savona potrebbe essere la volta buona per la prima vittoria. Alle 17,30 al Palasport di corso Tardy e Benech arriva la Andax San Terenzio, penultima in classifica. La partita sarà molto equilibrata e Franco Racchi spera nei primi due punti in classifica.

Ecco la D maschile. Dodicesima giornata all'insegna del derby tra Caparol Vado e Cestistica Savonese Erm. Inutile dire che alle 17,30 al Pallonaldo di Vado farà molto caldo. La Caparol, in casa, si trasforma. Diventa aggressiva, [illegible], imprevedibile. La Cestistica è in un buon momento di forma. Si aspetta il pubblico delle grandi occasioni.

A Bordighera, ore 17, palestra Conrieri, c'è Ro.Na.Ba. Basket Pavia. Partita a senso unico prevedibilmente.

Chiude la serie l'Agnesi Imperia che sarà impegnata a La Spezia contro il Cdm, avversario imbattuto a domicilio.

Domenica prossima terminerà il girone di andata.

a. la.

Domani tornano al gran completo, dopo i recuperi, i due gironi del campionato di Seconda categoria

Subito uno scontro decisivo rischia solo il Bordighera?

Girone A: il Borgio a San Bartolomeo, la Spotornese gioca ad Arma

E domani si riparte con la prima giornata di ritorno nel girone A di Seconda Categoria. Messa a posto definitivamente la classifica (dopo i recuperi in testa la coppia formata da Giovane Bordighera e San Filippo Neri con a un solo punto di distanza Laigueglia e Borgio Verezzi che ha fallito l'aggancio nel recupero con l'Auxilium), si riprendono le ostilità.

L'attenzione di tutti è sul grande scontro al vertice San Filippo Neri-Giovane Bordighera che potrebbe designare la nuova squadra leader oppure addirittura favorire una grande ammucchiata in testa alla classifica.

«*Una partita che si preannuncia difficilissima* — commenta Giuseppe Zanardini, allenatore del San Filippo. — *I ragazzi sentono molto questa partita. Siamo partiti senza ambizioni ma ora che siamo in testa vorremmo restarci il più a lungo possibile. Temiamo soprattutto l'esperienza e la forza offensiva degli ospiti*».

Da Bordighera si sta organizzando una carovana di tifosi al seguito. «*Abbiamo preparato con cura questo scontro* — riferisce Antonio Addis del Bordighera — *al quale seguirà subito la partita con il Laigueglia. Per noi questo è il momento cruciale*».

Impegno severo anche per il Borgio Verezzi di Mantero che scenderà sul campo del San Bartolomeo che vanta un ruolino impressionante nelle ultime sette partite con la bellezza di [illegible] punti raccolti. A favore del Borgio può tornare però favorevole la sosta di due settimane che forse ha tolto il ritmo ai padroni di casa.

Chi invece, almeno sulla carta, può approfittare del big-match delle dirette avversarie è il Laigueglia che dovrà ospitare un Riviera dei Fiori in piena crisi tecnica e con una serie negativa sulle spalle che dura da quattro turni.

Delle grandi viaggia anche il Camporosso che di fronte al Leca dovrà puntare il tutto per tutto per non aumentare il distacco dal quartetto di testa. In casa del Leca invece si spera che la sosta abbia giovato se non altro per trovare un morale andato in frantumi dopo la lunga serie dei risultati negativi nonostante il gioco di buona levatura.

[illegible] la Spotornese sul campo di Arma di Taggia per incontrare il Sanremo 80: «*Il campo erboso dovrebbe favorirci* — riferisce Mario Soravalli — *tenendo conto che fuori casa abbiamo sempre fatto risultati utili. Anche domani contiamo di mantenere il corso*».

Chiudono il tabellino Pietra Sport-Pontelungo e Nolese-Auxilium quasi tutte impegnate nelle parti basse della classifica dove chi perde rischia di inguaiarsi davvero.

a. d.

Albissola-Dego, partita verità Bosio: «Due punti per sperare»

Oggi pomeriggio al Faraggiana l'anticipo tra S. Cecilia e Altarese (ore 15)

Albissola-Dego è la prova della verità per gli uomini di Rocchieri, che al «Faraggiana» sono chiamati a difendere il primato in classifica e l'ottimo momento di forma. Si troveranno di fronte un'Albissola [illegible] ma ben decisa a vendere cara la pelle e a tentarle tutte per tornare «sotto» in [illegible].

«*Dobbiamo cercare la vittoria in ogni maniera* — ha riconosciuto il "mister" albissolese Rudi Bosio — *perché contro la prima della classe abbiamo la possibilità di tornare ad inserirci in zona-promozione. Recupererò Rossi e Ottonello, ma dovrò fare a meno di Revelli, squalificato, e forse di Alberti, Ghidino e Piombo*».

Il «Faraggiana» è protagonista anche oggi pomeriggio alle 15: per uno strano scherzo del calendario, infatti, anche il S. Cecilia affronta un turno casalingo, ed anticipa di 24 ore il suo confronto con l'Altarese. «*E' una partita difficile* — ammette Coppa, segretario dei giallorossi della Val Bormida — *ma pensiamo di poter far risultato. Saranno però pesanti le assenze di Oddera e Ottonelli, infortunati. Rientra invece Ravasio, e cercheremo di far bella figura di fronte ad una delle "big" del girone*».

E' derby al Santuario, dove una Villetta alla ricerca di punti stancacrisi se la vede col Lavagnola '78, secondo in classifica. Match scontato, dunque? «*Non direi* — afferma il vice presidente del Lavagnola Burattini — *perché spesso le compagini "inguaiate" risultano poi più temibili delle "grandi"*».

Trasferte ricche di insidie per altre due compagini d'alta classifica. Lo Sciarborasca reca visita a quel Cadibona che si è reso protagonista di uno sgambetto al Dego, e sul suo campo non è certo disposto a regalare punti, mentre la Rocchettese cerca la conferma all'1-0 inferto all'Albissola sul terreno del Don Bosco Savona, impegolato fino agli occhi nella lotta per la salvezza.

Altri punti-qualità in palio a Bragno, dove arriva il Celle, e a Vado, con Portovado-Millesimo. In entrambi i casi si tratta di confronti tra padroni di casa con l'acqua alla gola e ospiti la cui unica pretesa è invece continuare un campionato fino a questo momento altamente positivo.

r. bg.

Domani a Savona seconda prova del campionato del Ponente Ligure

Lotta ancora aperta nel windsurf

SAVONA — Tavole a vela nel mare di Savona. Domani alle 11 parte infatti la prima manche della seconda prova del campionato del Ponente ligure di windsurf, organizzata dalla Windsurf Association Savona. «*Si tratta di una manifestazione* — spiegano gli interessati — *allestita allo scopo di tenere gli atleti in efficienza anche d'inverno, e un primo successo è stata, a Pietra Ligure, nella prima prova, la presenza di tanti surfisti provenienti da fuori regione*».

Dopo il rinvio della regata di [illegible] del 13 dicembre, che avrebbe dovuto essere quella inaugurale, il campionato è partito ufficialmente 15 giorni fa a Pietra Ligure. E proprio un atleta di casa, Luca De Pedrini, è stato il mattatore della gara, assicurandosi il successo sia nella classifica generale che in quella della «seconda divisione — surf leggeri».

La lotta per il successo finale appare comunque ancora apertissima. Con De [illegible] sono apparsi in ottima forma Chris Zanni di Varenna, che ha vinto la «prima divisione - surf leggeri», il taggese Carlo Cattaneo, primo nella «prima divisione - surf pesanti» e Benny Borano, vincitore della «seconda divisione - surf pesanti». La prova di domani a Savona presenterà sicuramente ai via tutti gli atleti più in vista nella prima gara, per cui si assisterà ancora una volta ad una lotta serrata per il successo. Tra gli atleti liguri, attesi alla prova il varazzino Luigi Oderico, il pietrese Mario Spotorno, [illegible] Enzio Pognano, il loanese Vittorio Armeolaco e i sanremesi Garibbo e Merelli.

Curiosità anche per vedere in opera le ragazze, in particolare quella Solange Zanri di Varenna che a Pietra Ligure ha spopolato, e che avrà l'avversaria principale nella leggera Annamaria Faraldi.

La lotta per la vittoria parziale, quindi, si incrocerà domani con quella per la classifica del campionato, che prevede ancora le prove di Finale Ligure, Loano, Albissola e Alassio (recupero), prima del gran finale di Sanremo, il 21 marzo.

Nelle acque di Savona (la partenza verrà data dai Bagni Pervinca) saranno in palio il Trofeo Tecnosurf e parecchi premi in materiale sportivo. Ma ormai quasi tutti gli atleti in gara guardano con maggiore interesse alla graduatoria del campionato, che assegnerà al termine un montepremi molto alto, sia per i primi della «generale» che per i protagonisti delle varie categorie.

r. bg.

Ciclismo: Savona non gareggia più

SAVONA — L'U.C. Savona dal prossimo anno non gareggerà più nel ciclismo dilettanti di Seconda serie. La società gialloverde ha rinunciato ad allestire la squadra, e si occuperà soltanto dell'organizzazione di alcune corse. (r.bg.)

In sedici al Trofeo degli amici

IMPERIA — Allettata dal conlusso (e inconsueto) primo premio (una crociera nel Mediterraneo per 33 persone, 18 giocatori e 15 accompagnatori, che durerà nove giorni), anche una squadra piemontese, la Sidoteo di Torino parteciperà al «*Trofeo degli amici*».

Del primo fanno parte «Santo Carlo», «Bogni [illegible]», «Ristorante Nannina», «Confezioni Sbriscia», «Bottega del pane», «Totò parrucchiere», «Bar Peri Soldano», «Banca commerciale italiana», «Macelleria Merano».

Giocheranno nel secondo, invece: «Pizzeria Obos», Bar Egidio Caramagna», «Elefante Rosa», «Confezioni B. C.», «Pastificio Agnesi», «Pellicceria Sibilla», «S.I.D.O.T.E.C. Torino», «Impianti elettrici Pagliari».

A Diano la finale dei Giochi

DIANO CASTELLO — La finale provinciale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre verrà disputata oggi sul campo della «caserma Camandone» di Diano Castello. Parteciperanno circa 600 ragazzi che saranno divisi in otto categorie: ragazzi (A e B), ragazze (A e B), allievi e juniores (maschili e femminili).

Il comando militare ha posto a disposizione la propria organizzazione predisponendo, fra l'altro, 8 spogliatoi, due punti di ristoro, locali per la giuria, per le autorità ed il servizio di pronto soccorso.

La parte tecnica e lo svolgimento agonistico saranno invece curati dal provveditorato agli studi, dal Coni e dalla società Atletica di Diano Marina.

Ciclocross al Parasio di Imperia

IMPERIA — Il Circolo Parasio ha fatto svolgere una gara di ciclocross con un regolamento particolare: percorrere le scalinate e i «carruggi» del rione in quaranta minuti. Ha vinto chi è riuscito a percorrere più volte il difficile circuito di 560 metri.

Questa la classifica: 1. Franco Verrando, Club Camping Sport, di Sanremo; 2. Davide Puntariero (U.C. Mantovani Sanremo); 3. Mario Puntariero (idem); 4. Celestino Previsto (Club Camping Sport Sanremo); 5. [illegible]no Mula (G.S. Fassi, Vallecrosia); 6. Pietro Introini (G.S. Pastengo, Verona). (b. c.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Porno pensieri. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): Sexy [illegible] (v. 18). Or.: 15; 22,50. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Un lupo mannaro americano a Londra con D. Naughton e J. Agutter, di J. Landis. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.910): Culo e camicia, con R. Pozzetto e E. Montesano, di P. F. Campanile. Or.: 15,15; 17,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
DIONISIO (Via Colombo 11, tel. 565.680): La moglie perversa (v. 18). Or.: 15,10; 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): La moglie [illegible] (v. 18). Or.: 15; 23. L. 4000.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande, con E. Fenech e R. Pozzetto, di S. Martino. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 561.591): Il principe della città, di S. Lumet, con Treat Williams. Or.: 15,30; 19; 22,10. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): I Gabbiani, con O. Abatantuono e J. Calà, di C. Vanzina. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or.: 16; 18,30; 18; 19,30; 21; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Il Marchese del Grillo, con A. Sordi, di M. Monicelli. Ore 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il grande ruggito, con T. Hedren, di N. Marshall. Or.: 15; 17; 18,50; 20,35; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Porno Justine una minorenne deliziosa (v. 18). Ap. 10, ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): In cerca di Mr. Goodbar (v. 18), di R. Brooks, con D. Keaton e R. Gere. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16, tel. 588.512): Fracchia, la belva umana, P. Villaggio e A. Mazzamauro, di N. Parenti. Or.: 14,50; 16,35; 18,20; 20,25; 22,35. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.749): Baby love la porno fotografa (v. 18). Or.: 15; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.736): Orgia pornografiche (v. 18). Or.: 1[illegible]20. L. 4000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti, di Castellano e Pipolo. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. [illegible]
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 567.157): Il tempo delle mele, con C. Brasseur e S. Fossey, di C. [illegible]. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,35; [illegible]. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.681): I predatori dell'arca perduta.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299.957): I piaceri porno erotici (v. 18).
[illegible] (Corso Montegrappa, tel. 393.380): 1997: Fuga da New York.
LIDO (V. De Gasperi 21r, tel. 360.493): Chi trova un amico trova un tesoro.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 581.002): La donna del tenente francese.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): Storie di ordinaria follia (v. 18).
DIANA: Il dritto [illegible] più forte.
CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r): ore 23 Il laureato. L. 2000.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze [illegible]): I predatori dell'arca perduta.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 268.510): I magnifici tre nello spazio.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 568.419): La cruna dell'ago.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: C'è un fantasma nel mio letto (v. 14).
ASTORIA: Il tempo delle mele.
ELDORADO: Il grande amplesso (v. 18).
MASSIMO: Sì lo voglio (v. 18).
MODENA: Cristiane F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino.
SPLENDOR: Agente 007: solo per i tuoi occhi.

PEGLI
EDEN: Atmosfera zero.

CERTOSA
COLOMBO: Nessuno è perfetto.

SESTRI PONENTE
VERDI: Quella villa accanto al cimitero.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Una vacanza del cactus.

QUINTO
FLORA: Pierino Piselli.

CAMPOMORONE
ARENA: I falchi della notte.

ARENZANO
ITALIA: Chi trova un amico trova un tesoro.

COGOLETO
VERDI: Excalibur.

RECCO
ANNA: Nessuno è perfetto.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Il tempo delle gelosie.
MIGNON: Storie di ordinaria follia (v. 18).
LUX: Star trek.

RAPALLO
AUGUSTUS: La nave configurazione.
GRIFONE: L'assoluzione.
ITALIA: Culo e camicia.

CHIAVARI
ASTOR: 1997: fuga da New York.
CANTERO: Cristiane F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino.
MIGNON: La donna del tenente francese.
NUOVO: Il carcerato.
ODEON: L'aereo più pazzo del mondo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Un'ombra nel buio.
CENTRALE: Il lungo della gelosia.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982. L. 18.000 - 12.000 - 8.000. Ore 15,30 Cenerentola. Dir. B. Bartoletti. Regia A. Tronchi. Orchestra del Teatro Comunale di Genova.
GOG: lunedì ore 21 Orchestra da camera «Gasparo da Salò» del Festival di Brescia e Bergamo, dir. A. Ondio, flauto S. Gazzelloni, arpa G. Alboletti. L. 1000 - 5000 - 2500.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 593.589): ore 20 La villeggiatura, di Carlo Goldoni. Teatro Stabile di Torino. Regia di M. Missiroli, con Anna Maria Guarnieri. L. 8000-6000.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): Ore 20,30. E lei per conquistare si sottomette, di O. Goldsmith, regia M. Sciaccaluga. Compagnia Stabile con L. Volonghi e F. De Ceresa. L. 8000-5000.
SALA CARIGNANO (tel. 503.633): ore 21 Ne pagalliu-a pe-o Cè, regia di O. Grassi. Teatro Dialettale Stabile della Regione Liguria. L. 3200 - 2800.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.334): ore 10 Marco Polo un milione di scatole cinesi, regia di T. Conte, con Don Becki e Marco Marchi. Compagnia Teatro della Tosse. L. 1500.
TEATRO GARAGE (tel. 513.050): riposo.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 293.427): riposo.
ORATORIO S. FILIPPO: Stagione concertistica 1982 - L. 3000. [illegible] ore 21: Trio D'Anna di Torino, musiche di Mozart, Gallon-Françaix.
TEATRO MARGINE (tel. 417.949): domenica ore 21 Storie di ordinaria follia di C. Bukowski, regia M. Moll. Cooperativa Gran Serraglio di Torino. L. 6000.
TEATRO LABORATORIO (tel. 592.230): riposo.
PALASPORT (P.le Kennedy): riposo.
TEATRO MODENA (tel. 459.778): ore 21. Concerto del Quartetto Beethoven. Ciclo di musica [illegible] L. 3000.
TEATRO DEL TANDEM (tel. 369.02 [illegible]): riposo.
TEATRO SALESIANI - [illegible] ore 21 L'avvocato Pitta in pretura.
TEATRO VERDI (via XX Settembre, tel. 592.137): riposo.
TEATRO S. SABINA (tel. 03.551): riposo.
PALAZZO SPINOLA (p.le Mazzini, 1): riposo.
CLARISSE (via Monastero - Rapallo): riposo.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Florence (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE: ore 21 Cica... 33 con il cantautore Settimo Benedetto Sardo e con E. Carlo Pistarino. L. 4000 - Tessera L. 1000.
DISCOTECA NEW YORK: ore 22-2 Discoteca. L. 6000.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 302): riposo.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.180): Il tempo delle mele.
ELDORADO (vic. S. Tomas, tel. [illegible]): Il marchese del Grillo.
ARS (via Vogirla, tel. 20.945): Pierino medico della Saub.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Bella, erotiche maliziose (v. 18).
DIANA (via Brignone 1r, tel. 25.714): Innamorato pazzo.
OLIMPIA: Culo e camicia.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4/r, tel. 26.53.22): Breaking Glass.
[illegible] d'Essai (via Paleo 13, tel. 21.142): L'incredibile Hulk.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.073): Pierino contro [illegible]

ALASSIO
RITZ: La diseducazione.
COLOMBO: Il marchese del Grillo.

ALBENGA
AMBRA: Bolero.
ASTOR: L'amante di Lady Chatterly (v. 18).
CRISTALLO: Il tempo delle mele.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Il postino suona sempre due volte.

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: 1997: Fuga da New York.
CRISTALLO: Sensual piacere [illegible] (v. 18).
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: La lunga della morte (v. 18).

CARCARE
OLIMPIA: Ricomincio da tre.

CERIALE
ODEON: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Culo e camicia.
IDEAL: Delitto [illegible] classe.
VITTORIA: Bastano tre per fare una coppia.

LOANO
PERLA: Culo e camicia.
LOANESE: Bolero.

MILLESIMO
ITALIA: Pierino contro tutti.
LUX: Ho fatto splash.

NOLI
CRISTALLO: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Excalibur.

[illegible]
MIGNON: Papillon.
FILMSTUDIO ALGA BLU: riposo.

VADO LIGURE
CINESTUDIO SABAZIA: Il dollar [illegible]

VALLEGGIA
COZZA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
VERDI: Fracchia la belva umana.
TEIRO: Chi trova un amico trova un tesoro.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 21: Il signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht. Compagnia Glauco Mauri.
TEATRO COLOMBO: Ore 21. Compagnia Leimbro di Santuario presenta: Regie de dinas. Commedia dialettale.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: La pallottola a New York.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): I Gabbiani.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 56, tel. 63.971): Agente 007: solo per i tuoi occhi.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): Caccia a pura.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Red e Tobi nemiciamici.
CAVOUR: Piccolo Sobornum.

ALTRE VISIONI

[illegible]
DIANESE: Bolero.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: Piccolo Lord.
ARZENI: Ben Hur.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Ancora di più (v. 18).

VENTIMIGLIA
EUROPA: I Gabbiani.
IMPERO: Il carcerato.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 2b, tel. 75.971): Fuga per la vittoria.
RITZ (via Matteotti): Il [illegible] del Grillo.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 69.810): I cannibali.
CENTRALE (via Matteotti): Il tempo delle mele.
SANREMESE: La porno odessotrice (v. 18).
SUPERCINEMA: L'ambiente sociale.
ORFEO: Innamorato pazzo (v. 18).

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 683.303): Sexi [illegible] (v. 18).
[illegible]: [illegible]

Undici cantanti alla «quarta serata» del Festival

I big hanno un cuore

[illegible] esibiranno [illegible] 31 [illegible] chiusura del concorso - Gli incassi del «meeting» a favore della ricerca sul [illegible]

SANREMO — Varata anche [illegible] quarta serata del Festival di Sanremo, in programma al teatro Ariston giovedì, venerdì e sabato della prossima settimana. Riprendendo una tradizione interrotta nel 1975, si terrà domenica sera, 31 gennaio, sempre all'Ariston. La cornice sarà la stessa del Festival, anche se ufficialmente le due manifestazioni sono slegate l'una dall'altra.

Sarà una serata diversa. Undici autentici «big» della musica leggera e della canzone d'autore si esibiranno gratuitamente sul palcoscenico dell'Ariston, all'insegna di uno slogan di carattere sociale [illegible] umanitario: «Tutti insieme perché spettacolo sia anche solidarietà». [illegible] della serata sarà interamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

[illegible] spettacolo vedrà [illegible] scena Umberto Tozzi («Piccose»); Loredana Bertè («Buongiorno anche a te»); Toto Cutugno («Innamorata, innamorato, innamorati»); Ivan Graziani («Agnese»); I Pooh («Canterò per te»); Lucio Dalla («Meri Luis»); Alan Sorrenti («Prova con me»); Riccardo Cocciante («Ci vuole coraggio»); Loretta Goggi («Maledetta primavera»); Claudio Baglioni («Tu come stai») e Alice, vincitrice del 31° [illegible] val di Sanremo, con «Una sera di novembre».

Oltre a queste canzoni che sono contenute in un l.p. inciso dagli undici interpreti sempre con finalità benefiche, ovviamente i protagonisti della serata presenteranno i migliori brani [illegible] loro repertorio.

Loretta Goggi a Sanremo

Un gruppo agguerrito [illegible] «grossi calibri», uniti sotto la bandiera della solidarietà, un vessillo difficile da imbracciare in questi tempi.

Assieme hanno inciso il «33 giri» «Caratteri d'amore», che è stato messo in vendita e che ha reso quasi duecento milioni interamente versati all'Associazione per la ricerca sul cancro. Prima di «Caratteri d'amore» erano stati incisi altri due l.p. «Cantautori s.r.l.» e «Grand'amore».

La quarta serata del Festival si avvarrà della collaborazione di Gianni Ravera, patron della tre giorni canora sanremese. Data la presenza sul palcoscenico di tanti «big» e soprattutto della particolare destinazione dell'incasso, i prezzi saranno elevati, quasi allo stesso livello del Festival: 20 mila in poltronissima; 15 mila in platea; 7000 in galleria.

L'Ariston è in grado di ospitare, al massimo, 2200 spettatori; si calcola un incasso di una ventina di milioni, forse più. Inizialmente, oltre al maxiconcerto, si sarebbe dovuto svolgere un gran galà [illegible] Casinò il cui incasso anche qui sarebbe stato interamente devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro. Un galà che si sarebbe incentrato su una grande asta di oggetti di valore, quadri, sculture, tappeti persiani.

Questa seconda manifestazione è saltata per una serie di difficoltà di carattere organizzativo. Verrà certamente riproposta prima dell'estate.

g. p. m.

Firmata [illegible] petizione [illegible]

Genova, trecento giovani chiedono (con polemica) più spazio per musica rock

GENOVA — *La carenza di spazi e strutture adeguate per certi spettacoli che richiamano un pubblico particolarmente numeroso (come quello dei concerti rock) è «l'eterno irrisolto problema» che frena qualsiasi iniziativa, soprattutto in campo musicale. Ed è da qualche tempo l'argomento di una polemica, che raggiunge qualche volta toni roventi, tra gli organizzatori di spettacoli da una parte e gli amministratori pubblici dall'altra.*

Alle due voci se ne è aggiunta ora una terza, corale. Oltre trecento persone, in maggioranza giovani, hanno infatti firmato [illegible] petizione al sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, in cui chiedono «che il Comune prenda seriamente in esame il problema, [illegible]ndo un ampio dibattito, anche alla luce delle esperienze [illegible]sate, coinvolgendo così tutti i produttori di musica, gli operatori e lo stesso pubblico, per la creazione di spazi diversi ed una gestione organica della musica».

«Tutti i giorni — sottolinea il documento che cita i "guai" seguiti al concerto di [illegible] [illegible] tenutosi allo stadio di Marassi e al tentativo di installare un teatro tenda alla Foce — si legge sui giornali di stanziamenti di miliardi per la costruzione di opere sportive, per acquisto di teatri ed ex cinema... Il tutto [illegible] impostato senza linee programmatiche, senza sapere bene come utilizzare gli spazi acquisiti».

La presa di posizione dei trecentoventicinque giovani che hanno l'incondizionato appoggio proprio dei diretti interessati, cioè degli organizzatori di spettacoli (del resto il documento appare forse guidato, quando denuncia la mancata consultazione [illegible] «chi in vari anni di lavoro ha acquisito dati e capacità professionali, vuoi organizzative, vuoi prettamente musicali») viene ad aggiungersi alle perplessità espresse recentemente in Consiglio comunale dai liberali riguardo una mancata utilizzazione del Teatro Margherita per qualcos'altro, oltre ai concerti e alle opere dell'Ente lirico. E' ancora incerta, infatti, anche la concessione della sala per il recital di Ornella Vanoni.

s. p.

Al Louisiana un concerto che [illegible] scatenato l'entusiasmo dei giovani

De Piscopo resta la star dei batteristi

GENOVA — *Tullio De Piscopo ha dimostrato ancora una volta di essere il numero uno dei batteristi italiani. Nel concerto di giovedì sera al Louisiana, il musicista partenopeo ha entusiasmato e trascinato il pubblico (i giovani sono accorsi numerosissimi, tanto da provocare la chiusura delle porte, a locale esaurito, venti minuti prima dell'inizio dello spettacolo) per tre ore, concedendo un lunghissimo bis.*

Pirotecnico, ma fedele alla semplicità del ritmo, senza stucchevoli elucubrazioni, De Piscopo è stato il leader d'eccezione [illegible] gruppo quasi tutto di giovanissimi, che [illegible] è rivelato, nel complesso, una piacevolissima s[illegible] per gli spettatori del Louisiana. Accanto all'ormai noto Luciano Milanese (ottima l'esecuzione di Stella by starlight) c'erano infatti un inconsueto Dado Moroni, che ha suonato per la prima volta il piano elettrico dimostrando di essere veramente la punta di diamante del vivaio genovese, il chitarrista Eddy Palermo, che ha messo l'innegabile tecnica fruttuosamente al servizio del jazz, tanto da apparire notevolmente maturato, rispetto all'ultimo concerto genovese.

Al ventenne Moroni e al venticinquenne Palermo si sono aggiunti, nella seconda metà del concerto, il diciannovenne trombonista Fabio For[illegible] (figlio del [illegible] Francesco), dal fraseggio sofisticato, e il ventunenne sassofonista [illegible] Balocchi (anche lui figlio d'arte), anch'egli di notevole livello, anche se forse più incline al fraseggio un po' pieno, comunque di presa sul pubblico.

s. p.

«Il jazz [illegible] nostro Paese è [illegible] di un [illegible]»

[illegible] — Esuberante, irruento e fantasioso sul palco, Tullio De Piscopo, trentacinquenne [illegible] trent'anni di *attività artistica alle spalle, avanspettacolo compreso»*, resta un personaggio singolare anche dopo aver messo da parte le bacchette. La straordinaria verve fa parte evidentemente del suo carattere e l'entusiasmo un po' aggressivo, ma in fondo bonario, si trasferisce dall'esecuzione musicale a una polemica volutamente spinta agli eccessi e punteggiata di battute. Trait d'union tra l'artista e l'uomo resta il jazz, perché *«il jazz per me è tutto, è l'espressione principale della mia vita e suonare è come parlare».*

Tullio De Piscopo

«Nei miei concerti io metto il cuore — afferma — e si crea così quel feeling con il pubblico, soprattutto giovanile, che fa di uno spettacolo un momento d'insieme. Vorrei che ministri, senatori e deputati venissero a vedermi e sentirmi, una volta, per capire che cos'è un certo tipo di musica e fare finalmente qualcosa. In Italia siamo indietro [illegible] cento anni».

«Mancano scuole di jazz — precisa De Piscopo — *e mancano insegnanti validi, mancano sovvenzioni, tanto che io mi pago, con il rock, i concerti jazz e gli spettacoli nelle scuole elementari. Mancano le strutture per il coinvolgimento della massa, e manca la serietà della televisione che dovrebbe finalmente eliminare il playback per verificare quali sono i musicisti veri e dare spazio solo a loro».*

s. p.

La «Taurinense» al Teatro Colombo

SAVONA — Ieri sera, alle 21, nell'antico teatro «Colombo» di via Quarda Superiore, concerto del coro della Brigata Taurinense, forte di 45 elementi: ha eseguito i più noti canti della montagna e degli alpini.

[illegible] alle 10, nella stessa sede, e sempre a iniziativa del presidio militare, verrà ricordata la figura del gen. di corpo d'armata Agostino Ricci, nel 150° anniversario della nascita.

(g. p. c.)

Domani [illegible] primo appuntamento [illegible] Alga [illegible]

Spotorno: [illegible] Vivaldi e Mozart [illegible] inaugura [illegible] stagione [illegible]

SPOTORNO — Si inaugura domani la stagione musicale 1982 di Spotorno, giunta alla seconda edizione. La rassegna, organizzata dagli assessorati alla Cultura e al Turismo [illegible] collaborazione [illegible] l'Azienda di Soggiorno, propone, fino all'11 aprile, sei appuntamenti musicali.

La direzione artistica sarà curata dal maestro Flavio Scogna; come già l'anno scorso gli incontri con la musica classica si terranno nell'Auditorium dell'Alga Blu e sempre di domenica: si è pref[illegible] farli coincidere con la giornata festiva per dare anche modo ai turisti di apprezzare la città anche sotto il profilo culturale.

Primo appuntamento domani alle 16 con il complesso orchestrale «B. Bruni» che eseguirà musiche di Vivaldi, Corelli, Marcello e [illegible]. Il 21 febbraio si esibirà invece il duo di pianoforte e flauto, Bassi Chierici. Il 14 marzo (alle ore 21) concerto di pianoforte a quattro mani con la partecipazione degli [illegible] Giacosa e Di Robbio; il [illegible] marzo incontro con la chitarra classica di Pino Briasco.

Il qu[illegible] Nicolò Paganini presenterà le opere del famoso compositore domenica 4 aprile. La rassegna si chiuderà domenica 11 aprile con il complesso barocco genovese «Coro San Bernardo».

«In questa seconda edizione abbiamo cercato di soddisfare le richieste degli appassionati di musica classica — ha detto l'assessore al Turismo Matteo Ravera —. *Senza dimenticare le osservazioni e gli stimoli venuti dal mondo giovanile interessato [illegible] non [illegible] all'ampliamento dello spazio culturale cittadino».*

Un concerto di Quadrivium

GENOVA — E' stato anticipato a lunedì pomeriggio (ore 18) il secondo incontro della stagione musicale del Quadrivium, inizialmente previsto per mercoledì prossimo. Si esibirà il duo violino-pianoforte Mario e Franco Trabucco.

Il programma prevede la Sonata IV di Haendel, la seconda Sonata di Brahms, «Poème» di Chausson.

APPUNTAMENTI FLASH

Al Pacino al Dante

GENOVA — Per il ciclo di film in lingua inglese domani alle 10 e lunedì alle 18,30 e alle 21, [illegible] cinema Dante, sarà proiettato «That dog day afternoon» (Quel pomeriggio di un giorno da cani) con Al Pacino e J. Broderi[illegible]

Inverno musicale nel Tigullio

RAPALLO — Per la rassegna «Inverno musicale nel Tigullio», oggi [illegible] 17 all'auditorium delle Clarisse, Cesare Orselli e Sergio Martinotti terranno una conferenza-audizione su «Ottocento strumentale europeo».

Tutto Fuller al cinema Eden

GENOVA — I film diretti da Samuel Fuller e da lui interpretati verranno presentati da lunedì al cinema Eden di Pegli.

Questo il calendario delle proiezioni: 25 gennaio «Il grande uno rosso»; 27 gennaio: «Operazione mistero»; 1° febbraio «I figli della gloria»; 3 febbraio «La tortura della freccia»; 4 «L'amico americano di Wenders»; 8 «La porta della Cina»; 10 «Corea in fiamme»; 15 «Quaranta pistole»; 17 «Il kimono scarlatto»; 22 «L'urlo della battaglia»; 24 «Il corridoio della paura»; 1 marzo «Quel dannato pugno di uomini»; 3 marzo «La vendetta del gangster»; 4 «La rossa ombra di Riata» di Shear; 8 «Quattro bastardi per un posto all'inferno»; [illegible] «Il grande uno rosso».

I film avranno inizio alle 21,15. Il prezzo del biglietto è stato fissato a 1500 lire.

Cabaret all'Instabile

GENOVA — Si replica stasera all'Instabile lo spettacolo di cabaret con Renato 33. Si esibiranno anche Carlo Pistarino e il cantautore Settimio Benedetto Sardo.

Oggi con "Pippo" di Walt Disney

GENOVA — Appuntamento con il film per ragazzi al cineclub Chaplin [illegible] piazza dei Cappuccini. Oggi alle 15 [illegible] in programma «Pippo Olimpionico», di Walt Disney.

I programmi [illegible] private

A&G TELEVISION CANALE 5
UHF 63-65

Ore 8,30 Il meglio di Buongiorno Italia; 10 Film Gazebo; 12 Sport Il grande tennis di Canale 5; 14 Campionato di Basket professionisti Usa-Nba; 15,30 Goleador; 16 Film Non stuzzicate la zanzara; 18 Telefilm Hazzard; [illegible] Telefilm Angeli volanti - Un volo divertente; 19,50 Notizie sera; 20 Telefilm Buongiorno dottor Bedford - L'investimento di Jules; 20,30 Concerto di Angelo Branduardi; 21,30 Film Mia moglie preferisce suo marito - Commedia; 23,25 Notizie notte; 23,30 Sport Il grande tennis di Canale 5; 1 Film La strani[illegible] avventurosa.

TELENORD TN4
UHF 24-29-41-44-49-52-55-60

Ore 10 24 piste, novità discografiche; 10,30 Heidi, cartoni; 11 Il toredoroscopo, astrologia; 12 Kim & Co., telefilm; 12,30 Telemarket - Ovvero come ti difendo il consumatore; 14 Gli insopportabili, telefilm commedia - Cerisio rosso; 14,55 Sceneggiato Fantomas - Il patibolo magico; 16,30 Cartoni Tekkaman; 17 Il meglio di 24 piste; 18 Telefilm Angoscia; 18,30 Cartoni God Sigma; [illegible] Sportop - Interviste e commenti sulla settimana sportiva; 19,30 Settegiorni settesere - I programmi di una settimana; 19,45 Cartoni Ciao ciao - Archie e Sabrina; 20,15 Telefilm Quincy - Qualcuno ha visto Quincy?; 21,15 Telefilm Week end insieme: Mamy fa per tre - Una donna decisa; 21,45 Sceneggiato Fantomas - Il morto che uccide; 23,15 L'oroscopo di domani; 23,20 Reportage Vietnam: 10.000 giorni di guerra; 23,50 Film drammatico Quel caldo amore; 1,15 Film giallo [illegible] nel buio.

TELECITTA'
UHF 48-52-54

Ore 9,30 La borsa della spesa; 10,30 Film I pionieri della California; 12 Le comiche; 12,30 Leggiamoli insieme; 13 Film Gli amori di Angelica; 14,30 Leggiamoli insieme; 14,45 Tutta Zena ciù un caruggiu; 15,15 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio; 15,45 Film Crash che botte; 17,15 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio; 17,45 Il circo di Mosca; 18,15 Motori non stop; 18,45 Cittadini oggi; 19,15 Liguria oggi; 19,45 Telefilm Richard Diamond; 20,30 Film La ragazza del bagno pubblico; 22,15 Liguria [illegible] 22,45 Film Ore X colpo sensazionale.

2 RTV
UHF 24-27-31-34-38-39-45-49-51-56-62-66

Ore 8 Le rubriche del mattino; 9,30 Telefilm Quella strana [illegible] 10 Telefilm La famiglia Addams; 10,30 Le rubriche del mattino; 11 Telefilm; 12,15 Telefilm Il tocco del diavolo; 12,45 Telefilm - Pagina 3; 13,30 Telefilm, 14 Film; 15,15 Telefilm Quelle strane ragazze; 15,45 Film - Quiz sportivo; 18,15 Rubrica medica; 18,30 Telefilm; 19 Mixer; 19,30 Reporter; 20 Calcio inglese; 21 Film; 22,30 Telefilm Il tocco del diavolo; 22,55 Giada e le stelle; 23 Telesala.

TIVUESSE
UHF 43-54-56-59-60

Ore 11 Film Il grande giorno (dramm. '56); 12,30 Telefilm I bambini del dott. Jamison; 13 Telefilm Il cavaliere solitario; 13,30 Cartoni I supereroici; 14 Musicale Colpo secco tre; 15 Telefilm F.B.I.; 16 Telefilm Gli Sbranbbioni di Chicago; 16,30 Bim Bum Bam: cartoni e telefilm; 18,30 Cbs sport spectacular; 19 Trenta minuti; 19,30 Telefilm Gli Sbranbbioni di Chicago; 20 Telefilm I bambini del dott. Jamison; 20,30 Film Qualcuno mi ama (comm. '53); 22,10 Telefilm F.B.I.; 23,05 Film Gli Orsi vanno in Giappone (comm. '78).

TELERADIOCITY [illegible]
UHF 21-49-67

Ore 10,30 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm Black Beauty; 12,45 Cartoni Scoobydoo - Guys Lugger - Star Blazers - Jabber Jaw - Top cat; 14,40 Film Due tigri e una carogna; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film Goodbye and Amen; 18 Superclassifica show; 18,45 Telefilm Black Beauty; 19,30 Mastrotrina; 20 Telefilm Squadra speciale; 20,30 E' fortissimo; 23 Telefilm L'ispettore Regan; 24 Film Belle e licenze d'amore del Decamerone segreto.

SAVONA TV
UHF 23-24-35-39-41-51

Ore 10,30 Film I guastatori [illegible] dighe; 12 [illegible] S.P.O.R.; 12,25 [illegible] I grandi personaggi; 12,45 Telefilm Settima Strada; 13,30 Telefilm Side Street; 14,25 Doc. Le grandi tragedie dell'umanità; 14,40 Superclassifica show; 15,30 Telefilm Ore zero e dintorni; 15,45 Telefilm Ore zero e dintorni; 16 Film La donna di fuoco; 17,30 Cartoni S.P.O.R.; 17,55 Cartoni I grandi personaggi; 18,05 Flash cinema tv - Cronache del cinema; 18,30 Telefilm I nuovi Rookies; 19,20 Notturno; 19,25 Borse valori - Oroscopo; 19,30 Previsioni del tempo - Notizie utili; 19,40 Cartoni Born Free; 20,05 Telefilm Ping Blong; 21 Film La donna di fuoco; 23 Telesala Galleria d'Arte Marchionne.

TELEBUON[illegible]
UHF 34-38-47-57

Ore 10,30 Film; 12 Telefilm; 13 Play Back, musica; 13,15 Dite la vostra: tutto quello di cui si parla; 13,30 Telefilm; 14 Telefilm; 15 Film; 16,30 Telepulce: il mercatino di Telebuongiorno; [illegible] Telefilm; 20 Telefilm; 20,30 Film; 22 Il tempo domani; 22,05 Film; 23,30 Film.

TELEGENOVA
UHF 25-42-52

Ore 10 Dare Devil, film avventuroso; 11,30 Telefilm Thriller; 12,30 Cartoni Candy Candy; 13 Film comm. Il manoscritto scomparso; 14,30 I nostri amici; 15,30 Cartoni; 16,30 Film dramm. [illegible] Sabile; [illegible] Cartoni Candy Candy; 18,30 Carto[illegible]; 19,30 Comm. religiosa; 19,45 Il Musicuore; 20 Rubrica F.I.A.I.P.; 20,30 La famiglia Smith, telefilm; 21 Film comm. Il principe del circo; 22,30 Telefilm Thriller; 23,30 Film.

TELERADIOCITY
UHF 29-31-47-49

Ore 6,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni Gordian; 9 Telefilm; 10 Film; 12 Telefilm Squadra segreta; 12,30 Telefilm Sanford and son; 13 Telefilm Ironside; 14 Telefilm Famiglia Bradford; 15 Telefilm; 16 Cartoni Zambot 3; 16,30 Telefilm Woobinda; 17 Miliardo supersonico; 17,45 Cartoni Star Blazers; 18,30 Telefilm Famiglia Bradford; 19,30 Smart; 20 Cartoni Guys Lugger; 20,30 Film Lo straniero; 22 Telefilm Dan August; 23 Film; 0,30 Film Dopo di che uccide il maschio e lo divora - Segue Non stop.

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-21-22

Ore 13,30 Aula 31; 15,30 Telefilm La spia dell'imperatore; 16,30 Telefilm Ispettore Bluey; 17,30 Cartone Scooby and Scrabby doo; 18 Film La Tigre dei Sette mari; 19,30 Special sport e brivido; 20 Telefilm I naufraghi; 20,30 Sport 31; 21,20 Film Lo straniero; 22,20 Film Il pescicane.

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-56

Ore 11 Film La ragazza che sapeva troppo; 12,30 Telefilm Good Life; 13 Cartoni Ape Magà; 13,20 Cartoni Antenati; 13,40 Telefilm Sherlock Holmes; 14,10 Film La leggenda del Piave; 15,30 Film La ragazza che sapeva troppo; 17 Cartoni Ape Magà; 17,30 Cartoni Antenati; 18 Music
19 Telefilm Sherlock Holmes; 19,30 Politica in Liguria; 20 Oroscopo; 20,05 Notiz. Sportive; 20,30 Telefilm Good Life; 21 Tutto Cinema; 21,30 Film Follie del senat; 23 Film Matanza il volto della morte; 0,30 Sexy Night; 1 Film.

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45

Ore 11,30 Tv... amica; 12 La vita di Marianne (telefilm); 12,50 Cartoni Braccio di Ferro; 13,20 Notiziario Zoom Tg Ponente; 13,30 Cartoni Zum il delfino; 14 Film Un giovane, una giovane; 15,30 Telefilm Il destino del secolo; 16,30 Telefilm Quentin Durward; 17 Cartoni Bye Bye Boys - Ape Magà; 17,25 Cartoni Il fantastico mondo di Paul; 17,50 Cartoni Addio Giuseppina; 18,15 Telefilm Cisco Kid; 18,40 Telefilm Alle soglie d[illegible]; 19,30 Sport; 19,40 Notiziario Zoom Tg Ponente; 19,55 Giragiorno; 20 Cartoni Il fantastico mondo di Paul - Meteoliguria; 20,30 Film Le donne degli altri è [illegible] più bella; 22 Telefilm Love [illegible] 22,50 Notiziario Zoom Tg Ponente - I Pianeti; 23 Film La cintura di castità.

TELE TRIS
UHF 23-32-37-56-51-57-63

[illegible] 15 Film Pistole puntate (western '48); 16,30 Telefilm; [illegible] Telefilm La pallina blu; 18 Tg tris; 18,15 Programma per ragazzi; 18,30 Un'ora di magia; 19,30 Cartoni Godzilla; 20 Tg tris - Trailers; 20,30 La pulce nell'orecchio; 21,30 Film La bestia di sangue (orrore '79).

TELESANREMO
UHF 30

Ore 12,30 Notiziario Diario giorno; 12,45 Cartoni Super cartoons; 13,15 Notiziario Diario giorno; 13,25 Cartoni Candy Candy; 13,50 Mini sala; 14,50 Calcio tedesco; 16,20 Sceneggiato Villaggio sommerso; 17,10 Telefilm Cavalieri del cielo; 17,40 Cartoni Gli gnomi delle montagne; 18,05 Varietà per ragazzi Allegra fantasia; 18,30 Documentario Natura selvaggia; 19 Rubrica; 19,30 Cartoni Candy Candy; 20 Notiziario Di tutto un tot: Diario sera - Il tempo che farà; 21 Film Il bravo soldato Schweik; 22,30 Varietà Night Club Casablanca; 23,10 Notiziario Diario notte; 23,30 Film Salute da un miliardo - Strip.

TELEIMPERIA
UHF 24-39-59-61

Ore 15 [illegible] religiose; 15,15 Notiziario per audiolesi; 15,30 Film; 17 Aula; 20,40 Notiziario; 21 [illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

Ore 11 Trente millions d'amis; Les infirmiers du ciel: «Quand [illegible] pigeons volent au [illegible] hommes. 11,30 La maison de TF1; 13 TF1 actualités; 13,30 Le monde de l'Accordéon; 13,50 Fugues à Fugain; 13,50 Kick ou Raoul, la moto, les jeunes et les autres; 15,10 Plume d'élan; 15,15 Maya l'abeille; 15,40 Archibald le magicien; 16 Serpent Anderson; 17,05 Chapeau melon et bottes de cuir; 18,05 La séquence du spectateur; 18,45 Magazine auto-moto 1; 19,05 Tout va très bien. Un magazine de l'Institut national de la consommation. 19,20 [illegible] régionales; 19,45 Vous pouvez compter sur nous; TF1 actualités; 20,35 Droit de réponse; 22,05 Dallas; 22,55 Sept sur sept. Le magazine de la semaine; 23,55 TF1 actualités.

A 2

Ore 11,40 Journal des sourds; 12 La [illegible] au fond [illegible] la marmite; 12,30 Prochainement, sur l'A2; 12,45 [illegible] première; 13,35 Dossie; 14,05 Pilote. N. [illegible] Le code; 14,55 Les jeux du stade; 17 Récré A2; 17,50 Carnets de l'aventure. De la hache de pierre au magnétoscope. 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,20 Actualités régionales; 19,45 C'est une bonne question; 20 Journal de l'A2; 20,35 Champs Elysées; 21,40 Les enquêtes du Commissaire Maigret. Le voleur de Maigret.

FR 3

Ore 18,10 Fr 3 Jeunesse - En direct du passé. Année 1466; 19,10 Soir 3; 19,20 Actualités régionales; 19,40 La télévision régionale; 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de 20 heures; 20,35 La chartreuse de Parme; 21,30 Gala de l'union 81; 23,35 Soir 3.

Novara ha festeggiato il patrono S. Gaudenzio

Il sindaco in basilica ha parlato ai novaresi

Armando Riviera è intervenuto alla celebrazione che coincide con i dieci anni di guida pastorale in città del vescovo Del Monte

Novara. Il sindaco Armando Riviera con il vescovo Aldo Del Monte (F. Finotti)

NOVARA — I novaresi hanno festeggiato, ritornando alla tradizione di un tempo, il loro patrono S. Gaudenzio. Per ricreare un clima di partecipazione popolare gli amministratori cittadini hanno introdotto nuove iniziative che hanno fatto da corona a quella svoltasi nella Basilica di S. Gaudenzio e apertasi con l'omaggio del fiore, che vuole ricordare il famoso «miracolo» della fioritura delle rose durante la visita del vescovo Ambrogio al vescovo Gaudenzio nel mese di gennaio.

Quest'anno il ricordo del patrono di Novara era legato a un'altra significativa cerimonia: quella dei dieci anni di guida pastorale del vescovo monsignor Aldo Del Monte. Come sempre, dal municipio è partito il corteo delle autorità preceduto dai valletti che portavano i tradizionali fiori che rappresentavano il dono della città al suo primo vescovo. La Basilica, già piena di gente, ha accolto questo simbolico riconoscimento e prima della celebrazione della Messa il sindaco, Armando Riviera, ha rivolto il saluto e il riconoscimento di Novara al suo vescovo. «*Aldo Del Monte nei suoi dieci anni di vita novarese* — ha detto il sindaco — *ha svolto un impegno pastorale degno della miglior attenzione. L'abbiamo visto nelle fabbriche accanto agli operai in lotta per il posto di lavoro; nelle carceri, tra i giovani e gli anziani. A Novara questi ultimi sono 22 mila*».

Poi monsignor Del Monte ha celebrato la Messa solenne, presente tutto il Capitolo della Cattedrale, e nell'omelia ha rivolto parole di ringraziamento ai novaresi. Il suo è stato un discorso nel quale ha voluto riproporre la «missionarietà» della Chiesa: «*Portare il mistero di Cristo nel cuore del mondo* — ha ricordato riandando al titolo di una sua lettera pastorale —, *una Chiesa viva dentro il tessuto del territorio locale*».

Al termine della cerimonia religiosa le autorità sono andate a Palazzo Faraggiana dove si è svolta la premiazione dei lavoratori anziani del Comune che hanno lasciato il lavoro nel 1981.

Liliano Laurenzi

Un esposto contro il sindaco Bellodi è stato presentato dal suo vice

Arona: denunce per i posti al mercato Verso una rottura della maggioranza?

Alcune autorizzazioni di posteggio sarebbero state firmate ancora prima di essere compilate

ARONA — *Nuove vicende giudiziarie per il dottor Luigi Bellodi, socialista, sindaco di Arona. Dopo essere stato accusato dai comunisti di presunte violazioni edilizie per la variazione nella destinazione della licenza dell'ex albergo Excelsior (la questione sarà discussa nel prossimo Consiglio comunale), questa volta è il suo vice, il democristiano Giuseppe Mancino, a chiamarlo in causa.*

Mancino ha presentato un esposto al pretore relativamente all'operato dell'ufficio competente nell'assegnazione dei posti ad alcuni ambulanti sull'area dei giardini pubblici nel mercato del martedì: «Ho avuto la sensazione, e ne sono tuttora convinto — *afferma Mancino, che è anche assessore alla Polizia urbana* —, che sia avvenuta qualche irregolarità nelle fasi di concentramento del mercato, quando è stato eseguito lo spostamento in corso Repubblica dei banchi di piazza del Popolo e piazza San Graziano».

La questione del mercato del martedì è stata una delle vicende più travagliate di questi anni ad Arona. Dapprima il trasferimento dalla sede di corso Repubblica ai giardini, e successivamente quella di cui parla Mancino, sono state due fasi caratterizzate da polemiche a tutti i livelli, cui non sono rimasti estranei nemmeno i negozianti di corso Cavour.

Luigi Bellodi

E' noto che anche tra gli ambulanti è avvenuta una corsa a colpi di gomito per la conquista di «un posto al sole»*: ed è probabilmente in questa fase che sarebbero avvenute le* «irregolarità» *cui si riferisce Mancino. Egli afferma:* «Nel dossier relativo al mercato ho trovato uno stampato di autorizzazione non ancora compilato, ma già sottoscritto dal sindaco e dal comandante dei vigili urbani; una specie di cambiale in bianco. Se a tutto questo aggiungiamo altre anomalie negli elenchi di assegnazione dei posteggi, come vuoti di numerazione e aggiunte di nominativi in calce agli elenchi medesimi, non c'è chi non veda come il mio sospetto sia legittimo».

«E d'altra parte — *aggiunge subito* — non potevo sottrarmi a quello che ho fatto; benché io sia assolutamente convinto della buona fede del dottor Bellodi e che non avessi alcuna intenzione di dargli un tale dispiacere, nel momento in cui sono venuto a conoscenza di questi fatti dovevo assolutamente salvaguardare me stesso».

Alcuni già dicono che il gesto del vicesindaco democristiano nei confronti del sindaco socialista potrebbe preludere a una rottura nella maggioranza; Mancino lo esclude: «In giunta le cose procedono normalmente — *afferma* — e quando vi si discute non si va al di là di una normale dialettica politica». **m. b.**

Vigevano — La provinciale 192 Mortara-Milano, che attraversa l'abitato di Gravellona Lomellina e il territorio di Cilavegna, per tre mesi rimarrà interrotta nei pressi della frazione Piccolini per il rifacimento del ponte sul torrente Terdoppio.

Vigevano — I carabinieri stanno indagando su un insolito danneggiamento avvenuto all'interno di uno stabilimento di Villanova d'Ardenghi dove qualcuno ha manomesso parte dell'impianto macchine. E' accaduto nei locali della ditta Plastim, una SpA che produce materiale plastico. E' stata messa fuori uso la macchina tagliatrice

A Borgolavezzaro è occupata la «Tott-Matic»

BORGOLAVEZZARO — Da circa un mese e mezzo i 25 dipendenti della «Tott-Matic» di Borgolavezzaro, un'industria che produce filati lanieri per conto terzi, occupano l'azienda perché dal novembre scorso non percepiscono lo stipendio. Lo scorso anno, prima delle ferie, si registrò un cambiamento ai vertici dirigenziali con il passaggio del pacchetto azionario di maggioranza ad un industriale lombardo.

Allora, in una serie di riunioni all'ufficio provinciale del lavoro, si discusse della competitività dell'azienda e le maestranze accettarono un nuovo orario di lavoro suddiviso in tre turni. «*Oggi siamo di fronte ad un disimpegno totale da parte dei dirigenti* — sostengono i rappresentanti del sindacato tessile — *in assenza di programma produttivi e di investimento e non esiste garanzia per il pagamento dei salari arretrati. In questa situazione la dirigenza rifiuta il confronto con il sindacato pur sapendo di essere in una situazione prefallimentare*». Il sindacato ha chiesto un incontro tramite il prefetto ma questo non c'è ancora stato. **(r. d.)**

Domani una gara nazionale

In Valle Vigezzo 400 da tutta Italia al trofeo di fondo

SANTA MARIA MAGGIORE — La Valle Vigezzo, in attesa di ospitare a metà febbraio i campionati italiani di Biathlon, presenta domani un avvenimento fondistico di particolare interesse. Si tratta di una gara nazionale riservata ai giovani fondisti per l'aggiudicazione del trofeo messo in palio dalla Comunità Montana Vigezzina.

Alla competizione parteciperanno quattrocento atleti in rappresentanza di tutti i comitati italiani. Un'adesione così massiccia si deve al fatto che queste gare servono da selezione e qualificazione per i campionati nazionali.

Il trofeo vedrà al via tutti i migliori esponenti del fondismo giovanile italiano con le nazionali juniores e femminile al completo. In queste formazioni spiccano i nomi dei carabinieri Runggaldier e Barus, del valtellinese Silvano Barco.

Nebbia e gelo sul Novarese

NOVARA — Freddo intenso dopo una nottata che ha fatto scendere il termometro a meno 5. San Gaudenzio, tradizionale «mercante di neve», invece ha portato il gelo che ha bloccato numerose auto parcheggiate in strada. Anche la nebbia non è diminuita e in tutta la bassa la circolazione si è svolta con la massima precauzione.

Oggi a Novara hockey, basket e pallavolo

NOVARA — Stasera gli azzurri dell'Hockey Novara Pavesi sono chiamati a ribadire la bella vittoria di sabato scorso con la Goriziana, ospitando il quintetto del Valdagno che dopo un incerto inizio ha preso quota raggiungendo apprezzabili risultati. Sarà certamente un impegno più duro ma non impossibile per gli uomini di Mora chiamati a dare un'ulteriore prova della loro capacità. Potrebbe essere l'occasione buona per l'aggancio alla quarta poltrona essendo il Pordenone in trasferta a Forte dei Marmi.

* *

L'Alivar Pavesi basket di Novara affronta oggi il forte Collegno al Palazzetto di viale Kennedy (ore 17,30) con il duplice impegno di accontentare i sostenitori con un gioco brillante e di tornare al successo dopo le due ultime sconfitte. Per l'occasione farà il suo rientro in squadra il pivot Angelo Casalè, punto di forza dell'Alivar, rimasto assente nell'ultima gara perché infortunato. L'apporto del «cecchino», quantificabile in un minimo di 20 punti, conferirà maggiore forza all'intero quintetto novarese ancora alla ricerca della migliore condizione.

* *

Grandi festeggiamenti oggi (ore 17) al Palasport di Novara: la squadra azzurra di pallavolo gioca la sua ultima partita del campionato di «B» con biglietto già staccato per l'accesso alla poule di «A-2» che inizierà tra 15 giorni. Al termine di un'annata «difficile», la Pallavolo Novara ha saputo raddrizzare le sorti del suo campionato e con una serie di vittorie esterne consecutive ha brillantemente recuperato conquistando matematicamente il secondo dei tre posti validi per l'accesso alla prestigiosa poule con l'anticipo di una settimana.

Ma l'appuntamento odierno è di prestigio anche per il nome dell'avversaria che è quella DIPO Vimercate capolista del girone a punteggio pieno grazie anche al suo «polacco» Ambroziak, uno «schiacciatore» di grande classe.

San Giorgio Lomellina — Riempita di legna la propria stufa, ha usato l'alcol per darle fuoco e le fiamme l'hanno avvolto in pochi istanti. E' accaduto l'altra sera al pensionato Pietro Pellizzaro, 76 anni, abitante in paese via Zinetti 18, vedovo. Ora è in gravi condizioni all'ospedale Sant'Ambrogio di Mortara: ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado in più parti del corpo.

Il «San Biagio» sarà potenziato

Domodossola, l'ospedale avrà posti letto in più

Sarà istituito anche un reparto di neurologia

DOMODOSSOLA — E' stato scongiurato il ridimensionamento dell'ospedale San Biagio di Domodossola. La versione definitiva del piano socio-sanitario regionale, già approvato dal consiglio e ora all'esame del commissario di governo, accoglie infatti alcune delle principali istanze avanzate da amministratori e operatori locali.

«*Abbiamo ottenuto meno di quanto avevamo richiesto ma forse più di quanto speravamo*» è stato il commento di alcuni esponenti dell'unità sanitaria ossolana. Vediamo in sintesi le previsioni del piano che riguardano il nosocomio domese.

Posti letto — E' previsto un aumento da 418 a 435. La prima versione del piano contemplava invece una riduzione a 380.

Nuovi servizi — Al San Biagio sarà istituito un nuovo reparto di neurologia che dovrà servire l'intero comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola.

Scuola per infermieri professionali — Rimarrà a Domodossola. La scuola per infermieri professionali funzionante al San Biagio ha rilasciato finora una sessantina di diplomi. Altri 63 allievi stanno frequentando i tre corsi previsti. Nella prima versione del piano la scuola avrebbe dovuto essere trasferita a Verbania.

Centro trasfusionale — Sarà mantenuto nella sua attuale dimensione. Il «centro» domese si appoggia a 1745 donatori della meglio organizzata sezione Avis della provincia. In un primo tempo era stata invece prevista la soppressione del centro e la sua trasformazione in una semplice «antenna trasfusionale». Le richieste respinte riguardano invece il mantenimento del servizio di neonatologia che serve attualmente i 600 parti di Domodossola più quelli di Premosello e il servizio di anatomia patologica basato attualmente sulla consulenza settimanale del direttore della seconda cattedra di anatomia patologica dell'università di Milano e sulla presenza fissa di un biologo.

Non si sa ancora se il reparto di neonatologia sarà accentrato a Verbania o addirittura a Novara. Per la dialisi, il piano prevede il mantenimento dei servizi locali dove esistano più di 9 dializzati (nell'Ossola attualmente sono 19) fermo restando che i veri e propri reparti di nefrologia della provincia funzioneranno solo a Novara e Borgomanero. Una formulazione ambigua che potrebbe impedire al centro di Domodossola di espandersi con servizi sussidiari.

Adriano Velli

Pensionato è travolto a Romagnano

ROMAGNANO SESIA — Mortale incidente sulla statale Novara-Varallo, in località Cimitero. Un pensionato di 64 anni, Giacchino Negra, residente a Romagnano in via Spianata Fiera 6, è stato investito e ucciso da una Fiat «127» condotta da Carlo Gaggioli, 48 anni, residente a Romagnano in via Novara 230.

Il Negra era uscito dalla sua abitazione per una passeggiata nei campi. Verso le 18, mentre stava rincasando, ha attraversato la strada nel rettilineo che da Romagnano porta a Ghemme e a causa della nebbia non si è accorto della «127» che in quel momento stava sopraggiungendo. **(p. p. v.)**

Arona — La banda ha un nuovo direttore: è il maestro Federico Brigatti di Verbania. Diplomato al Conservatorio di Parma, il maestro Brigatti ha suonato per anni nella banda nazionale dei carabinieri.

Arona — Il Comune assume un operaio generico da adibire a servizi nelle frazioni; l'età deve essere fra i 18 e i 35 anni; la scadenza delle domande è il 18 febbraio.

Saranno abbattuti i camosci ciechi

DOMODOSSOLA — Non ci sono purtroppo alternative all'abbattimento dei camosci affetti da «cheratocongiuntivite», la terribile malattia che sta portando alla cecità decine di animali nell'oasi faunistica del Rosa.

Si farà comunque il possibile per evitare una strage. Saranno uccisi solo i capi colpiti dal morbo in stadio avanzato. Quelli ancora recuperabili saranno invece portati in un recinto dove potranno ricevere tutte le cure possibili. Queste le conclusioni emerse in un incontro che si è tenuto ieri al municipio di Domodossola, al quale hanno partecipato il presidente dell'amministrazione provinciale Adelmo Brustia, l'assessore Alcide Calderoni, il sindaco di Macugnaga Renato Creda, rappresentanti delle zone nelle quali in passato si era manifestata la stessa, micidiale epidemia: la vicina Svizzera, la Valsesia, il Parco del Gran Paradiso.

«Praticamente si può fare ben poco — ha detto un veterinario svizzero —; sappiamo solo che l'epidemia si manifesta in modo virulento e diffusivo il primo anno, poi si attenua anche in seguito a una maggiore immunizzazione degli animali. In Svizzera le perdite si sono aggirate sui dieci per cento dei capi presenti nel territorio interessato. L'unica strada da seguire è l'abbattimento dei capi che risultino affetti dal morbo a uno stadio irreversibile».

A giudizio del dottor Piracchino, ispettore sanitario del Parco del Gran Paradiso, esistono tuttavia grosse possibilità di guarigione nei primi trenta giorni di malattia.

Intanto l'epidemia continua a mietere vittime fra i camosci che vivono nell'oasi faunistica del Rosa: altri sei esemplari completamente ciechi sono stati avvistati nei giorni scorsi lungo il canalone del Tambach, ai margini del parco naturale. **a. v.**

La polemica sul funzionamento dell'organismo sanitario e l'intervento del pretore

Sarà aperto il nuovo centro medico psicopedagogico dopo il sequestro di quello vecchio a Borgomanero

BORGOMANERO — Il vecchio Centro medico psicopedagogico di via Cadorna è sotto sequestro, ma martedì prossimo se ne apre un altro, nuovo di zecca, nell'ex palazzo Inail di viale don Minzoni 58 (tel. 84.38.44). Lo ha annunciato ieri mattina l'Usl 54, forte anche del consenso della nuova legge regionale.

Sequestrate rimangono tuttavia le vecchie cartelle cliniche, per cui il centro di viale don Minzoni opererà, per il momento, solo a favore dei nuovi assistiti, nell'attesa cioè che venga restituito il materiale relativo agli handicappati già in cura all'équipe licenziata.

Nella complicata vertenza tra Usl e Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali) è venuto a inserirsi un elemento determinante, almeno sul piano della legittimità amministrativa: la legge regionale in materia. Va ricordato, intanto, che l'Associazione delle famiglie degli handicappati appoggia le ragioni degli operatori liquidati dall'Usl. E' stata proprio la presidente dell'Anffas, Teresina Giustina Boschetti, a inoltrare l'esposto-denuncia che ha provocato l'intervento del pretore e la conseguente apposizione dei sigilli giudiziari sui locali delle scuole elementari «Cadorna», dove era sistemato il vecchio Centro.

L'Anffas sosteneva, e continua a ripetere, che il cambio dei terapeuti può provocare gravi traumi ai ragazzi in cura, per cui era opportuno mantenere in servizio l'équipe che in tredici anni di attività si era procurato una cospicua esperienza in materia. Da parte sua, l'Usl ribadiva precisando che le operatrici in carica non avevano i titoli legali di studio per conservare il posto: di qui la necessità di sostituirle con elementi provvisti della prescritta professionalità.

Ieri, come si è detto, è arrivato all'Usl il testo (adottato dal Consiglio regionale nella seduta del 23 dicembre scorso, ma non ancora ufficialmente reso pubblico) della legge di approvazione del piano socio-sanitario per la Regione Piemonte, la quale pone in termini legali quello che era stato in precedenza deciso dall'Usl locale.

In termini pratici, la nuova legge indica come figure professionali dell'équipe operante al centro: la neuropsichiatra infantile, la psicologa, la terapeuta della riabilitazione, la logopedista (oltre a un fisiatra), esattamente — meno per il fisiatra — le stesse volute dall'Usl 54 di Borgomanero nelle sue deliberazioni del dicembre scorso. Dal fronte opposto, sono nel frattempo partite diffide all'Usl a non far uso di «*ragioni errate o inesatte che tornano a danno morale delle precedenti operatrici*». Il pretore Lombardi prosegue nell'inchiesta. Sul piano legale, quello che conta sarà la sua parola.

Agirà contro l'Usl per l'interruzione del pubblico servizio, o si rivolgerà contro la vecchia équipe «non qualificata»? Dall'esame delle cartelle cliniche verranno indicazioni utili all'inquirente? In passato operavano una pedo-psichiatra e una laureata in filosofia (al posto della neuropsichiatra infantile e della psicologa). Ma queste ricordano da parte loro di essere state regolarmente assunte dall'amministrazione provinciale, proprio per le loro qualifiche professionali. **f. a.**

Arona — Situazione critica per la casa; del problema si sta interessando da tempo anche l'amministrazione comunale, che nell'intento di favorire scambi informativi tra chi cerca e chi offre alloggi in affitto, ha istituito una commissione: esperti saranno a disposizione

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

«Famiglia nuaresa», club di ferro che ha duemila soci in Argentina

Il sodalizio, fondato per tenere alte le tradizioni della città, ha anche una folta rappresentanza a Sydney - La festa coincide con quella patronale di San Gaudenzio

NOVARA — La festa patronale di San Gaudenzio coincide (e non poteva essere altrimenti) con quella della «Famiglia Nuaresa» che la sera della vigilia si è riunita in assemblea conviviale. Sorta nel 1970 la «famiglia» conta oggi 400 iscritti e ne è presidente, dalla sua fondazione, l'avvocato Giulio Genocchio.

Scopo del sodalizio è la difesa a oltranza della cultura popolare novarese con le sue tradizioni e il suo dialetto un po' ostico. Ed è proprio dall'incontro di una ristretta cerchia di poeti dialettali (tra i quali i defunti Dante Ticozzi e Luisa Falzoni) che è nata l'idea di costituire la «famiglia»: requisito indispensabile essere nati a Novara o risiedervi da almeno vent'anni.

Dalla sede originale, una stanzetta di 3 metri per due di via Greppi, chiamata il «pozzatolo» (data la sua esiguità bastava fumare una sigaretta per rendere l'aria irrespirabile) si è passati, recentemente, a una sede dignitosa, di parecchi locali, in via Dominioni, aperta tutti i giorni con segreteria e biblioteca.

Giulio Genocchio

Nello spirito statutario sono numerose le pubblicazioni curate, in questi 12 anni, dalla «Famiglia Nuaresa»: dalla grammatica del dialetto all'antologia dei poeti dialettali novaresi; dal quaderno dell'arte muraria novarese alla raccolta dei modi di dire per finire con «Antichi borghi sull'acqua» di Dante Graziosi.

Ma l'attività della «Famiglia» («silenziosa ma fattiva» come ama ricordare il presidente Genocchio) è notevole: ogni anno, a maggio, viene organizzato il «pellegrinaggio alla Cupola» con l'ascesa di 300 scalini alla «Mole» novarese; si partecipa all'organizzazione, con l'Associazione alpini, della «Camminada per Nuara», alla elezione della «Commessa dell'anno» e all'ancora più prestigioso concorso del «Novarese dell'anno». Per la festa patronale, poi, viene organizzato il «Palio» del dolce di San Gaudenzio.

Un insieme di cose che (tenuto conto che vengono realizzate con l'apporto delle sole quote sociali, 10 mila lire l'anno) ha del miracoloso. «La verità — spiega Genocchio — è che quando c'è da *fare nessuno si tira indietro, ciascuno dà il suo apporto. Adesso* — aggiunge — *stiamo realizzando un "lessico" del dialetto novarese, un vero e proprio vocabolario*».

Una «famiglia», quella novarese, che se non ha «distaccamenti» in Italia, ne ha — e di rilevanti — all'estero, come quelli di Sydney, in Australia (dove presidente dei 150 soci è un Torgano) e a Rosario, in Argentina, dove i soci sono circa duemila con la presidenza di un Guida. «*Con queste "sedi" lontane* — dice Genocchio — *abbiamo fitti scambi di corrispondenza; mandiamo le nostre pubblicazioni e sappiamo che i nostri concittadini d'oltreoceano insegnano ai figli il dialetto novarese*».

Piero Barbè

Grignasco — Il gruppo Studi musicali organizza una serie d'incontri sul tema «La musica nei secoli». Le serate si svolgeranno nelle sale della biblioteca comunale

Borgomanero — Carlo Savoini, concessionario Fiat e pioniere dell'automobile in provincia di Novara, è stato nominato cavaliere della Repubblica Italiana su proposta del ministro Nicolazzi.

Verbania — Si è costituito ufficialmente a Verbania il sindacato Cisl frontalieri del Verbano, Cusio, Ossola. Il gruppo promotore, composto da lavoratori occupati nel Canton Ticino

Un concerto costato 17 milioni

Polemiche a Novara sull'organizzazione delle serate culturali

NOVARA — *Musica milionaria è il commento che si potrebbe fare al concerto organizzato dall'Amministrazione comunale mercoledì scorso al Teatro Coccia, per la festa patronale di S. Gaudenzio. Il programma prevedeva l'esibizione dell'orchestra sinfonica «G. Mahler» di Milano con i brani «Incompiuta» di Schubert e la «Pastorale» di Beethoven.*

Perché musica milionaria? La risposta è semplice. Per assicurarsi il complesso è stato stipulato un contratto di 17 milioni e mezzo, una cifra che a quanti si interessano di organizzazione musicale è apparsa astronomica. Per far venire a Novara l'Orchestra sinfonica di Mosca la richiesta è di sedici milioni; per un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Bratislava il costo non supera gli otto milioni. Per avere, poi, una cifra in eccesso, diciamo che la famosa Orchestra del «Metropolitan» di New York, quella di Toscanini e del novarese Cantelli, diretta dal maestro Muti, potrebbe venire a Novara per 30 milioni di lire.

A questo punto sorge spontanea una domanda: chi conclude i contratti per questi spettacoli? Possibile che l'Amministrazione comunale non ha ancora capito che non si può pagare cifre simili?

Ai primi nostri validi appunti ci è stato risposto che l'Amministrazione comunale deve interessarsi del settore «cultura», ripristinando quelle che erano le tradizioni di un tempo. Si può essere d'accordo sull'impegno della civica amministrazione, tutto dovrebbe avere un limite e un senso, specialmente a livello organizzativo. L'altra sera al Coccia sono stati venduti 275 biglietti tra platea e palchi, 29 in prima e 122 in seconda galleria per un incasso lordo di 1.720.000 lire. Appena un decimo del «cachet» orchestrale. Dei 300 biglietti omaggio distribuiti, solo un centinaio di invitati erano presente.

Le cifre sopra elencate dimostrano ancora una volta che l'improvvisazione è nemica del successo. Diciassette milioni e mezzo sono veramente troppi per una orchestra che «stabile» non era, ma formata attorno all'esistente nucleo «da camera». Di qui la necessità di creare una «commissione» di esperti che possa esaminare i contratti prima della stipulazione. **L. L.**

A Oleggio il ruolo sarà interpretato da una studentessa di sedici anni

Una nuova «Majin» per il Carnevale

Sciolto il dubbio per il «Pirin»: ancora una volta, la diciottesima, sarà Claudio Magistretti

OLEGGIO — Il problema del Carnevale oleggese, alla ricerca di un «Pirin» e una «Majin» di sicura presa sulla folla, è molto importante per la cittadina. Alla notizia che Claudio Magistretti, da diciassette anni «Pirin», e Piera Comazzi, 21 anni, la consorte, erano decisi a non ripetere la divertente esperienza, Enrico Ponti, presidente dell'ente-organizzatore, si è trovato per alcuni giorni con una vera gatta da pelare: «*Ma anche sommerso dalla candidature, confortante del resto, di molti oleggesi offertisi d'interpretare l'arguto contadino di San Donato*».

Ponti, comunque, è riuscito a convincere l'assicuratore Claudio Magistretti a ripetere per la diciottesima volta il «tour de force» che lo impegnerà per le tre settimane della manifestazione. E' comunque emerso in questa vicenda un aspetto romantico e psicologico: «*Claudio Magistretti sembra quasi non riuscire più a staccarsi da "Pirin al San Dunà": come se le due "anime" ormai si sovrapponessero e il personaggio che la leggenda presenta ribelle al "Barnabò Visconti" si fosse definitivamente integrato in lui*».

Il caso della «Majin» è invece diverso: Piera Comazzi, dopo quattro anni di simpatica partecipazione, ha presentato serie motivazioni per respingere le pur pressanti richieste degli organizzatori. «Pirin»-Magistretti, del resto, nei suoi diciassette anni di «re del Carnevale» oleggese, ha mostrato di gradire spesso il «ricambio»: e tra un «ripudio e l'altro» si è trovato a far coppia con almeno dieci graziose «Majin».

Enrico Ponti, quindi, ha abilmente tolto dal cilindro una graziosa sedicenne, Annalisa Ceffa, studentessa (la sorella Giulia, vent'anni, è il più giovane consigliere comunale di Oleggio), la cui furbesca espressione fa concretamente pensare che «Pirin»-Magistretti si troverà ad affiancare una consorte non disposta a farsi tiranneggiare. Annalisa Ceffa è entusiasta di fare questa divertente esperienza: «*La cosa più importante è divertirsi per tre settimane* — dice —. *Non credo comunque che Claudio Magistretti sia tirannico e invadente nei panni del "Pirin": qualora lo fosse, cercherò di tenergli testa*».

E' femminista, Annalisa? «*No di certo* — risponde —, *solo una ragazza cosciente del suo ruolo nella società e di quello da ricoprire in una manifestazione allegra e spensierata come deve essere il Carnevale*».

La ragazza è simpatica e grintosa: un osso duro per questo «Pirin» sempre alla ricerca di «Majin» giovanissime.

Umberto Gottardello

Annalisa Ceffa

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Cari bugiardi con Enzo Tortora
21,30 Film **Il garofano verde**: rievocazione del processo contro lo scrittore Oscar Wilde, accusato di omosessualità e condannato ai lavori (1968)
23 — Telefilm **Jeanne Fortier**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Telefilm **Mammy fa per tre**
22 — Sceneggiato **Fantomas**
23,30 Telefilm **Vietnam**

TELEALTO MIL.
20 — Telefilm
20,30 Documentario
21,30 Film
23 — Film

TELELOMBARDIA 1
21 — Film **...Arriva Frà Cristoforo**: due albergatori uccidono i clienti di passaggio per derubarli (1953)
22,30 Sceneggiato **Jean Christophe**
23,30 Telefilm **Combat**

TELENOVA
20,30 Film
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Telefilm **The Rookies**
23,50 Telefilm **Il tocco del diavolo**

TELECITY
20,30 Film **Lo straniero**: vita quotidiana di un criminale nazista che si è rifatto un'esistenza negli Stati Uniti (1946)
22 — Telefilm **Dan August**

G.R.P.
20,35 Film **Il ladro della Gioconda**: due lestofanti e due poliziotti inseguono il ladro della famosa Gioconda, che a sua volta insegue l'innamorata (1956)
23,30 Film **Superexcitation**: tornato dopo cinque anni di misterioso esilio, Jan cerca la ragazza di prima e intanto ne incontra molte altre

TACCUINO

FARMACIE
Novara: 8,30-12,30 e 15,30-22 Invernizzi, corso Italia; 8,30-20 Della Bicocca, via Sforzesca; 22,30-8,30 Galli, via Pietro Micca.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.486; **Oleggio**, tel. 91.157.

BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Candy supervisiosa (erotico).
COCCIA: 1997: Fuga da New York, con Kurt Russel.
ELDORADO: Culo e camicia, con R. Pozzetto.
EXCELSIOR: I nuovi guerrieri (avventura).
FARAGGIANA: Bolero, con G. Chaplin e R. Hossein.
VITTORIA: Pierino contro tutti, con A. Vitali.
S. CUORE: Bianco, rosso e Verdone, con E. Fabrizi.
ARALDO: La febbre del sabato sera, con J. Travolta.
SALESIANI: Piedone d'Egitto, con B. Spencer.

ARONA
LUX: Nessuno è perfetto, con O. Muti.
MODERNO: Per amore e per denaro.
ROMA: La cruna dell'ago.
S. CARLO: Condorman.

BORGOMANERO
NUOVO: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. Spencer.
MODERNO: Nessuno è perfetto.
LUX: Nessuno è perfetto.

CAMERI
ORATORIO: I predatori dell'arca perduta.

GOZZANO
SOCIALE: La pomo antiche.

GHEMME
ITALIA: Scontro di titani, con U. Andress.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il postino suona due volte, con J. Nicholson.

OMEGNA
SOCIALE: Amore senza fine.

OLEGGIO
COMUNALE: Shining, con Shelley Duvall.

VERBANIA
APOLLO: Dolce ossessione (erotico).
ARISTON: Bolero.
SOCIALE (Intra): Amore senza fine.
SOCIALE (Pallanza): Il tango della gelosia, con M. Vitti.
VIP: La liceale seduce i professori.

Le ultime indicazioni sulla scelta per il nuovo impianto

Nucleare: Trino o Filippona? Consultazioni tra i vari enti

Incontro fra gli amministratori regionali e provinciali - Il problema idrico del Trinese - «La decisione non sarà imposta dall'alto» è stato assicurato ai delegati

VERCELLI — Trino e Filippona: saranno probabilmente questi i «siti» che la Regione indicherà al Governo quale possibile sede della seconda centrale elettronucleare piemontese. Questa è l'impressione tratta dagli amministratori della Provincia di Vercelli che si sono incontrati, a Torino, con alcuni esponenti della giunta.

La delegazione provinciale, guidata dal presidente, il socialista Nereo Croso, era composta da rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. A Torino li hanno accolti gli assessori regionali Salerno e Testa. Il presidente della Regione, Ezio Enrietti, che aveva assicurato la sua presenza, non ha partecipato invece alla riunione perché trattenuto a Roma.

«*Dall'incontro* — ha detto il presidente della Provincia, Croso — *non è emerso sostanzialmente nulla di decisivo. Da parte nostra abbiamo sottoposto agli amministratori regionali le perplessità avanzate da più parti sulla indisponibilità, nel Trinese, della quantità d'acqua sufficiente per alimentare la centrale da 2000 Megawatt che si deve costruire in Piemonte*».

«*Da parte loro* — prosegue il presidente — *gli amministratori regionali hanno assicurato che comunque le decisioni della Regione non verranno "calate dall'alto", ma matureranno attraverso la consultazione delle popolazioni interessate tramite incontri con gli enti locali*».

La Regione, che ha già nominato la commissione incaricata di scegliere i «siti», dovrà dare la sua risposta al Governo entro giugno, indicando le località «papabili» per l'insediamento della centrale.

«*Durante i colloqui* — ha dichiarato Croso — *abbiamo comunque tratto l'impressione che difficilmente la proposta si scosterà dai primi orientamenti emersi in sede regionale già alcuni anni fa. Le zone interessate, insomma, dovrebbero essere sostanzialmente due, che erano state indicate come "Po 1" e "Po 2"*».

Queste due aree corrispondono, grosso modo, con il territorio di Trino nel Vercellese e di Filippona nell'Alessandrino, però sono abbastanza vaste e, per quanto riguarda il Vercellese, comprendono una zona di parecchie decine di chilometri quadrati, che si spinge fin quasi ai limiti occidentali della provincia, verso il Saluggese ed il Crescentinese. In ogni caso la scelta sarà poi compiuta dal Governo, che potrebbe anche non tener conto delle indicazioni della Regione, ma che comunque si dovrà basare sui dati di compatibilità rilevati dai tecnici.

«*Nell'incontro* — ha ancora dichiarato Croso — *abbiamo sottolineato che, come Provincia, non siamo aprioristicamente contrari alla costruzione di una centrale nucleare, purché vengano rispettate le esigenze di altri settori (e nella nostra zona in primo luogo dell'agricoltura) e fornite adeguate garanzie alle popolazioni*».

Un contributo importante a proposito della possibile coabitazione con la nuova centrale dell'agricoltura del Vercellese deriverà dall'imminente convegno sulle risorse idriche e sulla disponibilità d'acqua nel Vercellese promosso dalla Provincia.

Il tutto in attesa che anche la Regione si muova iniziando le consultazioni con i Comuni e con gli altri enti locali per permettere alla commissione recentemente nominata di decidere quali «siti» segnalare al Governo quest'estate.

Dario Corradino

L'assessore Baiardi è disposto ad un incontro

La soppressione del Bertagnetta sarà riesaminata dalla Regione

VERCELLI — *L'assessore regionale alla sanità Sante Bajardi si è detto disposto ad incontrare i medici e gli amministratori vercellesi, per un ulteriore esame della delicata questione se sopprimere, o meno, l'ospedale pneumologico «Bertagnetta». Lo ha precisato in una lettera inviata al sindaco Ennio Baiardi, in seguito ad uno scambio di documenti sul problema fra Vercelli e Torino.*

L'assessore Baiardi ha premesso comunque che il piano sanitario regionale dovrà svilupparsi lungo due linee di interventi: da un lato il superamento della centralizzazione; dall'altro il riordino dei servizi esistenti nelle singole unità sanitarie locali.

Precisa l'assessore: «Oggi sia il Sant'Andrea che la Bertagnetta sono strutturati come due ospedali autonomi, con conseguente duplicazione dei servizi di diagnosi, cura, tecnici ed amministrativi. Ed in questa visione ritengo debbano affrontarsi i problemi ospedalieri della vostra unità sanitaria, tenuto conto, fra l'altro, che ogni risparmio nei costi di gestione ospedaliera rende disponibili risorse finanziarie per lo sviluppo di altri servizi oggi carenti».

d. ca.

Musica, giochi e teatro nel weekend

Simone a Santhià Gare tra i rioni

Al «Civico» si rappresenta il «Flauto Magico» Le manifestazioni del carnevale in provincia

VERCELLI — Musica leggera ancora in primo piano in questo fine settimana. Allo «*Sporting club*» di Santhià, domani pomeriggio, terrà un concerto Franco Simone.

Lo spettacolo avrà inizio alle 17. Il cantautore, 27 anni, ha alle spalle una solida esperienza nel ruolo di compositore (il suo primo successo in questa veste lo ha ottenuto con la canzone «*Mi esploderai nella mente*», interpretata da Iva Zanicchi), mentre negli ultimi tempi ha invece deciso di cantare lui stesso le sue composizioni. Con «*Tu e così sia*» si è fatto conoscere al grosso pubblico, riscuotendo un lusinghiero successo.

Proseguono nel frattempo in città gli spettacoli della 5ª stagione teatrale per ragazzi: al «*Civico*», domani pomeriggio alle 16, la Compagnia del «Teatro della tosse» presenterà «Il magico flauto magico».

La figura dell'attore si inserirà infatti nella proiezione di tre pellicole realizzate su temi di musica classica: «La gazza ladra», «L'Italiana in Algeri» e, non poteva mancare «Il flauto magico». L'ingresso è gratuito.

Parecchi appuntamenti di questo fine settimana sono comunque riservati al Carnevale. Ricordiamo, tra le varie manifestazioni, il «Suonarione supershow», il concorso radiofonico organizzato da Radio City, in cui verranno coinvolti i rioni della città.

Dopo il quartiere Isola, che ha aperto la scorsa settimana il ciclo di trasmissioni, domani, alle 10, sarà la volta dei rappresentanti del rione Billiemme e di Caresanablot.

Questa sera, al «*Prisma*» di Asigliano, avrà luogo la programmazione ufficiale di «Però e Rusin», le maschere della borgata Canadà.

Daniele Cabras

Alla Giovanni XXIII

Media di Santhià nuovo Consiglio

SANTHIA' — Insediato l'altra sera il nuovo Consiglio d'istituto nella scuola media statale «*Giovanni XXIII*» di Santhià. E' composto da sei insegnanti (Carlo Marra, Sandra Ranghino, Maria Cussotto, Maria Luisa Picco, Laura Corgnati e Maria Rita Grampi); sei genitori (Luciano Zubiena, Pier Giovanni Bauck, Sergio Celoria, Evaristo Pozzo, Innocente Annovazzi e Giovanni Carnaghi) e un non docente, Annunziata Minet.

Presidente del Consiglio d'Istituto è stato eletto Luciano Zubiena.

La principale maschera femminile del «Carvé Varsleis»

E' giovanissima (16 anni) la «Bela Majin» per l'82

Presentata ufficialmente dai goliardi in una serata al «New Astoria» I due monarchi si insedieranno sul trono simbolico il 13 febbraio

VERCELLI — *E' una giovanissima la «Bela Majin» 1982. Si chiama Maria Beatrice Baratto e ha 16 anni. La principale maschera femminile del Carnevale vercellese è stata ufficialmente presentata ieri sera al «New Astoria» dai goliardi. Era presente anche il «Bicciolano», al secolo Enzo Grolla, 31 anni, bancario.*

I due monarchi del «Carvé Varsleis» si insedieranno sul loro trono simbolico sabato 13 febbraio quando riceveranno le chiavi della città dal sindaco, Ennio Baiardi.

Durante le 11 giornate di Carnevale non si potranno concedere un attimo di sosta: visiteranno istituti benefici e di assistenza, scuole, rioni; parteciperanno alle fagiolate e alle proclamazioni delle maschere di tutti i quartieri; infine, apriranno le sfilate allegoriche del 21 e del 23 febbraio.

Enzo Grolla e Maria Beatrice Baratto succedono, rispettivamente, a Renzo «Pimpi» Roncarolo ed a Maria Luisa Anseldi, le maschere del «Carvè '81».

Ricordiamo, per concludere, i prossimi appuntamenti del Carnevale vercellese, prima dell'arrivo ufficiale del Bicciolano e della Bela Majin.

Stasera, al «Prisma» di Asigliano verranno presentate le maschere del Canadà. Il 29 gennaio, alle «Acacie» toccherà a quelle del Bar Ariston; il 5 febbraio, sempre alle «Acacie» sarà la volta di quelle della Billaria; il 6 febbraio, al «Prisma» quelle di Porta Torino, ed il 12, alle «Acacie», sarà di scena il Cervetto.

e. d. m.

Vercelli. Maria Beatrice Baratto «Bela Majin» 1982

Sull'Alfetta, fermata dalla polizia, sono state trovate due pistole

Arrestati 4 giovani su un'auto rubata Si preparavano a rapinare una banca?

ALICE CASTELLO — Arrestati dalla polizia stradale quattro giovani varesini, sorpresi su un'auto rubata: si presume che stessero preparando una rapina. Nel cassettino dell'auto c'erano due pistole ed è per questo motivo che sono stati arrestati sotto l'accusa di porto d'armi abusivo e di furto.

I giovani sono Michele Rosato Scotti, 22 anni, di Castellanza, che era alla guida della vettura rubata; Mario Failla, 18 anni, di Gorla Minore; Egidio Crescente, 26 anni, pure di Gorla ed E.F., 17 anni, anch'egli di Gorla.

L'auto, un'«*Alfetta*» rubata a Milano ad Elio Dentrami, è stata intercettata da un posto di blocco disposto dalla polizia stradale di Vercelli e di Villarboit al casello autostradale di Santhià.

La polizia stradale aveva ricevuto una segnalazione da Saint-Vincent, secondo la quale un'«*Alfetta*» con quattro giovani, dopo aver girato in lungo ed in largo davanti ad un istituto di credito della città, aveva improvvisamente cambiato rotta dirigendosi verso l'autostrada per Santhià.

Michele Rosati

Mario Failla

Evidentemente, secondo questa segnalazione, i quattro si erano accorti che carabinieri e polizia stavano tendendo loro una trappola ed erano scappati.

Il posto di blocco disposto dal capitano Rosso e dai brigadieri Spinelli, Riccio e Bassi ha dato i frutti desiderati. All'intersezione tra l'autostrada Aosta-Santhià con la Torino-Milano l'auto è stata fermata e circondata da una decina di agenti.

I quattro giovani non hanno opposto alcuna resistenza. L'«*Alfetta*» è stata portata al comando della polstrada di Vercelli ed ispezionata.

Rosato Scotti, Mario Failla, Egidio Crescente ed E.F. sono stati arrestati. Ieri mattina sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica.

Gli investigatori stanno cercando di stabilire quale fosse il loro piano: intendevano davvero rapinare una banca a Saint-Vincent? E, dopo essere fuggiti, avevano semplicemente intenzione di tornare nel Varesotto oppure avrebbero cercato un altro obiettivo per rifarsi del mancato colpo in Val d'Aosta? Sono domande per il momento senza risposta. La polstrada tende comunque a dare molta importanza agli arresti e non ha dubbi sul fatto

n. o.

E' il secondo di tre durissimi impegni

«Round» impegnativo per l'Amatori a Bari

VERCELLI — Secondo di tre durissimi impegni, oggi, per l'Amatori, nel campionato di serie A di hockey a rotelle. Dopo la trasferta (e la sconfitta) di Lodi, i vercellesi sono impegnati a Bari, contro una delle altre grandi del campionato, il Giovinazzo, in attesa di ospitare, sabato prossimo, a Vercelli, i capoclassifica del Corradini.

La trasferta di Bari, contro la squadra che attualmente occupa il terzo posto in graduatoria, due punti dietro l'Amatori, è la più lunga del campionato. La squadra è già partita ieri, seguita da un folto gruppo di supporters, che si sono sobbarcati un duro viaggio in treno nella speranza di veder cogliere ai loro beniamini un importante successo.

Il Giovinazzo, che potrà contare sul tifo di non meno di duemila appassionati, vorrà riscattare la sconfitta subita a Vercelli nella seconda giornata di andata. Da parte loro, i vercellesi dell'Amatori non intendono concedere altri punti dopo la sconfitta patita, nella prima di ritorno, a Lodi, giunta ad interrompere una serie di 34 risultati utili consecutivi, inanellati in serie B ed in serie A.

«*Andiamo a Bari* — ha detto Battistella, che ha riconfermato la squadra di Lodi — *per conquistare i due punti*».

f. t.

Autosociale lenta ripresa

VERCELLI — Il campionato di Serie D di pallacanestro maschile è alla sua penultima partita della prima fase. L'Autosociale Opel, che ha conquistato due successi consecutivi, disancorandosi dall'ultimo posto in classifica, giocherà a Torino, oggi, alle 18,15, contro il Crocetta.

La Fiat-Celoria affronta invece, oggi, alle 17,30, al palazzetto, la formazione del Biemmedue.

(f.t.)

ECONOMICI

CEDESI bar vicino Borgosesia. Telefonare ore ufficio 0163 22.331

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Belle, erotiche ma viziose (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: I Schizzinni (comico).
PRINCIPE: Red e Toby, nemici amici (cartoni animati).
VERDI: Il Marchese del Grillo.
VIOTTI: Cristiana F. (drammatico).

CIGLIANO

AURORA: Camera d'albergo.
SPLENDOR: La corsa più pazza d'America.

GATTINARA

ITALIA: Seduzione sui banchi di scuola (erotico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Fiore d'India.

SANTHIA'

IDEAL: Pierino contro tutti.
SPLENDOR: Car crash (avventura).

TRONZANO

LUX: Pierino contro tutti.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: Vincenzo Porta e Rina Porta Testera presentano disegni, ritratti, incisioni all'acquaforte. Orario: 10-12; 16-19.
GALLERIA ARTEARREDO: personali di Michel Guerin e Carlo Pirotti. Orario: 10-12,30; 15,30-19,30, esclusa la domenica.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

(Turno domenicale)

Agip, stradale Torino; Mach, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon De Revel; Texaco, tangenziale Sud; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Perazzo, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

FARMACIE

VERCELLI

comunale, via Lagrange, 12.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 43.108; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585; Viverone (0161) 98.065.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.333; Gattinara 0163 - 832.131.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film «La steppa»; 13,50: Teleflash - Notizie in breve; 14: Telefilm; 15: Telefilm; 16: Cartoni animati; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: Anteprima sport: anticipazioni della domenica; 19,15: Telefilm per ragazzi; 19,45: La vostra schedina; 20: Telefilm; 21: Telefilm; 22: Telefilm; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Telefilm; 24: Film; 0,50: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30: Film «Reverendo Colt»; 18: Cartoni animati: Gasper; 18,30: Cartoni animati; 19: Telefilm; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Duello di aquile» (avventura); 22,15: Film «L'amica di mia madre» (v. m.); 23,45: Videovercelli notizie.

TELECITY

20,30 Lo straniero: vita quotidiana di un criminale nazista che si è rifatto un'esistenza negli Stati Uniti (1946)

ITALIA 1 ANTENNA NORD

20,30 Qualcuno mi ama: artista di varietà inizia la sua carriera dopo il famoso terremoto di San Francisco, si innamora di un collega (1953)

23 — Gli «Orsi» vanno in Giappone: la scalcinata squadretta di baseball del film precedente, va in trasferta all'estero (1979)

CANALE 5

21,30 La nave più scassata dell'esercito: equipaggio di un anonimo peschereccio ha il compito di passare preziose informazioni (1961)

24 — Terra infuocata: tornato a casa dalla guerra di secessione, scopre che l'amata si è sposata e che il padre è un prepotente accaparratore (1956)

Prima manifestazione di Carnevale

Il Peru e la Gin arrivano a Borgo

Le due maschere saranno seguite da otto damigelle, dal giullare e da «Frate Valigia»

Maura Bonelli (La Gin)

BORGOSESIA — Scocca l'ora del carnevale in Valsesia: la prima manifestazione di questa edizione si terrà oggi alle 16 a Borgosesia in piazza Mazzini, dove avrà luogo il tradizionale arrivo del Peru e della Gin, le maschere cittadine.

Come vuole una usanza vecchia di decenni, il ritorno dei due signori da una vacanza-esilio durata undici mesi sarà coronato dall'incontro con i bambini della città e dalla distribuzione di una cioccolata calda.

Il Peru e la Gin quest'anno, dopo la lunga permanenza lontano da «Magunopoli», saranno accolti al loro rientro nel quartiere di Montrigone. Poi, insieme ai componenti la «Corte reale», raggiungeranno piazza Mazzini, dove è in programma l'abbraccio con la popolazione.

Ad impersonare le maschere borgosesiane anche quest'anno saranno gli stessi interpreti della passata edizione del carnevale: il veterano Mario Casagrande, commerciante in carta e cartoni, consigliere comunale, poeta dialettale, componente il coro dei «*Cantores Mundi*», che per la ventitreesima volta indosserà i panni del personaggio più amato di Borgosesia, e Maura Bonelli, una graziosa maestrina che già dodici mesi or sono ha saputo dare alla Gin una interpretazione tanto indovinata quanto spigliata.

Al loro fianco vi sarà l'immancabile quanto colorito seguito, composto da otto damigelle (Graziella Malagutti, Raffaella Ballarini, Liliana Prato, Patrizia Mazzucchetti, Silvia Cavizzato, Cinzia Tarantola, Nadia Piatini, Paola Boccaccio); dal giullare (Benito Giannini); da «Frate valigia» (Fedele Tamilla); da Archimede Pitagorico (Ciello Bodo); dalla «Balia del Peru», (Evelina Lanfranchi), e dai tre menestrelli: Miguel Cabassa, Renato Campi, Lorenzo Pagliarini.

L'intenso calendario del carnevale di Borgosesia tra le altre manifestazioni prevede per domani la consegna delle chiavi della città a palazzo comunale; quindi, per domenica ventura la «Buseca»; per il 7, 14 e 21 febbraio le tre sfilate di carri e mascherate a piedi che partecipano al palio dei rioni; per il 24 febbraio, mercoledì delle Ceneri, la celebrazione del «Mercu scurot». r. e.

Mario Casagrande (Il Peru)

Le due disgrazie mortali sono accadute a Serravalle e a Romagnano

Cuoco su motorino ucciso da un camion Sarto in pensione travolto da un'auto

Le vittime avevano 42 e 83 anni ed erano particolarmente conosciute nella Valle del Rosa

BORGOSESIA — Due tragici incidenti stradali si sono verificati a distanza di poche ore uno dall'altro nella valle del Rosa e due persone, a seguito delle gravi lesioni riportate, sono morte.

Il primo drammatico episodio è avvenuto a Bornate, la più popolosa frazione di Serravalle Sesia, lungo la statale 299 della Valsesia, che attraversando da una parte all'altra il territorio provinciale collega il capoluogo vercellese ad Alagna.

Verso le 11,30 Roberto Cena, un cuoco di 42 anni, residente nella cittadina nota per la sua cartiera, in via Piolo 3, stava percorrendo la circonvallazione della borgata al volante di una moto da «trial» di proprietà di un panettiere di Crevacuore, Elvezio Mainetti, 41 anni.

L'uomo stava procedendo a velocità moderata lungo il ciglio della strada: alle sue spalle è sopraggiunto un furgone Mercedes guidato dal proprietario, Roberto Orso Manzonetta, 31 anni, domiciliato a Borgosesia, in viale Rimembranza 66.

Ma mentre il camion stava per affiancarsi al Cena, il motociclo ha avuto un improvviso scarto e l'uomo è caduto in mezzo alla carreggiata. Inevitabile è stato l'investimento: il cuoco è morto all'istante.

Secondo i primi accertamenti, sembra che a determinare l'incidente sia stato il fondo ghiacciato o un avvallamento del terreno, che ha fatto perdere all'uomo il controllo del mezzo meccanico.

Roberto Cena era una persona molto conosciuta in Valsesia. Celibe, viveva a Serravalle, nell'abitazione di via Piolo, con la madre Letizia Conti. I funerali avranno luogo oggi pomeriggio.

Il secondo incidente si è verificato a Romagnano, dove è morto un pensionato di 83 anni, Gioachino Negra, residente nel centro novarese della bassa Valsesia, in via Spianato Fiera. L'uomo, che era nato a Campertogno, dove aveva svolto per mezzo secolo la professione di sarto, nel 1966, tre anni dopo la scomparsa della moglie Maria Marola, si era trasferito a Romagnano, in casa della figlia Maria.

L'altro pomeriggio, nonostante la fitta nebbia che gravava sulla zona, l'uomo è uscito di casa. Fatti pochi passi, pur con la visibilità ridotta a pochi metri, ha deciso di raggiungere l'altro lato della strada.

Ma mentre attraversava la carreggiata è arrivata una 127, guidata da Carlo Gaggioli, 47 anni, un artigiano residente a Romagnano in via Novara 220. Vanamente il conducente dell'auto ha tentato una disperata frenata: il pensionato è stato travolto ed è morto per la frattura della base cranica.

Roberto Eynard

Gli anziani di Varallo partono per la Liguria

Il primo soggiorno (due settimane) da oggi

VARALLO — *Nuova iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che in collaborazione con le consorelle di Varazze e Laigueglia ha organizzato il programma «Soggiorni al mare per anziani».*

«Già in passato — dicono all'organismo di via Roma — avevamo istituito delle combinazioni a prezzi favorevoli per persone di età avanzata sulla Riviera Ligure, soprattutto per le stagioni invernale e primaverile. Sulla scorta di queste positive esperienze abbiamo deciso anche quest'anno di dare vita a questa iniziativa, che in Valsesia è sempre stata accolta con favore».

Per il 1982 la scelta è caduta su Varazze e Laigueglia, i due centri rivieraschi turisticamente «gemellati» con la Valle del Rosa. Il programma prevede un soggiorno di due settimane in Liguria ed i cicli periodici inizieranno oggi.

Ricostruito il drammatico tentativo di suicidio

Tollegno: le bimbe piangevano «Mamma apri, vogliamo vederti»

Un vicino ha sentito le invocazioni d'aiuto e ha dato l'allarme I vigili del fuoco hanno sfondato la porta - La donna in ospedale

TOLLEGNO — Profonda impressione ha suscitato il drammatico tentativo di suicidio compiuto l'altra sera da Pinuccia Valeggia, 35 anni, in un momento di grande sconforto.

L'ancor giovane donna, che ha due bambine, come è stato ha aperto il gas dopo essersi chiusa in casa con la madre, Letizia Uberto, 79 anni, ma è stata salvata «in extremis».

La famiglia è bersagliata dalla sventura. Nel 1972 Pinuccia Valeggia ha perso il padre, Valerio, ucciso da un'auto mentre passeggiava con il cane. Il 18 luglio 1976 è morto a soli trent'anni il marito, Giorgio Crestani, vittima della sua passione per la montagna. Anche in questo caso il dolore è stato accresciuto dalla fatalità della disgrazia: [illegible] Giorgio Crestani [illegible] accidentalmente durante una escursione al Corno Rosso, in Valsesia, che non presentava particolari pericoli.

I due lutti hanno inciso profondamente sul carattere della donna, infermiera all'ospedale di Biella. Non sono valse a ridarle la forza di reagire le affettuose premure delle figlie, Stefania e Alessandra, di 12 e 8 anni. Mentre le bambine erano a scuola, l'infermiera ha attuato un proposito che da tempo si era radicato nella sua mente.

Varie circostanze hanno fortunatamente contribuito ad evitare una duplice tragedia. Un vicino, Antonio Cipri, 47 anni, rincasato mentre Alessandra e Stefania cercavano inutilmente di convincere la mamma a farle entrare, (l'appartamento si stava saturando di gas e la donna era ormai irremovibile nel suo proposito di morire), ha fatto intervenire i Vigili del fuoco. Non appena è stata sfondata la porta di ingresso, il vicino è entrato coraggiosamente e ha aperto le finestre per allontanare definitivamente il pericolo.

Le due donne avevano risentito in misura lieve della tossicità del gas. Letizia Uberto si è subito ripresa, la figlia era anche in stato di prostrazione e rifiutava ogni soccorso. Il sindaco ha dovuto, per evitare il peggio, far ricorso alle facoltà concesse dalla legge e ha disposto d'autorità il ricovero della donna all'ospedale. p. m.

Tredici assunzioni in Comune

COSSATO — Entro la metà di febbraio il Comune bandirà i concorsi pubblici per l'assunzione di tredici persone: 5 applicati esecutivi, 4 vigili urbani, due bidelli per le scuole elementari, un giardiniere-vivaista e un addetto alle pulizie.

Due applicati saranno destinati agli uffici demografici, mentre gli altri verranno addetti ai servizi generali, ragioneria e personale; all'ufficio demanio-patrimonio ed urbanistica.

Si premiano i professionisti con 35 anni d'attività

Medaglia d'argento ai geometri che hanno lavorato per la città

Stasera a Biella concerto del violinista Giacomo Agazzini

BIELLA — I geometri biellesi sono convocati per domani mattina nella sede del loro Collegio, in via La Marmora 2. In occasione dell'assemblea ordinaria, eleggeranno i componenti del direttivo e premieranno un gruppo di colleghi anziani (ma solo per quanto riguarda l'attività: nell'animo sono ancora e sempre giovani). A Dante Celestino Botto, di Vallemosso, verrà donata una medaglia d'oro per il cinquantennio di iscrizione.

Altri geometri riceveranno una medaglia d'argento per 35 anni di professione: Gian Franco Sapellani, Piero Veglio Laurin ed Enzo Borri di Biella, Italo Bertuzzi di Vallemosso, Gabriele Pistono di Mongrando, Sergio Rey di Mosso Santa Maria, Luciano Tarello di Pollone, Gianni Aimone di Valdengo, Florindo Baravaglio di Pray, Pietro Bruna di Andorno Micca, Giuseppe Fizzi di Cossato, Piero Bogno di Camandona e Luigi Gremmo, attualmente ad Ivrea.

Stasera a Biella, nel salone del Circolo sociale, si svolgerà il secondo concerto della «Rassegna dei giovani interpreti» organizzata dal Circolo di cultura musicale biellese Ludovico Lessona. Si sottoporranno al giudizio degli esperti appassionati di «buona musica» il violinista Giacomo Agazzini e la pianista Maria Rosaria Palovo. L'inizio è per le 21.

A Sagliano Micca fervono gli ultimi preparativi per i tradizionali festeggiamenti nella ricorrenza dei santi *Fabiano e Sebastiano*, che si svolgerà domani. Alle 16 si svolgerà la vendita all'asta della «torta dei priori», che quest'anno sono i fratelli Lazzaro e Antonio Lomuscio. p. m.

Per Biella provincia un incontro a Torino all'inizio di febbraio

Berrone parla con Enrietti - Ecco il programma

BIELLA — La macchina che dovrebbe portare alla istituzione della nuova provincia di Biella si è praticamente messa in moto. Il percorso non sarà certamente breve e si dovranno superare e aggirare parecchi ostacoli, ma la speranza di raggiungere l'obiettivo è rafforzata dalla validità delle richieste del Biellese. «Non ci stancheremo di ripetere — ha ribadito il sindaco di Biella, Luigi Squillario, presidente del Consorzio dei comuni biellesi — che non ne facciamo assolutamente una questione di campanile [illegible]

[illegible]

Non va dimenticato che l'Amministrazione provinciale ha già approvato all'unanimità un documento nel quale riconosce appieno la fondatezza delle aspirazioni biellesi. p. m.

PRIMA CATEGORIA — RIPRENDE IL TORNEO: ECCO GLI IMPEGNI

Dufour ospita il Galliate, Quarona a Suno e nel B il Candelo riceve il Pont Donnas

Sandigliano, trasferta a Tronzano - Vigliano contro Quincinetto - Valdengo ancora stop

VARALLO — Riprende a pieno ritmo per le due squadre valsesiane del girone A di Prima Categoria il campionato: se per la Quaronese è già iniziato due settimane fa con il «derby» con il Romagnano (seguito domenica scorsa dalla trasferta a Domodossola), per la Dufour ricomincia domani.

Il lungo letargo dei valligiani (dura da più di un mese), è stato prolungato dall'impossibilità di usufruire del Comunale di Roccapietra a causa delle precedenti abbondanti nevicate. Ora il terreno di gioco è perfettamente agibile e domani, con inizio alle 14.30, i valsesiani affronteranno il Galliate, una compagine partita con tante ambizioni ed invece caduta sin dall'avvio nei bassifondi della classifica.

L'impegno, sulla carta, per la Dufour non dovrebbe presentare soverchie difficoltà, ma la lunga sosta può aver influito sul rendimento dei valsesiani.

Ancora una trasferta invece per la Quaronese, a Suno: la formazione di Sala, che alterna ottime prestazioni ad esibizioni meno confortanti, rappresenta pur sempre un complesso in grado di compiere qualsiasi impresa. r. e.

BIELLA — Il campionato di calcio di Prima Categoria, girone B, riprende domani con il girone di ritorno dopo la lunga pausa di fine anno. Delle squadre biellesi impegnate affronterà il compito più difficile la Pro Candelo, che riceve in casa il Pont Donnas, avversario particolarmente temibile. Brando può contare su una squadra in buone condizioni: durante la sosta i candelesi hanno lavorato sodo. Sarà assente l'infortunato Barbero, che riprenderà l'attività solo la prossima settimana.

La pausa ha giovato anche al Sandigliano, che giocherà in trasferta con il Tronzano. Cugnolio può contare sul rientro di capitan Simoni a centro campo. A disposizione anche Barcellari, Marchesi e Molinari. La tradizione è favorevole ai ragazzi di Mercandino, che sono «caricati» al massimo.

Grosse incognite invece sul comportamento in campo domani del Vigliano, opposto al Quincinetto.

Il Valdengo osserverà ancora un turno forzato di sosta. Avrebbe dovuto giocare in trasferta con il Saint-Vincent, ma il campo dei valdostani è ancora abbondantemente innevato. m. al.

BASKET — ANCORA UNA TRASFERTA

Tessiana gioca a Rho con maggior grinta?

BIELLA — L'allenatore della Tessiana Biella, Tim Shea, ripensa all'ultima partita del girone di andata del campionato di pallacanestro di C1 e alla sofferta vittoria della squadra con l'Erbe Milano e sbotta: «Non abbiamo certo giocato la nostra migliore partita, ma è anche vero che molti altri fattori hanno influito sul rendimento dei ragazzi. In primo luogo il lungo viaggio a Melzo nella nebbia, poi un palazzetto dello sport in miniatura che si è trasformato in una fossa dei leoni a nostro danno per il "tifo" infernale dei sostenitori locali. Inoltre ha pesato la buona giornata dei nostri avversari».

Stasera la Tessiana ha un'altra impegnativa trasferta a Rho. La squadra avrà certamente il dente avvelenato per la rocambolesca sconfitta patita alle Rivetti nella gara di andata. Nei tempi supplementari il suo allenatore, D'Amico, invase il terreno di gioco: l'espulsione fruttò ai biellesi due tiri liberi che determinarono la loro vittoria. m. al.

CORSA AUTOMOBILISTICA

Rally-ghiaccio a Bielmonte

BIELMONTE — E' in pieno svolgimento il primo Trofeo neve-ghiaccio di automobilismo. La gara, organizzata dalla scuderia Biella Corse, ha visto alla partenza alcuni tra i migliori piloti italiani tra cui Attilio Bettega con la Ritmo ufficiale. Dopo le prime due prove speciali di qualificazione, stamane alle 9 prenderà il via la «ronde» finale.

Il percorso si snoda sul raccordo al piazzale nuovo di Bielmonte, in località Buca di Forno, sul versante del Bocchetto Sessera. Apripista d'eccezione è Federico Ormezzano, che si vede in azione nella foto. (m. al.)

TENNIS

Biella, scatta trofeo Strobino

BIELLA — Prenderà il via domani il settimo Trofeo Oreste Strobino di tennis, riservato ai ragazzini da undici a tredici anni. La manifestazione, a carattere regionale e organizzata dalla scuola di addestramento del Tennis Biella, ha il patrocinio dell'ingegner Ermanno Strobino, che intende ricordare degnamente la figura del padre, Oreste, prematuramente scomparso. La realizzazione del torneo, che va assumendo una crescente risonanza nell'ambito della attività giovanile nazionale, è affidata al maestro Gianfranco Gallo, direttore della scuola.

Quest'anno alla iniziativa sarà dato un tocco di interregionalità, in quanto la squadra vincitrice giocherà il 14 marzo con lo Junior Tennis di Milano. Vi hanno aderito ventiquattro squadre dei più importanti centri di addestramento del Piemonte, da Torino ad Alessandria, Acqui, Orgliasco, Meina, Moncalieri, Vercelli. m. al.

SCI-FONDO

Domani gara a Carcoforo

CARCOFORO — Torna lo sci di fondo in quello che per decenni è stato indicato come il più piccolo Comune d'Italia. Adesso con il suo centinaio di abitanti Carcoforo è stato sopravanzato, in questa speciale classifica, da una decina di paesini che sono andati via via spopolandosi, ma conserva ancora intatta la sua antica bellezza.

E nel grazioso scenario della pista di fondo domani si disputa la seconda edizione del Trofeo Parco naturale Alta Valsesia, organizzato dal comitato alpi occidentali del Coni e della Fisi, in collaborazione con il locale Sci club.

Tredici le categorie in gara: amatori, veterani, pionieri, «cuccioli», allievi, aspiranti, juniores tra gli uomini; seniores, juniores, «cucciole», ragazze, allieve e aspiranti tra le donne.

La prova si corre su distanze differenziate, a seconda le classi; la più impegnativa è fissata sulla lunghezza di 15 chilometri. r. c.